

ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO



ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

ARCHIVIO SEGRETO ANZIANALE **Inventario**

Ascoli Piceno, 2022

INDICE

Archivio segreto anzianale	p. 2
Inventario	p. 3
Pergamene	p. 4
Materiale cartaceo	p. 81

ARCHIVIO SEGRETO ANZIANALE

ESTREMI CRONOLOGICI

1143 – 1800, con documenti in copia dal 1054

CONSISTENZA

778 unità: pergamene 756, buste materiale cartaceo 22

STORIA ARCHIVISTICA

Nel dicembre 1535 quasi tutte le carte della cancelleria comunale andarono perdute nell'incendio del palazzo del Popolo. Si salvò però il complesso dei documenti più importanti che gli anziani conservarono nella sacrestia della chiesa di San Francesco e che venne poi tradizionalmente indicato con il nome di "Archivio segreto anzianale". Nel 1804 l'archivio storico comunale era ancora in disordine nel palazzo del comune e fu incaricato P. Luigi Pastori, agostiniano, di ordinare la parte relativa all'Archivio segreto anzianale, formata da pergamene e da altri documenti sciolti ritenuti più pregevoli. Nella seconda metà del secolo XIX i registi di padre Pastori furono tradotti in italiano dal segretario comunale Giuseppe Angelini. Dopo essere stata aggregata nel 1922 alla biblioteca civica per poi tornare presso il palazzo comunale, nel 1963 la documentazione è stata depositata in Archivio di Stato. Dal 2002 al 2022, sono state inventariate le buste di materiale cartaceo e sono stati digitalizzati i registi delle pergamene a cura del personale dell'Archivio di Stato nell'ambito delle sue attività.

DESCRIZIONE

L'Archivio segreto anzianale costituisce una serie dell'Archivio storico del Comune di Ascoli Piceno e conserva pergamene contenenti atti comunali, lettere pontificie e imperiali al Comune di Ascoli e documentazione miscelanea cartacea prodotta o acquisita dal Comune di Ascoli.

ORDINAMENTO

La serie è divisa in due sottoserie – Pergamene e Buste – create da p. Luigi Pastori nel 1804.

Le pergamene risultano divise, in parte per materia e in parte per tipo di documento, in 23 partizioni contrassegnate da lettere alfabetiche (A-X); talvolta, all'interno di ogni partizione, sono stati creati dei fascicoli numerati progressivamente con numeri romani. Le singole pergamene furono quindi corredate a tergo di un breve regesto in lingua latina ed ordinate cronologicamente all'interno della rispettiva partizione/fascicolo.

Con i restanti documenti, suddivisi per materia, il Pastori formò 116 fascicoli, ciascuno con un proprio titolo, che raccolse in 22 buste.

INVENTARIO

PERGAMENE

ESTREMI CRONOLOGICI

1143 – 1802, con documenti in copia dal 1054

CONSISTENZA

pergamene 756

STORIA ARCHIVISTICA

I registi di P. Luigi Pastori tradotti in italiano dal segretario comunale Giuseppe Angelini sono stati digitalizzati da Giuseppe dell'Anno nel 2020.

DESCRIZIONE

Le pergamene contengono atti comunali, in particolare delibere delle varie magistrature, lettere pontificie e imperiali al Comune di Ascoli.

ORDINAMENTO

Pergamene divise, in parte per materia e in parte per tipo di documento, in 23 partizioni contraddistinte con lettere alfabetiche (A-X); talvolta sono stati creati dei fascicoli all'interno di ogni partizione, numerati progressivamente con numeri romani. Le singole pergamene sono corredate a tergo di un breve regesto in lingua latina ed ordinate cronologicamente all'interno della rispettiva partizione/fascicolo.

ARCHIVIO SEGRETO ANZIANALE

FASCICOLO A				
I°				
N° 1	Alessandro IV. Diploma	Si ordina al Rettore della Marca acciò assegni qualche provento alla Città di Ascoli per munire i Castelli di Civitella, Morro, Castello a Mare ed Arquata soggetti al suo dominio, contro gl'inimici della S. Chiesa, e persecutori della sua città.	Da Anagni 25 agosto 1256	
N° 2	Alessandro IV	Ordina che nessun cittadino ascolano, né criminalmente, né civilmente, possa altrove esser convenuto se non nella Curia della Città, eccettuati i soli capi d'appello	Da Anagni 25 agosto 1255	
N° 3	Niccolò IV. Diploma	Si dispone che dopo di essere stato eletto dal Consiglio Comunale il di contro Papa a stabile Podestà di Ascoli, sia delegato in suo luogo ad esercitare la ricevuta potestaria Morettino Donnasi De Luca coll'annuo stipendio di libre 2500 della moneta allora in corso	Da Rieti 30 luglio 1289	
FASCICOLO A				
II°				
N° 1	Giovanni XXII. Bolla	A richiesta degli ascolani concede la costruzione di un porto nel lido del Mare, non ché la metà del lido e dell'acqua del mare dal fosso Ragnola fino al fiume Tronto alla città di Ascoli in feudo perpetuo e con altre condizioni nella espresse.	Da Avignone 13 maggio 1323	
N° 2	Giovanni XXII. Lettera	Ringrazia gli Ascolani per la Guerra intrapresa contro i ribelli Fermani e prega acciò presiegua e persistano nella fedeltà verso la S. Chiesa NB. Risulta da questa lettera che le Milizie di Ascoli prendessero per forza di armi nove castelli ai Fermani.	Da Avignone 10 agosto 1323	
N° 3	Giovanni XXII. Bolla	Sulla edificazione di un porto	Da Avignone 13 maggio 1323	
N° 4	Giovanni XXII. Lettera	Al Rettore della Marca ed Ancona, acciò da favore ed assistenza agli ascolani che hanno fatta richiesta di edificare un porto sotto la fortezza di Monte Cretaccio, a li favoreggi benché i fermani ritornino nella obbedienza della Santa Sede.	Da Avignone 1 ottobre 1326	
N° 5	Giovanni XXII. Lettera	Ad Amelio abate del Monastero di Monte San Saturnino Rettore della Marca di Ancona favorisca la edificazione del porto sotto la Rocca di Monte Cretaccio	Da Avignone 1 ottobre 1326	

N° 6	Giovanni XXII. Bolla	Raccomanda al Doge e al Comune di Venezia di aiutare e difendere il porto da erigersi dagli ascolani sotto la Rocca di Monte Cretaccio, non che aiutare a difendere i suoi abitanti ed i cittadini di Ascoli	Da Avignone 1 ottobre 1326	
N° 7	Giovanni XXII. Lettera	Raccomanda la sollecita costruzione del porto, sospende le gabelle stante la Guerra contro i Fermani, ed assolve i chierici e i laici in ciò che possono aver commesso nel territorio di Fermo, finalmente promette un sussidio di soldati oltramontani.	Da Avignone 15 ottobre 1326	
N° 8	Giovanni XXII. Lettera	Fransunto (Riassunto) della suddetta lettera al n° 7 fatto da Paolo di Ascoli	21 marzo 1357	
FASCICOLO A				
III°				
N° 1	Bonifacio IX. Lettera	Dichiara formalmente che non concederà mai la Città di Ascoli in vicariato ad Andrea Matteo duca di Atri-	Da Roma 21 settembre 1401	
N° 2	Innocenzo VIII. Bolla	Avendo concesso al re Ladislao di governare la Città di Ascoli per tre anni a mezzo dei suoi ufficiali ed avendo esso Re commesso delle offese terribili e nefande contro la medesima Città, revoca la fatta concessione ed ordina sotto pena di scomuniche che nel termine di trenta giorni restituisca alla Santa Sede le terre degli ascolani occupate dalle di lui genti.	Da Viterbo 13 gennaio 1406	
N° 3	Eugenio IV. Bolla	Concede agli Anziani che dagli introiti della Città desumano 270 ducati per pagare gli aratori, i cursori e gli altri messi straordinarii che si spediscano a Roma.	Da Roma 28 giugno 1433	
N° 4	Eugenio IV. Copia di Bolla	Concede agli ascolani e per essi ai suoi Anziani di prelevare dagli introiti della Città 270 ducati di oro per le spese straordinarie. La copia suddetta è rogata da Rodolfo di Ser Cecco di Francesco di Ascoli.	Da Roma 26 (28) giugno 1433	
N° 5	Callisto III. Bolla	Conferma tutti i privilegi della Città e ordina al Tesoriere acciò dagli introiti delle gabelle sulle carni, sul vino e sui molini consegna 1130 fiorini all'anno per salario degli Anziani, Impiegati, Medici e Precettori di Grammatica e Poesia. Cancella la gabella alle porte della Città ed esime dai dazi gli ascolani che si recano ai bagni di Acquasanta.	Da Roma 4 maggio 1455	
N° 6	Paolo II. Bolla	Conferma la tregua di cinque anni richiesta da don Stefano Arcivescovo di Milano Commissario Apostolico, tra la Città di Ascoli e le Terre di Norcia ed Arquata sotto pena di dieci mila ducati d'oro da pagarsi dai contravventori	Da Roma 6 maggio 1466	

N° 7	Sisto IV. Bolla	Revoca la vendita di Arquata colla sua Rocca in favore della Terra di Norcia ed in pregiudizio della Città di Ascoli, ed ordina che in avvenire non si possa vendere ne cedere.	Da Roma 1 aprile 1479 / 23 marzo 1480	
N° 8	Sisto IV. Fransunto o copia di Bolla	Si confermano alla Città tutti i privilegi e statuti estensivi anche alle elezioni dei castellani delle fortezze e del porto, come si pratica nelle città di Ancona e di Fermo.	Da Roma 15 agosto 1482	
N° 9	Innocenzo VIII. Lettera	Condona alla Città di Ascoli ter anni di tributi, 1500 ducati per la riparazione delle mura, ponti e pubblici edifici. Conferma i privilegi e concede l'estrazione della biada da altra provincia per uso degli ascolani.	Da Roma 2 ottobre 1484	
N° 10	Urbano VIII. Bolla	Conferma il decreto fatto nel pubblico Consiglio nell'anno 1599, approvato dal Cardinale Bandini Legato della Marca in cui si stabilì che i capitoli matrimoniali della Città e distretto registrati nella pubblica Segreteria della Città facciano piena fede in giudizio	Da Roma 21 marzo 1633	
FASCICOLO A				
IV°				
N° 1	Interpretazione e dichiarazione di privilegi	Interpretazione fatta sopra le fiere dei Dottori Giovanni dei Fusioni di Norcia, Gerardo dei Lombardi di Pisa e Giovanni Sapo di Ascoli	28 maggio 1454	
N° 2	Guido Ascanio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Privilegio emanato dalla viva voce del Pontefice Paolo III a privare dei debitori acciò per tutto il giorno di sabato fino al mezzogiorno della domenica seguente possano liberi ed immuni venire ai mercati della Città purché il loro debito non ecceda la somma di scudi quaranta	Da Roma 14 febbraio 1546	
N° 3	Guido Ascanio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Esenta i librai dal pagamento delle gabelle	Da Roma 28 febbraio 1546	
N° 4	Suddetto	Conferma in nome della Santa Sede l'esenzione della tassa sui cavalli di Ascoli	Da Roma 16 marzo 1558	
N° 5	Guido Antonio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Condono della metà del sussidio, e dell'uno per cento sulla somma che doveva pagarsi dalla Città	Da Roma 20 maggio 1561	
N° 6	Antonio Burberini Camerlengo di Sante Chiesa	Conferma i privilegi di celebrare le Fiere due volte l'anno cioè li tre di Maggio ed il primo Novembre con la esenzione da ogni genere di dazio, gabella, pedaggio, passo se non però di pesi Camerali e Comunitativi	Da Roma 21 ottobre 1641	
FASCICOLO A				
V°				

N° 1	Pio VII. Breve pontificio in copia	Conferma di privilegi di Università alla Città di Ascoli – L'originale esiste nella Cancelleria Vescovile	Da Roma 10 settembre 1802	Pezzo cartaceo
N° 2	Leone XII Rescritto	Concede di ritenere in amministrazione il beneficio di jus patronato del Consiglio Comunale di Ascoli sotto il titolo della Madonna di Loreto nella Chiesa Cattedrale per servirsene per la Chiesa del Cimitero	25 aprile 1819 e 23 gennaio 1829	Pezzo cartaceo Mancante alla ricognizione del 1972 (probabilmente smarrita o fuori posto)
N° 3	Istrumento d'enfeiteusi perpetuo	Per una casa nel Borgo Solestà colla corrisposta di scudi dieci per depositarvi i cadaveri che si portavano al Cimitero	23 agosto 1822	Pezzo cartaceo
N° 4	Bartolomeo Pacca Camerlengo di S. Chiesa	Chirografo pontificio che concede la Fiera con privilegio di assegna in perpetuo nel mese di Novembre	Da Roma 17 luglio 1819	Pezzo cartaceo
N° 5	Istrumento di Concordia con la S. Sede (in copia)	Istrumento col quale la R.C.A. si è obbligata pagare annui ? 180 a questa Comunità, ed una medaglia di oro e 13 medaglie di argento.	Da Roma 3 febbraio 1826	
FASCICOLO B				
Distinta dei num. 64 Brevi di n° 7 Pontefici qui di contro accennati				
N° 1	Gregorio XII	Rimprovera gli Ufficiali di Ascoli per una certa oppressione della Chiesa e commette tutta la casa al Canonico Perugino	Da Gaeta 14 gennaio 1411	
N° 2	Nicolò V	Ordina al Tesoriere acciò assegni degli introiti delle gabelle 1130 fiorini ai Priori della Città ed altri 200 fiorini per un triennio per i restauri alle mura	Da Roma 12 febbraio 1448	
N° 3	Nicolò V	Raccomanda agli ascolani il nuovo Tesoriere	Da Roma 30 marzo 1448	
N° 4	Nicolò V	Conferma per altri dieci anni la concessione di duecento fiorini, e col mezzo del Legato ordina che gli abitanti di Cossignano siano astretti ad esibire il palio nella festa di S. Emidio	Da Roma 28 gennaio 1450	
N° 5	Nicolò V	Riceve benignamente gli oratori di Ascoli e sente con dispiacere che i ribelli vessano la Città	Da Roma 28 luglio 1450	
N° 6	Nicolò V	Assolve i ribelli da ogni pena	Da Roma 29 marzo 1452	
N° 7	Nicolò V	Si rallegra dell'arresto di Giosia Saladino Acquaviva che turbava la città ed esorta a vivere pacificamente	Da Roma 22 maggio 1452	
N° 8	Nicolò V	Concede la libera esportazione del grano	Da Roma 29 luglio 1452	
N° 9	Nicolò V	Dona al Comune di Ascoli i beni confiscati ai ribelli	Da Roma	

			28 maggio 1453	
N° 10	Nicolò V	Concede alla città di Ascoli la facoltà di eleggere il castellano al suo porto	Da Roma 28 maggio 1453	
N° 11	Callisto III	Per la quiete della Città ordina che non vi siano ricevuti i condannati ai confini	Da Roma 23 maggio 1455	
N° 12	Callisto III	Conferma gli ordini dati di non ricevere i ribelli e condannati in occasione di sedizioni senza il consenso della Città	Da Roma 23 maggio 1455	
N° 13	Callisto III	Conferma ad Ascoli i privilegi	Da Roma 2 settembre 1455	
N° 14	Callisto III	Si rallegra che siano riuscite senza effetto le macchinazioni di Tapone contro la Città di Ascoli. Asserisce di essersi adoperato presso Alfonso d'Aragona re di Sicilia acciò siano cacciati dai suoi domini gli esuli ascolani	Da Roma 9 giugno 1456	
N° 15	Callisto III	Sul trattato di ribellione sventato in Ascoli, con l'arresto di una parte dei traditori, esorta acciò i cittadini vigilino e resistano agli avversari	Da Roma 1 giugno 1457	
N° 16	Callisto III	Invia duecento soldati a piedi per liberare Castel Trosino occupato dai fuoriusciti di Ascoli coll'aiuto delle genti di Giacomo Piccinini	Da Roma 12 giugno 1457	
N° 17	Callisto III	Col Mezzo dell'Oratore di Ascoli Spinello degli Spini ha appreso l'occupazione di Castel Trosino che raccomanda agli ascolani difendere come la pupilla dei loro occhi. Invia il sussidio di 200 pedoni	Da Roma 14 giugno 1457	
N° 18	Callisto III	Ordina al Tesoriere della Marca che consegna agli ascolani i beni confiscati ai traditori di Castel Trosino	Da Roma 13 luglio 1457	
N° 19	Callisto III	Ha appreso con piacere che gli ascolani abbiano recuperato Castel Trosino e fatti prigionieri Giosia Saladini Acquaviva ed Ottaviano capi dei fuoriusciti. Raccomanda la custodia dei prigionieri	Da Roma 29 giugno 1457	
N° 20	Pio II	Conferma ad Ascoli tutti i privilegi	Da Roma 28 settembre 1458	
N° 21	Pio II	Accorda facoltà di raccogliere elemosine per completare la fabbrica della Chiesa di S. Francesco	Da Perugia 12 febbraio 1459	
N° 22	Pio II	Proroga ad altri cinque anni la concessione dei duecento ducati per riparare le mura della Città, e per due anni dina per lo stesso titolo tutti i denari provenienti dai malefici e danni. Rilascia 200 fiorini di oro del denaro dovuto alla Camera per riparare i danni occasionati dalle truppe della S. Sede	9 giugno 1461	

N° 23	Pio II	Concede agli ascolani la facoltà di battere monete di piccola entità e quattrini	Da Roma 30 aprile 1461	
N° 24	Pio II	Concede al Comune di Ascoli la facoltà di eleggere il castellano di Rocca di Morro perché da un castellano di fuori fu la Rocca stessa venduta e quindi dal re Ferdinando di Sicilia recuperata	Da Roma 30 aprile 1461	
N° 25	Pio II	Condona per altri due anni il denaro proveniente dai malefici per i restauri alle mura, al palazzo in cui si tiene il sale, ed al ponte di S. Filippo e Giacomo	Da Viterbo 7 giugno 1462	
N° 26	Pio II	Concede per tre anni il denaro dei malefici per terminare il ponte di S. Filippo e Giacomo, e per i restauri dei pubblici palazzi e delle mura della città	Da Ancona 4 agosto 1464	
N° 27	Pio II	Ordina a fra Paolo dei Minori di S. Francesco, che in occasione della fabbrica del Tempio di S. Francesco di Ascoli, a di cui cura venne eseguita, era stato esentato dalla giurisdizione dei propri superiori, di costituirsi ad essa, essendo completata la fabbrica	Da Ancona 8 agosto 1464	
N° 28	Pio II	Ordina al Legato della Marca di non fare alcuna rimessa di denaro per i tre anni nei quali il denaro proveniente dai malefici danni dati venne concesso agli ascolani	Da Ancona 8 agosto 1464	
N° 29	Paolo II	Conferma la concessione di Pio II nel denaro accordato alla Città per terminare il ponte e riparare le mura	Da Roma 28 gennaio 1465	
N° 30	Paolo II	Conferma tutti gli indulti e privilegi. Stabilisce che facciasi un solo ufficio dei due cioè di quello di Giudice delle Gabelle e di Giustizia e di quello detto vialato, quale nuovo ufficio si chiamerà del capitanato col soldo di 25 fiorini al mese, e da conferirsi dal Pontefice	Da Roma 31 gennaio 1465	
N° 31	Paolo II	Approva e conferma gli statuti. Le concessioni e le immunità di Ascoli	Da Roma 3 febbraio 1465	
N° 32	Paolo II	Ordina al Tesoriere di Ascoli che per due altri anni paghi in ogni mese quindici fiorini di oro al castellano del Forte di Morro eletto dagli ascolani	Da Roma 31 marzo 1468	
N° 33	Paolo II	Loda con tutta soddisfazione la fedeltà della Città di Ascoli e la sua devozione alla Santa Sede. Esorta gli Anziani a perseverare di bene in meglio	Da Roma 13 luglio 1469	
N° 34	Sisto IV	Cassa e rimette le condanne pecuniarie a favore degli abitanti nei distretti di Ascoli ed Ancarani che prepara le armi per la difesa dello Stato della Chiesa e quiete della Città	Da Roma 26 ottobre 1471	
N° 35	Sisto IV	Promette di non alienar mai la terra di Arquata dalla sua protezione e da quella della Santa Chiesa	Da Roma 13 gennaio 1472	

N° 36	Sisto IV	Approva i privilegi ed indulti concede per altri tre anni il denaro dei danni dati per la costruzione del ponte di S. Filippo e Giacomo e per la riparazione delle mura e dei pubblici palazzi. Dona duecento ducati di oro degli introiti della Città e per tre anni e quindi a beneplacito per la pubblica necessità e permette che le fortezze si custodiscano dagli stessi ascolani	Da Roma 25 ottobre 1471	
N° 37	Sisto IV	Concede alla città di Ascoli di poter coniare monete di piccolo valore. Accorda al Comune l'elezione di otto cittadini per custodire la Rocca di Morro e fra questi uno da confermarsi dal Legato della Marca. Per la demolizione della casa di Rubeo Bottoni fatta dagli ascolani perché fece impeto contro i cittadini spediti al Legato della Marca, ordina che non sia molestato alcuno, ma che senza danno sia ricostruita la casa dei fratelli di detto Rubeo. Concede l'elezione di 50 cittadini con potestà di prestare aiuto agli ufficiali della Chiesa per dirigere la Giustizia	Da Roma 22 dicembre 1472	
N° 38	Sisto IV	Ha sentito con dispiacere l'accaduto fra gli ascolani ed i sudditi reggi, ed interpone la sua opera presso il re Ferdinando	Da Roma 18 luglio 1473	
N° 39	Sisto IV	Con editto del re Ferdinando erasi ordinato che si togliesse agli ascolani il commerciare nei luoghi del Reame di Napoli in ispecie per l'acquisto dei panni coi sudditi del Papa, ma a consiglio del Papa una tale proibizione erasi tolta.	Da Roma 27 novembre 1473	
N° 40	Sisto IV	Ordina al Tesoriere di esigere il pedaggio nelle strade dubbie fra la Comune di Fermo e quella di Ascoli	Da Roma 7 luglio 1474	
N° 41	Sisto IV	Approva con autorità apostolica la costituzione fatta nel Consiglio di Ascoli di costituire un Magistrato di dento e dieci uomini per reggere ed amministrare rettamente la città	Da Roma 12 maggio 1475	
N° 42	Sisto IV	Significa essersi composte tutte le differenze col re di Napoli ad eccezione di quella di Civitella, per la quale ordina che siano eletti taluni dal Comune, i quali conducono a fine anche questa contro voglia	Da Roma 3 agosto 1475	
N° 43	Sisto IV	Commette ed ordina che il nuovo estimo incominciato dagli ascolani sia continuato e condotto a termine	Da Foligno 2 settembre 1476	
N° 44	Sisto IV	Conferma la costituzione del Consiglio per costituire un magistrato di quaranta e di centoquarantaquattro cittadini da preferirsi per l'amministrazione della Città	Da Foligno 27 settembre 1476	
N° 45	Sisto IV	Ordina al Tesoriere di spendere per i restauri delle mura e di altri edifici della Città, il	Da Roma 27 dicembre 1477	

		denaro altre volte disposto per la fabbrica del ponte di S. Filippo e Giacomo		
N° 46	Sisto IV	Stante la sterilità dell'anno permette che da altri luoghi della Provincia si possano estrarre i grani per uso degli ascolani	Da Roma 27 agosto 1477	
N° 47	Sisto IV	Promette che non venderà la terra di Arquata	Da Roma 27 luglio 1479	
N° 48	Sisto IV	Proibisce agli ascolani di non mandare sussidi di persone in favore dell'Amatrice con l'Aquila	Da Roma 30 luglio 1479	
N° 49	Sisto IV	Loda Pietro Paolo Caldarini da Imola acciò siagli conferito l'ufficio di Podestà del Comune di Ascoli	Da Roma 9 maggio 1480	
N° 50	Sisto IV	Lettera a favore di Marino Ioannofrii bandito per omicidio di Gioannangelo di Giacomo da Teramo	Da Roma 11 novembre 1480	
N° 51	Sisto IV	Rimette una istanza per l'esecuzione	Da Roma 26 maggio 1481	
N° 52	Sisto IV	Prima di decidere sulla istanza degli ascolani vuole pensarvi	Da Roma 26 febbraio 1482	
N° 53	Sisto IV	Avendo gli ascolani chiesto di erigersi a Repubblica come altre città delle Marche risponde che siano mandato a Roma taluni delle famiglie Corvi, Sgariglia, Mariani, Parisani ed altri per trattare con essi sull'oggetto	Da Roma 13 marzo 1482	
N° 54	Sisto IV	Consente che i suddetti cittadini dilazionino la loro venuta a Roma, per la quiete della Città invia il Vescovo di Camerino e ordina che frattanto nulla sia innovato	Da Roma 22 marzo 1482	
N° 55	Sisto IV	Ha inteso con dispiacere le innovazioni fatte in Ascoli, la vana esultanza del popolo per la falsa pubblicazione di facoltà non ancora concesse, la poca riverenza agli ufficiali di S. Chiesa e più che ad altri al Vescovo di Camerino, ammonisce gli Anziani acciò ritornino la Città al pristino stato	Da Roma 30 marzo 1482	
N° 56	Innocenzo VIII	Riceve benignamente gli Oratori di Ascoli inviati a Roma per le consuete consultazioni e prestazione di obbedienza. Concede per tre anni 500 ducati all'anno sulle taglie dovute alla Camera. Conferma i privilegi	Da Roma 2 ottobre 1484	
N° 57	Innocenzo VIII	Conferma tutti i singoli privilegi ed esorta i cittadini a perseverare nella pace	Da Roma 18 dicembre 1484	
N° 58	Innocenzo VIII	Conferma l'assoluzione data ad Ascoli dal Legato della Marca per la occupazione fatta dagli ascolani delle Terra di Monte Fortino colle sue genti d'armi, e per i furti ivi commessi	Da Roma 20 maggio 1485	
N° 59	Innocenzo VIII	Sente con dispiacere che i fermani molestano Ascoli e promette provvedervi.	Da Roma	

		Promette pure di non alienare Arquata. Si scusa di non poter condonare la remissione delle sentenze, stante le strettezze della Camera, ma raccomanda al Tesoriere di agire con mitezza	5 febbraio 1486	
N° 60	Innocenzo VIII	Scriva al Legato che non vuole restituire Arquata ai norcini per non eccitare discordie fra le due comuni. Ingiunge che gli ascolani non portino vettovaglie ad Amatrice, Accumoli e Monte Reale perché non soggette alla S. Sede	Da Roma 28 ottobre 1485	
N° 61	Innocenzo VIII	Credenziale per Mariano da Camerino	Da Roma 6 novembre 1486	
N° 62	Innocenzo VIII	Credenziale pel Governatore Degli Agnelli Vicario della Marca di Ancona	Da Roma 13 dicembre 1486	
N° 63	Innocenzo VIII	Ordina agli Anziani di espellere taluni facinorosi ai quali non deve darsi ricetto né in città e neppure nel distretto	Da Roma 16 gennaio 1487	
N° 64	Innocenzo VIII	Ordina che gli appaltatori delle Gabelle non siano intesi in appello, se non che dopo fatto il deposito presso il Camerlengo Comunale della somma dovuta	Da Roma 14 febbraio 1487	
FASCICOLO				
C	Seguono n° 55 brevi di quattro Pontefici. Tutti e 55 i documenti sono senza sigillo			
N° 1	Alessandro VI	Prega gli ascolani acciò diano aiuto a Guidone Duca di Urbino Luogotenente Generale delle Milizie della Santa Sede in favore del Re Ferdinando di Napoli per la ricuperazione delle Provincie dell'Abruzzo che erano occupate dai francesi	19 maggio 1496	
N° 2	Alessandro VI	Promette l'estrazione di 600 salme di grano da farsi dagli ascolani per loro uso	18 maggio 1502	
N° 3	Alessandro VI	Ordina a Sardo Orsini di non molestare la città di Ascoli che ama sommamente	30 ottobre 1502	
N° 4	Alessandro VI	Ordina al Legato della Marca ed altri Ufficiali della stessa Provincia di non vessare gli ascolani pel pagamento del Sale	31 luglio 1503	
N° 5	Giulio II	Conferma tutti i privilegi concessi dai Romani Pontefici e loro Legati alla città di Ascoli	10 gennaio 1504	
N° 6	Giulio II	Rimprovera Gundissalvo Ferdinando Conte di Terranova e Luogotenente Generale di S. M ^a Cattolica per le sottilità de suoi soldati, di genere spagnuoli, dimoranti nei confini di Ascoli contro i castelli di questa città ed esorta a proibire a essi di non vessare in avvenire i suoi popoli	20 marzo 1504	
N° 7	Giulio II	Liberata la città di Ascoli dalla tirannide di Astolfo stante l'aiuto del Pontefice lo stesso Pontefice concede pel restauro di muri, ponti, pubbliche vie e palazzo anzianale, una somma sino a 100 ducati d'oro in ciascun anno e per un decennio da prelevarsi	17 novembre 1507	

		dai proventi straordinari e dalle pene di danni dati, di più commette di sussidiare annualmente le monache di S. Margherita dell'Ordine Francescano con 10 ducati di oro in luogo delle antiche elemosine		
N° 8	Giulio II	Ordina che il Barigello della Città non possa ricevere nelle esecuzioni se non quanto è fissato dallo Statuto della Città stessa e che i salari de Notari siano modificati a forma della Curia del Podestà di Ascoli	17 novembre 1507	
N° 9	Giulio II	Commette al Legato della Marca di comporre le discordie insorte fra gli ascolani e fermani per ragioni di confine	5 ottobre 1510	
N° 10	Giulio II	Rende grazie a Dio perché i cittadini di Ascoli hanno disfatto l'esercito di Giovanni Tosti figlio di Astolfo, il quale rotto il muro della città vi era entrato per far strage dei cittadini e perché lo stesso Tosti non solo era stato respinto ma ucciso. Esorta i cittadini a conservare la pace. Ordina che i pedoni che dovevano essere spediti al Pontefice siano ritenuti per la custodia della Città, dispone che i beni dei ribelli siano subastati e il prezzo venga erogato per la riparazione delle mura	29 ottobre 1510	
N° 11	Giulio II	Ordina al Tesoriere di Ascoli di pagare il solito salario ai castellani Deputati della Città	28 gennaio 1511	
N° 12	Giulio II	Sulle gabelle dei molini, valche e mosto	28 gennaio 1511	
N° 13	Giulio II	Conferma il potestà della città di Ascoli Pier Nicola dei figli di Cesio eletto dal Comune	30 marzo 1511	
N° 14	Giulio II	Approva il Consiglio e gli ordini dati da Dionisio Prograzio governatore della Città per la conservazione dello Stato e della pace	29 novembre 1511	
N° 15	Giulio II	Restituisce alla città il contado tolto ad essa nei predetti anni perché i cittadini avevano prestato favore ed ubbidienza alle iniquità di Tommaso figlio di Astolfo e perché avevano fatto resistenza per non fare entrare in Città il Legato del Papa	30 novembre 1511	
N° 16	Giulio II	Conferma il podestà di Ascoli Bartolomeo dei Tosti da Campli eletto dal Comune	23 marzo 1512	
N° 17	Giulio II	Assolve dalle censure gli ascolani i quali contro il divieto pontificio non usavano il sale delle Province delle Marche servendosi invece del sale bianco delle saline del suo contado	2 aprile 1512	
N° 18	Giulio II	Fa conoscere che Battista da Fermo e Gio. Francesco Astolfi si sono congiunti per turbare la quiete della Città, ed esorta gli ascolani a resistere ad essi	22 aprile 1512	
N° 19	Giulio II	Esorta acciò i cittadini colle loro armate si rechino a Offida per prendere ed espellere i	21 maggio 1512	

		ribelli che si trovano in essa o nel castello di Appignano		
N° 20	Giulio II	Contro coloro che ricettano Gio. Francesco Astolfi ed altri ribelli	19 dicembre 1512	
N° 21	Giulio II	Ordina al Governatore di Ascoli acciò faccia conoscere la pontificia indignazione e la confisca dei beni contro coloro che prestano aiuto e favore a Gio. Francesco Astolfi ed altri ribelli	19 dicembre 1512	
N° 22	Leone X	Ordina ai cittadini acciò prendano le armi per la loro difesa ed acciò gli esuli non turbino la pace della loro città	28 marzo 1514	
N° 23	Leone X	Sotto pena d'interdetto e di scomunica e di 10 mila ducati ordina che nessun ascolano s'intrometta nelle fazioni dei fermani	25 aprile 1514	
N° 24	Leone X	Contro Gio. Francesco di Astolfo	7 settembre 1514	
N° 25	Leone X	Ordina al Maresciallo della Provincia delle Marche acciò costringa gli offidani al pagamento di ducati 200 d'oro che negano rendere alla città di Ascoli	3 ottobre 1514	
N° 26	Leone X	Risponde alla suppliche fatte ad esso dagli oratori della città Simone Alato e Veramonte dei Veramonti che le multe devono essere applicate per la metà a favore della C. A. e per l'altra o della Comunità o delle persone volute dalle parti. Ordina che sia riparata la Fortezza del Porto e che il Governatore della Città possa fare qualche grazia sulle pene dei malefici	19 febbraio 1515	
N° 27	Leone X	Ordina agli Anziani ed al Popolo della Città di Ascoli che non prestino aiuto ai fermani esiliati	19 febbraio 1515	
N° 28	Leone X	Conferma i Capitoli fatti tra al Città e gli esuli acciò questi possano essere richiamati in patria con la restituzione dei beni ad essi confiscati sotto varie condizioni e multe	4 novembre 1515	
N° 29	Leone X	Esime la Città dalla stazione della cavalleria di Francesco Maria conte di Urbino	9 novembre 1515	
N° 30	Leone X	Esorta il Comune di Ascoli a resistere colle armi ai ribelli della S. Sede	10 giugno 1517	
N° 31	Leone X	Promette soldati e difese della Città contro l'impeto ostile dei ribelli, esorta alla fedeltà verso la romana Chiesa e fa molte lodi ai cittadini	17 giugno 1517	
N° 32	Leone X	Sullo stesso argomento	17 giugno 1517	
N° 33	Leone X	Assolve la città da tutte le censure e concede indulgenze plenarie dei peccati a tutti coloro i quali restassero uniti pugnano contro i ribelli della S. S.	18 giugno 1518	
N° 34	Leone X	Loda la grandezza d'animo degli ascolani contro i ribelli della Santa Romana Chiesa	16 luglio 1517	
N° 35	Leone X	Raccomanda a Raimondo di Cardona Vice re di Napoli di prestare aiuto agli ascolani	16 luglio 1518	

N° 36	Leone X	Raccomanda agli Anziani del Consiglio della Città il Governatore Bernardino de Conti	1 marzo 1518	
N° 37	Leone X	Ordina al Vice Tesoriere della città di Ascoli d'impiegare il residuo del salario non pagato al Vice Podestà nella riparazione delle mura della città	30 marzo 1518	
N° 38	Leone X	A preghiera degli Anziani revoca ed annulla le elezioni dei Podestà antecedentemente fatte	8 aprile 1518	
N° 39	Leone X	Concede il decimo delle multe sui malefici per restaurare il Palazzo Anzianale, le mura e cinque porte	10 aprile 1518	
N° 40	Leone X	Annulla il privilegio e la potestà di assolvere gli omicidi data ai commissari deputati dallo stesso pontefice	20 novembre 1518	
N° 41	Leone X	Revoca le vendite delle gabelle della città fatte dallo stesso tesoriere perché mancante su ciò dell'analogo potestà	20 novembre 1519	
N° 42	Leone X	A preghiera dell'Oratore della Città Pietro Paolo Alvitreti assicura i cittadini di Ascoli possidenti di beni usabili fuori del loro territorio, che in avvenire non saranno gravati di maggiori imposte per censo dovuto alla Camera Apostolica	13 dicembre 1519	
N° 43	Leone X	A preghiera dello stesso Pietro Paolo Alvitreti, dotto re in Legge ed Oratore per la Città di Ascoli, presso lo stesso sommo Pontefice concede 100 ducati d'oro all'anno pei restauri del Palazzo Anzianale, delle mura e dei porti.	13 dicembre 1519	
N° 44	Leone X	Concede facoltà di estrarre il grano da qualunque luogo della Provincia delle Marche per uso della Città e del contado senza alcun pagamento	13 dicembre 1519	
N° 45	Leone X	Libera ed esime la Città e distretto dal peso delle tasse per le Milizie a piedi ed a cavallo stante la sterilità delle sue campagne	13 dicembre 1519	
N° 46	Leone X	Ordina che gli abitanti della Città e contado di Ascoli non siano molestati con esecuzioni né personali né reali, né per occasione di rappresaglie senza speciale commissione del Pontefice o dei suoi Legati	13 dicembre 1519	
N° 47	Leone X	Concede la tratta dei grani	20 marzo 1518	?
N° 48	Leone X	Commette al Luogotenente della Città e suoi Anziani, che a mezzo di pubblici bandi faccia noto che Zenobio Biliotti, già tesoriere della Città di Ascoli, non debba più intromettersi nell'Ufficio del Tesorierato, al quale si è provveduto nella persona di Luigi Gaddi	13 marzo 1519	
N° 49	Leone X	Concede 1000 ducati d'oro alla città per la fabbrica del Palazzo Anzianale	10 giugno 1519	

N° 50	Leone X	Ordina al Tesoriere di pagare alla Città di Ascoli 1130 fiorini ed i salari secondo la consuetudine	10 giugno 1519	
N° 51	Leone X	Acciò il Governatore ed il Podestà proceda alla esecuzione di talune suppliche	26 giugno 1520	
N° 52	Leone X	Ordina agli ascolani di non prestare alcun aiuto a Lodovico Gufreduzio da Fermo, figlio dell'iniquità, che turba la quiete di quella città, minaccia la rovina di tutta la Provincia della Marca, e fece uccidere inumanamente dai suoi satelliti presso il ponte Milvio Bartolomeo Brancadoro, che chiamato dallo stesso Pontefice da Fermo si recava a Roma	8 febbraio 1520	
N° 53	Adriano VI	Raccomanda al Vice Re di Napoli la città di Ascoli per la conferma dei privilegi concessi dai re napoletani e dei diritti sovra i castelli spettanti alla medesima città	18 aprile 1523	
N° 54	Adriano VI	Per le istanze presentate al Pontefice dalla Città col mezzo dei cavalieri Francesco Conti ed Ippolito Moroni, dottori in Legge, cittadini ed Oratori per Ascoli, conferma alla Città tutti e singoli privilegi	20 aprile 1523	
N° 55	Adriano VI	Si rallegra della obbedienza e sommissione dei cittadini verso la Romana Chiesa e li esorta alla unione ed alla pace	4 agosto 1523	
FASCICOLO D				
	Seguono n° 67 brevi di 10 Pontefici			
N° 1	Clemente VII	Ordina al Legato della Marca di difendere il Vescovo, i Canonici ed il Comune di Ascoli contro le vessazioni di taluni nel giusto e legittimo possesso del castello di Monsampolo e di S. Maria, o di S. Giacomo, che i predetti Vescovi, Canonici e Comune godono da 400 anni per indiviso e legittimo titolo	8 settembre 1524	
N° 2	Clemente VII	Nelle turbolenze della S. Sede, e mentre sono alle porte di Roma, i nemici di essa con fiducia si commette alla fede ed aiuto della città e popolo ascolano, la cui virtù innalza con lodi fino al cielo	20 settembre 1526	
N° 3	Clemente VII	Conferma ed approva tutti i privilegi della Città	8 febbraio 1527	
N° 4	Clemente VII	Raccomanda con impegno gli Oratori del Duca di Moscovia, che si recano a Roma presso il Pontefice per gli affari della cristianità, acciò siano ricevuti benignamente e trattati con onore, tanto più che lo stesso Duca di Moscovia aveva fatto ricevere magnificamente il Nunzio Pontificio	27 giugno 1527	
N° 5	Clemente VII	Loda la devozione e fedeltà degli ascolani verso la Romana Sede, come avevano sperimentato e lodato i suoi predecessori. Esorta gli ascolani alla costanza e spera che	27 agosto 1527	

		fra breve saranno sedate le turbolenze tanto più che molte di esse sono fatte all'insaputa dell'Imperatore Carlo V, che per la lontananza (com'egli dice) non ha potuto porvi rimedio. Da Castel S. Angelo		
N° 6	Clemente VII	Si lagna degli ascolani per la loro inobbedienza al Governatore, espulsione del Barigello, e per aver ricettato gli esuli e banditi. Ordina che sia prestata obbedienza al venerabile don Vincenzo Arcivescovo Rosanen (di Rosa nella Siria) Governatore, richiamino il Barigello, caccino i facinorosi e conservino nella Città la reciproca pace. Da Castel S. Angelo	23 settembre 1527	
N° 7	Clemente VII	Conferma il venerabile Arcivescovo Rosanen in Governatore della Città e suo arbitrio, ammonisce gli Anziani ed il Comune acciò obbediscano al predetto Governatore come alla stessa Persona del Pontefice. Da Castel S. Angelo	23 novembre 1527	
N° 8	Clemente VII	Consola la Città per i danni ricevuto dall'esercito francese di passaggio	Da Orvieto 18 febbraio 1528	
N° 9	Clemente VII	Stabilisce in Governatore della Città Don Filippo Adimaro eletto Vescovo Nazaren: ed ordina che per la di lui tutela siano stabiliti dieci soldati a cavallo i quali ogni mese ricevano il soldo dal Tesoriere e dalla Città	Da Viterbo 10 agosto 1528	
N° 10	Clemente VII	Con meraviglia e dolore ha conosciuto che taluni cittadini di Ascoli hanno macchinato contro l'obbedienza del Governatore ed all'autorità della S. Sede. Li ammonisce ed ordina che si ravvedano	Da Roma 13 febbraio 1529	
N° 11	Clemente VII	Concede al Comune 1200 ducati d'oro da desumersi dai proventi dei malefici per riparare le mura della Città contro straniere invasioni	Da Roma 27 aprile 1529	
N° 12	Clemente VII	Conferma le risoluzioni fatte dal Consiglio di Cento della Pace, ed approvate dal pubblico Consiglio e dal Governatore ad oggetto di conservare la quiete nella stessa Città, colle quali si stabilì che coloro che rompevano la tregua venissero, a cura del Comune, ristretti in carcere e giudicati da tre Giudici della Città, i quali conosciutone il reato, senz'appello li condannassero ad una multa di pena pecuniaria, di cui la metà dovesse andare a favore della Reverenda Camera e l'altra a favore della Città	Da Roma 2 settembre 1529	
N° 13	Clemente VII	A seconda della nomina fatta dal Cardinale Agostino Spinola Camerlengo di S. Chiesa, conferma Giovanni Riccio nell'Ufficio di	Da Bologna 9 gennaio 1530	

		Vialato della Città, contado e Distretto di Ascoli		
N° 14	Clemente VII	Espone ai Consiglieri regi della Città di Napoli, che Ascoli fu padrona del castello di Colonnella, e che senz'alcuna legittima causa ne fu spogliata d'ordine regio dal capitano spagnuolo Rosalej; prega acciò sia restituito ad Ascoli il detto castello	Da Roma 23 maggio 1530	
N° 15	Clemente VII	Per concessione pontificia e per ragionevoli cause all'Ufficio di Vialato concesso a Giovanni Riccio, viene nominato Giovanni Maria Spinelli cittadino di Ascoli	Da Roma 22 ottobre 1530	
N° 16	Clemente VII	Conferma i privilegi della Città e specialmente quello in forza del quale le cause civili e criminali in 1ª e 2ª istanza devono essere incominciate e decise dal Podestà di Ascoli, tolta di mezzo qualunque pretenzione potesse avre in contrario il Governatore	Da Roma 29 gennaio 1531	
N° 17	Clemente VII	Ordina a Giovan Giacomo Vescovo d'Albenga Governatore delle Marche di comporre le discordie tra gli ascolani ed i castignanesi	Da Roma 9 febbraio 1531	
N° 18	Clemente VII	Ordina a Tarusio de Tarusi Governatore di Ascoli, di comporre le discordie tra Ascoli e Castignano colla intelligenza del Vescovo d'Albenga	Da Roma 9 febbraio 1531	
N° 19	Clemente VII	Per la difesa della Città e del lido del mare invia il suo architetto Antonio Sangallo ed il Capitano delle Sue Artiglierie Antonio Di Capello	Da Roma 19 febbraio 1532	
N° 20	Clemente VII	Ordina agli Anziani che procurino di sedare le liti nate in Città o almeno di portare a tempo lungo le tregue	Da Roma 23 aprile 1532	
N° 21	Clemente VII	Ordina al Governatore della Città di Ascoli di punire colla dovuta severità le Compagnie dei Comitati le quali hanno commesso molte scelleratezze e precisamente in Amandola ove spezzate le porte delle carceri ne estrassero un detenuto e costrinsero il Giudice dei Malefici da essi perseguitato a morte di gettarsi da una finestra	Da Roma 22 dicembre 1532	
N° 22	Paolo III	A preghiera della Città avanzata col mezzo di Girolamo Santazio, Giovan Battista Cauti e Vincenzo Malaspina oratori della medesima Città, condona le pene sui passati tumulti, conferma i privilegi e commette agli ascolani la custodia della fortezza di Monte Calvo. Di più concede che a spese della Camera siano rinnovati i soliti vessilli delle trombe, accorda la quarta parte del denaro proveniente dai malefici per i restauri del Palazzo del Podestà e degli Anziani, che il Governatore non	Da Roma 8 dicembre 1534	

		s'intrometta nelle cause civili di 1 ^a e 2 ^a istanza, che gli Uditori ed il Barigello siano sottoposti a sindacato ed il Tesoriere della Città tenga almeno 10 balivi col mensile salario di 10 carlini, finalmente assegna alla monache di S. Margherita una quarta di farina al mese da darsi per elemosina da ciascuno molino		
N° 23	Paolo III	Approva gli ordini tendenti a richiamare i congiurati al pacifico stato della Città	Da Roma 6 agosto 1536	
N° 24	Paolo III	Concede che la Città possa eleggersi a piacere un vice Pretore in luogo del Pretore erogando la differenza del dato per i restauri del Palazzo	Da Roma 12 agosto 1536	
N° 25	Paolo III	Assegna 100 ducati d'oro all'anno per le artiglierie	Da Roma 12 agosto 1536	
N° 26	Paolo III	Ingiunge di ricevere con onorificenza il Cardinale di Trani Legato a latere in Ascoli e di obbedire ai di lui ordini relativi alla quiete della Città	Da Caprarola Diocesi di C.sa Castellana 15 settembre 1536	
N° 27	Paolo III	Concede la quarta parte del denaro proveniente dai malefici per la nuova fabbrica del Palazzo Comunale	Da Roma 6 marzo 1537	
N° 28	Paolo III	Conferma i capitoli di pace fatti dal Cardinale Legato di Trani tra le fazioni della Città	Da Roma 4 dicembre 1537	
N° 29	Paolo III	Ordina al Tesoriere che oltre i cento ducati concessi per le artiglierie paghi altrettanta somma per la fortificazione di Monte S. Pietro della Città di Ascoli	Da Roma 12 dicembre 1536	
N° 30	Paolo III	Conferma gli annui scudi 10 concessi alle monache di S. Margherita dal Papa Clemente VII e concede per 5 anni altri 10 scudi all'anno ai frati di S. Savino da desumersi dalla pene dei malefici	Da Roma 17 marzo 1537	
N° 31	Paolo III	Concede la quarta parte del denaro dei malefici per i restauri del Palazzo Comunale occasionati dall'incendio. Conferma la decima parte delle pene stesse per riparare le mura, i ponti e le fonti. Accorda la dilazione del pagamento di ? 500 per la concessione fatta alla Città della Rocca di Monte Calvo. Approva la facoltà di estrarre il grano e la biada da qualunque luogo della Marca per uso di Ascoli. Esime dalle gabelle gli esercenti l'artificio serico a causa d'industria ed ordina al Tesoriere di pagare i pennoni colle insegne papali da porsi nelle trombe e pifferi	Da Roma 17 marzo 1539	
N° 32	Paolo III	Dopo avere smembrati 10 luoghi dal contado di Ascoli e dalla sua giurisdizione e	Da Roma 9 aprile 1541	

		dominio dichiara che detti luoghi devono essere retti dal Governatore della Città		
N° 33	Paolo III	Conferma i capitoli concernenti la quiete della Città fatti da una parte dal Governatore Tarusio de Tarusi come commissario e dall'altra dai cittadini di Ascoli	Da Roma 6 giugno 1541	
N° 34	Paolo III	Restituisce alla giurisdizione della città i 10 luoghi che aveva separati dalla di lei giurisdizione	Da Roma 3 marzo 1543	
N° 35	Paolo III	Cancella la sospesa concessione dei 100 scudi di oro e della decima parte del provento dei malefici accordata per la riparazione dei ponti, fonti e mura ed ordina al Tesoriere di pagare nel modo stesso che pagava prima della sospensione	Da Roma 9 aprile 1543	
N° 36	Paolo III	Accorda la quarta parte della pena di tutti i malefici per costruire e perfezionare la porta del Palazzo della Città	Da Roma 20 maggio 1544	
N° 37	Paolo III	Essendosi reso inabitabile il porto di Ascoli a causa dell'aria malsana causata da uno stagno di acqua ed essendo gli ascolani venuti a certe condizioni con Gerardo Landrodio da Imola, uomo di grande ingegno per rendere abitabile quel porto e garantirlo contro gl'inimici, il Papa conferma la fatta convenzione	Da Roma 5 giugno 1544	
N° 38	Paolo III	Surrogazione di Leonardo Saladini nella metà dell'Ufficio di Vialato con Giovanni Riccio di Ripatransone e sua confermazione dal Papa	Da Roma 13 gennaio 1545	
N° 39	Paolo III	Su di un errore di pagamento fatto alla Camera Apostolica	Da Roma 17 febbraio 1546	
N° 40	Paolo III	Ordina su istanza di Giovan Battista Cauti, Ferrante Ferri e Ventidio Emiliani oratori della Città che i Governatori ed altri Ufficiali debbano sottostare a sindacato dopo finito il loro ufficio	Da Roma 7 agosto 1546	
N° 41	Paolo III	Approva la riformazione di 200 uomini per la conservazione della pace, conferma la loro elezione i capitoli fatti in tale circostanza ed i privilegi una volta concessi	Da Roma 8 agosto 1546	
N° 42	Paolo III	Condona per 5 anni per la fabbrica del Palazzo Comunale la quarta parte dei proventi provenienti dai malefici	Da Roma 22 luglio 1549	
N° 43	Paolo III	Deputa in Governatore della Città il Cardinale Prannuzzio (haimuzio) del Titolo di S. Angelo Legato della Provincia della Marca di Ancona	Da Roma 22 luglio 1549	
N° 44	Giulio III	Invia per pacificare la Città il commissario Angelo Cini	Da Roma 16 febbraio 1551	
N° 45	Giulio III	Ad istanza degli Oratori ascolani Ferrante Ferri e Vincenzo Malaspina conferma tutti i	Da Roma 16 aprile 1551	

		privilegi approvati dagli antecedenti pontefici		
N° 46	Giulio III	Concede la quarta parte dei malefici, libera Ascoli dalle spese per la custodia del Forte, permette la tratta dei grani e concede per ogni mese in elemosina una salma di grano alle monache di S. Margherita e di S. Liberatore	Da Roma 13 aprile 1551	
N° 47	Giulio III	Ordina al Commissario Angelo Cini ed ai Canonici della Cattedrale Ferrante Cinni e Giovan Battista Ferri di porre nel corporale possesso dei benefici di S. Martino di Fizzano, S. Giovanni di Castel Folignano, S. Giovanni di Graziano e S. Vittore di Ascoli Ascanio Raimondi	Da Roma 25 maggio 1551	
N° 48	Giulio III	Esonera la Città dal pagamento delle tasse relative alla custodia della Provincia delle Marche e ordina al Tesoriere di Ascoli di pagare scudi 100 di oro per i relativi ponti, fonti e mura	Da Roma 4 giugno 1552	
N° 49	Paolo IV	Conferma tutti i privilegi concessi dagli antecedenti pontefici e le elemosine alle monache	Da Roma 5 marzo 1557	
N° 50	Paolo IV	Accorda il pagamento di scudi 50 di oro in ciascun mese per compiere gli incominciati mezzi di difesa e per incominciare di nuovi quale somma verrà detratta dal sussidio solito da pagarsi ogni 3 anni dalla Camera Apostolica	Da Roma 6 marzo 1558	
N° 51	Pio IV	Conferma i privilegi concessi specialmente da Clemente VII, Paolo III, Giulio III e Paolo IV nonché le solite elemosine alle monache	Da Roma 19 aprile 1560	
N° 52	Pio IV	Approva e conferma i capitoli fatti da Gabriele Serbelloni e Paolo Odescalchi per il numero ed istituzione di 100 uomini per conservare la pace e sedare i tumulti nella Città	Da Roma 12 agosto 1564	
N° 53	Pio V	Conferma gli indulti e privilegi concessi dagli antecedenti pontefici alla Città, alle monache ed alla Arciconfraternita del Corpo di Cristo	Da Roma 25 luglio 1566	
N° 54	Pio V	Conferma la decima e quarta parte dei proventi dei malefici a seconda della apposte condizioni	Da Roma 23 dicembre 1567	
N° 55	Pio V	Esime dai dazi per 5 anni gli Ebrei che fanno passaggio alla religione cattolica	Da Roma 29 novembre 1569	
N° 56	Gregorio XIII	Restituisce alla Città la giurisdizione sul contado, terre e castelli tolta da Pio IV per punire l'inobbedienza dei cittadini	Da Roma 13 aprile 1573	
N° 57	Gregorio XIII	Conferma tutti i soliti indulti e privilegi ed ordina che i Governatori terminato il loro ufficio siano tenuti di sottostare al sindacato	Da Roma 6 agosto 1572	

N° 58	Gregorio XIII	Ordina che i Governatori ed altri Ufficiali in fine del loro ufficio debbano sottostare al sindacato alla presenza del nuovo Governatore, del Vicario Generale, del Vescovo e del Capo Anziano	Da Roma 26 maggio 1573	
N° 59	Gregorio XIII	Scriva al Vicario Generale del Vescovo di Ascoli, al Capo Anziano ed al Vice Podestà sindaci della Città stessa acciò confezionino il nuovo Sindacato dei nuovi Ufficiali	Da Roma 28 giugno 1578	
N° 60	Sisto V	Sospesa la esazione dei 100 ducati e della quarta e decima parte dei proventi per riparazione degli edifici della città per ordina del Pontefice emanato nell'anno decorso, di nuovo concede in perpetuo che il Comune percepisca in ogni anno secondo il consueto i cento scudi e la quarta e la decima parte dei detti proventi per i bisogni della Città	Da Roma 23 gennaio 1590	
N° 61	Gregorio XIV	Conferma alla Città i consueti privilegi ad istanza del Capitano Girolamo Veramonti e del Colonnello Odoardo Odoardi oratori della Città	Da Roma 16 febbraio 1591	
N° 62	Paolo V	Conferma i consueti privilegi ad istanza di Brandimarte Parisani, Giovanni Antonio Cori ed altri ambasciatori della Città	Da Roma 16 febbraio 1605	
N° 63	Paolo V	Accorda 100 giorni d'indulgenza a coloro che al solito suono della campana della chiesa di S. Francesco dei Minori Conventuali della Città di Ascoli, genuflessi avanti l'immagine della Beata Vergine Maria che esiste al di fuori di detta chiesa pregheranno al mezzo giorno ed all'Ave Maria della sera. Questa concessione sarà duratura per 7 anni	Da Roma 17 febbraio 1609	
N° 64	Urbano VIII	Conferma gli indulti e privilegi concessi alla Città dai precedenti Romani Pontefici	Da Roma 23 novembre 1628	
N° 65	Urbano VIII	Concede un oratorio privato nel Palazzo degli Anziani con una messa al giorno anche festivo ad eccezione delle festività solenni	Da Roma 2 settembre 1634	
N° 66	Benedetto XIV	Ordina che gli Ecclesiastici tanto regolari che secolari siano obbligati al pagamento di tutti i pesi davanti alla Camera Apostolica e quindi anche alla gabella sul pesce	Da Roma 20 agosto 1753	
N° 67	Pio VII	Concede al Senato della Città le toghe lunghe aventi sul bavaro delle estremità delle maniche la così detta tona d'oro sì che potrà essere pure la camiciuola o gilet e tutto da portarsi nelle pubbliche funzioni	Da Roma 25 settembre 1802	
FASCICOLO E	Lettere di Papi sotto piombo			
I°				
N° 1	Callisto III. Bolla	Si lagna con i Consoli e con il popolo di Ascoli per aver essi aderito a Marcoaldo, il quale insieme ai tedeschi aveva occupato la	Da Roma 21 dicembre 1197	

		Marca, la Toscana ed il Patrimonio di S. Pietro		
N° 2	Gregorio IX. Bolla	Ordina agli ascolani di rendere immuni dai pesi servili gli uomini che sono addetti al Servizio della Chiesa ascolana e del Vescovo	Da Rom 23 ottobre 1237	
N° 3	Alessandro IV. Lettera	Ordina al Podestà ed al Consiglio di Ascoli di curare l'adempimento della sentenza contro gli abitanti Quintodecimo e contro i loro soggetti, i quali con incendio, strage e furti depredarono il castello di Cacusia (Cocoscia)	Da Anagni 21 agosto 1255	
N° 4	Alessandro IV. Lettera	Ordina al Consiglio di Ascoli sotto pena della sua indignazione e di 5000 marche di argento, di richiamare l'esercito spedito contro gli aquilani	Da Anagni 3 novembre 1254	
N° 5	Alessandro IV. Lettera	Prega il Capitano, il Consiglio ed il Comune di Ascoli di adempiere interamente la promessa fatta ad un Canonico di Ascoli di pagare la somma accordata per l'acquisto di una certa casa	Da Anagni 26 settembre 1254	
N° 6	Alessandro IV. Lettera	Scriva al Vescovo di Ascoli di ammettere al giuramento di fedeltà tutti gli ascolani dal 14° anno di età fino al 70°	Da Viterbo 29 settembre 1258	
FASCICOLO E				
II°				
N° 1	Giovanni XXII. Lettera	Scriva al popolo di Ascoli lodando la sua fedeltà. Lo ringrazia della taglia impressa contro i ribelli della S. Chiesa, e prega acciò anche nel futuro anno gli presti aiuto con simili taglie	Da Avignone 29 maggio 1323	
N° 2	Giovanni XXII. Lettera	Scriva ai reggitori della Città di Ascoli acciò reprimano i temerari moti dei ribelli fermani	Da Avignone 18 dicembre 1325	
N° 3	Giovanni XXII. Lettera	Ingiunge agli Anziani ed al popolo di Ascoli di non ricettare i ribelli dello Stato della S. Chiesa	Da Avignone 6 gennaio 1327	
N° 4	Giovanni XXII. Bolla	Loda gli ascolani per la loro devozione verso la Romana Chiesa, e per aver tolte le vettovaglie ai ribelli della Marca di Ancona insieme con quelli di Ripatransone, Offida, Montefiore, Penna S. Giovanni e S. Vittoria	Da Avignone 13 marzo 1327	
N° 5	Giovanni XXII. Lettera	Loda la fedeltà degli ascolani e li esorta alla costanza	Da Avignone 27 settembre 1333	
N° 6	Clemente VI. Lettera	Esorta gli ascolani a prestare aiuto alla Regina Giovanna Vassalla della S. Sede per Regno di Sicilia, e contro i soldati che invadono le terre di detto Regno, il quale è diretto dominio della S. Sede	Da Avignone 24 ottobre 1348	
N° 7	Urbano V. Lettera	Partecipa alla Città di Ascoli la traslazione del suo Vescovo Agapito alla sedi di Brescia e l'elezione del nuovo Vescovo nella	Da Roma 20 ottobre 1369	

		persona di Giovanni Preposto della Chiesa Argentina e Cappellano dello stesso Papa		
N° 8	Urbano V. Lettera	Annuncia ai Canonici della Cattedrale di Ascoli la traslazione ed elezione come sopra	Da Roma 20 ottobre 1369	
N° 9	Urbano V. Lettera	Scriva ad Angelico Vescovo di Albano e suo Vicario Generale in Italia, acciò s'informi e riferisca sulle trasgressioni di giurisdizione di non pochi giudici	Da Montefiascone 10 luglio 1369	
N° 10	Urbano VI. Lettera	Scriva per la seconda volta ai Priori ed al Comune della Città di Ascoli, ordinando che facciano una qualche regalia al Generale Domenico di Ruffaldo Domicello e Compagnie militanti per la Chiesa Romana	Da Roma 23 agosto 1381	
N° 11	Urbano VI. Lettera	Prega e minaccia il Comune di Ascoli per la morosità nel pagare il censo alla Camera Apostolica	Da Roma 13 agosto 1382	
N° 12	Urbano VI. Mandato	Ordina agli ascolani di pagare il censo alla Camera Apostolica	Da Roma 11 maggio 1384	
N° 13	Urbano VI. Quietanza	Accusa ricevuta del pagamento di 3000 fiorini fatto dagli ascolani nella festa dei SS: Pietro e Paolo col mezzo i Luca Muzii	Da Tivoli 15 luglio 1384	
N° 14	Bonifacio IX. Lettera	Si meraviglia come il Comune di Ascoli non abbia pagato il denaro assegnato al Capitano Paolo da Teramo comandante le truppe pontificie	Da Roma 8 giugno 1389	
N° 15	Bonifacio IX. Lettera	Scriva agli Anziani della Città di Ascoli ordinando che coi denari dovuti alla Camera Romana si paghino 2300 fiorini d'oro a Paolo da Teramo e Cecco da S. Severino donzelli creditori della Romana Sede	Da Roma 6 febbraio 1389	
FASCICOLO E				
III°				
N° 1	Gregorio XII. Lettera	Partecipa agli Anziani ed al Comune di Ascoli la sua elezione al sommo pontificato	Da Roma 11 dicembre 1406	
N° 2	Gregorio XII. Lettere (A e B)	Scriva separatamente al popolo ed agli Anziani della Città di Ascoli, che non devono ulteriormente abusare della pace fatta col Re. E' a notarsi che le lettere scritte da Gaeta sono del tempo in cui Gregorio era stato deposto dal Concilio di Pisa convocato nel 1409	Da Gaeta 26 luglio 1412	
N° 3	Niccolò V. Bolla	Notifica la sua elezione al sommo pontificato	Da Roma 17 luglio 1447	
N° 4	Giulio II. Lettera	Annuncia agli Anziani della Città di Ascoli la sua elezione al Sommo Pontificato a pieni voti	Da Roma 27 novembre 1503	
N° 5	Giulio II. Lettera	Ordina a tutti i luoghi immediatamente o mediatamente soggetti in specie nel Regno di Napoli di non ricevere i ribelli e sediziosi	Da Bologna 4 novembre 1510	

		sotto pena di scomunica. In questa lettera appare l'esilio dell'ascolano Stullo (Astolfo Guiderocchi ?) e dei suoi figli i quali opprimevano la Città colla loro tirannide		
N° 6	Leone X. Lettera	Annuncia l'elezione del Vescovo di Ascoli nella persona di Filo Roverella Vescovo di Tolosa	Da Roma 2 settembre 1518	
FASCICOLO E				
IV°				
N° 1	Urbano V. Lettera	Ordina al Comune di Ascoli di restituire i beni tolti al nobil uomo De Ruffaldi ed altri stipendiati di S. Chiesa	Da Roma 25 dicembre 1361	
N° 2	Urbano VI. Lettera	Quietanza per il pagamento di scudi 1500 in fiorini d'oro fatto al Tesoriere della Camera nella festa dei SS. Pietro e Paolo dalla Città di Ascoli a mezzo di Petrocchi cittadino di Ascoli e ambasciatore	Da Roma 1 giugno 1382	
N° 3	Leone X. Bolla	Ordina che i ribelli non siano ricevuti e concede anni d'indulgenza ed altrettante quarantene a coloro che li cacceranno. Contro Giovanni Tosti Sturldo (?) di Ascoli	Da Roma 22 settembre 1514	
FASCICOLO F				
I°				
N° 1	Legato della Marca	Copia dell'atto col quale restituisce agli ascolani la Terra Summatina	1200	
N° 2	Innocenzo IV. Bolla	Concede a Tommaso Salviguerra di Colloto cittadini ascolani la metà del castello detto Torre al Tronto	14 maggio 1250	
N° 3	Alessandro IV. Diploma	Conferma ad Ascoli la proprietà della terra Summantina e di altre terre invase dagli avversari e recuperate dal Legato della Provincia	Da Anagni 8 settembre 1256	
N° 4	Pietro di S. Giorgio al Velabro Cardinale Legato. Privilegio	Copia della restituzione fatta agli ascolani della Terra Summantina	24 marzo 1266	
N° 5	Comune di Valle Castellana. Istrumento	Rinnova i patti con la Città di Ascoli	1291	
N° 6	Terra di Controguerra. Consigli	La dicontro terra riconosce l'impero che ha sopra di essa la Città di Ascoli e promette pagare ad essa le consuete gabelle. Copia	14 febbraio 1297	
N° 7	Controguerra	Copia dell'antica dedizione fatta dal popolo di Controguerra alla Città di Ascoli	Palazzo Anzianale di Ascoli 31 ottobre 1497	
FASCICOLO F				

II°				
N° 1	Brunello Giudice di Napoli. Istrumento	Affitta alla Città di Ascoli metà del castello di Macla	1315	
N° 2	Pietro Silvestro Giudice. Istrumento	In nome di Roberto Re di Sicilia conferma il dominio a favore di Luigi Agoto sulle terre della Baronia di Tortoreto, Colonnella, Controguerra, Città Tomacchiara, Torre al Tronto e metà di Macla (Macchia) ed altri castelli con mandato di ricevere il giuramento dei vassalli	10 ottobre 1342	
N° 3	Carlo III Re di Sicilia. Gerusalemme	Notifica, dichiara e costituisce in suo Procuratore il nobil uomo De Ruffaldi da Siena a vendere le terre di Colonnella colla sua fortezza, nonché il castello di Nereto nell'Abruzzo con Gabbiano e Torre al Tronto che erano di Amelio di Agoto e che per la di costui ribellione sono devoluti al Re	Da Napoli 1385	
N° 4	Carlo III Re di Sicilia	Transunto della vendita di Nereto e Colonnella	Da Napoli 1385	
N° 5	Carlo III Re di Sicilia	Possesso dei castelli di Nereto, Colonnella, Torre al Tronto, Gabbiano e Montorio dato da Domenico De Ruffaldi Vice Re negli Abruzzi delegato di Carlo III al Comune di Ascoli e per esso a Ciuffuto dei Ciuffuti	1385	
N° 6	Carlo III Re di Sicilia	Istrumento di vendita fatto a Giacomo Luigi del fu Amelio di Agoto dei castelli di Colonnella, Città Tomacchiara e Nereto e dei territori di Torre al Tronto, Gabbiano, con i forti, torri, edifici, quale vendita verrà fatta a favore della Città di Ascoli per 11 mila ducati d'oro. La Città Tommacchiara è un castello vicino a Colonnella nel luogo ora chiamato Colle della Civita	25 settembre 1385	
N° 7	Carlo III Re di Sicilia	Transunto del possesso dei castelli di Nereto e Colonnella	20 dicembre 1385	
N° 8	Carlo III Re di Sicilia	Vendita della Terra di Colonnella e del castello di Nereto con i suoi forti e territori, con Gabbiano, Torre al Tronto e Montorio fatta a favore della Città di Ascoli per 14 mila ducati d'oro	Da Napoli 1 agosto 1385	
N° 9	Terra di Civitella	Consiglio generale fatto sotto D. Bartolomeo Madusio di S. Severino, e nel quale per pacificare la detta terra furono eletto 13 probe persone ad oggetto di porre la loro Università sotto la protezione della Città di Ascoli, e con mandato agli Anziani di detta Città di stabilire quelle convenzioni e quei patti che credessero più proficui a mantenere la pace di detta terra	Da Colonnella 25 gennaio 1387	
N° 10	Terra di Civitella	Riunita la popolazione di quella terra in pubblico Parlamento considerando che la loro Università e gli uomini singoli furono	5 febbraio 1388	

		sempre con amore filiale trattati dai Signori ascolani, e che la loro salute dipende dalla Città di Ascoli come da madre e padrona, scelsero 13 uomini per convenire a pacificare la terra con Ascoli, e perché tutti non potrebbero presentarsi a quei magnifici Signori Anziani, elessero a quello scopo due ambasciatori per porre il Comune di Civitella sotto la protezione dei predetti Anziani con preghiera di volerne assumere la tutela		
N° 11	Città di Ascoli	Elezione di sei ambasciatori nelle persone di Paolo Alberto Vescovo della Città, Moracco Ruffini di Comunanza, Francesco Nanni, Marino Cola, Antonio Vanni e Giovanni Pilotti con mandato di presentarsi al Pontefice Martino V e alla Regina di Sicilia per ottenere la facoltà d'incorporare alla stessa Città le Rocche di Macchia e Rufonia, insieme alle Terre Moricana e Vallec Castellana dal castello di Controguerra	15 ottobre 1426	
FASCICOLO F				
III°				
N° 1	Carlo Re di Sicilia	Concede ad Amelio di Agoto i castelli di Tortoreto, Colonnella e Controguerra a titolo di baronia	Da Napoli 24 dicembre 1279	
N° 2	Lodovico del fu Amelio di Agoto da Corbara	Concordia fra esso e Roberto Cavalli che fu suo massaro per la custodia e governo dei beni della baronia di Tortoreto	1340	
N° 3	Ladislao Re di Napoli	Incorporazione delle terre di Macchia e Morricana alla Città e contado di Ascoli	Da Napoli 15 settembre 1408	
N° 4	Giovanna II Regina di Sicilia	Conferma i privilegi a favore di Colonnella e Controguerra	3 settembre 1414	
N° 5	Città di Ascoli e Controguerra	Esemplari di capitoli e promesse firmate tra il Comune di Ascoli e quello dei castelli di Controguerra nelle quali la Città di Ascoli accetta la sottomissione, donazione e fedeltà di detto castello. Le domande sono fatte in lingua volgare ed i decreti in latino	26 novembre 1434	
N° 6	Colonna Sordi	Inventario delle cose spettanti alla dicontro della città di Roma ed una volta padrona di Colonnella, quale inventario venne fatto di commissione dagli Anziani di Ascoli con la presenza dei Signori di detto castello.	7 febbraio 1460	
N° 7	Ferdinando re di Sicilia	Conferma la vendita fatta da Carlo III delle terre di Colonnella, castello di Nereto con Gabbiano, Torre al Tronto e Montorio che furono di proprietà di Amelio di Agoto e che vennero confiscati nella occasione della ribellione dello stesso Agoto quale conferma fa a favore della Città di Ascoli	Da Castel Nuovo di Napoli 9 maggio 1461	

		per il prezzo di ducati 14 mila di oro già pagati al detto Re Carlo		
N° 8	Matteo Capuano	Donazione fatta agli Anziani ed a favore della Città di Ascoli della terra di Tortoreto. Questa terra era posseduta da Giosia di Acquaviva ma favorendo egli il Duca Renato ed il di lui figlio Giovanni contro il Re Ferdinando venne dichiarato ribelle e spogliato di tutti i beni	1 marzo 1462	
N° 9	Tortoreto e Colonnella	Copia del transunto della donazione delle dicontro terre	1 marzo 1462	
N° 10	Matteo da Capua Vice Re negli Abruzzi	Donazione di Colonnella e Tortoreto fatta in virtù di privilegio del Re Ferdinando in favore degli ascolani col mero e misto impero e colla potestà di sangue	1 marzo 1462	
N° 11	Violante d'Acquaviva	Istrumento di procura fatto dalla suddetta Violante di Colonnella per quietare il Comune di Ascoli ed il castello di Colonnella e per la pace delle dette due comuni	16 dicembre 1464	
N° 12	Ferdinando Re di Sicilia	Conferma la proprietà delle terre dette Città Tomacchiara in favore di Marinuccio de Marini alias scaramut e di uno dei di lui eredi	17 giugno 1464	
N° 13	Ferdinando Re	Esime dal pagamento delle collette il castello di Colonnella	23 giugno 1465	
FASCICOLO F				
IV°				
N° 1	Anziani di Ascoli	Transunto fatto nel 1532 del possesso preso dei castelli di Colonnella e Nereto dai Sindaci della Città di Ascoli stante la concessione e successiva reintegrazione del Re Ferdinando. Questo N° si compone di due pezzi di pergamena	1532	
N° 2	Anziani di Ascoli	Mandato di Procura alle liti nelle cause della Città di Ascoli e specialmente nella Regia Udienza Aprutina per le cause di Nereto	Da Ascoli nella gran sala del Palazzo Municipale. 15 giugno 1575	
N° 3	Città di Ascoli	Consiglio della Città, nel quale di tre parti dei Nobili due erano presenti ed in cui scelgono il Procuratore per la causa di Civitella	Da Ascoli, come sopra. 22 dicembre 1576	
N° 4	Anziani di Ascoli	Mandato di procura alle liti nelle cause della città e specialmente in quella di Nereto attivata presso le Regia Udienza Aprutina	Da Ascoli, come sopra. 25 agosto 1589	
N° 5	Anziani di Ascoli	Costituiscono in loro Procuratore nella causa di Nereto Giacomo Alvitreti, nobile ascolano; quale causa doveva aver luogo nella Città Teatina, ossia Chieti	Da Ascoli, come sopra. 23 ottobre 1623	

FASCICOLO G				
I°	Diritti e regioni della Città di Ascoli sovra alcuni luoghi della Provincia delle Marche			
N° 1	Appignano	Possesso del castello di Appignano	23 novembre 1290	
N° 2	Rettore della Provincia delle Marche	Restituisce al Vescovo ed al Comune di Ascoli il castello di Appignano. Il Rettore era Raimondo da Spello	Da Corinaldo 27 marzo 1311	
N° 3	Niccolò IV	Il castello di Appignano edificato dal Vescovo e dalla Città di Ascoli sul suolo ad essi appartenenti alla loro soggezione totalmente sottoposto per avervi dedotta una colonia di loro uomini e vassalli, stante le discordie imposte fra gli ascolani in parte perduto viene ad essi dal Pontefice colla presente Bolla restituito	Da Orvieto 6 settembre 1290	
N° 4	Castello di Appignano	Sindacato in persona del frate Francesco dell'Ordine di S. Egidio della Vibrata colle promesse da accettarsi dal Sindaco di Appignano	Da Ascoli dal Palazzo Anzianale 8 febbraio 1291	
N° 5	Appignano	Il castello di Appignano con i suoi uomini e Distretto si commette alla giurisdizione della Città di Ascoli, e per essa di fra Francesco dell'Ordina di S. Egidio della Vibrata Sindaco e Procuratore eletto a ricevere detto castello ed i suoi uomini alla cittadinanza di Ascoli. Patti col castello suddetto, il quale da tempo immemorabile col suo territorio apparteneva ad Ascoli che vi esercitava il mero e misto impero	Da Ascoli come sopra 24 marzo 1291	
N° 6	Appignano	Sindacato del castello di Appignano per trattare la quiete tra la Città di Ascoli e lo stesso castello compromettendosi il nobile e potente Signore Bonomo di Montenovo colla facoltà di terminare le alte e basse questioni a suo piacere	Da Appignano 1 aprile 1311	
FASCICOLO G				
II°				
N° 1	Arquata	Capitoli tra la Città di Ascoli ed il Comune di Arquata nei quali promette il pallio per la Festa di S. Emidio, dare il proprio esercito nei bisogni della Città, ed eleggere ogni anno in Podestà un cittadino di Ascoli	Da Ascoli 16 luglio 1255	
N° 2	Arquata	Compromesso in persona di don Bernardo da Varano di Camerino per comporre e dar fine alle guerre tra la Città di Ascoli ed il Comune della Terra di Arquata e suoi seguaci	Dal Palazzo Comunale di Ascoli 19 settembre 1317	
N° 3	Comune di Ascoli	Mandato di procura del Consiglio Generale per confermare ed accettare i patti, i capitoli ed i trattati della pace tra Ascoli ed il Comune di Arquata	Da Ascoli come sopra 3 febbraio 1337	

N° 4	Arquata	Istrumento di mandato di procura in persona di Tommaso Rizzardi per presentarsi ai magnifici e potenti Capi della Città di Ascoli per prometter loro che il Comune di Arquata non farà alcuna rappresaglia o controversia a carico della Città nel momento della detenzione degli uomini di detta Terra ed in occasione del furto fatto da detti uomini nel Distretto di Arquata a S. Paolo presso il Tronto nelle persone de' Signori Girolamo di Castello Cardone da Camerino e Massio da Rimini ed altri alleati di Ascoli	Da Ascoli 6 settembre 1384	
FASCICOLO G				
III°				
N° 1	Belvedere	Istrumento di vendita del Castello di Belvedere fatta da Giacomo dello stesso castello e da Federico e Broccardo figli di Saladino Signori di detto castello a favore della Città di Ascoli per il prezzo che avrebbero fissato gli Anziani del Popolo ed il Capo delle Arti di detta Città	Da Ascoli 16 marzo 1301	
N° 2	Cagnano	Compra del castello di Cagnano fatta per il Comune di Ascoli da Giovanni Guglielmo di Domenico Stulti per il prezzo di 3000 libre	Dal Palazzo Anzianale di Ascoli 21 luglio 1296	
N° 3	Castignano	Consiglio del Comune di Castignano per consegnare i traditori di detta Terra al Comune di Ascoli secondo i patti interceduti fra Ascoli e Castignano	Da Castignano 14 novembre 1343	
N° 4	Paolo III. Bolla	Restituisce agli ascolani il castello di Castignano in remunerazione di 6000 scudi d'oro dati in sussidio allo stesso Pontefice per preparare le navi contro il tiranno Barbarossa	Da Roma 20 maggio 1535	
N° 5	Castorano	Compra del castello di Castorano fatta dal Comune di Ascoli e quietanza dell'ultimo pagamento	Da Ascoli 4 maggio 1283 (I° atto) 14 aprile 1284 (II° atto)	
FASCICOLO G				
IV°				
N° 1	Cossignano	Convenzioni tra Ascoli ed il Comune di Cossignano	Da Ascoli 17 agosto 1317	
N° 2	Cossignano	Capitoli tra la Città di Ascoli ed il Comune di Cossignano, fra i quali capitoli il predetto castello promette il pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 1 agosto 1317	
N° 3	Cossignano	Consiglio del Comune di Cossignano per pagare certo denaro alla Comune di Ascoli	Da Cossignano	

			5 giugno 1322	
N° 4	Cossignano	Convenzioni col castello di Cossignano fra le quali si stabilisce la presentazione del pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 7 aprile 1321	
N° 5	Cossignano	Convenzioni tra la Città di Ascoli e Cossignano fra le quali quest'ultimo comune promette di portare il pallio in occasione della Festa di S. Emidio	Da Cossignano 24 novembre 1345	
N° 6	Cossignano	Rinnovazione dei patti tra Ascoli e Cossignano	Da Ascoli 5 dicembre 1345	
N° 7	Cossignano	Sentenza arbitraria resa dal Rettore delle Marche Andrea di Capoleoni da Ancona nella causa tra il Vescovo, Canonici, il Comune di Ascoli ed il Comune di Cossignano, per la quale fu deciso che il Comune suddetto di Cossignano dovesse portare il pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli nella gran Sala del Consiglio 21 giugno 1451	
FASCICOLO G				
V°				
N° 1	Force	Sindacato del castello di Force per pacificarsi col Sindaco di Ascoli sopra gli antichi patti e sulla loro conferma e rinnovazione	Da Force 21 giugno 1297	
N° 2	Force	Rinnovazione di convenzioni e patti tra la Città di Ascoli ed il Comune di Force dopo sedate le loro discordie e colla promessa di portare un pallio di seta nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 26 giugno 1297	
N° 3	Force	Sindacato del castello di Force per portare e presentare un pallio alla Chiesa di S. Maria Maggiore di Ascoli	Da Force 4 agosto 1379	
N° 4	Gottaria	Sindacato della Villa di Gottaria del contadi di Ascoli per prestare il giuramento di fedeltà e di obbedienza al nobile e potente Signore Angelo dei Panciatichi di Pistoia Podestà di Ascoli	Da Gottaria innanzi la Chiesa 11 luglio 1395	
FASCICOLO H				
I°				
	Diritti e ragioni della Città di Ascoli sopra altri luoghi delle Marche			
N° 1	Monteacuto	Vendita del Girone di Monteacuto fatta agli ascolani dai ravennati per il prezzo di libbre 6 mila	In Ascoli nella casa dei figli di Bolognino 16 agosto 1389	
N° 2	Monteadamato	Istrumento di vendita del castello di Monteadamato nel contado di Ascoli fatta dal Magnifico soldato Bartolomeo Smeduzio per il prezzo di mille fiorini d'oro ricevuti dallo Smeduzio. L'incaricato d'Ascoli era Narduccio Giacomo di Ermanno	Dal castello di Spoltore 20 aprile 1383	

N° 3	Montalto	Il castello di Montalto e il suo territorio soggetto una volta alla giurisdizione di Ascoli nel temporale e nello spirituale, eleggono un Procuratore acciò stabilisca delle convenzioni colla Città di Ascoli per tornare nuovamente nella sua giurisdizione. Fra le altre convenzioni promettono di pagare per 50 anni cinquanta libbre dell'usuale moneta a titolo di fumanzia del suddetto castello, permettono agli ascolani la costruzione di un forte e stabiliscono che il Podestà di Ascoli debba provvedere Montalto di un forte	Nel Palazzo Comunale di Montalto 8 luglio 1333	
N° 4	Montalto	Rinnovazione di patti tra Ascoli e Montalto delle elezioni del Podestà, la contribuzione di fumanzia e l'edificazione di un forte. In quest'atto i cittadini di Montalto contestano di essere sotto la giurisdizione di Ascoli	Dal Palazzo Comunale di Ascoli 9 luglio 1338	
FASCICOLO H				
II°				
N° 1	Niccolò IV	Esempio di Bolla al Rettore della Marca in cui si ordina che il castello di Montalto violentemente usurpato da Carlo d'Angiò Re di Napoli sia restituito ai fratelli Riccardo, Giovanni e Nicoluccio figli del fu Giacomo di Monte Calvo salvo i diritti della S. Sede	Da Roma 2 aprile 1290	
N° 2	Niccolò IV	Copia di Bolla a Giovanni ed altri fratelli di Monte Calvo ordinando loro di ricevere dalle mani del Rettore lo stesso castello di Monte Calvo ad essi spettante per diritto di dominio nonché della Chiesa Romana e compreso nella Provincia delle Marche e non in quella dell'Abruzzo	Da Roma 7 ottobre 1289	
N° 3	Niccolò IV	Restituzione di dominio sovra il castello di Monte Calvo fatta a Giovanni Rizzardo e Nicola figli del fu Giacomo di Monte Calvo (dai quali la famiglia Guiderocchi) restituzione fatta da Agapito Colonna Vicario e Giovanni Colonna Rettore della Marca d'ordina del Sommo Pontefice	Da Ascoli 3 aprile 1290	
N° 4	Monte Calvo	Vendita del castello di Monte Calvo fatta dai fratelli Giovanni e Nicoluccio figli di Giacomo di detto castello a favore della Città di Ascoli per il prezzo di 12 mila libbre	Da Ascoli 12 novembre 1301	
N° 5	Monte Calvo	Consiglio per l'acquisto di Monte Calvo per il prezzo di 8 mila libbre ravennati per la Città di Ascoli	Da Ascoli 12 novembre 1301	
N° 6	Monte Calvo	Rettificazione della vendita di Monte Calvo fatta a favore della Città di Ascoli	Da Ascoli 30 novembre 1301	
N° 7	Niccolò IV	Copia di Bolla colla quale di restituire a Giovanni ed altri fratelli il dominio del Castello di Monte Calvo siccome situato	Da Rieti 7 ottobre 1289	

		nella Provincia della Marca e non in quella dell'Abruzzo, conferma di pretendere da Carlo II Re di Sicilia (che all'epoca della bolla era morto) per la quale lo aveva ritenuto sotto il suo dominio		
FASCICOLO H				
III°				
N° 1	Montegallo	Sentenza nella causa di divisione di paesi tra il Comune della Città di Ascoli e S. Maria in Lapide e Castro di Montegallo	Da Ascoli 9 luglio 1300	
N° 2	Montegallo	Due istrumenti relativi al dominio di alcune Ville contro il castello di S. Maria in Lapide	Da Ascoli 8 luglio 1313 12 aprile 1314	
N° 3	Montegallo	Consiglio per stabilire un compromesso sopra le controversie insorte tra Ascoli e S. Maria in Lapide (ora Montegallo)	8 luglio 1313	
N° 4	Montegallo	Divisione di Ville tra Ascoli ed il Comune di Castro di S. Maria in Lapide nella quale si assegnano ad Ascoli le Ville di Polverina con 5 focolari, Gaico con i suoi focolari e Valentino con 10 focolari	Da Ascoli 3 aprile 1314	
N° 5	Montegallo	Consiglio col quale fu risoluto di presentare alla Città di Ascoli un pallio di seta nella Festa di S. Emidio a seconda della consuetudine	Dal Palazzo di S. Maria in Lapide 3 agosto 1446	
N° 6	Montemonaco	Consiglio per presentare un pallio nella Festa di S. Emidio	Dal Palazzo vicino la Piazza di Montemonaco	
FASCICOLO H				
IV°				
N° 1	Monte Pasillo	Vendita fatta a rogito del Notaio Bartolomeo Cataldo del castello di Monte Pasillo venduto da Carlo, Francesco e Nuccio di Albertino di Monte Pasillo a Nicola di Egidio della Città di Ascoli per 36 centonara di libbre ravennati	Da Ascoli 6 settembre 1295	Copia
N° 2	Alleanza	Tra il Comune di Ascoli e Giorgio con Albertino di Monte Pasillo i quali ricevendo il diritto della cittadinanza promettono fra le altre condizioni di abitare sempre in città	Da Ascoli 9 agosto 1249	
N° 3	Monte Pasillo	Patti e convenzioni tra Bernarduzio tutore dei figli di Simonetto da una parte e Ugolino con i suoi figli da Monte Pasillo dall'altra sopra i beni dello stesso Monte Pasillo	Da Ascoli 20 agosto 1292	
N° 4	Monte Pasillo	Consiglio della Università di Monte Pasillo per ricevere in detto castello i nobili signori Giorgio e Albano ed i suoi eredi in perpetuo	Da Ascoli 10 ottobre 1267	

N° 5	Monte Pasillo	Promessa fatta da taluni per loro stessi e successori di abitare in perpetuo nel castello di Monte Pasillo	Da Ascoli 16 ottobre 1267	
N° 6	Monte Pasillo	Inventario di beni e luoghi appartenenti al pupillo Georguzio figlio di Simonetto di Giorgio di Monte Pasillo confezionato da Vennibene di Abbamonte tutore ed aio del predetto pupillo	Da Ascoli 17 agosto 1288	
N° 7	Monte Pasillo	Divisione di tutti i beni di Giorgio di Monte Pasillo della Diocesi di Fermo tra i di lui figli cioè Ugolino con figli da Falerone, Gualtieruccio e Cavatorta da una parte e dall'altra Giorgiuccio e Simonetto fratelli dello stesso Ugolino, e figlio dello stesso Giorgio. Per porzione di Ugolino si assegnano i castelli di Monte Pasillo e Moscufo, la Villa e Baronia di Marnacchia per l'altra porzione i castelli di Teramano, Gesso, Ripavetola, Poggio di Pietra, Isola	Da Roma 23 marzo 1290	
N° 8	Monte Pasillo	Secondo inventario di tutti i beni di Giorgiuccio figlio di Simonetto di Giorgio da Monte Pasillo confezionato d'ordine di Abbamonte tutore del pupillo	Da Ascoli 8 agosto 1291	
N° 9	Monte Pasillo	Devastato il castello dagli amandolesi viene riedificato dalla Città di Ascoli in sussidio e senza pregiudizio dei diritti dei Nobili Uomini Carlo, Francesco e Nuccio del fu Albertino signori di detto castello con aggiuntavi la promessa di costruire il detto castello	Da Ascoli 9 novembre 1294	
N° 10	Monte Pasillo	Vendita del castello di Monte Pasillo fatta da Carlo, Francesco e Nuccio del fu Albertino signori di detto castello a favore della Città di Ascoli e per essa di Niccola di Egidio Sindaco dello stesso Comune per il prezzo di 36 centinaia di libbre ravennati	Da Ascoli 6 settembre 1295	
N° 11	Monte Pasillo	Transunto della stessa vendita	Da Ascoli 8 settembre 1295	
N° 12	Monte Pasillo	I nobili uomini Francesco e Nuccio di Albertino di Monte Pasillo col consenso del Comune di Ascoli si fanno cittadini di detta Città nella quale qualifica sono ricevuti nel Sindacario Nomi da frà Francesco da S. Egidio Sindaco di detta Città	Da Ascoli nel Palazzo Anzianale 8 settembre 1295	
N° 13	Monte Pasillo	Sindacato del Comune di Ascoli in persona di Nicoluccio cittadino ascolano per l'acquisto del castello di Monte Pasillo. Istrumento di vendita dello stesso castello a favore della Città di Ascoli fatta da Nicola di Egidio che aveva ricevuto detto castello da Carlo, Francesco e Nuccio di Albertino per lo stesso prezzo di 36 centinaia di libbre ravennati	Dal Palazzo Comunale di Ascoli 8 giugno 1297	

N° 14	Monte Pasillo	Vendita della metà del castello di Monte Pasillo con i suoi diritti fatta da Giovanni Vannibene di Ascoli per se e suoi eredi e come amministratore di Venimuccio e tutore di Agapituccio suo fratello in favore della Città di Ascoli e per essa di Basacomatro di Bologna Gonfaloniere del Popolo e della Città e di Niccolò d'Egidio Capitano delle Arti e Ufficiale dello stesso Comune per il prezzo di 8 libbre ravennati. Fra gli altri testimoni si annotano Gentile Maffei e Giacomo Cataldi	Ascoli nel Palazzo Anzianale 6 settembre 1298	
N° 15	Monte Pasillo	Divisione dei beni tra i figli del fu Nuccio una volta da Monte Pasillo ed ora da Teramo	Da Teramo 3 febbraio 1313	
N° 16	Monte Pasillo	Affitto di un piazzale ed orto della Chiesa di S. Francesco di Monte Pasillo	Da Ascoli 17 settembre 1313	
N° 17	Monte Pasillo	Compromesso tra Emidio di Ser Guerriero da Ascoli e Matteo da Ranfoldo da Monte Pasillo per l'acquisto delle terre poste nelle pertinenze della Rocca di Monte Pasillo	Da Ascoli 4 marzo 1358	
N° 18	Monte Pasillo	Vendita delle terre della Rocca di Monte Pasillo fatta dal Comune di Monte Pasillo a favore del Comune di Ascoli	Da Ascoli 6 marzo 1358	
N° 19	Monte Pasillo	Convenzione tra gli uomini di Monte Pasillo ed i signori di detto castello	Da Ascoli 2 ottobre 1607	? 1267
FASCICOLO H				
V°				
N° 1	Monteprandone	Capitoli fra la Città di Ascoli ed il castello di Monteprandone della giurisdizione, gabelle e sanzioni	Da Ascoli 7 gennaio 1427	
N° 2	Monteprandone	Offerta fatta dalla Comunità di Ascoli a Camillo Orsini per il Comune di Monteprandone	Da Ascoli 14 marzo 1521	
N° 3	Monte San Pietro	Rinnovazione di antichissime convenzioni e capitoli tra Ascoli e il castello di Monte San Pietro	Da Ascoli 7 novembre 1296	
N° 4	Patrignone	Consiglio fatto dal castello di Patrignone per presentare un pallio nella Festa di S. Emidio alla presenza del Capitolo e Canonici della Città di Ascoli	Da Patrignone 30 ottobre 1447	
FASCICOLO I	Diritti e ragioni della Città di Ascoli sopra alcuni luoghi delle Marche			
I°				
N° 1	Pietralta	Permuta del castello di Pietralta con Gerone fatta da Gualtierio ed Onofrio di Morano da Monte Calvo e da donna Isolablonda e Isolabella figlie di Rainaldo loro mogli col castello di Canzano appartenente a Giacomo di Bonifacio dello stesso castello di Monte Calvo	Da Ascoli 6 aprile 1275	

N° 2	Pietralta	Compra del castello di Pietralta col forte Gerone, Borgo, Vassalli, Mansi dei Benefici e tenimenti fatta dal Comune di Ascoli per il prezzo di 1175 libre ravennati	Da Ascoli 15 luglio 1297	
N° 3	Pietralta	Sentenza d'Isacco vescovo di Ascoli contro Giacomo di Niccola Veramonti sopra le sue pretese sul castello di Pietralta contro l'acquisto fattone dalla Città di Ascoli nell'anno 1299	Da Ascoli 7 settembre 1357	
N° 4	Pizzorullo	Mandato di procura della Città di Ascoli per ricevere sotto la sua giurisdizione il castello di Pizzorullo coll'obbligo di portare ogni anno nella Festa di S. Emidio un pallio del valore di tre libre ogniquale volta vi fossero in detta Villa 100 fuochi e colla facoltà al Comune di eleggere in detto luogo il Podestà	Da Ascoli 13 luglio 1277	
N° 5	Polesio	Due istrumenti. Col primo la Città di Ascoli elegge il Sindaco in persona del frate Francesco da S. Egidio per ricevere i paesi e le persone che vogliono sottomettersi alla giurisdizione di Ascoli e che vogliono esserne aggregate alla cittadinanza; il secondo è strumento di composizione e transazione tra il Sindaco della Città e quello del castello di Polesio per la rinnovazione dei patti esistenti da immemorabile tempo tra Ascoli e Polesio	Da Ascoli 1 marzo 1296 6 luglio 1296	
N° 6	Polesio	Acquisto della tenuta di Monte Polesio	Da Ascoli 5 gennaio 1297	
FASCICOLO I				
II°				
N° 1	Porchia	Rinnovazione di taluni patti tra la Città di Ascoli ed il castello di Porchia e specialmente della presentazione del pallio di seta in occasione della Festa di S. Emidio	Da Ascoli 4 marzo 1319	
N° 2	Porchia	Rinnovazione di patti e promesse tra Ascoli e Porchia tra le quali l'offerta del pallio nella Chiesa e nel giorno di S. Emidio	Da Ascoli 8 ottobre 1321	
N° 3	Porchia	Istrumento col castello di Porchia per rinnovazione di patti con Ascoli fra i quali gli abitanti di detto castello promettono anche il pallio di seta nella festa di S. Emidio	Da Ascoli 14 ottobre 1321	
N° 4	Porchia	Istrumento di promessa fatta dal Sindaco di Porchia al Comune di Ascoli di restituire ad esso 300 fiorini e 12 libre	Da Ascoli 15 giugno 1322	
N° 5	Porchia	Istrumento col quale il Comune del castello di Porchia costituisce il suo Sindaco nella persona di Corrado Iacobuzio di detto castello per rinnovare i patti e le convenzioni tra Ascoli e Porchia	Da Porchia 28 marzo 1346	

N° 6	Porchia	Convenzioni fra la Città di Ascoli e Porchia tra le quali la promessa di un pallio nella festa di S. Emidio e la facoltà data ad Ascoli d'eleggere il Podestà ed il Notaro	Da Ascoli 8 novembre 1346	
N° 7	Porchia	Rinnovazione di antichi patti tra Ascoli e Porchia colla aggiunta della promessa di offrire un pallio nel giorno della Festa di S. Emidio	Da Ascoli 1 novembre 1346	
N° 8	Porchia	Copia di patti, capitoli e promesse fatte tra la magnifica e potente Città di Ascoli (sic) ed il Comune di Porchia fra quali è primo l'offerta di un pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 8 novembre 1346	
FASCICOLO I				
III°				
N° 1	Portella	Rinnovazione di patti e convenzioni tra il Comune di Ascoli e quello del castello di Portella	Da Ascoli 1 novembre 1297	
N° 2	Rotella	Capitoli tra Mainerio di Cecco e Migotto di Luzio Sindaci per il Comune di Ascoli da una parte e Corrado Conte di Lando Capitano Generale della Brigata dimorante in Rotella ed i signori Lucio, Arnaldo, Brocardo consocii del predetto Corrado dall'altra, i quali per primo capitolo vendono ad Ascoli il predetto castello di Rotella per il prezzo di 1300 fiorini	Da Rotella 23 gennaio 1382	
N° 3	Porto d'Ascoli	Elezione del castellano della Rocca del Porto d'Ascoli in persona di Giovanni di Bartolomeo da Montepandone fatta dagli anziani per un anno coll'obbligo nel castellano di ritenere tredici soldati per la custodia del detto porto	Da Ascoli 23 luglio 1377	
N° 4	Rocca di Murro e Nereto	Chiamata Ascoli innanzi il Giudice per i controlli di tutto il Regno di Sicilia con Regia Autorità per il pagamento di Rocca di Murro e Nereto a mezzo del suo Sindaco e Procuratore espone le ragioni per le quali la stessa Città non si crede tenuta di rendere alcuna spiegazione dei suoi diritti alla Sua Regia Maestà ed alle di Lei Camera	Da Ascoli 23 marzo 1474	
FASCICOLO I				
IV°				
N° 1	Rotella	Elezione di un Sindaco per patto del castello di Rotella per pacificarsi colla Città di Ascoli e per rinnovare i patti fra i quali il tributo di un pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 14 novembre 1318	
N° 2	Rotella	Convenzioni tra la Città di Ascoli ed il Comune di Rotella che promette un pallio di seta nella Festa di S. Emidio	Dalla loggia del Palazzo del Podestà in Ascoli 15 novembre 1318	

N° 3	Rotella	Elezione di un Sindaco per parte del castello di Rotella onde sottoporsi alla giurisdizione della Città di Ascoli colla promessa di un pallio nella Festa di S. Emidio	Da Ascoli 3 agosto 1335	
N° 4	Rotella	Sindacato del Comune di Ascoli d'ordine del magnifico e potente militare Don Giacomo Novelli di Sora Luogotenente di Don Berteraimo di Boccaplanula di Napoli Regio Governatore di Ascoli per Sua Regia Maestà Serenissima Ladislao di Sicilia. Istrumento di capitoli e patti fra Ascoli e Rotella	Da Ascoli 10 settembre 1413 e 14 settembre 1413	
N° 5	Rotella	Sindacato del Comune di Ascoli sotto il dominio di Ladislao Re di Sicilia per ricevere le convenzioni e i patti della terra di Civitella	Da Ascoli 10 settembre 1423	?
N° 6	Rotella	Sindacato del castello di Rotella per pacificarsi colla Città di Ascoli e promettere ad essa un pallio nella Festa di S. Emidio, pagare in ogni anno 33 ducati, ed in caso di guerra destinare il suo contingente in un numero conveniente	Da Rotella nel Palazzo Comunale 17 settembre 1413	
FASCICOLO I				
V°				
N° 1	Rovetino	La Città di Ascoli compra il castello e forte di Rovetino ed il castello e forte di S. Giovanni da Amoretto, Gulatruccio e Morelletto figli ed eredi del fu Gualtiero da Mogliano per 40 mila libbre di moneta corrente	Da Tre Cannelle nel territorio dell'Abruzzo 21 giugno 1341	
N° 2	Rovetino	Istrumento di vendita dei castelli di Rovetino e S. Giovanni posti nel contado di Ascoli fatta alla suddetta Città e per essa al suo Sindaco e Procuratore Agostino di Paolo di Ascoli dai nobili signori Amoretto, Gualtruccio e Morelluccio figli ed eredi del nobile uomo Puezio di Gualtiero di Mogliano colla presenza e consenso dei nobili signori Rizzardo da Colloto e Federico di Lauro consanguinei del detto Amoretto e fratelli per il prezzo di 40 mila libbre di moneta piccola corrente	Dal territorio di Abruzzo nella Chiesa di S. Saverio di Civitella 21 giugno 1341	
N° 3	Rovetino	Due istrumenti: il primo contiene l'elezione di Cola di Corraduccio di Ripatransone in Procuratore d'Ascoli per ricevere le condizioni dal Procuratore di Rovetino, di sottomettersi alla giurisdizione della Città di Ascoli; il secondo istrumento riguarda le condizioni colle quali lo stesso castello di Rovetino si sottomette alla giurisdizione, protezione e dominio di Ascoli tanto nel civile che nel criminale	Da Ascoli 25 marzo e 26 aprile 1342	
N° 4	Rovetino	L'Università del castello di Rovetino ed i suoi abitanti per loro stessi, eredi e	Da Ascoli	

		successori sottomettono il predetto castello, persone ed i beni alla giurisdizione e dominio della Città di Ascoli tanto nel civile che nel criminale ed in perpetuo, promettendo obbedienza agli Ufficiali di detta Città	25 marzo e 26 aprile 1342	
N° 5	Foligno	Ammette alla cittadinanza, agli onori ed alle prerogative inerenti tutti e singoli gli ascolani	Da Foligno 1 maggio 1832	
FASCICOLO K	Concessioni e privilegi di regnanti			
I°				
N° 1	Ludigaro Conte di Ascoli	Copia di donazione fatta alla Chiesa di Ascoli e per essa al Vescovo Iustolfo di 3550 moggia di terreno questa donazione venne fatta da Ludighero Conte di Ascoli e confermata da Carlo Magno e Pipino suo figlio anche da Vinigisio Duca di Spoleto. L'atto di Ludigaro venne rogato da Deifobo di Giacomo Notaro di Ascoli nel 1501. La donazione di Carlo Magno e Pipino del 16 e 18 aprile 798 che concorda con l'anno 26 del Regno di Carlo e 18 di quello di Pipino nonché dell'8 del Duca Vinigisio e della VI Indizione che allora correva. NB. Veggansi in relazione a questa pergamena le osservazioni critiche fatte dal T. Priore Pastore e che esistono dentro la pergamena stessa.	Da Ascoli 10 marzo 1501	Allegato un fascicolo cartaceo di 6 cc. Intitolato "Osservazioni critiche..."
N° 2	Alberico per i luoghi di Polesio	Donazione fatta alla Chiesa della Beata Vergine Cattedrale di Ascoli ed in sua vece al Vescovo Alberico e successori da Tranprico figlio del fu Mainardo detto corvo colla volontà e consenso di Bonifazio e Corvone suoi figli per la 3ª parte di tutte le sue pertinenze nel territorio di Ascoli ed in quello di Polesio nonché della 3ª parte delle Chiese di S. Vitale , S. Luca e S. Lucia	Da Ascoli Marzo 1098	copia
N° 3	Federico Enobarbo	Copia dei privilegi del dicontro Imperatore Romano che prese sotto la sua protezione e difesa il Vescovo di Ascoli Rainaldo e la di lui Congregazione. Conferma dei privilegi concessi alla Chiesa ascolana da Enrico III, Lotario III e da suo padre Re Corrado. Quali tutti privilegi e diritti in ispecie di stabilire mercati in tutto il vescovato tanto dentro che fuori la Città e di battere moneta ordinò che non potesse essere violati da alcuna potestà neppure pontificia	Da Ascoli 1185	
N° 4	Carlo III	Privilegio concesso agli ascolani di potere andare, restare e negoziare in tutto il suo regno siccome devoti e fedeli alla Maestà Sua	Da Bari 11 luglio 1384	
FASCICOLO K				

II°				
N° 1	Ladislao per Ancarano	Copia del privilegio del Re Ladislao di Napoli col quale comanda che gli uomini di Ancarano non siano molestati da qualunque Ufficiale Regio per qualunque gabella o pagamento perché il detto castello fu ed è compreso nel contado e pertinenze di Ascoli e trovasi sotto il dominio del Vescovo di detta Città	Da Castel Nuovo di Napoli 30 dicembre 1345	
N° 2	Ladislao Re di Napoli Protettore e Governatore della Città di Ascoli	Diminuisce per quattro anni le regie corrisposte di 1500 ducati. Conferma li statuti della Città approva l'elezione del Podestà, abroga le rappresaglie e concede 8 giorni di fiera libera a scelta del Comune	Da Napoli 15 settembre 1407	
N° 3	Ladislao Re di Napoli Protettore e Governatore della Città di Ascoli	Privilegio di fiere per 15 giorni libere ed esenti da qualunque gabella	Da Castel Nuovo di Napoli 16 gennaio 1408	
N° 4	Ladislao Re di Sicilia	Privilegio in forza del quale gli ascolani sono liberi dalle gabelle di passo e possono estrarre gli animali dal Regno di Napoli	Da Castel Nuovo di Napoli 12 febbraio 1410	
N° 5	Ladislao Re di Sicilia	Proroga per altro biennio la diminuzione delle tasse concessa agli Anziani e Città di Ascoli	Da Napoli 13 marzo 1411	
N° 6	Ladislao Re di Sicilia	Diminuisce a favore degli ascolani la tassa sui cavalli che deve pagarsi da Ludovico dei Migliorati	Da Napoli 14 marzo 1411	
N° 7	Ladislao Re di Sicilia	Concede agli ascolani la immunità dalla tasse di Porto per quello di S. Flaviano e per qualunque merce	Da Napoli 10 luglio 1411	
N° 8	Ladislao Re di Sicilia	Accorda agli ascolani la facoltà di potere estrarre da qualunque parte del suo Regno la biada e tutto ciò che spettar possa ad annona	Da Napoli 30 dicembre 1411	
FASCICOLO K				
III°				
N° 1	Regina Giovanna di Napoli	Accorda agli ascolani di poter estrarre dalle Province dell'Abruzzo 2000 salme di grano mediante un piccolissimo pagamento	17 marzo 1380	
N° 2	Giovanna Regina di Napoli	Diminuisce di 1500 ducati le Regie corrisposte, conferma in Ufficio gli Anziani col Cancelliere Notaro, Donzelli e famiglia col consueto salario e soliti onori. Diminuisce da due bolognini ad uno la taglia per ogni salma di vino per l'ingresso in Città	13 settembre 1414	
N° 3	Giovanna Regina di Napoli	Conferma i privilegi della Città di Ascoli del Re Ladislao	Da Napoli 13 settembre 1415	

FASCICOLO K				
IV°				
N° 1	Alfredo D'Aragona Re di Napoli	Privilegio in favore del quale gli ascolani che possiedono nel Regno di Napoli possono estrarre senza alcun pagamento la biada prodotta dai loro fondi	Dal castello della Torre 29 luglio 1456	
N° 2	Alfonso d'Aragona Re di Napoli	Revoca talune rappresaglie fatte da suoi contro il Comune e la Città di Ascoli	Da Napoli 16 luglio 1456	
N° 3	Alfonso d'Aragona Re di Napoli	Privilegio in forza del quale gli ascolani non sono compresi nelle rappresaglie generali se non nel caso che queste fossero fatte per i propri debiti	Da Castello della Torre 9 luglio 1456	
N° 4	Alfonso d'Aragona Re di Napoli	Privilegio in forza del quale gli ascolani non sono compresi nelle rappresaglie generali ordinate nell'intero Regno	Da Castello della Torre 18 luglio 1546	
N° 5	Alfonso d'Aragona Re di Napoli	Presentazione fatta dagli ascolani agli Ufficiali napoletani dei privilegi concessi dal Re Alfonso per dimostrare che le rappresaglie possono percuotere l'Aquila e Fermo e non gli ascolani	Da Ascoli 12 aprile 1456	
N° 6	Alfonso Duca di Calabria	Diploma a favore della Città di Ascoli ed in conferma dei privilegi accordati dal di lui padre Ferdinando Re di Sicilia e da suoi antecessori specialmente nel 1455 e 1456 per l'esenzione del commercio nel Regno di Napoli	Da Carrufo 9 luglio 1467	
N° 7	Alfonso d'Aragona Duca di Calabria	Transunto dei privilegi di Alfonso d'Aragona primogenito Luogotenente e Vicario Generale del Re Ferdinando di Napoli	Da Carrufo 9 luglio 1467	
N° 8	Alfonso d'Aragona Duca di Calabria	Decreto a favore degli Ascolani di Alfonso d'Aragona Primogenito, Luogotenente e Vicario Generale del Re Ferdinando di Napoli sopra i dubbi insorti fra la Città e gli Ufficiali del Regno intorno ai privilegi concessi	Da Carrufo 9 luglio 1467	
N° 9	Alfonso d'Aragona Duca di Calabria	Decreto con cui si dichiara e si ampliano i privilegi accordati agli ascolani dai Re di Sicilia	Da Carrufo 9 luglio 1467	
N° 10	Alfonso d'Aragona Duca di Calabria	Diploma di Alfonso d'Aragona Primogenito, Luogotenente e Vicario Generale del Re Ferdinando di Napoli che conferma i privilegi concessi da Ferdinando di lui padre e Re di Sicilia e suoi antecessori nei passati anni ed in specie nel 1455 e 1456 per l'esenzione del commercio nel Regno di Napoli, questa copia venne fatta riconosciuta e rogata da Piermarino di Venne di Cola e Serra Antonio di Piersante	Da Carrufo 9 luglio 1467 Dal Palazzo Anzianale di Ascoli 20 agosto 1483	

N° 11	Ferdinando Principe di Capua	Copia della patente di Ferdinando Principe di Capua e figlio del Re Alfonso di Napoli colla quale si concede agli ascolani di estrarre il grano da Colonnella e da Nereto	Da Napoli 16 novembre 1487	
FASCICOLO L	Concessioni e privilegi di Regnanti			
I°				
N° 1	Ferdinando Re di Napoli	Conferma l'acquisto dei castelli di Nereto, Colonnella, Gabbiano, Torre al Tronto e Montorio fatta dalla Città di Ascoli per il prezzo di 14 mila ducati d'oro	Da Napoli 9 maggio 1461	
N° 2	Ferdinando Re di Napoli	Esenzione perpetua a favore degli ascolani e di quelli del suo contado e distretto del pagamento dei diritti di passo ed ultima uscita dal Regno. Conferma ancora tutti i privilegi dei quali sono in possesso gl'indigeni del Regno nel modo stesso che li godrebbe Ascoli se essa Città il suo contado e distretto facesse parte del Regno di Napoli. La presente copia venne rogata da Cecchino di ser Filippo Ciuchi del Lugo di Ascoli	Da Napoli 31 gennaio 1463	
N° 3	Ferdinando Re di Sicilia	Esenta gli ascolani dalle gabelle di passo e da quelle dell'ultima sortita dal Regno	Da Pozzuoli 31 gennaio 1463	
N° 4	Ferdinando Re di Sicilia	Copia dei privilegi accordati agli ascolani per i favori da essi ricevuti ed esenzione dalle gabelle di passo ed ultima uscita dal Regno	Da Pozzuoli 31 gennaio 1463	
N° 5	Ferdinando Re di Sicilia	Per gli immensi servizi ricevuti dalla Città di Ascoli concede ad essi il diritto di pascere con sicurezza e per un anno i loro armenti nel territorio di Tortoreto	Da Pozzuoli 4 febbraio 1463	
N° 6	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegi concessi dalla Città di Ascoli e da Colonnella di pagare le collette e della prestazione del servizio personale. Al cessare poi di detto privilegio ordina e comanda che la somma delle collette non debba eccedere i 10 quarti per ognuna	Da Venafrò 23 giugno 1464	
N° 7	Ferdinando Re di Sicilia	Conferma tutti i privilegi concessi agli ascolani da più principi suoi predecessori	Da Sulmona 18 giugno 1464	
N° 8	Ferdinando Re di Sicilia	Permette agli ascolani di estrarre dal di lui regno 500 carri di grano	Da Venafrò 22 giugno 1464	
N° 9	Ferdinando Re di Sicilia	Permette agli ascolani di estrarre da qualunque luogo del Regno 500 carri di grano ed ordina che coloro di Ascoli e del suo contado vengano in ogni luogo trattati come se fossero regnicoli. La presente copia venne rogata da Baldassarre di ser Antonio e da Francesco di Giacomo di Tommaso notari ascolani	Da Venafrò 22 giugno 1464 In Ascoli 19 novembre 1482	
N° 10	Ferdinando Re di Sicilia	Accorda piena licenza agli ascolani di portare liberamente ed in perpetuo in	Da Sulmona	

		ciascun anno i loro armenti nei pascoli del territorio di Gabbiano ed in altri della Provincia degli Abruzzi	18 giugno 1464	
N° 11	Ferdinando Re di Sicilia	Copia del privilegio concesso agli ascolani in forza del quale possono immettere i loro armenti nei pascoli di Gabbiano e di altri luoghi della Provincia dell'Abruzzo	Da Sulmona 18 giugno 1464	
N° 12	Ferdinando Re di Sicilia	Immunità concessa agli abitanti di Colonnella ad istanza degli ascolani in forza della quale gli abitanti di Colonnella sono esenti dal pagamento delle tasse	Da Castel Nuovo di Napoli 28 gennaio 1465	
N° 13	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegio col quale esenta gli abitanti di Colonnella dal pagamento del terzo delle tasse	Da Castel Nuovo di Napoli 28 gennaio 1465	
N° 14	Ferdinando Re di Sicilia	Permette agli abitanti di Ascoli di immettere ed estrarre dal Regno di Napoli liberamente il denaro	Da Castel Nuovo di Napoli 28 gennaio 1465	
N° 15	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegio in forza del quale sono autorizzati gli ascolani di estrarre liberamente e senza pagamento di sorta da qualunque parte del suo Regno i beni tutti che ad essi appartengono	Da Castel Nuovo di Napoli 11 aprile 1465	
N° 16	Ferdinando Re di Napoli	Copia del privilegio in forza del quale si fa conoscere che colle proibizioni generali non s'intendono derogare ai privilegi degli ascolani se non se ne faccia speciale menzione	Da Castel Nuovo di Napoli 11 aprile 1465	
N° 17	Ferdinando Re di Napoli	Conferma tutti i privilegi fatti in favore degli ascolani	Da Capri 11 novembre 1465	
N° 18	Ferdinando Re di Napoli	Conferma delle immunità da ogni pagamento di gabella a favore degli abitanti di Colonnella soggetti alla giurisdizione di Ascoli ed in seguito d'istanza degli ascolani medesimi	Da Capua 20 marzo 1466	
N° 19	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegio di franchigia dalle gabelle di passo e di ultima uscita dal Regno concessi agli ascolani	Da Napoli 24 settembre 1466	
N° 20	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegio concesso agli ascolani di condurre i loro armenti ed animali nei pascoli del territorio di Gabbiano	Da Castel Nuovo di Napoli 3 ottobre 1475	
N° 21	Ferdinando Re di Sicilia	Copia del privilegio concesso agli ascolani di condurre i loro armenti ed animali nei pascoli del territorio di Gabbiano	Da Castel Nuovo di Napoli 3 ottobre 1475	
N° 22	Ferdinando Re di Sicilia	Copia di tutti i privilegio concessi dal dicontro Re alla Città di Ascoli	Da Napoli	

			16 novembre 1478	
N° 23	Ferdinando Re di Sicilia	Privilegio col quale ordina agli Ufficiali del suo Regno di costringere senza alcuna dilazione a pagare le somme dovute alla Città di Ascoli le provincie di Capitanata ed Abruzzo che sono debitori di predetta Città	Da Castel Nuovo di Napoli 18 novembre 1484	
FASCICOLO L				
II°				
N° 1	Federico II Re di Sicilia	Conferma le immunità di pagare le gabelle e le tasse di sortita dal Regno concessa altra volta agli ascolani	Da Napoli 5 maggio 1498	
N° 2	Federico Re di Sicilia	Conferma i privilegi concessi agli ascolani dagli antecedenti Re di Sicilia ed in ispecie quello di passo e di uscita dal Regno	Da Napoli 5 maggio 1498	
FASCICOLO L				
III°				
N° 1	Carlo V Imperatore dei Romani e Giovanna sua madre entrambi Re di Sicilia	Conferma di privilegi agli ascolani	Da Bologna 15 febbraio 1530	All'interno del documento vi è un altro documento che è copia del primo fatta in data 4 febbraio 1574. Il sigillo è conservato a parte
N° 2	Carlo di Lannoy Vicerè di Sicilia	Conferma di tutti i privilegi concessi agli ascolani dagli antecedenti Re di Sicilia escluso il privilegio del mero e misto impero sopra Colonnella e Nereto	Da Castel Nuovo di Napoli 27 marzo 1523	
N° 3	Carlo V e per esso Carlo di Lannoy	Privilegio col quale si confermano tutte le concessioni fatte agli ascolani dagli antecedenti Re di Sicilia escluso il mero e misto impero sui castelli di Nereto e Colonnella e ciò finché non sia altrimenti provveduto	Da Castel Nuovo di Napoli 27 marzo 1523	
N° 4	(1) ?			
N° 5	Carlo V e per esso Pompeo Cardinale Colonna	Conferma di tutti i privilegi agli ascolani dai Re di Sicilia escluso il privilegio del mero e misto impero dei castelli di Nereto e Colonnella	Da Napoli 18 gennaio 1531	
FASCICOLO M				
I°				
N° 1	Ladislao Re di Sicilia	Conferma l'elezione del Podestà fatta dagli Anziani di Ascoli	Da Castel Nuovo di Napoli	

			17 gennaio 1393 o 1408	
N° 2	Ladislao Re di Napoli	Raccomanda agli Anziani di scegliere il medico e chirurgo il magnifico Paolo di Amatrice	Da Castel Nuovo di Napoli 7 febbraio 1393 o 1408	
N° 3	Ladislao Re di Napoli	Ordina a Ludovico dei Migliorati che non debba devastare il porto di Ascoli ed anzi restituirlo subito alla Città	Da Napoli 7 gennaio 1396 o 1412	
N° 4	Ladislao Re di Napoli	Promette la sua difesa a favore degli Ascolani e permette la tratta dei grani	Da Napoli 13 giugno 1396 o 1412	
N° 5	Ladislao Re di Napoli	Promette inviare al Comune 100 soldati, concede la tratta dei grani ed esonera le merci dalle gabelle nel porto S. Flaviano	Da Napoli 4 luglio 1396 o 1412	
N° 6	Ladislao Re di Napoli	Accusa ricevuta delle lettere credenziali che gli furono presentate dagli oratori della Città	Da Napoli 15 agosto 1396 o 1412	
N° 7	Ladislao Re di Napoli	Risponde sulla occupazione del Porto di Ascoli e dei castelli di Colonnella e Controguerra e Macchia	Dal Campo di Ceprano in Campania 8 marzo 1397 o 1413	
N° 8	Ladislao Re di Napoli	Credenziali nelle persone degli oratori che gli sono stati inviati	Da Castel Nuovo di Napoli 21 gennaio 1398	
N° 9	Ladislao Re di Napoli	Conferma la pace degli Ascolani fatta con diversi paesi	Da Castel Nuovo di Napoli 17 dicembre 1399	
N° 10	Giovanna Regina di Napoli	Conferma al Comune di Ascoli taluni capitoli ed in specie sopra l'estrazione dei grani	Da Castel Nuovo di Napoli 28 marzo 1425	
N° 11	Giovanna Regina di Napoli	Conferma l'elezione del Podestà fatta dagli ascolani in persona di Bartolomeo di Ludovico dei Cappelli di Perugia	Da Castel Nuovo di Napoli 8 febbraio 1430	
FASCICOLO M				
II°				
N° 1	Niccolò di Goareo Doge di Genova	Concede agli ascolani un salvacondotto per navigare colle proprie merci nei loro od altrui navigli	Da Genova 13 agosto 1379	
N° 2	Ladislao Re di Sicilia	Concede la facoltà al Comune di Ascoli di riedificare il castello di Nereto	Da Castel Nuovo di Napoli 12 settembre 1394 o 1409	

N° 3	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Duca d'Atri di desistere dall'esigere le gabelle nel Comune di Ascoli	Da Castel Nuovo di Napoli 17 febbraio 1395 o 1410	
N° 4	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Procuratore degli Abruzzi di osservare il privilegio che hanno gli ascolani per la tratta dei grani	Da Castel Nuovo di Napoli 10 luglio 1396	
N° 5	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Procuratore dell'Abruzzo di osservare il privilegio che hanno gli ascolani di non pagare il dazio delle merci nella terra di S. Flaviano	Da Castel Nuovo di Napoli 11 luglio 1396	
N° 6	Ladislao Re di Napoli	Patente in forza della quale gli ascolani sono autorizzati a trasportare il ferro senza alcun pagamento da S. Flaviano alla loro Città	Da Napoli 10 agosto 1396	
N° 7	Ladislao Re di Napoli	Ordina ai Nobili Uomini ed Ufficiali Deputati alla Saline degli Abruzzi di dare agli ascolani per loro uso il Sale di S. Flaviano	Da Napoli 21 dicembre 1397	
N° 8	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Notaio Biagio Deputato all'Erario nella Provincia dell'Abruzzo di non esigere alcuna gabella per gli oggetti che gli ascolani si portano in S. Flaviano e che poscia si riconducono in Ascoli	Da Napoli 21 dicembre 1397	
N° 9	Ladislao Re di Napoli	Ordina a Petruccio Castaldo di Napoli Tesoriere della Città di Ascoli che debba per intero soddisfare gli Anziani della predetta Città	Dal Campo 9 maggio 1397	
N° 10	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Capitano ed alla Università della terra di S. Flaviano di restituire agli ascolani 200 saline di grano	Da Chieti 15 settembre 1397	
N° 11	Ladislao Re di Napoli	Commette al nobile uomo Berteraiomo Boccaplanula Rettore di Ascoli acciò conceda il forte di Scuncula agli ascolani per conservarvi le proprie robe	Da Roma in Trastevere 22 aprile 1393	
N° 12	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Tesoriere della Regia Camera in Ascoli di pagare e soddisfare gli Anziani	Da Roma in Trastevere 23 aprile 1399	
N° 13	Ladislao Re di Napoli	Scrive al Pontefice Gregorio XII supplicandolo a voler conservare nella propria libertà le terre di Macchia e Montemonaco	Dall'Aquila 26 agosto 1410	
N° 14	Ladislao Re di Napoli	Ordina al Tesoriere della Provincia delle Marche di non ricevere dagli Ascolani le somme da essi dovute	Da Napoli 18 gennaio 1412	
FASCICOLO M				
III°				
N° 1	Michele Steno Doge di Venezia	Sulla restituzione delle biade tolte a Giovenale di Leonessa nelle pertinenze	Da Venezia Palazzo Ducale	

		della Chiesa di S. Niccolò al Tronto soggetta alla giurisdizione di Venezia	5 agosto 1406	
N° 2	Michele Steno Doge di Venezia	Lettera responsiva rimessa agli ascolani a mezzo di fra Tommaso dell'Ordine di S. Agostino Oratore della Città colla quale concede che tutti gli ascolani possano liberamente a piacere andare a Venezia ed intrattenersi	Da Venezia 15 maggio 1410	
N° 3	Francesco Foscari Doge di Venezia	Lettera agli Anziani di Ascoli in favore di Paoluccio da Camerino	Da Venezia 2 luglio 1424	
N° 4	Francesco Foscari Doge di Venezia	Lettera al Comune di Ascoli colla quale raccomanda Giorgio Cornario e Niccola Roizzi cittadini di Venezia	Da Venezia 1 agosto 1429	
N° 5	Marco Barbarigo Doge di Venezia	Lettera colla quale prega gli Anziani di Ascoli a voler far giustizia contro il Comune di Grottammare i di cui abitanti nel colmo di una tempesta di mare, mentre Niccola del Bianco poneva in salvo il suo naviglio in quel lido, essi lo invasero e ne depredarono tutti i pesci salati	Da Venezia 3 giugno 1486	
N° 6	Antonio Grimani Doge di Venezia	Lettera responsiva del dicontro Doge sopra due falconetti rubati alla Città di Ascoli da un certo Giorgio Veneziano del quale domanda più estese notizie per poter ordinare la restituzione dei suddetti due falconetti	Da Venezia 9 settembre 1521	
N° 7	Antonio Grimani Doge di Venezia	Nuova risposta alla Città di Ascoli colla quale fa conoscere d'avere scritto al Rettore del Pago di trovare quel Giorgio contro cui si è fatto reclamo e fargli restituire subito i due falconetti derubati al Comune di Ascoli e dando ad esso una esemplare punizione	Da Venezia 9 settembre 1521	
N° 8	Pasquale Cicogna Doge di Venezia	Ha ricevuto le lettere speditegli col mezzo del Vescovo di Vesta e si dichiara pronto a far tutto quello che potrà a favore degli ascolani	Da Venezia 22 settembre 1594	
FASCICOLO M				
IV°				
N° 1	Legato della Marca Cardinale Egidio Albornoz	Elegge il Vice Tesoriere della Città di Ascoli e distretto nella persona di Giacomo Benvignati da Penna S. Giovanni	Da Cesena 23 agosto 1362 E Da Ancona 28 gennaio 1363	
N° 2	Bartolomeo Smeduzio	Elezione del Capitano Generale nella persona del magnifico soldato Bartolomeo Smeduzio da S. Severino nella guerra di molte città e per i paesi collegati in alleanza cioè Firenze, Perugia, Fermo ed Ascoli con lo stipendio di 1300 fiorini all'anno da pagarsi dalle predette città	Da Firenze 16 ottobre 1376	

N° 3	Ufficio di Vialato	Agostino Cardinale Spinola Camerlengo elegge all'Ufficio di Vialato in Ascoli colla presente lettera patente li signori Giovanni Ricci di Ripatransone e Giovanni Maria Spinelli di Ascoli	Da Roma 28 giugno 1530	
N° 4	Uffico di Vialato	Guido Ascanio Cardinale Sforza Camerlengo di S. Chiesa accorda a favore di Leonardo Saladini il privilegio per l'Ufficio di Vialato	Da Roma 3 dicembre 1544	
N° 5	Giulio III	Privilegio col quale permette al Cardinale di Perugia la collazione dei Benefici	Da Roma 4 dicembre 1551	
N° 6	Notariato	Privilegio di notariato a favore di Antonio di Domenico della Forcella Diocesi di Ascoli	Da Ascoli 9 gennaio 1432	
N° 7	Fra Giovanni da Teramo	Supplica del dicontro Fra Giovanni, Minore Osservante di S. Francesco, Editore dello Statuto di Ascoli abitante con altri religiosi in S. Maria di Solestano, onde far venire in quel convento altri religiosi. La domanda fu accolta dal Consiglio Generale di Ascoli	Da Ascoli 20 maggio 1499	
N° 8	Fra Matteo da Venarotta	Lettera del dicontro frate guardiano degli Osservanti in S. Francesco, abitante in S. Maria di Solestano, colla quale comprova l'autenticità e l'identità del mantello di S. Giacomo da Monteprandone, e che ora si conserva nella Chiesa della SS. Annunziata di Ascoli	Da Ascoli 24 agosto 1513	
N° 9	Renzo di Narduccio da Acquaviva	Supplica la Città di Ascoli a volergli accordare una qualche sovvenzione perché essendo suo padre stato bandito dallo Stato di Fermo e spogliato di tutti i suoi beni fino alla 70ma età per avere introdotto in Acquaviva gli ascolani in tempo di guerra, è ora ridotto alla mendicizia. Concesso secondo la richiesta dal magnifico Consiglio della Pace con voti 42 favorevoli e 10 contrari	Da Ascoli 19 gennaio 1526	
FASCICOLO N				
I°	Capitoli ed alleanze con Pontefici e altri			
N° 1	Urbano VI	Copia di condizioni e patti con la Città di Ascoli come al successivo istrumento e con l'aggiunta di scegliere a suo piacere il proprio Giudice di Appello	Da Tivoli 29 luglio 1378	
N° 2	Urbano VI	Copia di convenzioni colla Città di Ascoli fatte nel chiostro dei frati minori di Tivoli residenza del Pontefice, alla presenza del Papa e di Giovanni Nello e Giovanni dei Ciuffetti Oratori e Procuratori di Ascoli. Gli Oratori confessano che gli ascolani hanno gravemente mancato verso la S. Chiesa e suoi Pontefici Clemente ed Innocenzo VI, Urbano IV e Gregorio XI e loro Rettori nelle	Da Tivoli 25 luglio 1378	

		Marche e ne domandano perdono ed assoluzione; prestano giuramento di fedeltà ed ottengono la conferma dei privilegi, il diritto di eleggere il proprio Podestà e la restituzione delle terre e castelli col mero e misto impero per 5 anni		
N° 3	Martino V	Capitoli e patti tra il Pontefice a mezzo del suo Governatore ed Ascoli nel ritorno che fa la Città al grembo di S. Chiesa. In queste convenzioni si ravvisano le domande della Città con in seguito di ognuna la concessione del Governatore	Da Mozzano ove trovasi il Governatore 8 agosto 1426	
N° 4	Amelio Abate di S. Saturnino Rettore Generale della Marca	Capitoli accettati e firmati a richiesta degli ambasciatori di Ascoli, i quali capitoli riguardano specialmente la fondazione e perfezionamento del porto a spesa della Chiesa Romana e della Città di Ascoli mentre il fruttato di detto porto era comune. In tali capitoli si proibisce che i fermani non abbiano ad edificare in detto porto alcuna abitazione; lo stesso Rettore a domanda degli Oratori di Ascoli promette implorare dal Pontefice che la Città di Fermo sia privata del Vescovato e di qualunque diritto di Città, che ceda ad Ascoli i castelli di Grottammare e S. Benedetto, il popolo di Torre al Tronto ed ogni luogo dall'Aso al Tronto dal mare al Monte della Sibilla, e le pertinenze di Montefortino, il tutto acciò sia punita la presuntuosa superbia dei fermani	1326	Data a tergo della pergamena
N° 5	Angeluccio di Giacomo	Istrumento di mandato di procura che fa Ascoli in persona del dicontro Angeluccio di Giacomo per supplicare in nome di detta Città Egidio Vescovo di Sabina Legato della Marca acciò conceda al Popolo ed al Comune di Ascoli il perdono di tutti e singoli delitti di ribellione ed inobbedienza verso il Sommo Pontefice ed i di lui Ufficiali i quali ha pure percossi ed infine per la obbedienza dai cittadini prestata alla dannata memoria di Filippo da Massa	Da Ascoli 2 agosto 1364	
N° 6	Blasio Fernando del Bel Viso	Conferma i capitoli tra il Comune di Ascoli ed il potente soldato Blasio Fernando del Bel Viso Rettore della Provincia delle Marche quale conferma venne fatta dal Cardinale Egidio Albornoz Legato delle Marche nel Palazzo Vescovile di Ancona alla presenza di Isacco Vescovo di Ascoli e di fra Matteo di Ascoli dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino dopo di avere assoluti gli ambasciatori della Città da tutte le censure nelle quali erano incorsi per essersi ribellati alla S. Sede	Da Ancona 14 giugno 1355	

N° 7	Egidio Cardinale Alborno	Copia di patti fatti tra il Cardinale Egidio Legato della Marca e la Città di Ascoli nel ritorno di essa al grembo di S. Chiesa ed in seguito al prestato giuramento di fedeltà	Da Ancona 14 giugno 1356	
N° 8	Gomez de Alborno	Istrumento di pace tra il potente dicontro soldato ed i Procuratori di Ascoli da una parte con quelli di Amatrice dall'altra. Condizioni di pace fra Ascoli ed Amatrice fra le quali la scambievole remissione di tutti i delitti ed eccidi commessi in tempo di guerra, la restituzione dei prigionieri ed animali e la promessa di non offendersi sotto gravi pene	Da Ascoli 1 dicembre 1336	
N° 9	Colonna Rettore delle Marche	Capitoli e patti tra il Rettore delle Marche ed Ascoli nel ritorno della Città all'obbedienza di S. Chiesa e di Martino V	Da Mozzano ove trovasi il Colonna 8 agosto 1426	
N° 10	Cardinale Capranica	Supplica esibita dalla Città di Ascoli in modo di capitoli al Cardinale Domenico Capranica Vescovo di Fermo e Legato Pontificio nella Marca di Ancona e Presidiato Farfense	Da Cingoli 10 agosto 1427	
N° 11	Cardinale d'Aquileia	Suppliche presentate dalla Città di Ascoli al Cardinale Ludovico d'Aquileia Legato di S. Chiesa e da esso ad una ad una accettate nel ritorno che fa la Città al grembo di S. Chiesa in tempo di Eugenio IV, fra i quali privilegi al n° 28 esiste quello della franchigia nel tempo delle fiere	In Ascoli nel Palazzo di residenza del Legato 14 settembre 1445	
FASCICOLO N				
II°				
N° 1	Galeotto Malatesta e da Gentile Mogliano	Trattato di pace tra Malatesta e Galeotto dei Malatesta da Rimini in loro proprio nome ed in nome e vece di Ascoli e di altre città e luoghi da una parte e Gentile da Mogliano in proprio nome ed in quello della Città di Fermo dall'altra ad interposizione di Giovanni Arcivescovo e Signore di Milano e di lui ambasciatori Tommasino di Lampugnano, Giacomo dei Boffi e Nicola Fei di Arezzo nel quale trattato fu pure convenuto il diritto degli ascolani dal Tronto al fosso Ragnola con facoltà a Fermo ed Ascoli di poter far caricare e scaricare sulla riva del mare	Dal Palazzo Malatesta in Rimini 23 ottobre 1351	
N° 2	Ascoli	Elegge due ambasciatori per presentarsi nella città di Fano in nome di Ascoli e Blasio Fernando del Bel Viso che reggeva le Marche in nome e vice del Rettore di S. Chiesa	Dal Palazzo del Popolo in Ascoli 20 aprile 1357	
N° 3	Pietro Paolo Tarsi ed altri	Patti stipulati a Perugia tra i capi di truppa Pietro Paolo Tarsi e Ciarfaglia di Egidio di Cobuzio da Todi da una parte e gli	Da Perugia 28 giugno 1383	

		ambasciatori della Città di Ascoli dall'altra per lo stipendio da darsi a 20 lancia destinate in servizio della città		
N° 4	Francesco Sforza	Convenzioni e promesse fatte fra Francesco Sforza Marchese della Marca d'Ancona e Gonfaloniere di S. Madre Chiesa e la città di Ascoli. Nel primo patto è stipulato che la Città di Ascoli si costituisca sotto il di lui dominio ed egli in parola di nobile e magnato lo accetta e ne conferma di propria mano le promesse. Si stabilisce pure a perpetua memoria e terrore degli uomini scelleratissimi che mirano alla distruzione della loro patria l'esilio perpetuo dalla città e distretto di coloro che commisero l'atto proditorio contro il nobile ed amatissimo Giovanni de Saladini quale esilio è estensivo non solo ad essi ma alle loro famiglie ed eredi	25 dicembre 1433 In Ascoli e sottoscritto dallo Sforza il 1 gennaio 1434	
FASCICOLO N				
III°				
N° 1	Tufo, Accumoli, Rocchetta ed altri	Sindacato del Consiglio di Norcia per la conferma di taluni capitoli al Rappresentante la Città e Chiesa di Ascoli ed a quelli di Accumoli ed Arquata per la cessione al detto Comune di Ascoli e sua Chiesa di qualunque diritto abbia e possa avere sui castelli di Tufo, Accumoli, Rocchetta, Arquata, Capodacqua e Terra Summantina	Da Norcia 9 luglio 1255	
N° 2	Amatrice	Sindacato del Comune di Ascoli ad oggetto di procurare la pace col Comune di Amatrice	Da Ascoli 26 novembre 1368	
N° 3	Cascia	Mandato di procura del Comune della Terra di Cascia per pacificarsi con Ascoli e per non chiedere ulteriormente in nome del suddetto Comune di Cascia le rappresaglie concessegli contro il Comune di Ascoli e per promettere l'abolizione delle rappresaglie stesse e la sicurezza agli ascolani di andare e dimorare in detta terra senza alcun danno e pregiudizio	Da Norcia 22 agosto 1417	
N° 4	Cascia	Riformazione del Consiglio di Cascia per revocare ed abolire le rappresaglie concesse a detto Comune contro la Città di Ascoli	Da Cascia 20 agosto 1417	
N° 5	Norcia	Istrumento col Comune di Norcia per conservare l'indennità delle promesse fatte da Ascoli per la sicurezza di Cascia	Dal Palazzo del Cardinale Colonna in Roma 3 maggio 1455	
N° 6	Offida	Sindacato e mandato di procura alle liti fatto dal Comune di Offida ed in specie per comporre le questioni colla Città di Ascoli	Da Offida 12 aprile 1439	

		in occasione della questione di confini fra le due comuni		
N° 7	Accumoli	Procura della Regia Terra di Accumoli per trattare la pace colla Città di Ascoli	Da Accumoli 26 febbraio 1460	
N° 8	Accumoli	Istrumento di cauzione della terra di Amatrice per la Regia Terra di Accumoli ed interposizione per pacificarla con Ascoli. In questo istrumento si esalta la pace desunta dalla testimonianza di S. Agostino nel libro De Civitate Dei	Da Amatrice 23 febbraio 1460	
N° 9	Accumoli	Istrumento di procura di Accumoli per pacificarsi e capitolare con Ascoli	Da Accumoli 15 marzo 1460	
N° 10	Montereale	Mandato di procura della Terra di Montereale per capitolare con i Procuratori di Ascoli ed Amatrice in occasione di talune questioni insorte fra gli uomini dalle dette Città e Terre	Da Montereale 12 giugno 1463	
N° 11	Montefortino	Quietanza Generale fra i Comuni di Montefortino ed Ascoli per tutti i danni ed incendi degli ascolani commessi nelle pertinenze di Montefortino nell'assedio di detto castello	Da Amandola 25 giugno 1485	
N° 11 bis	Montefortino	Lettera cartacea di trasmissione della quietanza	Come sopra	
FASCICOLO N				
IV°				
N° 1	Venezia	Istrumento di procura della Città di Venezia in persona di Giovanni Marchesini per la prova e rettifica di taluni patti e convenzioni colla Città di Ascoli	Da Venezia dal Palazzo del Doge 3 luglio 1326	
N° 2	Ripatransone	Copia di patti tra gli ascolani ed i ripani stipulati nel Palazzo del Popolo ove dimoravano gli Anziani alla presenza degli Anziani stessi e dei magnifici uomini Giovanni e Domenico di Agostino Decimis da Cingoli Capitani alla Guerra di detta Città	Da Ascoli 1 febbraio 1346	
N° 3	Ancona e Camerino	Diritto di cittadinanza tra Ascoli, Camerino ed Ancona onde i cittadini di queste tre Città debbano riguardarsi come cittadini di tutte esse	Da Ancona dal Palazzo Anzianale 28 marzo 1474	
N° 4	Carlo Santinelli	Aggregazione di Carlo Conte Santinelli al Metauro alla Nobiltà ascolana	Ascoli dal Palazzo dell'Arringo 4 novembre 1588	
FASCICOLO O				
I°				
	Inibizioni e Scomuniche			

N° 1	Flavio Orsini Camerlengo di S. Chiesa	Citazione in appello per la Città di Ascoli contro Pietro ed Emidio Monturoni e Pietro Antonio Ciannavei di Ascoli	Da Roma 23 giugno 1563	
N° 2	Alessandro Riario Cameriere di Sua Santità	Mandato ad istanza della Città di Ascoli contro il Governatore della Città stessa dal quale veniva la città molestata per il possessione degli Uffici di Notaro e per le cause spettanti di pieno diritto al Comune	Da Roma 20 febbraio 1370	
N° 3	Marcello Landa	Uditore della Camera. Mandato che stabilisce il privilegio degli ascolani sulla estrazione dei grani	Da Roma 23 giugno 1599	
N° 4	Pietro Cardinale Aldobrandino. Camerlengo di S. Chiesa	Ordina al Governatore e Luogotenente di osservare e fare osservare il privilegio confermato agli ascolani da Clemente VII contro coloro che suscitano le risse ed infrangono le tregue il tutto per conservare la pace in città	Da Roma 4 gennaio 1604	
N° 5	Pietro Cardinale Aldobrandino Camerlengo di S. Chiesa	Citazione innanzi al Decano della Camera contro alcuni debitori del Comune	Da Roma 7 novembre 1604	
N° 6	Pietro Paolo Crescenzi Uditore di Camera	Appello della sentenza del Governatore di Ascoli innanzi l'Uditore della Camera contro il Collegio dei Notari di detta Città, ed in favore della Città da cui risulta che le scritture ed i processi tanto civili che criminali sono di pertinenza del comune e quindi devono consegnarsi ai notari in nome del Comune	Da Roma 12 dicembre 1606	
N° 7	Giovanni Domenico Spinola Uditore della Camera	Intimazione ad istanza della Città di Ascoli contro Gaspare Ferri per estinguere un debito	Da Roma 20 giugno 1625	
N° 8	Ottavio Raggio Uditore della Camera	Mandato ad istanza degli Anziani di Ascoli acciò sia eseguito il suo decreto sul luogo da destinarsi in Offida per edificarci un monastero di monache secondo la mente del testatore Armenio Armellini da Offida e siccome la detta edificazione doveva farsi a cura de Vescovo di Ascoli così essendo vacante la Chiesa Ascolana doveva rimpiazzarsi dal Vescovo di Ripatransone	Da Roma 15 giugno 1639	
N° 9	Innico Caracciolo Uditore di Camera	Inibizione ad istanza della Città di Ascoli contro Orazio Sergianni acciò non ordisca in avvenire chiamarsi né farsi chiamare Conte di Monte Cuccolo	Da Roma 8 gennaio 1666	
N° 10	Alderano Cardinale Cibo Prefetto della Congregazione del Buon Governio	Citazione contro Giuseppe Aquili affittuario una volta dei beni della Chiesa Cattedrale e contro altri che turbano la giurisdizione della Città nel fare le fiere e mercati nel mese di agosto per gli animali nelle vicinanze delle mura e nel luogo che dicesi il campo	Da Roma 26 luglio 1684	

N° 11	Alderano Cardinale Cibo Prefetto della Congregazione del Buon Governo	Intimazione sulla causa della fonte di Solestà tra Ascoli e i sigg. Carfratelli	Da Roma 2 dicembre 1687	
N° 12	Carlo Marini Uditore della Camera	Gravatoria ad istanza della Città contro Luigi Lenti e Giuseppe Gaspari	Da Roma 13 marzo e 4 maggio 1696	
FASCICOLO O				
II°				
N° 1	Girolamo Uditore della Camera	Inibizione relativa alla esportazione dei pali e dei legni	Da Roma 6 dicembre 1515	
N° 2	Francesco Alberico Uditore della Camera	Intimazione ad istanza degli ebrei di Ascoli e di Ancarani acciò si osservino i privilegi concessi a loro favore dal Pontefice Giulio III	Da Roma 10 maggio 1553	
N° 3	Francesco Alberico Uditore della Camera	Domanda del Collegio dei Notari nella causa degli Uffici	Da Roma 3 febbraio 1556	
N° 4	Cardinale Cornaro Camerlengo di S. Chiesa	Mandato esecutivo colla invocazione del braccio secolare ad istanza del reverendo Fra Giovanni Battista dei Pescatori, Cavaliere di S. Giovanni Gerosolimitano per taluni predii e beni posti nelle campagne di Ascoli	Da Roma 7 gennaio 1573	
N° 5	Costanzo Patrizio Uditore della Camera	Mandato contro il Comune di Ascoli per il pagamento di ? 169 deposito dei luoghi di Monte	Da Roma 6 settembre 1619	
N° 6	Mario Teodoli Uditore della Camera	Intimazione ad istanza di Francesco di Giuseppe Molinaro da Vallorano contro Pompeo Valomei, la Città di Ascoli e compagni di lite	Da Roma 7 marzo 1643	
FASCICOLO O				
III°				
N° 1	Gonfaloniere di Ascoli	Precetto fatto col mezzo del Balivo a Giovanni Balestra acciò nel termine di un giorno e sotto pena di 55 libbre si presenti a dare la pace all'uccisore del suo consanguineo	Da Ascoli 19 maggio 1314	
N° 2	Debitori del Comune	Relazione del Balivo e mandato contro i debitori di 135 libbre di moneta ad istanza di Corrado Giacomo Cataldi	Da Ascoli nel Palazzo Comunale 2 marzo 1328	
N° 3	Enrico Cardinale Gaetani	Inibizione alla Città di Teramo, castelli e luoghi annessi	Da Roma 27 novembre 1599	
N° 4	Giovanni Domenico	Inibizione nella causo di Giulio Giuliani da Cagnano su di una prole connessa	Da Roma	

	Spinola Uditore della Camera		17 settembre 1614	
N° 5	Claudio Zacchia Uditore della Camera	Mandato per il pagamento di spese a favore dei soldati detti volgarmente Corsi	Da Roma 12 luglio 1624	
N° 6	Odoardo Vecchiarelli Uditore della Camera	Mandato <i>de nihil innovando</i> ad istanza di Francesco Lenti contro Raimondo della Torre	Da Roma 14 marzo 1658	
FASCICOLO O				
IV°				
N° 1	Vicario del Vescovo Rinaldo	Scomunica data dal Vicario del Vescovo Rinaldo di Ascoli contro il Proposto di Pupigliano, il Parroco di Consengiano ed il Priore di S. Stefano per essersi recusati di pagare 100 folli (oboli) per le collette	Da Ascoli 28 febbraio 1269	
N° 2	Alessandro VI	Scomunica contro i detentori dei Beni della Città di Ascoli	Da Roma 1 settembre 1492	
N° 3	Calisto Protonotario Apostolico	Scomunica contro i detentori dei beni di Frimano da Ascoli	Da Roma 2 novembre 1521	
N° 4	Don Pietro Lippi da Volterra	Denuncia la scomunica da cui è gravato e riaggravato Diamante Cauti canonico ascolano per avere disprezzato le lettere monitoriali, ed invoca per l'esecuzione il braccio secolare. La scomunica è firmata dal Cardinale Agostino Spinola del titolo di S. Apollinare Camerlengo di S. Chiesa	Da Roma 11 febbraio 1536	
N° 5	Paolo Vescovo	Scomunica da pubblicarsi ad istanza del Magistrato di Ascoli contro i detentori dei beni della Città di Ascoli	Da Roma 30 giugno 1537	
N° 6	Innocenzo XI	Scomunica papale contro i detentori dei beni mobili ed immobili, scritture ed altro spettante alla Città di Ascoli	Da Roma 12 ottobre 1676	
FASCICOLO P				
I°				
	Sentenze ed inquisizioni			
N° 1	Rettore della Marca di Ancona	Copia di sentenza resa da Raimondo Vescovo di Valenza Rettore della Marca di Ancona contro Ugolino e figli da Falerone sopra un certo pagamento da farsi a Giorgetto e Simonetto del fu Giorgio da Monte Pasillo	Da Macerata 20 gennaio 1292	
N° 2	Giuseppe Pinelli da Monte Nuovo	Sentenza nella causa tra Avversuzio da Ascoli e Tommaso di Giacobbe di detta Città ed il Proposto della Chiesa di S. Maria di Ancarani	Da Ascoli 17 maggio 1345	
N° 3	Giovanni Marinelli	Sentenza resa da Giovanni Marinelli da Moresco di Fermo contro i compagni di lite	Da Ascoli 6 giugno 1402	

N° 4	Fioramonte da Napoli	Sentenza resa da Matteo di Amatrice in vece del sig. Fioramonte da Napoli Luogotenente in Ascoli per Don Andrea Tomacelli marchese delle Marche contro un certo Cucchiarone e fratelli	Da Ascoli 17 maggio 1404	
N° 5	Don Lodovico Conti	Atti agitati innanzi l'egregio Lodovico Conti da Offida Luogotenente Generale della Città e contadi di Ascoli a favore del magnifico Don Lodovico dei Migliorati Capitano delle genti d'armi e relativa sentenza	Da Ascoli 19 luglio 1407	
N° 6	Commissario del Conte di Carrara	Sentenza resa da Giorgio de' Pagani di Cittaducale Commissario del Conte di Carrara Signore Governatore di Ascoli contro Martino Rocchi altrimenti Scaramuccia che a suo profitto aveva venduto un pezzo di terra spettante alla moglie di Giacomo Cola da Spinetoli	Da Ascoli 8 marzo 1419	
N° 7	Giulio Cesare da Varano	Sentenza resa da Giulio Cesare da Varano da Camerino eletto giudice arbitro e compositore tra la Confraternita di S. Maria di Fermo e taluni abitanti della Terra di Porchia debitori della stessa Confraternita per i quali fu procuratore il nobile ed esimio dottore in legge Piermarino Corvi da Ascoli	Da Camerino nell'abitazione del Varano 12 giugno 1483	
N° 8	Podestà d'Ascoli	Condanna pecuniaria contro una persona di Colonnella ed altra di Nereto	Da Ascoli 19 febbraio 1512	
N° 9	Francesco Nulzo dei Nichelotti	Revoca di sentenza resa da Francesco Nulzo dei Nichelotti da Perugia, Podestà di Ascoli contro il sacerdote Nicola di Stefano beneficiato della Chiesa di S. Stefano di Marscia della Diocesi di Ascoli il quale era entrato nel monastero di S. Maria delle Vergini dell'Ordine di S. Benedetto ed aveva violentemente estratta dallo stesso monastero la monaca Donna Emidia di Cola di Simone, l'aveva conosciuta carnalmente e l'aveva seco condotta in Servigliano di Fermo	Da Fermo 12 settembre 1380	
FASCICOLO P				
II°				
N° 1	Paolo Notaio Delegato di Rainaldo Vescovo di Ascoli	Sull'impedimento di matrimonio di Gualtiero Tebaldo con Placentina Trasmundi da Cossignano	Da Ascoli 8 settembre 1259	
N° 2	Rettore della Marca	Mandato di procura di Mascio Tornaparti da Montolmo (Corridonia) nella causa innanzi il Rettore della Marca contro le Città di Ascoli e Fossombrone	Da Montolmo (Corridonia) 12 novembre 1331	

N° 3	Città di Teramo	Elezione di 6 probi uomini fatta dalla Città di Teramo per comporre le discordie imposte fra essa e la Città di Ascoli	Da Teramo 8 maggio 1381	
N° 4	Lodovico Porcari da Siena	Istrumento di procura alle liti di Giovanni Porcari da Siena contro gli ascolani	Da Teramo 7 marzo 1380	
N° 5	Consiglio di Ascoli per Puzio Manfredi ed altri	Puzio Manfredi e altri cittadini di Ascoli ritornando in patria dalla Terra di Ripatransone, nelle vicinanze di Appignano furono arrestati dai tedeschi di Amelio d'Agoto, spogliati e condotti nelle carceri di Colonnella. Il Comune di Ascoli mandò ambasciatori allo stesso Amelio per riavere i prigionieri e ripararne i danni. Alle rinunce del predetto Amelio il pubblico Consiglio Generale di Ascoli giurò di fare le rappresaglie nelle terre della Baronìa di Amelio	Da Ascoli 20 dicembre 1383	
N° 6	Podestà di Ascoli	Copia d'inquisizione fatta dal Podestà di Ascoli nella sua qualifica di Podestà di Corropoli contro quattro ladri della stessa terra di Corropoli e sentenza da esso resa in proposito	Da Ascoli 6 luglio 1442	
N° 7	Pievano di S. Maria intervineas	Copia degli atti fatti avanti Don Nicola Pievano di S. Maria intervineas come Commissario Apostolico, quali atti furono fatti da parte dell'esimio dottore in legge Giovanni Sassi degli Iugnicetti di Ascoli in relazione alla permuta da farsi di taluni beni spettanti alla Chiesa e Cattedrale di Ascoli.	Da Ascoli 21 ottobre 1455	Contiene 5 pergamene
N° 8	Pievano di S. Maria intervineas	Atti fatti alla presenza del venerabile Niccola da Ascoli Pievano della Chiesa di S. Maria intervineas nella qualifica di Commissario Apostolico ad istanza dell'esimio dottore in legge Giovanni Sassi degli Iugnicetti di Ascoli, ed il reverendo Don Giovanni dei Monaldensi Vescovo di Ascoli per la commutazione da farsi di taluni beni spettanti alla Cattedrale di Ascoli ed allo stesso Vescovo ritenuti in enfiteusi.	Dal Palazzo Vescovile di Ascoli 8 dicembre 1455	Contiene n° 2 pergamene
N° 9	Camillo Orsini	Protesta fatta innanzi Don Camillo Orsini Conte di Manoppello nella Terra di Norcia a favore della Città di Ascoli	Da Ascoli 9 giugno 1521	
FASCICOLO Q	Atti e deposizioni di testimoni sopra invasioni di castelli e altro			
I°				
N° 1	Invasione dei castelli di Force, Capradosso e altri	Inquisizioni e deposizioni di testimoni alla presenza di due Giudici di Macerata deputati dal Rettore della Marca sopra la giurisdizione farfense sui castelli di Force, Capradosso, Monte Cretaccio e Poggio S. Maria di Sgurgola, ed invasione di detti castelli specialmente di Force fatta da Rainaldo di Acquaviva colle genti dell'Imperatore Federico, e per conto dello	Da Ascoli Sotto varie date nel 1279	Questo documento si compone di 40 pergamene in metri 27

		stesso Imperatore, e sulla occupazione di detti castelli operata dall'esercito ascolano colla distruzione di Monte Cretaccio.		
FASCICOLO Q				
II°				
N° 1	Rettore della Marca	Atti ed esami di testimoni fatti ad istanza di Tommaso Procuratore della Terra di Amandola contro la Città di Ascoli a favore degli uomini di Monte Pasillo abitanti in detta Città. Tali atti furono fatti alla presenza del Giudice Delegato dal Rettore della Marca e pubblicati dallo stesso Rettore alla presenza dei nobili ambasciatori di Ascoli Giovanni Buonaparte e Giovanni Antonio Pacifici	Da Amandola 19 giugno 1314	
N° 2	Rettore della Marca	Atti agitati alla presenza dei Giudici Deputati da Vitale Arcidiacono da Camerino Rettore della Marca d'Ancona ad istanza della Città di Ascoli e contro il Comune della Terra di Amandola per la restituzione di n° 47 uomini abitanti una volta in Monte Pasillo soggetto alla giurisdizione di Ascoli e per conseguenza suoi vassalli, i quali, rotto il giuramento di rimanere sempre in detto castello come vassalli di Ascoli, emigrarono da esso ed andarono ad abitare in Amandola. Atti pubblicati dallo stesso Rettore nel Palazzo Comunale di Monticello alla presenza dei Giudici Deputati dal Rettore e dai nobili uomini Giovanni da Sassoferrato Podestà di Ascoli, Giovanni Buonaparte e Giovanni Antonio Pacifici ambasciatori della Città di Ascoli	Da Ascoli 19 giugno 1314	
N° 3	Rettore della Marca	Sentenza arbitramentaria resa dal Rettore della Marca nella causa della Città di Ascoli contro la terra di Amandola la quale dopo avere gli ascolani riedificato il Castello di Monte Pasillo lo aveva devastato e spogliato apportando da esso gli abitatori in pregiudizio della giurisdizione di Ascoli	Da Ascoli 10 luglio 1314	
FASCICOLO Q				
III°				
N° 1	Gerio di Arezzo	Atti ed inquisizioni fatti innanzi Gerio di Arezzo Giudice di Camera nella Marca di Ancona ad istanza di Masio Tornaparti di Monticello contro il Podestà, gli Ufficiali e la Comune di Ascoli. Ecco la ragione esposta dall'attore. Molti soldati a piedi ed a cavallo di Ascoli avevano fatto guerra contro Montefortino a causa che i fermani li avevano divisi dall'obbedienza dalla S. Sede e da quella del	Da Ascoli Dal 15 novembre 1331 al 29 febbraio 1332	Contiene 4 fogli di pergamena

		Rettore della Marca. Condotta le schiere dai Capitani Fulero Carboni e Rizzardo da Bulo depredarono in Montefortino le greggi e le condussero ad Ascoli. Dopo 10 anni Masio Tornaparte di Monticello come padrone del gregge chiamò in giudizio la Città di Ascoli per la rifazione dei danni dicendo che il bestiame era stato preso nel territorio di Visso.		
N° 2	Gerio di Arezzo	Difese e deposizioni di testimoni alla presenza di Gerio di Arezzo Giudice di Camera nella Marca di Ancona prodotte dal Procuratore di Ascoli contro le deposizioni fatte dai testimoni indotti da Masio di Monticello le quali provano che il bestiame preso dall'esercito ascolano fu trovato nel territorio di Montefortino presso il Monte ed il territorio di Visso da una parte e presso il Monte ed il territorio di Montemonaco dall'altra e che venne preso per la pubblica ribellione dagli abitanti di Montefortino contro la S. Sede ed il Marchese della Provincia	Da Ascoli Dal 28 febbraio al 6 giugno 1331	Contiene 8 pergamene
FASCICOLO R				
I°	Guerre, ribellioni e assoluzioni			
N° 1	Innocenzo IV	Conferma dell'assoluzione fatta dal Legato Apostolico della S. Sede a favore degli ascolani	Da Perugia 26 febbraio 1252	
N° 2	Alessandro IV	Mentre l'esercito di Ascoli e di Offida d'ordine di Martino Rettore della Marca erano in marcia contro gli inimici della S. Sede, i fermani simulando un eguale mandato irruperro dolosamente contro gli ascolani ed offidani dai quali una parte uccisero con crudeltà da belve e gli altri legati condussero a pessime carceri dove li tenevano tra la fame, la sete, il puzzo e l'oscurità. Quindi il Rettore della Marca in vigore del Breve di Alessandro IV ordinò ai fermani di rilasciare immediatamente i detenuti sotto pena di 5 mila monete di argento, della scomunica e dell'esilio	Da Fermo 5 dicembre 1256	
N° 3	Niccolò IV	Assoluzione delle condanne emanate dai Rettori della Marca contro gli ascolani per vari eccessi commessi ed in specie per la distruzione del castello di S. Benedetto, la cavalcata contro Porchiano e le ostilità contro Castignano	Da Rieti 28 luglio 1288	
N° 4	Niccolò IV	Assolve gli ascolani da ogni pena inflitta dal Rettore della Marca e condona la multa di 8 mila libbre alla quale vennero pei loro eccessi condannati	Da Roma 26 febbraio 1290	
N° 5	Arnaldo Legato della Marca	Sentenza di questo Cardinale Legato colla quale condanna più Province, Città, Terre e	Da Ancona	

		castelli per la loro ribellione contro la S. Romana Chiesa; condanne tutte a pene pecuniarie ed in cui Ascoli venne multata per 10 mila fiorini	17 ottobre 1310	
N° 6	Giovanni XXII	Assoluzione dalle censure concesse da Giovanni XXII agli ascolani ed ai loro stipendiati i quali fecero ostili invasioni con pedoni e cavalli contro i presidi fermani ribelli di S. Chiesa e che a loro dispetto tolsero dalla loro Chiesa il corpo di S. Gualtiero e lo portarono con ogni riverenza ad Ascoli	Da Avignone 1 ottobre 1326	
N° 7	Giovanni XXII	Ordina ad Amelio Abate di S. Saturnino Rettore della Marca di assolvere gli ascolani dai processi di taglia e di prorogarne il pagamento a beneplacito della S. Sede	Da Avignone 1 ottobre 1326	
N° 8	Giovanni Vescovo di Alatri Tesoriere delle Marche	Libera da ogni pena e multa inflitta agli ascolani e cassa i loro nomi dal libro dei malefici	Dal Giralco di Fermo 10 febbraio 1429	
N° 9	Innocenzo VIII	Assolve gli ascolani dalle censure e pene alle quali vennero condannati per i loro eccessi nell'assedio di Offida. Reintegrazione in tutti i privilegi e restituzione del castello di Monteprandone	Da Roma 2 febbraio 1491	
N° 10	Inimicizia tra Ascoli e Fermo	Pergamena che espone le gravi inimicizie fra gli ascolani e fermani dal 1526 al 1536 ed altre guerre fra loro specialmente nell'anno 1514 nel territorio di Ripatransone e nel luogo detto Valle della Guardia ove i fermani ebbero la peggio e si dettero a precipitosa fuga	Popolo, Priore e Consiglio di Montefiore 29 gennaio 1574	
N° 11	Paolo IV	Assolve gli ascolani i quali in una certa cospirazione uccisero a colpi di pugnale Sisto Berio Vice Legato e Governatore della Città, il di lui Uditore, il Barigello ed altri due e ferirono altri non pochi, quali eccessi vennero commessi nella Sagrestia della Cattedrale della quale ruppero le porte, eccettua poi dall'assoluzione 13 capi cospiratori ed autori principali delle uccisioni cioè Ascanio Falconieri, Antonio Miliani, Sulpicio della Torre, Sforza Cauti, Scipione della Torre, Reno Guiderocchi, Camillo Alvitreti, Brandimarte Parisani, Picciolto Santani, Pietro Anglicanti, Giovanni Bomasio della Rona, Serchiarino Montaroni ed un certo Spinuccio Malaspina	Da Roma 5 giugno 1556	
N° 12	Ferdinando figlio del Re di Sicilia	Assoluzione concessa a Tommaso da Ascoli detenuto nelle mani degli Ufficiali di Teramo e ciò per i meriti eminenti del di lui padre	Da Gaeta 7 maggio 1459	
FASCICOLO R				
II°				

N° 1	Cardinale Bertrando Rettore della Marca	Lettera patendale ad Arnolfo Marcellino eletto in Tesoriere della Provincia, nella quale si comunica l'assoluzione degli ascolani dalle pene e censure nelle quali erano incorsi per essersi negati di dare un sussidio di soldati nella guerra della S. Sede contro Federico di Brunforte e Castel Raimondo	Da Ancona 25 ottobre 1335	
N° 2	Bernardo del Piano Rettore della Marca	Assolve gli ascolani dalle pene e censure alle quali vennero condannati per eccessi, perturbazioni ed inobbedienza contro il Rettore della Marca ricusandogli di dare un sussidio di milizia contro Federico di Brunforte ribelle di S. Chiesa, e contro Castel Raimondo fabbricato dagli stessi ribelli	Da Ancona 23 ottobre 1335	
N° 3	Albornoz	Assoluzione dallo interdetto a favore degli ascolani i quali sotto il tirannico giogo di Filippo da Massa si divisero dalla S. Sede. L'assoluzione è data dal Cardinale Egidio (Albornoz) colla formula del giuramento da prestarsi dai ribelli e con la promessa di sterminare gli inimici della S. Sede	Da Ancona 1 luglio 1364	Lettera inserita da Avignone 1 febbraio 1364
N° 4	Albornoz	Assoluzione data col mezzo del Cardinale Egidio Legato della S. Sede e concessa ai cittadini ed abitanti di Ascoli, suo contado e distretto per la ribellione contro la Romana Chiesa occupando le di lei terre e castella e per le rapine, devastazioni, incendi ed omicidi, da questa assoluzione sono eccettuati Cecco del fu Francesco, Adamo e Filippo da Massa, Muzio Cauti e Marino del fu Giovanni Paolo purché siano condannati all'esilio ed alla perdita dei beni come principali traditori	Da Ascoli 5 settembre 1369	copia
N° 5	Urbano VI	Assolve gli ascolani da tutte le censure nelle quali sono incorsi in occasione della ribellione contro la Romana Chiesa	Da Roma 20 febbraio 1379	
N° 6	Innocenzo VIII	Bolla colla quale assolve i ribelli ascolani ordinando loro di non più intromettersi nelle dissensioni di Offida, di restituire il castello di Castignano e rendere ai castignanesi tutto quello che avevano tolto ad essi	Da Roma 2 febbraio 1491	
FASCICOLO R				
III°				
N° 1	Clemente VI	Costituisce in Commissario il Cardinale Guglielmo dei ss. Quattro Coronati nella causa di Domenico di Savio (Meco del Sacco)	Da Avignone 16 dicembre 1345	Contiene una memoria manoscritta di P. Luigi Pastori datata 18 maggio 1804
N° 2	Cardinale Guglielmo	Assolve per cautela Domenico di Savio incolpato di eresia	Da Avignone	

	Commissario di Clemente VI		26 aprile 1326	
N° 3	Bonifacio VIII	Scioglie dall'interdetto gli ascolani per i fatti di Quinzano e Portella	Da Perugia 27 aprile 1299	
N° 4		Assoluzione dalla condanna di 10 mila marche d'argento, alla quale pena erano stati condannati dagli Anziani, Ufficiali ed altre particolari persone, fra i quali Angeluccio da Servigliano servo di Giovanni Buonaparte di Ascoli, per la inobbedienza verso il Rettore della Marca, ed uccisione di un certo Rubei di S. Maria in Lapide. Ricevuta di Vitale Arcivescovo di Camerino Rettore della Marca e Tesoriere di S. Romana Chiesa per la somma pagata da Rodolfo da Varano di Camerino Podestà di Ascoli	Da Macerata 2 e 30 aprile 1316	
N° 5	Martino V	Copia di bolla colla quale assolve il nobile uomo Conte di carrara da Padova Vicario di Ascoli Offida e della Provincia della Marca d'Ancona da tutti gli eccessi e nelle pene nelle quali è incorso	Da Firenze 17 dicembre 1419 ?	
N° 6	Belmonte da Rimini	Consiglio del Comune di Ascoli per richiedere da Belmonte da Rimini Podestà di detta Città d'interporre il suo decreto per il privilegio di remissione fatta da Martino V a favore del Conte di Carrara	Da Ascoli 16 luglio 1421	
FASCICOLO S	Ordini e Riformazioni			
I°				
N° 1	Regina Giovanna di Napoli	Mandato ad istanza del nobile Amelio di Agoto Corbani e dei Baroni di Tortoreto acciò i luoghi di Colonnella, Controguerra, Poggio a Casa Nuova, lo stesso Tortoreto ed altri paghino alla Regia Camera le solite collette	Da Napoli 12 marzo 1365	
N° 2	Regina Giovanna di Napoli	Mandato ai reggenti della Curia del suo Regno di Napoli acciò procurino che gli ascolani possano pacificamente conversare e liberamente negoziare nel detto suo regno nonostante le rappresaglie della esenzione dalle quali li esime	Da Napoli 15 marzo 1380	
N° 3	Ladislao di Napoli	Ordine agli Ufficiali del Regno di Napoli, acciò permettano agli ascolani ed agli offidani la libera estrazione delle annone per uso dei soldati dimoranti in Ascoli ed Offida	Da Napoli 24 luglio 1411	
N° 4	Ferdinando Re di Napoli	Ordine agli Ufficiali del suo Regno acciò inviolabilmente operino il privilegio concesso agli ascolani di estrarre dal Regno stesso tutte le cose che appartengono al loro uso	Da Castel Nuovo di Napoli 11 aprile 1465	
N° 5	Ferdinando Re di Napoli	Ordine agli Ufficiali del suo Regno di non esercitare alcuna giurisdizione sovra i	Da Capri 11 novembre 1465	

		castelli della Città di Ascoli a seconda della sua concessione		
N° 6	Ferdinando Re di Napoli	Ordine a Laudadeo di Abruzzo acciò osservi i privilegi concessi agli ascolani sulla estrazione dei grani dal suo Regno	Da Castel Nuovo di Napoli 11 settembre 1483	
N° 7	Ferdinando Re di Napoli	Istrumento in cui ha inserta una lettera in data 3 settembre 1466 colla quale si ordina al Tesoriere degli Abruzzi di restituire agli ascolani 32 ducati e taluni fiorini da essi depositati per il pascolo delle pecore nel territorio di Gabiano	Da Napoli 13 settembre 1466	
FASCICOLO S				
II°				
N° 1	Guido Ascanio Sforza Cardinale Camerlengo	Mandato con cui si ordina al castellano di non percepire alcun altro emolumento per la custodia dei carcerati tranne quello fissato dalla tassa esistente presso il Governatore	Da Roma 15 febbraio 1546	
N° 2	Vitellozzo Vitelli Camerlengo di S. Chiesa	Ordina al castellano di non pretendere altro emolumento per la custodia dei carcerati oltre la consueta tassa	Da Roma 29 settembre 1565	
N° 3	Enrico Gaetani Camerlengo di S. Chiesa	Ordine contro i molinari di Ascoli acciò non tengano nei loro mulini arche o cassoni, onda non possano rubare e nascondere alcuna porzione di farina sotto varie pene nell'ordine stesso descritte	Da Roma 9 marzo 1588	
FASCICOLO S				
III°				
N° 1	Anziani di Ascoli	Risoluzione colla quale si stabilisce che il Podestà da eleggersi per Ascoli debba essere di parte guelfa ed amante della libertà, il quale sia tenuto presentarsi agli Anziani cinque giorni innanzi di entrare in ufficio e debba aver seco due Giudici, due compagni soldati, tre Notai, sei donzelli vestiti nello stesso modo e dello stesso panno e cinque famigli (familiari) fra i quali due ragazzi ed un cuoco e debba tenere sei cavalli, stabilendo ad esso un salario di 4000 lire (libre?) di moneta corrente	Da Ascoli 3 settembre 1383	
N° 2	Comune di Ascoli	Copia di talune riforme fatte dal Comune	Da Ascoli 9 giugno 1386	
N° 3	Comune di Ascoli	Riformazione del Consiglio con cui si stabilisce che gli abitanti del Porto siano sicuri per 4 miglia da ogni debito civile, né alcuno per questa causa possa né realmente né personalmente molestarli. Questa risoluzione è approvata da Bartolomeo Arcivescovo di Ravenna	Da Ascoli 7 febbraio 1448	

		Governatore della Marca residente a Tolentino		
N° 4	Camerlengo di S. Chiesa	Tabella delle tasse e mercedi da percepirsi dagli Ufficiali della Curia della Città di Ascoli vistata e sottoscritta da Guido Ascanio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Da Roma 3 agosto 1546	
N° 5	Camerlengo di S. Chiesa	Copia della suddetta tassa vistata ed approvata da Guido Ascanio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Da Roma 3 agosto 1546	
N° 6	Camerlengo di S. Chiesa	Dichiarazione per il pagamento delle tasse e della quarta per i malefici fatta da Guido Ascanio Sforza Camerlengo di S. Chiesa	Da Roma 1 agosto 1549	
N° 7	Monsampolo	Risoluzione fatta dal Comune di Monsampolo e da confermarsi dagli Anziani di Ascoli sulla esecuzione delle querele	Da Monsampolo 8 gennaio 1550	
N° 8	Fornari di Ascoli	Ordine ai fornari, con cui si dispone che ogni sabato sia fatto loro lo scandaglio che gli s'imponga la pena di 5 scudi per ciascuna volta che daranno qualche cosa ai portatori di grani al mulino ed ai molinari non che per qualunque premio ad aggio a chi prendesse pane per se e per rivendere	Da Ascoli 26 marzo 1565	
N° 9	Consiglio di Ascoli	Nuova risoluzione fatta dal Consiglio sulla selva del mulino di Monsampolo	Da Ascoli 10 gennaio 1581	
N° 10	Monsampolo	Risoluzione consiliare colla quale si dispone che essendo Monsampolo del contado di Ascoli gli esattori insieme agli altri crediti del detto Comune debbano esigere le collette tutte imposte dalla Reverenda Camera e dalla Città di Ascoli. Esiste pure in detta risoluzione l'obbligo di celebrare in Monsampolo la Festa di S. Giacomo da Monteprandone	Da Monsampolo 2 aprile 1581	
N° 11	Consiglio di Ascoli	Capitoli, Riformanze e Decreti sopra le doti ascolane. Che le doti delle ascolane e abitanti in Ascoli non eccedano li 2500 fiorini, moneta di Marca, e di quelle del Distretto di fiorini 600, sotto pena di 500 ai contravventori chè i beni parafrernali non eccedano la somma del 10 per cento; con altre provvisioni intorno al lucro e restituzioni della dote. Quali riforme state confermate in perpetuo dal Pontefice Clemente VIII	Da Roma 15 luglio 1596	
N° 12	Consiglio dei Cento	Risoluzione fatta, con cui si dispone che tutti i mercanti, i quali danno roba a credito, debbano far sottoscrivere le partite dai compratori, altrimenti il credito sarà inesigibile. Questa risoluzione venne confermata dall'oracolo della viva voce di Urbano Papa VIII e firmata dal Camerlengo Ippolito Cardinale Aldobrandini	Da Ascoli 4 febbraio 1624 Da Roma 20 novembre 1627 (per la firma del camerlengo)	

FASCICOLO S				
IV°				
N° 1	Urbano V	Elezione del Vescovo di Ascoli in persona di Antonio Archeoni	Da Roma 20 ottobre 1368	
N° 2	Guelfo de' Pugliesi	Elezione del potente Guelfo del fu Simone de' Pugliesi da Prato in Podestà della Città di Ascoli per sei mesi	Da Ascoli 15 marzo 1380	
FASCICOLO T				
I°	Compre e pagamenti			
N° 1	Città di Ascoli	Pagamenti di affitto di vari luoghi	Da Anagni 8 giugno 1296 ?	
N° 2	Città di Ascoli	Pagamento di affitto per il Comune di Collina a Gentile Massei	Da Macerata 5 giugno 1297	
N° 3	Città di Ascoli	Pagamento dell'affitto per Monte Cretaccio fatto a Natimbene Massei	Da Macerata 22 maggio 1299	
N° 4	Città di Ascoli	Pagamento dell'affitto del Comune di Portella fatto a Gentile Massei	Da Macerata 5 giugno 1297	
N° 5	Città di Ascoli	Pagamento del castello di Ripaberarda fatto da Natimbene Massei di Ascoli	Da Macerata 22 maggio 1299	
N° 6	Città di Ascoli	Pagamento di 800 libre ravennati fatto dalla Città di Ascoli alla Reverenda Camera Apostolica	Da Macerata 21 febbraio 1309	
N° 7	Città di Ascoli	Quietanza di affitto	Da Ascoli 20 aprile 1310	
N° 8	Ascoli e castelli	Pagamento di affitto fatto al Tesoriere della Romana Chiesa per la Città di Ascoli e castelli del suo Distretto	Da Macerata 31 ottobre 1313	
N° 9	Ascoli e castelli	Pagamento di affitto fatto al Tesoriere della Romana Chiesa per la Città di Ascoli e castelli del suo Distretto	Da S. Ginesio 23 marzo e 3 dicembre 1318	
N° 10	Ascoli e castelli	Pagamento di affitto fatto al Tesoriere della Romana Chiesa per la Città di Ascoli e castelli del suo Distretto	Da S. Ginesio 30 luglio 1321	
N° 11	Porchia	Stabilisce nel Consiglio un Procuratore per restituire varie somme dovute ad Ascoli	Da Porchia 9 giugno 1322	
N° 12	Ascoli	Pagamento d'affitto fatto al Tesoriere della Marca di Ancona per Ascoli e suoi castelli da Riccardo Vincinera da Ascoli	Da Macerata 25 giugno 1322	
N° 13	Ascoli	Risoluzione sul pagamento di fiorini 1326 da farsi dal Comune di Castignano a quello di Ascoli perché Castignano erasi rifiutato di mandare le sue milizie colle truppe di Ascoli nei fatti d'arme contro Recanati,	Da Ascoli 9 giugno 1322	

		Cagli, Osimo e Castel Rinaldo in difesa della S. Sede		
N° 14	Ascoli	Pagamento di affitto fatto dalla Città di Ascoli anche per i castelli soggetti cioè Capradosso, Castel S. Pietro, Appignano, Portella, Casalena, Monte Cretaccio, Ripaberarda e Collina	Da Macerata 12 gennaio 1326	
N° 15	Ascoli	Pagamento di affitto fatto alla Romana Chiesa in nome e vece della Città e suoi castelli in mano del Vice Tesoriere da Vitale da Montemonaco	Da Macerata 12 giugno 1326	
N° 16	Ascoli	Pagamento di affitto fatto alla Chiesa Romana per conto di Ascoli e suoi castelli da Vitale da Montemonaco	Da Ascoli 3 ottobre 1328	
N° 17	Ascoli	Pagamento di affitto per due anni fatto da Vitale da Montemonaco in mano del Vice Tesoriere della Romana Chiesa in nome e vece di Ascoli e suoi castelli	Da Ascoli 3 ottobre 1328	
N° 18	Ascoli	Pagamento di affitto fatto alla Romana Chiesa per conto della Città da Giovanni Buonaparte di Ascoli	Da Macerata 5 agosto e 2 ottobre 1329	
N° 19	Ascoli	Copia di pagamento di affitto fatto alla Romana Chiesa in nome e vece della Città dal nobile cavaliere Giovanni Bonaparte di Ascoli	Da Macerata 4 agosto 1329	
N° 20	Ascoli	Procura del Tesoriere delle Marche per ricevere in sua vece e per parte di Ascoli il pagamento di affitto dovuto alla Romana Chiesa	Da Macerata 26 settembre 1328	
N° 21	Ascoli	Pagamento di affitto fatto da Gualtiero da Offida Procuratore della Città di Ascoli	Da S. Severino 14 luglio 1330	
N° 22	Ascoli	Pagamento di affitto fatto da Gualtiero da Offida Procuratore della Città di Ascoli	Da S. Severino 14 luglio 1330	
N° 23	Ascoli	Copia di pagamento di affitto fatto da Gualtiero da Offida Procuratore della Città di Ascoli	Da S. Severino 14 luglio 1330	
N° 24	Ascoli	Pagamento di affitto fatto al Tesoriere della Regia Camera da Niccolemio Berardi e Nello di Giovanni da Ascoli in nome e vece della Città e castelli	Da S. Severino 29 luglio 1331	
N° 25	Ascoli	Quietanza per il pagamento dell'affitto fatto in nome e vede della Città e suoi castelli da Pietro di Bartolomeo di Ascoli	Da Macerata 11 maggio 1333	
N° 26	Ascoli	Pagamento di affitto fatto per conto della Città di Ascoli, suoi castelli, Distretto e contado da Antonio di Cittareale Cameriere del Comune di Ascoli	In Ascoli nella casa di Alessandro Partenope 18 agosto 1334	

N° 27	Ascoli	Procura fatta da Arnolfo di Marcellino Tesoriere delle Marche per ricevere da Ascoli 900 fiorini	Da Macerata 23 ottobre 1335	
N° 28	Ascoli	Pagamento di affitto fatto da Donato di Montepandone al tesoriere delle Regia Camera per Ascoli e Castelli del suo distretto	Da Macerata 14 settembre 1336	
N° 29	Ascoli	Deposito di denaro fatto in cassetta per il pagamento delle gabelle	Da Ascoli 13 novembre 1345	
N° 30	Ascoli	Risoluzione consiliare del Comune di Ascoli con cui stabilisce in suo Procuratore Masio di Stefano di Tommaso di Ascoli a comparire innanzi il Cardinale Vicario Generale della Marca d'Ancona per esporre ad esso in nome della Città che essendo essa gravata dalle taglie non può essere costretta a pagarla stante i patti interceduto col Papa Urbano VI	Da Ascoli 11 agosto 1379	
N° 31	Ascoli	Mandato di procura in persona di Ugolino dei Rierardelli dei Camminati da Rimini fattogli dal Vicario Generale delle Marche ad oggetto di ricevere dalla Città di Ascoli 10000 fiorini dovuti dalla Città alla Camera Apostolica in occasione della pace fatta col Papa	Da Rimini 17 agosto 1379	
N° 32	Ascoli	Quietanza del Camerlengo di S. Chiesa per la rata dovuta da Ascoli	Da Roma 19 luglio 1482	
N° 33	Ascoli	Quietanza del Tesoriere della Camera fatta ad Ascoli per 100 fiorini da essa pagati per il censo di Arquata concessa dal Sommo Pontefice in Vicariato	Da Roma 10 febbraio 1389	
N° 34	Ascoli	Quietanza del pagamento fatto dalla Città di Ascoli alla Reverenda Camera nella festa di S. Pietro e Paolo	Da Roma 15 febbraio 1390	
N° 35	Ascoli	Quietanza del Camerlengo di S. Chiesa a favore degli ascolani per il censo alla Chiesa dovuto da Ascoli	Da Ascoli 10 febbraio 1390	
N° 36	Ascoli	Elezione di un Procuratore Fiscale fatta da Guido Ascanio Sforza Cardinale di S. Flora Camerlengo di S. Chiesa in persona di Giovan Battista Depretis per esigere dalla Città diverse somme dovute anticamente alla Chiesa	Da Roma 20 luglio 1552	
FASCICOLO T				
II°				
N° 1	Ludovico dei Migliorati	Accettazioni di vestimenta per Ludovico dei Migliorati e per le sue genti d'armi	3 maggio 1311	
N° 2	Bartolomeo Smeduzio	Mandato di procura di Bartolomeo Smeduzio di S. Severino per ricevere da Ascoli 200 fiorini d'oro da essi dovuti per la custodia della Rocca di Monte Calvo fatta da suoi soldati e per altri servizi resi	17 agosto 1378	

N° 3	Ascoli	Istrumento tra la Città di Ascoli ed il Cardinale Andrea Vicario Generale della Provincia delle Marche col quale atto il predetto Vicario paga alla Città 396 fiorini per 20 militari promessi da Ascoli in difesa della S. Chiesa a seconda dei capitoli di pace fatti con Urbano VI	Da Rimini 19 ottobre 1380	
N° 4	Francesco de Ruffaldi	Revoca di procura ed altra elezione fatta da Domenico Francesco de Ruffaldi e da Nino del fu Gerio degli Ubaldini per esigere il denaro da Ascoli	Da Roma 28 agosto 1380	
N° 5	Bartolomeo Smeduzio	Paolo Francesco da Ferrara Procuratore Generale di Bartolomeo Smeduzio da S. Severino presso la Città di Ascoli richiede il salario che gli è dovuto come Capitano Generale dello stesso Comune e per la custodia della Rocca di Monte Calvo e col mandato di restituire la Rocca stessa	Da San Severino 21 marzo 1380	
N° 6	Fratelli degli Ubaldini	Istrumento di mandato di procura per ricevere il denaro dovuto da Ascoli ai fratelli degli Ubaldini e suoi compagni	Da Rimini 15 aprile 1381	
N° 7	Cardinale Andrea Vicario Generale nelle Marche	Istrumento tra il Comune di Ascoli ed il Cardinale Andrea Vicario Generale della Provincia delle Marche con cui si paga alla Città 396 fiorini per 20 lance che la Città aveva promesso di dare per difesa della Chiesa in forza dei patti stipulati con Urbano VI	Da Recanati 21 agosto 1381	
N° 8	Cardinale Andrea Vicario Generale delle Marche	Istrumento tra il Comune di Ascoli ed il Cardinale Andrea Vicario Generale della Provincia delle Marche con cui si paga dalla Città 396 fiorini per 20 lance che la Città aveva promesso di dare per difesa della Chiesa in forza dei patti stipulati con Urbano VI	Da Recanati 6 giugno 1382	
N° 9	Cardinale Andrea Vicario Generale delle Marche	Istrumento tra il Comune di Ascoli ed il Cardinale Andrea Vicario Generale della Provincia della Marca con cui si paga dalla Città 396 fiorini per 20 lance che la Città aveva promesso di dare per difesa della Chiesa in forza dei patti stipulati con Urbano VI	Da Recanati 13 dicembre 1380	
FASCICOLO T				
III°				
N° 1	Acquisto di Terra in Acquasanta	Vendita di un pezzo di terra nel piano di Acquasanta fatta a favore del Comune di Ascoli per 70 libbre ravennati da Fra Giovanni di Arquata monaco e Sindaco di S. Marco alle Vene col consenso del Priore Fra Bartolomeo ed altri monaci	Da Ascoli 22 agosto 1301	
N° 2	Acquisto di un Campo in Parignano	Istrumento di vendita di un campo in Parignano nelle pertinenze di Ascoli fatta a favore della Città e per essa dal suo	Da Ascoli 20 agosto 1336	

		Procuratore per libre 630 di moneta da Bellamoglie del fu Tommaso Erbici		
N° 3	Annona	Procura fatta dal Comune di Ascoli per ricevere 1200 fiorini onda acquistare il grano in tempo di carestia	Da Ascoli 19 marzo 1379	Il giorno ed il mese sono lacerati
N° 4	Annona	Compra di 1000 salme di grano fatta in Puglia dagli ascolani per 3000 ducati	Da Ascoli 10 febbraio 1379	
N° 5	Annona	Mutuo di 3000 ducati per il pagamento di grani da farsi dal Comune a Vasto e Manfredonia	Da Ascoli 23 febbraio 1379	
N° 6	Annona	Mandato di procura per trovare a mutuo la somma di 2000 fiorini per l'acquisto dei grani in tempo di massima carestia	Da Ascoli 20 marzo 1379	
N° 7	Annona	Istrumento per l'acquisto del grano nella Terra di Vasto Abruzzo cifra da farsi per la Città di Ascoli in tempo di massima carestia	Da Ascoli 18 aprile 1379	
N° 8	Annona	Quietanza del pagamento fatto da Bernardo degli Altoviti di Firenze a mezzo del suo Procuratore Niccola del fu Piero Neri a favore della Città di Ascoli	Da Ascoli 20 aprile 1379	
N° 9	Annona	Quietanza di pagamento fatta a Matelica a favore della Città di Ascoli	Nella pergamena la data è interamente consumata ma riferisce al secolo XIV. L'atto è stipulato nella Piazza di Matelica	L'atto è fatto in Terra S. Severini
N° 10	Annona	Istrumento col quale Ascoli stabilisce un Procuratore per confessare di aver ricevuto dai Mercanti di Genova 1200 salme di grano e prometterne il pagamento	Da Ascoli 20 settembre 1383	
N° 11	Annona	Compra fatta da Ascoli nel Regno di Napoli di 30 salme di grano per il prezzo di 4 ducati e mezzo per salma ed a ragione di 35 bolognini per ducato	Da Ascoli 4 luglio 1383	
N° 12	Pagamento di Colonnella, Curta e Nereto	Istrumento di pagamento fatto dal Procuratore del Comune di Ascoli a Giovanni di Luigi del fu Amelio di Agoto per ducati 2046 porzione dei ducati 11300 dovuti dal Comune per l'acquisto di Colonnella, Curta e Nereto	Da Tolentino 20 giugno 1385	
N° 13	Ripe di Castellano	Vendita della Terra presso le vie e le ripe di Castellano e del sentiero da piedi dell'Arringo fatta a favore del Comune per 60 ducati da Angelino di Stefano di Marco	Da Ascoli 20 ottobre 1416	
N° 14	Ricevuta di denaro	Procura per ricevere il denaro dovuto da Dolajerio di Abruzzo	Da Ascoli 26 giugno 1477	
N° 15	Enfiteusi in Valle Tronto	Istrumento d'enfiteusi di taluni beni in Valle Tronto presso il tronto ed a piedi del fosso	Da Ascoli	

		Fiobbo nelle pertinenze di Ascoli. Con questo strumento si concede pure alla città il diritto d'enfiteusi del Comune e castello di Spinetoli da rinnovarsi per ogni 25 anni	13 aprile 1481	
N° 16	Annona	Vendita di 100 carri di grano fatta ai procuratori di Ascoli per il prezzo di 500 ducati da Rinaldo Lanzoni di Termoli e quietanza della somma	Da Termoli 27 gennaio 1518	
FASCICOLO T				
IV°				
N° 1	Ladislao Re di Napoli	Proroga la pagamento di 1500 ducati concessa ad Ascoli dal dicontro Sovrano	Da Napoli, Castel Nuovo 20 gennaio 1413	
N° 2	Annona	Quietanza fatta in favore della Città di Ascoli a Tolentino da Doanerio di Salara della Provincia della Marca	Dal Borgo di S. Pietro in Roma 26 aprile 1513	
N° 3	Istrumento di pagamenti alla Corte di Napoli	Transunto di vari pagamenti fatti dalla Città di Ascoli ai Tesorieri Regi della Corte di Napoli negli anni 1483, 1512, 1522 e 1525 estratti da carte bombacine	Da Ascoli 26 gennaio 1574	
N° 4	Dilazione a pagamento	Dilazione concessa agli ascolani da Pietro Aldobrandini Cardinale Camerlengo della Romana Chiesa per l'estinzione del Censo insorte di 8000	Da Roma 20 ottobre 1608	
FASCICOLO V				
I°				
	Cose appartenenti alla Chiesa			
N° 1	Rinaldo Vescovo di Ascoli	Bolla colla quale concede a Cisco, Niccola e Silvestro figli di Timideo Ventura in enfiteusi a terza generazione un terreno posto nelle pertinenze di Spinetoli coll'annuo canone di una libra di cera	Da Ascoli 8 gennaio 1325	Letto, rogato da Buonaparte Massei
N° 2	Rinaldo Vescovo di Ascoli	Concede a Vanne di Giovanni Borgonzoni alcune decime ed il diritto di decimare in più terreni	Da Ascoli 16 giugno 1338	
N° 3	Chiesa di S. Croce	Elezione di un Procuratore alle Liti per la Chiesa di S. Croce di Ascoli	Da Ascoli 25 dicembre 1417	
N° 4	Calisto III	Bolla a favore del pievano di S. Maria Intervineas per la permuta di certo terreno fuori dalle mura della Città nella Valle che dicesi di Don Michele con altre cose immobili della Mensa Vescovile	Da Roma 21 maggio 1455	
FASCICOLO V				
II°				
N° 1	Innocenzo IV Pontefice	Concessione di varie indulgenze concesse agli eremitani di S. Agostino che in tutto sommano a 2400 anni e 2813 quarantene	Da Roma 25 aprile 1243	Copia del 1457

N° 2	Tallacano e Rocchetta	Mandato di procura di alcuni da Tallacano e di Rocchetta del Contado di Ascoli per comparire nella Curia del Conservatore dei fratelli Ospitalieri di Perugia nella causa o questione con fra Marino dell'Ordine Eremitano di S. Agostino sull'Ospedale di S. Giorgio di Salmacina fatto in Ascoli nel Convento dei Frati Eremitani di S. Agostino e rogato da Gabuzio di Andrea di Gualtiero di Ascoli	Da Ascoli 11 ottobre 1356	
N° 3	Composizione di questioni	Composizione tra Cortese figlia di Rizzardo e moglie di Paolo Binni di Castiglione d'Arezzo abitante in Ascoli nel sestiere dei sette figli da una parte e Fra Bernardino Manfredi dell'Ordine Eremitano di S. Agostino che agisce in nome di Sindaco dei frati del luogo, del Convento stesso di S. Agostino dall'altra, il quale rinuncia ogni azione sulla sostituzione fatta dei Castelli di Rofengiano e Colloto a favore del predetto Convento di S. Agostino, e detta Cortese paga al ripetuto Monastero 1150 libre di denaro in moneta ascolana, e col patto stabilito e riservato che debba intendersi nulla la presente transazione, se la donna Cortese lasci dopo di se figlie o figli naturali da essa nati	Da Ascoli 3 settembre 1357	
N° 4	Urbano VI	Privilegio di magistero concesso dal Pontefice a fra Bartolomeo da Ascoli dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino, il quale dallo stesso Pontefice fu creato Vescovo di Cattaro in Dalmazia nel 1382 e quindi da Bonifacio IX nel 1408 fu traslato in Calvi di Terra di Lavoro	Da Roma 16 agosto 1378	
N° 5	Urbano VI	Bolla colla quale riceve in Cappellano della S. Sede fra Stefano di Ventura da Ascoli dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino	Da Roma 16 luglio 1383	
N° 6	Vicario di Ascoli	Sentenza di Leonardo Decelsis da Monterubbiano Vicario generale del Vescovo di Ascoli contro Marina figlia di Cristoforo Ciaffarelli di Arquata, monaco dell'Ordine di S. Agostino nel Monastero della SS. Annunziata, la quale essendo fuggita dal Monastero e tornata a casa voleva contrarre matrimonio. Con questa sentenza viene condannata a riprendere l'abito ed a ritornare nel Monastero	Da Ascoli 16 marzo 1468	
FASCICOLO V				
III°				
N° 1	Urbano IV	Indica quali sono nel Contado di Ascoli i castelli e le chiese soggette alla giurisdizione farfense	14 settembre 1262	
N° 2	Onorio IV e Bonifacio VIII	Conferma di diritti e beni dei Monasteri farfensi soggetti al Monastero di Rieti. In	Da Roma	

		tale conferma sono descritti i monasteri farfensi nel territorio di Ascoli	17 febbraio 1300	
N° 3	Benedetto XI	Copia di bolla in forza della quale i Frati Domenicani ed i Minori possono predicare e confessare senz'alcuna licenza dell'Ordinario	Da Roma 16 febbraio 1303	
N° 4	Diritti ed inventari	Inventario dei diritti ed istrumenti in cartapeccora spettanti al Comune ed al popolo di Ascoli ed esistenti in una cassa posta nella sagrestia di S. Francesco e consegnata a quei Frati da alcuni signori della Città	Da Ascoli 18 aprile 1413	
N° 5	Diritti ed inventari	Inventario dei diritti ed istrumenti [sul retro è presente una aggiunta del 16 aprile 1426 di nuovi documenti portati nella sagrestia di San Francesco]	18 aprile 1413	Altro originale del documento di cui al precedente n° 4
FASCICOLO V				
IV°				
N° 1	Ospedale di S. Maria della Scopa	Conferma di Don Gabriele prete di Ascoli in Priore e Sindaco del Venerabile Ospedale e Chiesa di S. Maria della Scopa la cui elezione spetta agli Ufficiali di detto Ospedale e la conferma all'Arciprete della Basilica di S. Pietro in Roma al quale l'eletto deve pagare un annuo censo perpetuo di una libra di pesce	Da Roma 19 luglio 1530	
N° 2	Beneficio Parenti	Sigismondo Donati Vescovo di Ascoli emette una bolla su di un Beneficio Ecclesiastico di jus patronato del Consiglio dei Cento fondato da Ottavio Parenti di Ascoli nel 1625 e nella Cappella sotto l'invocazione del Buon Gesù col peso di 5 messe alla settimana in detto altare. Il manso di detto beneficio consiste in un terreno nel territorio di Ascoli in contrada Limiti della rendita di 60 fiorini l'anno ed in taluni censi di 600 fiorini	Da Ascoli 30 marzo 1628	
N° 3	Pietrasacra di Ascoli	Rinaldo Vescovo di Ascoli permette una pietra sacra da un altare in Castignano per collocarla in detto altare	Da Ascoli 10 gennaio 1266	
N° 4	Pievano di Castignano	Elezione fatta da Rinaldo Vescovo di Ascoli del Pievano della Chiesa di S. Vito in Castignano	Da Ascoli 4 maggio 1281	
N° 5	Elezione di prebendati	Il Vescovo di Ascoli sceglie i prebendati per le chiese di S. Massimo e di S. Maria della Lancia Acuta nel Territorio di Castorano. Altra elezione per le chiese di S. Valentino e di S. Massimo di Castorano. Altra per le chiese di S. Maria e di S. Emidio di Mignano (Sesto) e S. Angelo di Sesto	Da Ascoli 6 settembre 1296 e 5 gennaio 1317 e 13 dicembre 1309	
N° 6	S. Giovanni d'Appignano	Provvista di un Rettore per la Chiesa di S. Giovanni di Appignano	Da Ascoli	

			14 giugno 1401	
N° 7	S. Giovanni di Appignano	Elezione di chierici nella Chiesa di S. Giovanni di Appignano fatta da Nardino Vescovo di Ascoli	Da Ascoli 3 luglio 1415	
N° 8	S. Giovanni di Appignano	Conferma di elezione alla prebenda di S. Giovanni di Appignano fatta da Nardino dei Delmonte Vescovo di Ascoli	Da Ascoli 8 aprile 1415	
N° 9	Fra Giuliano di Pietro agostiniano	Don Giacomo da Tinsio accolito familiare e continuo commensale del Papa costituisce fra Giuliania di Pietro da Ascoli dell'Ordine degli Agostiniani in Procuratore nella causa di beneficio o del diritto di presentare tra i nobili Goliasto Oddi Sgariglia ed Amelio Parisani	Da Roma 27 novembre 1481	
FASCICOLO V				
V°				
N° 1	Chiesa Fermana	Diritto della Chiesa di Fermo nonché taluni istrumenti di privilegio e lettere dall'anno 1054 agli anni 1225, 1241, 1284, 1302, 1307, 1309. Desunto il tutto da taluni atti della Chiesa di Colonnella e di quella in Valle Tronto spettanti alla Chiesa di Fermo	Da Ascoli 16 febbraio 1311	Contiene 8 pergamene
N° 2	Proposta di S. Martino del Tronto	Bolla del Vicario Generale del Vescovo di Fermo che conferisce a Don Domenico Vanni la prepositura di S. Martino del Tronto sua patria posta nel distretto di Colonnella	Da Fermo 21 febbraio 1461	
N° 3	Rettore in S. Pietro e Basso	Elezione del Rettore nella Chiesa di S. Pietro e Basso nel Mercato Diocesi di Fermo fatta dal Vicario Generale del Vescovo fermano	Da Fermo 9 luglio 1372	
FASCICOLO X				
I°				
	Affari appartenenti ad estranei			
N° 1	Permuta	Istrumento di permuta di una corte con un muro deruto	Da Ascoli 1140	
N° 2	Vendita	Istrumento di vendita di un terreno con vigna	Da Ascoli 1 dicembre 1291	
N° 3	Istrumento di mutuo	Istrumento di mutuo	Da Ascoli 6 dicembre 1299	
N° 4	Vendita di stabili	Cecchino Vanni di Tolomeo di Ascoli vende a Vanne Naccarini un pezzo di tufo e una ripa di tufo nelle vicinanze di Mozzano	Da Ascoli 12 febbraio 1368	
N° 5	Compra di terreno	Compra di un pezzo di terra posta nelle pertinenze di Fazzano fatta da Pietro di Luca dallo stesso Fazzano dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano	Da Ascoli 15 marzo 1380	
N° 6	Vendita di terreno	Vendita di terreno nelle piane di Murro fatta da Vanne di Luca da Faraone distretto di	Da Ascoli 19 aprile 1382	

		Civitella a favore di Naccarico da Ascoli per 35 fiorini		
N° 7	Permuta di terre	Permuta tra Giovanni di Vannecicchi del sestiere di Casalnuovo di Ascoli e Pietro di Niccolò di Pietro di detta Citta sestiere di Porta Solestà	Da Ascoli 7 febbraio 1392	
N° 8	Compra di tele	Compra di 24 tele di granello fatta da mercanti di Ascoli Assalonne e Narduccio per 310 libre moneta ascolana	Da Ascoli 25 febbraio 1395	
N° 9	Vendita di simili oggetti (tele)	Vendita di due tele di granello	Da Ascoli 16 aprile 1393	
N° 10	Compra di 250 libre di bombace	Compra di 250 libre di bombacia soda alla ragione di 10 ducati e mezzo al cento, vendita fatta dai mercanti di Ascoli Assalonne e Narduccio per S. Filippo	Da Ascoli 20 maggio 1395	
N° 11	Vendita di Case e Terre	Vendita di case e terre in Castel S. Pietro contado di Ascoli	Da Castel S. Pietro 18 ottobre 1397	
N° 12	Contratto di mulini	Contratto di certi mulini	Da Ascoli 1400	Pergamena consumata ed illegibile
N° 13	Vendita di Terra	Vendita di terra nel territorio di Amatrice	Da Amatrice 17 gennaio 1410	
N° 14	Consegna di terreno	Consegna di un pezzo di terra posta nel territorio di Ascoli in contrada Piane di Tolignano a titolo di dote	Da Ascoli 22 novembre 1414	
N° 15	Vendita di terreno	Vendita di un pezzo di terra nel territorio di Civitella	Da Ascoli 26 agosto 1431	
N° 16	Vendita di un campo	Vendita di un campo nel territorio di Colonnella	Da Ascoli 22 settembre 1447	
N° 17	Vendita di terreno	Vendita di terreno nelle pertinenze di Colonnella	Da Ascoli 25 maggio 1453	
N° 18	Vendita di casa	Vendita fatta da Bartolomeo di Vannuccio da Ascoli di una casa posta in Colonnella	Da Colonnella 4 giugno 1455	
N° 19	Vendita di una casa	Vendita di una casa posta nell'interno di Ascoli nel sestiere di S. Agostino	Da Ascoli 9 ottobre 1460	
N° 20	Compra di terre	L'eccellentissimo dottore in legge Giovanni Tasso di Ascoli compra un terreno nel territorio di Cossignano per il prezzo di 90 ducati	Da Ascoli 14 maggio 1465	
N° 21	Vendita di un pezzo di terra	Vendita di un pezzo di terra nel castello Montone Provincia dell'Abruzzo	Da Montone 20 maggio 1470	
N° 22	Vendita di casa	Vendita di casa ecc. in Colonnella	Da Colonnella	

			10 giugno 1470	
N° 23	Vendita di terreno	Vendita della metà di un terreno nel territorio di Offida	Da Offida 28 marzo 1233	
N° 24	Istrumento di mutuo	Istrumento di mutuo	Da Ascoli 1379	Manca un pezzo di pergamena per cui non si è potuta annotare la data. Si è ricavata successivam ente dall'indizion e
FASCICOLO X				
II°				
N° 1	Testamento	Testamento di Emidio Petrucci di Arquata	Da Arquata 7 settembre 1320	
N° 2	Legato	Particola di un Legato detratta da un testamento di Pasquale di Tommaso da Ascoli	Da Ascoli 14 gennaio 1359	
N° 3	Testamento	Testamento di Cecchino di Vanne Tolomei di Ascoli	Da Ascoli 28 luglio 1369	
N° 4	Testamento	Testamento di Vanne di Antonio di Ascoli altrimenti Naccherino	Da Ascoli 15 luglio 1388	
N° 5	Particola di testamento	Particola di certi lasciti fatti da Ser Nucci nel suo testamento ed in favore di donna Cacsia sua moglie	Dal Castello dell'Assunzi one 8 maggio 1397	
N° 6	Testamento	Particola estratta dal testamento di Vincenzo di Vanne di Ascoli	Da Ascoli 27 ottobre 1413	
FASCICOLO X				
III°				
N° 1	Mandato di procura	Mandato di procura di Amelio di Agoto per ricevere una certa donazione ed una quantità di denaro da talune signore di Ascoli	Da Rimini 7 febbraio 1308	
N° 2	Donazione inter vivos	Andrea figlio del fu Salvato dona con atto tra vivi tutti i suoi beni a favore del di lui fratello Vannino figlio dello stesso Salvato	Da Ascoli 13 maggio 1414	
N° 3	Concessione di orto	Concessione di un certo orto nel territorio di S. Pietro	Da Ascoli nella casa di Marino di Vanne	

			8 gennaio 1448	
N° 4	Donazione di casa	Donazione di una casa nel sestiere di S. Cristoforo	Da Ascoli 22 aprile 1476	
N° 5	Donazione di beni	Istrumento di donazione fatto da donna Verdella di Napoli in favore del di lei figlio Lossio	Da 10 aprile 1496	
N° 6	Donazione	Istrumento di donazione	10 aprile 1480	
FASCICOLO X				
IV°				
N° 1		Apoca matrimoniale fatta nel Monastero di S. Anastasio alla presenza di Don Tebaldo abate di detto monastero	Da Ascoli 13 maggio 1318	
N° 2	Inventario	Inventario di cose appartenenti ad un pupillo fatto a cura della tutrice	Da Ascoli 7 luglio 1390	
N° 3	Restituzione di dote	Istrumento per la restituzione di dote che donna Morbida aveva dato a donna Caccia sua figlia e moglie di Ser Ziucci	Da Ascoli 4 febbraio 1399	
N° 4	Istituzione di tutore	Istituzione di un tutore ad un pupillo fatta dal Giudice	Da Ascoli 6 febbraio 1400	
N° 5	Ricuperazione di dote	Istrumento do procura di Moretta di Vanne da Ascoli per recuperare la dote	Da Ascoli 8 aprile 1404	
N° 6	Assegnazione di dote	Assegnazione di dote a favore di Moretta da Teramo moglie di Nardo di Matteo da Ascoli	Da Teramo 10 dicembre 1406	
N° 7	Mandato di procura	Procura della vedova di Antonio Vanni da Ascoli non avente figli	Da Ascoli 1 ottobre 1411	
FASCICOLO X				
V°				
N° 1	Quietanza di dote	Quietanza di dote	Da Ascoli 13 giugno 1340	
N° 2	Quietanza di denaro	Quietanza fatta da due mercanti fiorentini per 1000 fiorini ad essi dovuti e pagati dalla Città di Ascoli	Da Maecrata 23 ottobre 1335	
N° 3	Pagamento di dote	Pagamento di dote	Da Castorano 20 aprile 1365	
N° 4	Mutuo	Istrumento di mutuo e restituzione di esso	Da Ascoli 6 marzo 1390	
N° 5	Obbligazione di pagamento	Obbligazione per il pagamento di 180 libre di moneta corrente prezzo di 8 tele da guarnelli	Da Ascoli 9 maggio 1395	
N° 6	Obbligo di pagamento	Istrumento per il pagamento di ducati 44 fatto da Domenico di Massio da Venarotta altrimenti Malaraczo debitore di Cuccarone di Massio da Ascoli per il prezzo di 2310	Da Ascoli 25 giugno 1398	

		libre di ferro dallo stesso Domenico ricevuto		
N° 7	Quietanze diverse	Quietanze diverse per somma pagata desunte dai protocolli di Ser Vannuccio da Offida	Da Offida 13 ottobre 1403 8 maggio 1407 23 novembre 1405	
N° 8	Quietanza di dote	Quietanza di dote	Da Mozzano 6 marzo 1435	
N° 9	Istrumento di pagamento per bestiame	Istrumento di pagamento per il bestiame da taluni ascolani tolto dal territorio di Civitella	Da Ascoli 26 aprile 1574	
FASCICOLO X				
VI°				
N° 1	Istrumento di pace	Istrumento di pace per la giurisdizione di talune terre tra Antonio di Acquaviva per se, familiari e seguaci da una parte ed Amelio de' Corbario per se, fratelli, militari e seguaci	Da Campi 13 settembre 1371	
N° 2	Promessa di non offendere	Promessa di non offendere fatta da due di Rocca Reonile	Da Ascoli 21 febbraio 1457	
N° 3	Paci	Pace fra due ascolani per un omicidio	Da Padova 30 aprile 1515	
N° 4	Composizione di discordie	Interposizioni dei nobili signori Baldassarre Sgariglia, Cavalier Ciosco Mucciarelli e Capitano Vincenzo Maria Sgariglia per comporre le discordie insorte tra Giovanni Maria dell'altra famiglia Sgariglia e Pirro e Curzio del fu Nozzio Saladini in occasione dell'omicidio commesso nella persona di detto Nozzio	Da Ascoli 5 ottobre 1573	
N° 5	Recupero di denaro	Mandato di procura dell'ebreo Diodato per recuperare denaro ed effetti tolti ad esso da taluni grossatori	Da Roma 24 ottobre 1513	
N° 6	Procura alle liti	Mandato di procura alle liti	Da Ascoli 6 ottobre 1501	
N° 7	Esenzione dai dazi	Enrico Gaetani Cardinale Camerlengo di S. Chiesa accorda a Picciotto di Tullio l'esenzione di tutti i dazi per avere 12 figli viventi da legittimo matrimonio	Da Roma 22 giugno 1590	
FASCICOLO				
I°				
N° 5		Bolla di Clemente V nella quale si parla di Leonardo di Bartolomeo Parisani, Giovanni Buonaparte ed Amato di Giacomo cittadini di Ascoli	Da Avignone 20 marzo 1311	Vedi Quinternone cc. CLXXIII – CLX...
783				

Accumoli; 10; 56; 57
 Acquasanta
 Acquasanta Terme; 3; 77
 Acquaviva
 Acquaviva Picena; 5; 6; 28; 29; 53; 63; 87
 Amandola; 17; 57; 64
 Amatrice; 9; 10; 48; 54; 56; 57; 61; 84
 Ancarano; 7; 43; 59; 61
 Ancona; 1; 2; 3; 7; 10; 20; 23; 32; 52; 54; 55; 58; 61; 64; 65; 66; 67; 69; 73; 75
 Appignano
 Appignano del Tronto; 12; 29; 30; 62; 74; 82
 Arezzo; 55; 65; 80
 Arquata
 Arquata del Tronto; 1; 3; 7; 9; 10; 30; 31; 56; 76; 77; 80; 85
 Avignone; 1; 2; 23; 66; 67; 68; 88
 Belvedere; 31
 Cagnano; 31; 60
 Camerino; 9; 10; 30; 31; 51; 58; 62; 64; 68
 Campli; 12; 87
 Capradosso; 63; 74
 Casalena; 74
 Cascia; 56
 Castignano; 17; 31; 66; 68; 73; 82
 Castorano; 31; 82; 86
 Civitella
 Civitella del Tronto; 1; 8; 27; 29; 41; 83; 84; 87
 Colonnella; 17; 26; 27; 28; 29; 45; 46; 47; 48; 49; 62; 69; 78; 82; 83; 84
 Comunanza; 27
 Controguerra; 25; 26; 27; 28; 49; 69
 Cossignano; 5; 32; 62; 84
 Firenze; 52; 69; 78
 Foligno; 8; 42
 Force; 32; 33; 63
 Gottaria; 33
 Grottammare; 51; 53
 Macchia; 28; 49
 Macerata; 61; 63; 68; 72; 73; 74; 75
 Macla
 Macchia; 26
 Mogliano; 41; 55
 Monsampolo
 Monsampolo del Tronto; 15; 71
 Montalto
 Montalto delle Marche; 33; 34
 Monte Calvo
 Montecalvo; 17; 18; 34; 38; 76; 77
 Monte Cretaccio; 1; 2; 63; 72; 74
 Monte Passillo
 Monte Passillo; 35; 36; 37; 38; 61; 64
 Monteacuto; 33
 Monteadamo; 33
 Montefiascone; 23
 Montefortino; 53; 57; 65
 Montegallo; 35
 Montemonaco; 35; 50; 65; 74
 Monteprandone; 38; 40; 52; 66; 71; 75
 Montereale; 57
 Montorio

Montorio al Vomano; 26; 27; 28; 45
 Murro
 Morro; 83
 Norcia; 3; 56; 63
 Offida; 12; 23; 57; 59; 61; 65; 66; 68; 69; 74; 75; 84; 87
 Patrignone; 38
 Perugia; 6; 49; 52; 55; 62; 65; 68; 80
 Pietralta; 38
 Pizzorullo; 38
 Polesio; 39; 42
 Porchia; 39; 40; 62; 73
 Porchiano; 66
 Portella; 40; 68; 72; 74
 Porto d'Ascoli; 40
 Quinzano; 68
 Rieti; 1; 34; 66; 81
 Rimini; 31; 55; 69; 76; 77; 85
 Ripatransone; 19; 23; 42; 52; 58; 59; 62; 67
 ripe di Castellano; 78
 Ripe di Castellano; 78
 Rocca di Murro
 Rocca di Morro; 40
 Rocchetta; 56; 80
 Rotella; 40; 41
 Rovetino; 41; 42
 S. Benedetto
 San Benedetto del Tronto; 53; 66
 S. Flaviano
 San Flaviano. *Vedi* Giulianova; *Vedi* Giulianova; *Vedi* Giulianova; *Vedi* Giulianova; *Vedi* Giulianova; *Vedi* Giulianova; *Vedi*
 Giulianova
 S. Ginesio
 San Ginesio; 73
 S. Severino; 75
 San Severino; 24; 27; 52; 74; 75; 76; 77
 San Severino
 San Severino; 77
 Siena; 26; 62
 Tallacano; 80
 Teramo; 9; 24; 37; 52; 60; 62; 67; 86
 terra Summantina
 Terra Sommatina; 25
 Terra Summantina
 Terra Sommatina; 25; 56
 Terra Summatina
 Terra Sommatina; 25
 Tivoli; 24; 53
 Torre al Tronto; 25; 26; 27; 28; 45; 53
 Tufo; 56
 Valle Castellana; 25
 Venezia; 2; 51; 52; 57
 Viterbo; 2; 7; 16; 22

BUSTE MATERIALE CARTACEO

ESTREMI CRONOLOGICI

1280 - 1806

CONSISTENZA

bb. 22

STORIA ARCHIVISTICA

Le carte sono state inventariate negli anni 2002-2022 da: Laura Ciotti (bb. 1-2, 5, 8), Carolina Ciaffardoni (bb. 3-4, 6-7), Roberta Alessandrini (bb. 10-11), Annamaria Tacchini (b. 12) ed Emanuele Tedeschi (bb. 9, 13-22).

DESCRIZIONE

Trattasi di documentazione miscellanea prodotta o acquisita dal Comune di Ascoli dal sec. XIII al sec. XIX.

ORDINAMENTO

Documentazione ordinata per materia in 116 fascicoli, ciascuno con proprio titolo, condizionati all'interno di 22 buste.

BUSTA 1 FASC. I

EXEMPLA BREVIUM

(Il fascicolo contiene copie semplici, o copie semplici di copie autentiche, di lettere pontificie, in varia forma, per lo più di breve)

1. 1479 novembre 11, Roma

Sisto IV accoglie la supplica di Marino Tanofrii, cittadino ascolano, il cui testo è trascritto nel documento.
(copia semplice)

2. 1507 novembre 17, Roma

Giulio II accorda agli Anziani di Ascoli un sussidio per lavori di riparazione del Palazzo Anzianale, mura e strade, come già i suoi predecessori.
(copia semplice)

3. 1513 ottobre 29, Roma

Leone X rende nota al Vicario della Provincia della Marca la conferma delle indulgenze concesse dal suo predecessore.
(copia a stampa autenticata a Roma in data 4 dicembre 1513 dal notaio Armanus de Luschi)

4. (4/1) 1529 settembre 2, Roma

Clemente VII dà mandato agli Anziani di Ascoli di fare rispettare gli Statuti cittadini al Governatore.
(copia semplice)

(4/2) 1531 gennaio 29, Roma

Clemente VII conferma agli Anziani di Ascoli alcuni privilegi, in particolare riguardo le cause di I e II istanza, assegnate al Podestà senza tenere conto del Governatore.
(copia semplice; fasc. cc.2)

(4/3) 1530 ottobre 22, Roma

Clemente VII comunica a Giovanni Ricci chierico di Ripatransone ed a Giovanni Maria Spinelli laico ascolano la nomina del primo all'ufficio del Vialato del Comune di Ascoli.
(copia semplice; fasc. cc.2)

(4/4) 1530 gennaio 9, Roma

Clemente VII conferma a Giovanni Ricci la nomina all'ufficio del Vialato di Ascoli.
(copia semplice, con annotazione in data 13 gennaio 1530 del prestato giuramento dell'eletto; fasc. cc.2)

5. (5/1) 1545 gennaio 13, Roma

Paolo III conferma a Leonardo Salladino chierico ascolano la nomina all'ufficio del Vialato.
(copia semplice)

(5/2) 1534 dicembre 8, Roma

Paolo III, accogliendo le richieste avanzate dagli oratori ascolani Geronimo Santuccio, Giovanbattista Cauti e Vincenzo Malaspina, conferma varie concessioni dei suoi predecessori: accorda di trarre frumento, biade, gabelle e dazi dalla Marca Anconetana, affida ad Ascoli la custodia della rocca di Montecalvo, assegna contributi per il restauro del Palazzo del Podestà di Ascoli.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(5/3) 1538 ottobre 1, Roma

Paolo III accorda varie concessioni alla Confraternita del Corpus Christi istituita ad Ascoli.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(5/4) 1541 aprile 9, Roma

Paolo III conferma al Tesoriere del Comune di Ascoli la concessione di una somma annua per la riparazione di ponti, fonti e mura della città.

(copia semplice)

(5/5) 1544 novembre 15, Roma

Paolo III accorda alla comunità degli Ebrei dimoranti nella Provincia della Marca Anconetana tutela dei diritti e concessioni varie.

(copia semplice, con annotazione in data 29 dicembre 1544 dell'avvenuta presentazione agli Anziani e redazione della copia)

(5/6) 1544 luglio 12, Roma

Paolo III accorda autorizzazioni agli Ebrei della Marca.

(copia semplice; il testo è per ampia parte macchiato, quindi poco leggibile).

6. (6/1) 1550 aprile 16, Roma

Giulio III, su intercessione di Astolfo Guiderocchi, Ferrante Ferri e Vincenzo Malaspina, conferma agli Ascolani privilegi ed altre concessioni accordati dai suoi predecessori, fra cui il rifacimento dei pennoni dei trombetti, i balivi, la decima dei malefici, le imposizioni al comitato.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(6/2) 1550 aprile 17, Roma

Giulio III impartisce disposizioni agli Anziani del Comune di Ascoli circa il Vialato e i Danni Dati.

(copia semplice)

(6/3) 1550 aprile 17, Roma

Giulio III conferma agli Anziani del Comune di Ascoli varie concessioni, fra cui l'esonero dalla custodia della rocca, ed impartisce disposizioni circa il Vialato, il frumento e le biade, l'elemosina alle monache di S. Margherita.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(6/4) 1550 aprile 17, Roma

Giulio III accorda al Comune di Ascoli la tratta del grano.

(sono trascritte due parti di brevi relativi all'affare, in copia semplice di copia autentica redatta il 10 maggio 1550 dal notaio Francesco Antonio da Porchia; fasc. cc.2).

(6/5) 1552 giugno 4, Roma

Giulio III concede al Comune di Ascoli denaro per la riparazione di ponti, fonti e mura. (copia semplice)

(6/6) 1553 marzo 22, Ascoli

Motu proprio di Giulio III riguardante la comunità degli Ebrei della città e del comitato di Ascoli, e di Ancarano.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(6/7) s.d.

Giulio III accorda al Comune di Ascoli concessioni relative all'uso di frumento e biade. (copia semplice di parte del breve registrato nel Registro dei Bollettini e dei Brevi n.77 di Macerata).

7. (7/1) s.d.

Paolo IV conferma precedenti privilegi e concessioni, anche riguardo al Palazzo Anzianale.

(copia semplice; fasc. cc.2)

(7/2) s.d.

Paolo IV conferma al Comune di Ascoli concessioni dei predecessori, fra cui denaro per la ricostruzione di fonti, ponti e mura, per il Palazzo Anzianale, per il monastero di S. Margherita, per il nuovo monastero di S. Spirito, per la confraternita del Corpus Christi.

(copia semplice)

(7/3) s.d.

Paolo IV conferma al Comune di Ascoli concessioni riguardo all'uso di frumento e biade, per la riparazione di ponti e mura, per l'elemosina ai monasteri di S. Margherita e S. Liberatore, per la nuova fabbrica del monastero di S. Spirito, per la confraternita del Corpus Christi; ordina inoltre che pennoni e stendardi di trombe e pifferi si facciano a spese dell'erario.

(copia semplice; fasc. cc.4)

(7/4) [1557 marzo 15], Roma

Paolo IV conferma al Comune di Ascoli concessioni del predecessore, relative fra l'altro alla riparazione di ponti e mura, al Palazzo del Podestà, alla fabbrica di S. Savino, ai monasteri di S. liberatore e di S. Spirito.

(copia semplice; fasc. cc.4)

(7/5) s.d.

Paolo IV accorda al Comune di Ascoli concessioni relative agli stessi affari oggetto dei precedenti documenti.

(copia semplice, fasc. cc.2)

8. (8/1) 1561 dicembre 9, Roma

Pio IV emana la "Bulla applicationis maleficiorum Status Ecclesiastici in favorem Camere Apostolice".

(copia semplice imitativa di copia autentica di originale in forma di privilegio, redatta il 13 gennaio 1562; fasc. cc.3)

(8/2) 1564 aprile 18, Roma

Pio IV impone il sussidio di 4 scudi per l'estrazione dell'olio, e proibisce di trasportare quantità di olio dall'una all'altra parte dello Stato Ecclesiastico.

(copia semplice di copia autentica redatta il 20 aprile 1564 dal notaio della Camera Apostolica Geronimo di Tarano)

(8/3) idem come sopra.

(fasc, cc.2)

9. (9/1) 1569 novembre 29, Roma

Pio V conferma agli Anziani del Comune di Ascoli tutele e concessioni varie.

(copia semplice di copia autentica, redatta dal notaio Attilio Sabbatini di Ascoli, fasc. cc.2)

(9/2) 1571 marzo 16, Roma

Il Cardinale Orsini assicura agli Anziani di Ascoli di adoperarsi nell'interesse della città per gli affari trattati da Baldassarre Sgariglia.

(lettera originale)

10. (10/1) s.d.

Gregorio XIII comunica ad Aurelio Pauluccio, laico di Matelica, Commissario Pontificio, di avere disposto che gli ufficiali ed autorità ecclesiastiche gli prestino obbedienza. (copia semplice, fasc. cc.2)

(10/2) 1576 luglio 7, Roma

Gregorio XIII ordina al Governatore della Marca Anconetana che la fortezza di Castiglione, del Comune di Castignano, non sia restaurata, ma anzi demolita.

(copia semplice; fasc. cc.3)

11. s.d. [1585-1590]

Sisto V concede agli Anziani ed alla comunità di Ascoli di riscuotere la decima e la quarta parte delle pene dei Malefici, come già fruito in passato.

(copia semplice; fasc. cc. 6)

12. 1602 aprile 1, Roma

Clemente VIII accorda a Brunamonte de Ferrariis di Comunanza di prendere in moglie Flaminia figlia del defunto Valerio Garulli di Montemonaco, che reca una dote di novecento scudi, in deroga ai limiti posti dalle prammatiche pontificie emanate per frenare il lusso dei costumi dell'epoca.

(copia semplice, con annotazione in data 23 settembre 1602 da parte del notaio e vice cancelliere Rocco Costanzi della registrazione nel Registro dei Capitoli Matrimoniali del Comune, su ordine degli Anziani; fasc. cc.2)

13. 1628 novembre 24, Roma

Urbano VIII conferma al Comune di Ascoli i privilegi accordati dai pontefici suoi predecessori.

(copia semplice di copia autentica redatta dal notaio Onorato Costanzi di Ascoli; fasc. cc.2)

14. 1759 luglio 10, Roma

Clemente XIII emana una Costituzione con cui proibisce che nello Stato Ecclesiastico in occasione della morte del papa si proceda all'elezione di Magistrati Straordinari e Comandanti di Milizie, o si armino soldati.

(copia a stampa con traduzione in italiano a fronte del testo in latino, impressa a Roma e ad Ascoli nel 1759, dallo stampatore Vescovile Angelantonio Valenti; fasc. cc.8)

15. s.d., s.l.

"Nota delle gratie fatte dalla Santità di nostro Signore papa Innocenzo IX alle Comunità dello Stato Ecclesiastico", relativa principalmente a sgravi da imposte ed a rimborsi di pagamenti.
(copia semplice; fasc. cc.2)

BUSTA 1 FASC. II

CONCESSIONES LEGATORUM S. SEDIS

1. SEC. XV.

1. 1446 novembre 12, Tolentino

Giusto di Valmontone, Tesoriere Generale nella Marca, concede alla città di Ascoli di estrarre da tutte le terre della Provincia qualunque quantità di frumento ogni volta che riterrà necessario. (originale, con sigillo cereo impresso)

2. 1447 febbraio 3, Ascoli

Il Governatore Generale della Marca Anconetana concede agli Anziani di Ascoli denaro per il salario di ufficiali e per creditori, da attingere dalle entrate delle tasse del comitato. (originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1457 marzo 19, Offida

Il Cardinale Borgia, Legato della Marca, desiderando recare aiuto al popolo ascolano nella mancanza di biade, rende noto che tutti gli abitanti di tutti i castelli e le ville e città della Marca possono importare liberamente grano nella città di Ascoli. (originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1488 giugno 20, Ascoli

Il Luogotenente della Marca concede agli Anziani di Ascoli ed alle comunità dei castelli e ville di estrarre e trasportare qualunque quantità di frumento ed altre biade impunemente per terra e per mare, data la sterilità del terreno e il numero della popolazione. (originale, con sigillo cereo impresso)

2. SEC. XVI

1. 1504 aprile 29, "in terra Iulie"

Muzio Colonna concede alla comunità di Ascoli ed a tutti i cittadini licenza di estrarre grano da ogni luogo della Baronia, senza alcun limite né condizione. (originale, con sigillo cereo impresso).

2. Guido Ascanio Sforza Cardinale di Santa Flora scrive a Leonardo Saladini di Ascoli riguardo all'ufficio del Vialato. (copia semplice)

3. 1548 novembre 23, Roma (Camera Apostolica)

Guido Ascanio Sforza Cardinale di Santa Flora concede ai Priori ed alla comunità di Ascoli di estrarre dai luoghi della Provincia della Marca la quantità di frumento di cui necessitano, e di portarlo in città liberamente. (originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1549 marzo 16, Macerata

Fabio Mignarelli episcopo Lucerino, Vicelegato della Marca, concede a Domenico figlio del defunto notaio ser Lattanzio di ser Tonta di Montolmo, la facoltà di trascrivere ed autenticare i rogiti di varia natura redatti dal padre, da lui custoditi.
(copia semplice)

5. 1552 giugno 15, Roma

I Cardinali Ostiense e Fabio Mignarello di San Silvestro, su intercessione degli oratori ascolani Giovambattista Cauti e Vespasiano Falconieri, liberano la città dal mutuo sulla raccolta di frumento. (originale, con due sigilli cerei impressi)

6. 1553 luglio 7, Roma

Il Cardinale Ostiense autorizza gli Anziani di Ascoli ad utilizzare parte del denaro dovuto per le tasse del quattrino e dello squarto per la riparazione delle mura della città.
(copia semplice di tre lettere riguardanti lo stesso affare)

7. 1558 maggio 2, Ancona

Cesare Brancaccio, Pronotario Apostolico, in qualità di Governatore Generale della Marca, concede alla città di Ascoli di estrarre grano dalla Provincia di Macerata e portarlo in città per uso dei poveri, conformemente al breve di papa Giulio III.
(originale, con sigillo cereo impresso)

8. 1559 marzo 18, Roma

I Cardinali Bernardino di Trani e Virgilio di Spoleto ordinano al Governatore Generale della Provincia di non molestare la città di Ascoli con imposizioni di pagamento, a causa dei danni sofferti nella passata guerra al servizio della Santa Sede.
(originale, con sigillo cereo impresso)

(8 a) 1558 gennaio 1, Roma

Il Duca di Paliano comunica a Giovanni Antonio Toralto Governatore di Ascoli l'esenzione concessa dal papa alla città dal pagamento della tassa dei cavalli, del quattrino per libra di carne e dello squarto, in riconoscenza della fedeltà alla Santa Sede ed a risarcimento dei danni subiti in sua difesa, ed invita a non permettere che la città sia molestata.
(copia semplice allegata al doc. 8)

(8 b) 1559 marzo 16, Roma

Guido Ascanio Sforza Cardinale di Santa Maria in Via Lata ordina agli Ufficiali di Ascoli e della Provincia della Marca preposti alla riscossione dei tributi di non costringere gli Ascolani al pagamento della tassa dei cavalli, dalla quale sono stati esentati in perpetuo da papa Eugenio IV, per compensare i maggiori oneri loro derivanti dalla vicinanza al confine con il Regno di Napoli.
(copia semplice allegata al doc. 8)

9. 1563 marzo 4, Ascoli

Andrea Lorenzo di Pergola, Luogotenente del cardinale Tridentino Governatore di Ascoli, concede agli Anziani e Consoli della città la facoltà di avere rapporti con gli abitanti di Acquasanta. (originale, con sigillo cereo impresso)

10. 1588 ottobre 31, Roma

Enrico Caetani cardinale di Santa Prudeniana concede ai cittadini di Ascoli per un tempo di quattro mesi di estrarre liberamente grano dalle Provincie della Marca senza ricevere molestie. (originale, con sigillo cereo impresso)

11. 1594 luglio 20, Roma

Il cardinale Aldobrandini concede al Governatore di Ascoli che la città sostenga la stessa spesa degli anni precedenti per onorare la festa di Sant'Emidio.
(copia autentica del notaio Alessandro Vecchiola, redatta il 26 luglio 1594 nel primo chiostro della chiesa di Sant'Angelo Magno)

3. SEC. XVII

1. 1614 novembre 30, Ascoli

Il notaio Rocco Costanzi di Ascoli trascrive alcune concessioni ed esenzioni da tasse e dazi ricevute dal Comune di Ascoli nei secoli precedenti, dal 1455 al 1600.
(copia semplice di copia autentica)

2. 1614 maggio 10, Ascoli

Il notaio Alfonso Ricci di Ascoli attesta quietanze del Tesoriere alla Camera Apostolica, per somme di denaro spese negli anni precedenti 1608 e 1612 per il rifacimento dei pennoni dei trombetti.
(copia semplice di copia autentica)
Allegati A e B: due lettere inviate dalla camera Apostolica agli Anziani nel gennaio e maggio 1630, recanti disposizioni relative alle spese per i pennoni, le muraglie, la peste.
(lettere originali con tracce di sigilli di cera)

3. 1616 gennaio 15, Roma

Il Cardinale Pietro Aldobrandini accorda a Geronimo Paulecto di Poggio di Bretta l'esenzione dai dazi in quanto padre di dodici figli.
(copia semplice; fasc. cc.4)

4. 1626 giugno 15, Roma

Il Cardinale Ippolito Aldobrandini accorda a Rodolfo Bongiolo l'esenzione dai dazi, a lui spettante in quanto padre di dodici figli.
(copia semplice; fasc. cc.4)

5. (5 a) 1641 agosto 7, Roma

La Congregazione del Buon Governo comunica al Governatore di Ascoli di aver accordato l'aumento di duecento scudi come Mensa del Magistrato, per incentivare la partecipazione dei cittadini alle cariche pubbliche.
(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

(5 b) 1641 agosto 17, Ascoli

Il Governatore di Ascoli comunica agli Anziani la concessione dei duecento scudi accordata dalla Congregazione (doc. 5 a).
(originale, con sigillo cereo impresso)

6. 1643 luglio 22, Roma

La Congregazione del Buon Governo comunica al Governatore di Ascoli il privilegio dei dodici figli goduto da Crisippo Cori.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

BUSTA 1 FASC. III

REINTEGRAZIONI ED ASSOLUZIONI DEI LEGATI DELLA SANTA SEDE

1. 1374 aprile 8, Fermo

Pietro, (vescovo di ?? non essendo rettore nel 1364) Rettore della Marca scrive al Giudice dei Malefici della Curia Generale della Marca riguardo alla restituzione ai proprietari di terre e possessi dal mare fino al fiume Tronto in territorio di Monteprandone e Spinetoli occupati da Amelio di Agoto e dal fratello Giovanni.
(copia semplice)

2. 1485 aprile 15, Amandola

Il Cardinale Orsini Legato della Marca restituisce ad Ascoli la terra di Montefortino. (lettera originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1487 agosto 27, Ascoli

Giovanni Vescovo di Albano, Legato della Marca, assolve gli Ascolani e gli Offidani dalle violenze e abusi commessi nel corso delle rivalità.
(originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1637 luglio 11, Roma

Il Cardinale Barberini, su istanza degli Ascolani rappresentati da Orazio Alvitreti e dall'Arcidiacono, li assolve dagli eccessi commessi nelle controversie con gli Offidani. (originale, con sigillo cereo impresso)

BUSTA 1 FASCICOLO V

FACULTATES CONSULUM

1. 1549 gennaio 8, Fermo

Fabio Mignanello, Vicelegato della Provincia della Marca Anconetana e Vicegerente di Ascoli, sulla base della lettera diretta dal cardinale di Santa Flora al Governatore di Ascoli e di altri ordini, dichiara l'elenco dei delitti che devono essere conosciuti dai Consoli della città con la sicurezza del non offendere.

In data 10 gennaio seguente è annotata l'avvenuta esibizione da parte di Giulio Cesare Alvitreti procuratore e sindaco della città di Ascoli.

(originale, con sigillo cereo impresso, fasc. cc.2)

2. 1659 gennaio 15, Roma

Il Cardinale Ricci ordina al Governatore di Ascoli che, dandosi da Carlo Conti la sicurezza di non offendere il canonico Raimondo Torri, ingiunga a quest'ultimo la reciprocità della sicurezza, sotto pena dell'esilio dal Governo di Ascoli.

(originale, con sigillo cereo impresso, fasc. cc.2)

3. 1659 febbraio 15, Roma

Il Cardinale Ricci rinnova al Governatore di Ascoli l'invito alla reciprocità della sicurezza. (originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

4. 1675 settembre 7, Roma

Mario Mancini comunica ai Deputati dei Consoli di Ascoli che la Sacra Consulta su apposita istanza ha deciso di permettere ai Consoli di spingere il signor Mucciarelli a dare la sicurezza, previa consultazione delle precedenti disposizioni degli anni 1636, 1639 e 1668.

(originale)

5. 1676 ottobre 21, Roma

Il Cardinale Gabrielli esprime ai Consoli di Ascoli disponibilità per ogni esigenza, e trasmette una lettera diretta agli Anziani (doc. n.6), contenente la verità che egli può attestare. (originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.3)

6. 1676 ottobre 21, Roma

Il Cardinale Gabrielli comunica agli Anziani di Ascoli di non comprendere per quale ragione i Consoli della città non riescano a costringere i contumaci a fare la pace, o a dare sicurezza vicendevolmente, poiché ciò fu sempre praticato dai predecessori e da lui stesso nei 27 anni in cui fu Vescovo di Ascoli, senza suscitare contrarietà da parte di alcun tribunale.

(originale)

7. 1676 settembre 2, Roma (in Conclave)

I cardinali Farnetti, Vidoni e Sabelli comunicano al Governatore di Ascoli che la Sacra Consulta ha accordato l'estensione della mercede dei rogiti della sicurezza di non offendere tra i maggiori di 25 anni fino ad un giulio per ognuna.

(originale, con tre sigilli cerei impressi; fasc. cc.2)

8. 1676 settembre 30, Roma

Il Cardinale Gabrielli dichiara ai Consoli di Ascoli la disponibilità a rilasciare qualunque documento attestante che i contumaci sotto la potestà dei Consoli non vennero mai molestati dalla Corte, o se accaduto vennero subito scarcerati,
(originale)

9. 1679 settembre 2, Fermo

Serafino Leoni, Inquisitore del Sant'Uffizio, fornisce al signor Lorenzo Ciucci di Ascoli assicurazioni riguardo alle già concesse sicurtà idonee di non offendere.
(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

10. 1719 dicembre 27, Roma

Il Cardinale Paolucci comunica al Governatore di Ascoli che la Sacra Consulta ha disposto l'assegnazione al luogo scelto dai Consoli per una donna detenuta nelle carceri ascolane, come complice dell'omicidio commesso dal marito.
(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

11. 1720 gennaio 20, Roma

Il Cardinale Gualtieri riferisce agli Anziani di Ascoli che la Sacra Consulta ha decretato che la donna accusata (menzionata nel documento precedente) sia restituita nello stesso luogo in cui fu incarcerata, per mantenere intatti i diritti del Magistrato di Ascoli.
(originale, con sigillo cereo impresso, fase, cc.3)

12. 1766 marzo 5, Roma

Il Commissario Generale Rezzonico comunica a Feliziano Conti Castellano eli Ascoli che fino a nuova deliberazione della Sacra Consulta anche i soldati della Fortezza e della Milizia regolare sono soggetti all'autorità dei Consoli, cui il Castellano non potrà opporsi.
(originale, con sigillo cereo impresso)

13. 1608 giugno 15 e 27, Ascoli

"Ordini da osservarsi dai signori Consoli per li tempi nelle Sicurtà de non offendendo", approvati dal Consiglio dei Cento e della Pace del Comune di Ascoli, confermati dagli Anziani e dal Cardinale Legato.
(fasc. cc.4, a stampa, da Marco Salvioni, Ascoli, 1648, rist. della I edizione del 1608)

BUSTA 1 FASCICOLO VI

FUNERA SUMMORUM PONTIFICUM SOLVENDA A REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

1. 1769 febbraio 19, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli presentano un'istanza al Tesoriere Generale, allo scopo di ottenere il pagamento delle spese sostenute per il funerale di papa Clemente XIII.
(minuta di lettera)

2. 1769 febbraio 19, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli presentano al Tesoriere Generale un memoriale, relativo al funerale per papa Clemente XIII, celebrato dalla città "in vigore di antichissimo privilegio e mai interrotta consuetudine".
(minuta di lettera; fasc. cc.2)

3. 1769 marzo 1, Roma

Il Tesoriere Generale Braschi, accogliendo la richiesta avanzata dagli Anziani di Ascoli, chiede loro di fargli pervenire la nota dettagliata delle spese sostenute per il funerale di papa Clemente XIII, per potere provvedere al relativo pagamento.
(originale)

4. 1769 marzo 2, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini comunica agli Anziani di Ascoli che il Tesoriere, prima di procedere al pagamento delle spese del funerale di Clemente XIII, chiede l'invio dei conti giustificativi.
(originale, con traccia di sigillo cereo impresso, fasc. cc.2)

5. 1769 marzo 12, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli inviano a Cosimo Mattia Costantini la nota delle spese richiesta. (minuta di lettera)

6. 1769 marzo 18, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini comunica agli Anziani che presenterà al Tesoriere la nota di spesa da loro inviata.
(originale, con traccia di sigillo cereo impresso)

7. 1769 marzo 26, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli chiedono a Cosimo Mattia Costantini di adoperarsi per accelerare la conclusione dell'affare relativo al funerale di Clemente XIII.
(minuta di lettera)

8. 1769 marzo 31, Roma

La Camera Apostolica chiede agli Anziani di Ascoli di esibire un documento autentico, che attesti il privilegio loro spettante di celebrare il funerale papale a spese della Camera, ed il godimento della "nota tangente per il Corruccio".
(copia semplice)

9. 1769 aprile 1, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini chiede agli Anziani di Ascoli di esibire qualche documento attestante la consuetudine di celebrare i funerali dei pontefici a spese della Camera Apostolica.
(originale, con traccia di sigillo cereo impresso, fasc. cc.2)

10. 1769 aprile 1, Roma

Domenico Chiaverini rivolge agli Anziani di Ascoli una richiesta analoga alla precedente. (originale)

11. 1769 aprile 9, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli esprimono a Mattia Costantini e a Domenico Chiaverini la difficoltà di reperire la documentazione richiesta, sia perché il godimento dei loro diritti risale ad epoca molto antica, sia per la grave perdita di documenti causata dall'incendio del Palazzo Comunale del 1535. (minuta di due lettere; fasc. cc.4)

12. (12-12 bis) 1769 aprile 16, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli inviano contestualmente al Costantini ed al Chiavarini alcuni documenti ritenuti confacenti all'affare dei funerali papali, pur ribadendo le difficoltà di reperire attestazioni circa le origini dei diritti richieste dalla Camera Apostolica.
(minute di due lettere; fasc. cc.2)

13. 1591 ottobre 26, Roma

Il Cardinale Caetani assicura al Tesoriere di Ascoli che provvederà al rimborso delle spese per il funerale di papa Gregorio XIV, sostenute come al solito dal Comune.
(copia semplice, redatta per attestare i diritti di Ascoli)

(13 bis) 1592 gennaio 15, Roma

La Camera Apostolica comunica al Tesoriere di Ascoli il pagamento delle spese per il funerale di papa Innocenzo IX.
(copia semplice, redatta per attestare i diritti di Ascoli)

14. 1655 gennaio 14, Ascoli

Il Colloquio Civium del Comune di Ascoli delibera la nomina di quattro Deputati a provvedere alle spese per le esequie di papa Innocenzo X, come al solito effettuate dalla città. (copia semplice, redatta per l'attestazione da esibire a Roma)

15. [1769], [Ascoli]

Relazione redatta dalle autorità del Comune di Ascoli, attestante gli ordini di pagamento disposti da Camerlenghi e Tesorieri della Camera Apostolica per le spese sostenute dalla città per i funerali di 22 papi, da Clemente VII nel 1534 a Benedetto XIV nel 1758, inviata al Tesoriere Generale della Camera Apostolica Mons. Braschi allo scopo di dimostrare i diritti di Ascoli riguardo ai funerali dei papi.
(fasc. cc.5)

16. 1769 aprile 11, Ascoli

Il notaio Filippo Nicola Bairetti attesta e sottoscrive l'esistenza nel Libro degli Istrumenti del Comune di Ascoli relativo agli anni dal 1704 al 1714 di un documento datato 14 novembre 1704, da cui emerge la consuetudine della celebrazione dei funerali dei papi nella città.
(istrumento pubblico, ST)

17. 1769 aprile 12, Ascoli

Il notaio ascolano Luca Laghi trascrive ed autentica una serie di documenti dal 1534 al 1758 conservati nei Registri della Cancelleria Anzianale, attestanti i funerali di papi celebrati ad Ascoli spese della Camera Apostolica, a riprova di una consuetudine sempre rispettata.
(copia autentica, ST; fasc. cc.10)

18. s.d., Ascoli

Gli Anziani di Ascoli comunicano alla Camera Apostolica di avere ricevuto l'ordine per il Tesoriere comunale Merli relativo alla soddisfazione delle spese del funerale del papa, e ringraziano per l'interessamento alla risoluzione dell'affare.
(minuta di lettera, fasc. cc.3)

19. 1769 aprile 22, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini chiede agli Anziani di Ascoli di fornire alcuni chiarimenti riguardo alla documentazione inviata quale attestazione relativa ai funerali dei papi. (originale; fasc. cc.2)

20. 1769 maggio 9, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini chiede agli Anziani di Ascoli di conoscere le date degli istrumenti relativi al pagamento dei funerali dei papi.
(originale, con traccia di sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

21. 1769 maggio 13, Roma

L'Avvocato Cosimo Mattia Costantini comunica agli Anziani di Ascoli di non avere ancora potuto parlare con il Tesoriere, a causa degli impegni legati al Conclave in corso.
(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

22. 1769 aprile 26, giugno 24, luglio 3, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli inviano all'Avvocato Costantini documentazione relativa alla questione del funerale dei papi.
(minuta di lettere; fasc. cc.6)

23. 1769 maggio 18, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli forniscono all'Avvocato Costantini precisazioni sui documenti inviati.
(minuta di lettera; la carta reca un sigillo cereo, appartenente ad un altro documento in originale inviato da Roma agli Anziani, di cui è stato riutilizzato il verso della carta rimasto in bianco per redigere la minuta)

24. 1769 maggio 24, Roma

L'Avvocato Mattia Costantini partecipa agli Anziani di Ascoli l'elezione a pieni voti del pontefice Clemente XIV, aggiungendo che parlerà con il. Tesoriere riguardo alla questione delle spese per il funerale del predecessore Clemente XIII.
(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

25. 1769 giugno 7, Roma

L'Avvocato Costantini fornisce agli Anziani di Ascoli il riscontro per le spese del funerale papale.
(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

26. 1769 giugno 24, Roma

Il Tesoriere Mons. Braschi trasmette agli Anziani di Ascoli l'ordine di rimborso delle spese sostenute per il funerale di papa Clemente XIII.
(originale)

27. 1769 luglio 19, Roma

L'Avvocato Mattia Costantini esprime agli Anziani di Ascoli soddisfazione per l'avvenuto pagamento delle spese per il funerale del papa, ed aggiunge che si occuperà del rimborso dei pennoni.
(originale, con traccia di sigillo cereo; fasc. cc.2)

28. 1769 luglio 27, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli inviano all'Avvocato Costantini le copie dei brevi relativi ai pennoni, osservando che le concessioni ivi contenute sono in piena osservanza; aggiungono inoltre che il grano assegnato alle monache di S. Liberatore deve essere trasferito a quelle di S. Andrea, e che il denaro dovuto per la fabbrica di S. Savino si deve dare ai frati di S. Antonio ivi traslocati da S. Savino.
(minuta di lettera; fasc. cc.2)

29. 1774 ottobre 22, Roma

Il Tesoriere Generale Mons. Pallotta invia agli Anziani di Ascoli l'ordine per il pagamento delle spese sostenute per conto della Camera Apostolica per il funerale di papa Clemente XIV. (originale)

30. 1774 novembre 26, Roma

L'Avvocato Costantini avverte gli Anziani di Ascoli che, qualora il signor Merli si ostini a non effettuare il pagamento disposto dal Tesoriere, gli scrivano in proposito, richiamandolo ai suoi doveri.
(originale, con traccia di sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

BUSTA 2 FASCICOLO I

EMPTIO ET CONFIRMATIONES EMPTIONUM CASTRORUM NERETI COLUMNELLAE

1. 1385 agosto 1, Napoli

Carlo III Re di Sicilia vende al Comune di Ascoli i castelli di Colonnella e Nereto, con Cabiano, Torre al Tronto e Montorio, dichiarando gli uomini della città nuovi patroni, alla stregua degli altri Conti, Baroni e Feudatari del Regno.

(copia autentica del privilegio, redatta dal notaio Emidio Bonafede di Ascoli, il 1° novembre 1696, confermato e sottoscritto con sigillo cereo impresso del Comune nel Palazzo Anzianale il 9 novembre seguente)

(1 bis) Copia semplice di parte del documento precedente.

2. 1385 settembre 25, Colonnella

Contratto di acquisto del castello di Colonnella da parte del Comune di Ascoli dal nobile Amelio di Agoto, e deliberazione del Parlamento del castello, riunito nella chiesa di S.Biagio, che elegge un sindaco per gestire gli accordi con Ascoli.

(copia semplice di copie autentiche, redatte ad Ascoli il 1° aprile 1495; fasc. cc. 14)

3. 1466 marzo 20, Napoli

Inico de Davalos, Collaterale Regio e Camerario del Regno di Sicilia, rende noto ai Tesorieri ed altri Ufficiali del Regno il privilegio emanato nel 1464 da Ferdinando d'Aragona, con cui si accordava al castello di Colonnella ed alla città di Ascoli cui era affidato l'esenzione dal pagamento delle imposte.

(originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1505 aprile 22, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli presentano istanza al Re di Napoli per ottenere l'integrazione e la conferma dei privilegi relativi ai feudi di Colonnella, Nereto, Torre al Tronto, Gabiano e Montorio.

(originale, con sigillo cereo del Comune impresso)

5. 1505 maggio 25, Napoli (Castel Nuovo)

Il Viceré e Luogotenente del Regno di Sicilia Consalvo Ferrandis Duca di Terranova e di Sant'Angelo accogliendo la richiesta degli oratori inviati dal Comune ascolano, conferma i privilegi relativi all'acquisto di Colonnella, Nereto e degli altri castelli, riportando il precedente privilegio di Alfonso I del 19 luglio 1456.

(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.3)

(5 bis) Copia del documento precedente, autenticata dai notai Giulio di Bartolomeo di Vanne e Pietro Paolo Franco di Mattuccio l'11 luglio 1505, con ST, e confermata dal Cancelliere del Comune di Ascoli il 13 luglio con sigillo cereo impresso.

6. 1509 aprile 23, Napoli

La Regia Camera della Sommaria conferma gli acquisti da parte di Ascoli di Colonnella, Nereto, e degli altri castelli, facendo riferimento anche ad un possibile possesso di Civitella, e citando il privilegio emanato il 9 maggio 1461 da Ferrante I. (originale; fasc. cc.4)

BUSTA 2 FASCICOLO II

CAPITULATIONES INTER CIVITATEM ET CASTRUM NERETI

1. 1507, Ascoli

Capitoli concessi dal Comune di Ascoli al castello di Nereto.

(copia semplice di copia autentica, tratta dal registro redatto dall'ex Cancelliere del Comune di Ascoli ser Battista di Montefalco)

2. s.d., Nereto

Copia autentica del documento precedente, redatta dal notaio Colangelo Lelio di Nereto (ST).

3. 1568 agosto 2, Nereto

I Massari ed il Governo di Nereto rendono nota a Vincenzo Vallomei di Ascoli la designazione Capitano del castello per sei mesi, invitandolo a fare confermare tale nomina dagli Anziani di Ascoli prima di prendere possesso dell'ufficio.

(originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1568 agosto 21 - settembre 3, Chieti

Filippo Re delle due Sicilie, esorta gli Anziani di Ascoli a fare rispettare i capitoli stipulati tra la città ed il castello di Nereto.

(n.2 copie semplici; fasc. cc. 5)

5. 1575 ottobre 9 [Nereto ?]

I Massari del Comune di Nereto presentano a Felice Febbeo di Ascoli, commissario del castello per parte della città, la richiesta di non intromettersi nelle cause riservate agli Ufficiali del castello, in base ai capitoli stipulati con Ascoli.

(copia semplice)

6. 1576 novembre 28, [Nereto]

Giovanni Rodilossi di Appignano, Capitano di Nereto, rende nota l'avvenuta citazione da parte degli Anziani di Ascoli, tramite bando del balivo, dei Massari del castello, affinché si presentino il giorno 28 novembre prossimo dinanzi al Vicerè Provinciale d'Abruzzo a Chieti, per esaminare le modifiche agli Statuti del castello proposte dagli Anziani suoi Baroni, per ovviare ai disordini e scandali constatati nella loro visita (di cui è allegato il testo).

(originale, autenticato dal notaio con ST; cui si aggiungono: in data 5 dicembre 1576, da Chieti, la conferma del Governatore Generale degli Abruzzi Alfonso Bysballi, con sigillo cereo impresso; copia autentica rogata il 24 dicembre 1576 dal notaio Alfonso Ricci di Ascoli con ST; fasc. cc. 8)

7. 1587 15 e 24 dicembre

Il Comune di Ascoli ed il castello di Nereto stipulano ulteriori capitoli, sottoscritti dal notaio Tomasso Giorgi.

(copia semplice; fasc. cc.2)

BUSTA 2 FASCICOLO III

PERTINENTES AD CASTRUM COLUMNELLAE

1. 1530 maggio 27, Napoli

Elenco di n.48 articoli presentati dal Capitano Rosales contro il Procuratore della città di Ascoli, nella causa vertente tra questa comunità ed il Capitano stesso sopra la restituzione della terra di Colonnella sottratta agli Ascolani

(fasc. cc. 10)

2. Altra redazione del documento precedente, contenente n.63 articoli.
(fasc. cc. 10)

3. 1531 gennaio 13, Napoli

L'Imperatore Carlo V restituisce alla comunità di Ascoli il possesso del castello di Colonnella, con i suoi feudi e territori, riservato il mero e misto imperio, in considerazione della fedeltà sempre dimostrata dalla città, ed essendo risultata infondata la pretesa ribellione attribuita agli Ascolani.

(originale, con tracce di sigillo cereo)

4. 1531 gennaio 23, Napoli (Camera della Sommaria)

Alfonso Davalos de Aquino, Collaterale Regio e Gran Camerlengo della Camera della Sommaria, su istanza degli Ascolani ed in esecuzione del decreto di Carlo V, ordina la restituzione del castello di Colonnella alla città di Ascoli.

(originale, con tracce di sigillo cereo)

5. 1531 giugno 3, [Napoli]

Deposizioni di testimoni nella causa relativa a Colonnella (cfr. doc.n.1). (fasc. cc.8)

6. 1534 febbraio 11

"Servulus Iohannes franciscus Antoninus civis asculanus" invia agli Anziani del Comune di Ascoli un elenco con nomi, cognomi e provenienza dei testimoni esaminati contro la città di Ascoli, tanto per la parte del Capitano Rosales, quanto per parte del Regio Fisco, affinché ne possano controllare la condizione e la qualità.
(originale, con sigillo cereo impresso)

7. 1534 aprile 7, Tortoreto

L'avvocato Cardone comunica agli Anziani del Comune di Ascoli le disposizioni giunte da Napoli, riguardanti in particolare i testimoni esibiti dagli Anziani stessi. (originale, con sigillo cereo impresso)

8. 1534 aprile 10, Norcia

Giovanni Francesco Antonio cittadino ascolano, Capitano di Norcia, comunica agli Anziani del Comune di Ascoli di aver preso visione del riscontro avuto dall'Avvocato Cardone di cui loda l'operato, riguardo ad Ascoli, e di ritenere buone le prospettive per l'esito della causa, anche se i provvedimenti di Napoli sono ancora segreti.
(originale, con traccia di sigillo cereo)

9. 1534 aprile 14, Tortoreto

Il commissario Colella di Villa Magna comunica agli Anziani del Comune di Ascoli che è stata a lui affidata la causa tra Ascoli ed il Cap. Rosales per il possesso di Colonnella, ed intima di presentare i testimoni ascolani entro otto giorni. (originale)

10. 1534 aprile 24, Sant'Omero

L' avv. Marco Cardone annuncia agli Anziani del Comune di Ascoli il suo arrivo in città, per riscuotere il denaro a compenso dei servizi prestati nella causa di Colonnella.
(originale)

11. 1534 aprile 24, Norcia

Il Cap. Giovanni Francesco Antonio scrive agli Anziani del Comune di Ascoli riguardo alle competenze di giudici e testimoni, ed all'esito della causa tra Ascoli ed il Cap. Rosales per Colonnella.
(originale, con sigillo cereo impresso)

12. s.d.

Memoria relativa alla vicenda della città di Ascoli nella causa per Colonnella. (fasc. ms. cc. 7)

13. 1534 maggio 2, Napoli

Tommaso Navilerio, su richiesta degli Anziani del Comune di Ascoli, risponde che nel caso che i testimoni abbiano detto la verità si devono subito rimandare, per non ritardare e pregiudicare la causa stessa, e sollecita l'ascolto dei testimoni avversari. ((originale)

14. 1545 novembre 30, [...]

Il Re Carlo V ordina al Viceré e Luogotenente del Regno di ascoltare sia i rappresentanti di Ascoli che di Rosales, e di amministrare la giustizia senza alcun aggravio per le parti.
(copia semplice)

15. 1572 maggio 24, Napoli

Il Luogotenente della Camera della Sommatoria emette contro Giovanni Rosales l'intimazione a presentarsi nella causa relativa a Colonnella.
(copia semplice di copia autentica)

16. 1576 ottobre 14 e 25, Nereto

Comparsa a Nereto del Cap. Rosales nella causa contro Ascoli relativa a Colonnella. (fasc. cc.2)

17. 1576 ottobre 25, Nereto

Orazio Sallati rende nota agli Anziani del Comune di Ascoli la comparsa del Cap. Rosales, che richiesto che i testimoni della città non siano ascoltati a Nereto, adducendo vari motivi di sospetto.
(originale, con sigillo cereo impresso)

18. 1584 gennaio 28, [...]

Francesco Antonio de David, Presidente della Camera della Sommatoria, decreta l'assoluzione del Cap. Rosales e del Regio Fisco.
(copia semplice)

(19-20-21) s.d.

Memorie relative alla causa per Colonnella, in favore della città di Ascoli, contro il Cap.Rosales.
(n.3 fasc. ms. cc.2, 6, 2)

22. 1530 (o 1539) agosto 25, Nereto

I Massari del Comune di Nereto conferiscono a Costantino Grandonio di Venarotta la nomina all'ufficio di Pretore del castello, disponendo che tale designazione sia sottoposta alla conferma degli Anziani del Comune di Ascoli.
(originale, con sigillo cereo impresso)

23. 1568 agosto 27, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli affidano a Salvatore Morello di Portula, Giudice delle Appellazioni, la causa per l'omicidio commesso da Domenica Berardini di Nereto, detenuto nelle carceri della Curia Anzianale, in mancanza del Vicepodestà di Ascoli, defunto.
(copia semplice?)

24. 1574 marzo 25, Nereto

I Massari del Comune di Nereto conferiscono a Luca Costantini la nomina a Podestà del castello.

1574 marzo 31, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli confermano la nomina.
(originale, con due sigilli cerei impressi, del Comune di Nereto e di quello di Ascoli)

25. s.d., Ascoli

Gli Anzani del Comune di Ascoli chiedono al Cardinale di San Sisto di scrivere al suo Nunzio a Napoli, affinché interceda presso i giudici per una risoluzione giusta della causa che gli Ascolani hanno in corso per il castello di Colonnella.
(minuta di lettera)

26. s.d., Ascoli

Gli Anziani rivolgono una supplica affinché siano aggiunti alcuni componenti della Camera della Sommaria, dato che la mancanza di alcuni Presidenti rallenta la conclusione della causa. (minuta di lettera)

27. 1580 dicembre 2, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli comunicano ai Massari di Nereto la nomina dell'ascolano Leopardo Soderini a Podestà o Capitano del castello.
(copia semplice)

28. 1580 dicembre 10, Nereto

I Massari del castello di Nereto approvano la nomina del Podestà designato da Ascoli. (copia semplice)

29. 1500 settembre 11-novembre 2, Colonnella

Atti di comparizione e deposizioni dinanzi al Governatore di testimoni in cause civili nella Curia di Colonnella.
(fasc. cc.20, numerate da e.14 a c.34, forse appartenenti ad un registro di Atti Civili)

30.1519 marzo 27, Napoli

Giovanni Antonio di Costanzo invia agli Anziani del Comune di Ascoli il riscontro della citazione relativa alla causa di Colonnella.

(originale, con tracce di sigillo cereo)

31.1505 maggio 26, Napoli (Castel Nuovo)

Il Viceré di Napoli ordina agli Anziani del Comune di Ascoli di lasciare godere alla comunità di Colonnella del possesso del mulino e del palazzo loro concessi dal Duca di Termali, quando il castello rientrerà in loro potere.

(originale, con sigillo cereo impresso)

BUSTA 2 FASCICOLO IV

CONTROVERSTAE INTER CIVITATEM ASCULI ET COMUNITATEM CIVITELLAE PRO VILLIS CONFINANTIBUS

1. 1476 febbraio 1, Civitella

Il Giudice notifica agli Anziani del Comune di Ascoli la sentenza emanata a proposito dei confini di Civitella e Controguerra.
(copia semplice)

(1 bis) 1476 febbraio 3, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli, in riunione segreta, ratificano la sentenza emessa a Civitella il 1° febbraio precedente dal Giudice Martino di Giacomo di Città S. Angelo, riguardante la vertenza sui confini sorta tra Pietro Paolo d'Aquila signore di Controguerra ed Ascoli, in cui si decreta la perdita del bestiame degli Ascolani che si trovasse a pascolare in territorio di Civitella.
(originale)

2. 1476 agosto 4 - 5, Ascoli

Ferdinando de ... invia al Re di Napoli ed al suo Segretario informazioni dettagliate sui procedimenti in corso per la rettifica dei confini tra Ascoli e Civitella, sia dalla parte della Montagna, che da quella di Sant'Egidio.
(copia semplice; fasc. cc.4)

3. 1519 dicembre 7

Il notaio Filippo di Matteo di Ferrara, Sindaco del Comune di Ascoli, ratifica l'accordo tra il Comune di Ascoli da una parte, e dall'altra il castello di Faragone e le ville di Colpagano, Lempa e Cabiano del distretto di Civitella, riguardo al pagamento di 12 fiorini dovuto annualmente da tali comunità alla città.
(copia semplice; fasc. cc.2)

4. 1520 luglio 26, Teramo

Giovanni Pietro Cataldi, su mandato regio, e su provvedimento della Regia Udienza Aprutina, emette la citazione a presentarsi nei confronti di alcuni abitanti di Ascoli e di San Vito, nell'ambito della causa relativa ai confini vertente fra le due comunità. (copia semplice)

5. 1520 agosto 4, Teramo (Cancelleria)

Ferdinando di Capua, Consigliere Regio, in nome di Re Carlo V, cita gli abitanti di S. Vito contro Ascoli nella causa relativa ai confini,
(copia semplice; fasc. cc.2)

6. 1520 settembre 28, Napoli (Castel Nuovo)

Il Viceré di Napoli, a nome di Re Carlo V, ordina ai Governatori e Consiglieri Regi delle provincie di non compiere rappresaglie contro gli Ascolani, e di informarlo nel caso si verificchino, perché si proceda secondo giustizia.
(originale, con tracce di sigillo cereo)

7. 1521 gennaio 19, Civitella

Ferdinando di Capua Duca di Termoli, Governatore d'Abruzzo, su mandato di Re Carlo V, ingiunge alla città di Ascoli di ritirare gli uomini da Maltignano, in seguito a due omicidi avvenuti nella chiesa della Vergine di tale castello.

(copia semplice; fasc. cc.4)

8. 1540 aprile 10, Cittaducale

Don Antonio De Rear, Luogotenente d'Abruzzo e Governatore dell'Aquila, riferisce al Re riguardo alle rappresaglie compiute dagli Ascolani contro il villaggio di San Vito.

(copia semplice; fasc. cc.2)

9. 1540 maggio 7, L'Aquila

Il Luogotenente d'Abruzzo ammonisce gli Ascolani a non commettere abusi nei confronti della comunità di San Vito, da loro indebitamente oppressa con imposte e pagamenti straordinari.

(copia semplice)

10. 1541 novembre 11, L'Aquila

Il Luogotenente d'Abruzzo informa gli Anziani del Comune di Ascoli riguardo alla querela presentata da alcuni abitanti di San Vito contro uomini di Ascoli, accusati di avere predato insieme a uomini di Lisciano, casale della città, 150 buoi che pascolavano nella Montagna di S. Giacomo, e di avere condotto in carcere alcuni abitanti di San Vito. In data 15 dicembre seguente è annotata l'avvenuta presentazione di tale lettera, con la replica degli Anziani.

(copia semplice; fasc. cc.2)

11. 1542 agosto 29, Chieti

Il Luogotenente d'Abruzzo, su mandato regio, intima agli Anziani del Comune di Ascoli di comparire dinanzi a Camillo Guglielmuccio Giudice di Civitella, deputato dalla Regia Udienza nel castello di Nereto.

(copia semplice)

12. 1544 ottobre 31, Napoli (Castel Nuovo)

Il Re Carlo V si rivolge al Governatore di Ascoli, affinché cessino le aggressioni e le violenze da parte degli Ascolani a danno di San Vito, aggiungendo che sarebbe opportuno preporre una persona dotata di ampi poteri, con il compito di definire le competenze e i limiti delle due parti.

(copia semplice)

13. 1545 novembre 30, Enberes

Il Re di Sicilia ordina al Viceré di convocare ed ascoltare le parti che vede opposte la causa per il castello di Colonnella, cioè la città di Ascoli ed il Capitano Rosales, provvedendo ad amministrare regolarmente la giustizia.

(copia semplice)

14. 1564 giugno 7, Lanciano

Don Didaco de Alarcon de Mendoza, Consigliere Regio e Governatore Generale nelle Province d'Abruzzo, in nome di Re Filippo, invia alla comunità di Ascoli la citazione a comparire dinanzi alla Regia Udienza, su istanza della comunità di San Vito, per la vertenza relativa all'alterazione dei confini.

In data 10 agosto 1564 è annotata l'avvenuta presentazione della lettera agli Anziani del Comune di Ascoli.

(copia semplice)

15. 1568 ottobre 18 - novembre 6, Napoli Ascoli Civitella

Atti della causa e della sentenza relative alla definizione dei confini tra Ascoli e Civitella nel territorio della montagna.

(copia autentica, redatta l'8 novembre 1568 dal notaio Ottavio Clodio di Tarano, su richiesta del Commissario deputato Lancellotto Lancellotti, ST; fasc. cc. 12)

16. 1571 giugno 9, Roma

Il Cardinale Ales[sandrino] trasmette al Protonotario Bruman Nunzio del papa a Napoli una lettera pervenuta dagli Ascolani, che lamentano la disputa sorta con gli abitanti di Civitella a proposito dei confini della montagna detta di San Giacomo.

(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2, con una carta allegata)

17. 1573 maggio 26, Napoli

Il Camerlengo Annibale Moles a nome di Alfonso Davolos Consigliere Regio, rende noto a tutti i Portolani del Regno il mandato di comparizione emesso nei confronti delle ville di Civitella del Tronto, Giulianova, Nereto, Cittareale.

(copia semplice)

18. 1574 gennaio 10, Chieti

Alfonso Bysballe, in nome di Re Filippo, notifica al Capitano di Civitella la concessione di grazia accordata dal Re agli Ascolani per i danni causati presso Civitella del Tronto, di cui acclude un elenco minuzioso, affinché vengano risarciti.

(copia autentica, redatta dal notaio Lutio Clara, esemplata dall'originale conservato dal Capitano Regio di Civitella Francesco Ciaves, ST; fasc. cc.6)

19. 1574 febbraio 17, Maltignano (Palazzo del Podestà)

Persino Iacopo, Podestà di Maltignano, su richiesta della città di Ascoli, emette una lettera testimoniale, in cui espone le vicende relative alla controversia sorta da oltre quarant'anni tra Ascoli e Civitella per i confini, in particolare quelli relativi alla Montagna di San Giacomo.

(copia semplice)

20. 1574 giugno 18, Napoli

Il Cardinale Gramella comunica a Filippo II Re di Sicilia ed ai Consiglieri Regi la concessione della grazia agli Ascolani, per le aggressioni ed i furti compiuti da loro e da uomini di Lisciano ai danni dei villaggi soggetti a Civitella, grazie all'intercessione della Santa Sede ed all'avvenuto risarcimento da parte della città.

(originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

21. 1574 luglio 1, Napoli

Cesare Gonzaga Vicerè del Regno notifica la grazia concessa dal Re Filippo agli Ascolani per i danni provocati agli abitanti di Civitella, attestandone l'avvenuto risarcimento.

(originale, con sigillo cereo regio impresso; fasc. cc. 4)

22. 1576 marzo 16, Napoli (Regia Camera della Sommaria)

Annibale Moles, su istanza di alcuni abitanti del castello di Maltignano, soggetto al Capitolo ascolano e suddito del Regno, sancisce la libera facoltà per la comunità di Maltignano di coltivare le terre possedute nel Regno, nelle vicinanze di San Gilio e di Faraone, del contado di Civitella, da parte della quale subivano molestie ed imposte.

(copia semplice; fasc. cc.2)

23. 1578 maggio 26, Chieti

Vincenzo Carrafa comunica al Governatore di Ascoli Giulio Ongarese di avere riferito al Vicerè della vertenza per i confini sorta con la comunità di Civitella, e di avere disposto l'invio di un Uditore per verificare la sottrazione di persone e di bestie compiuta da Civitella, sollecitando una risoluzione della questione, ad evitare ulteriori disordini.

(copia semplice)

24. 1578 giugno 21, Civitella

Francesco Lopez di Padibla informa il Comune di Ascoli di avere ordinato l'arresto di nove contadini sorpresi con 17 somari a tagliare legna nella montagna di San Giacomo, ed avendo appreso dell'arrivo di genti armate venute da Ascoli alla Montagna, esorta ad intervenire per castigare chi lo meriti, e ristabilire una quieta convivenza.

(copia semplice)

25. 1578 giugno 24, Civitella

Francesco Lopez di Padilla comunica al Governatore di Ascoli che è incerto se l'omicidio commesso sulla Montagna di San Giacomo sia avvenuto entro i confini del territorio di Civitella, per cui in attesa di una precisa determinazione è sospesa la restituzione degli arrestati.

(copia semplice)

26. 1581 ottobre 24, Ascoli

Il Consiglio dei Cento e della Pace del Comune di Ascoli delibera la nomina del Sindaco Giovanni Ilari, per trattare la causa relativa ai confini tra Ascoli e Civitella.

(originale, sottoscritto dal notaio Ascanio Antonelli, ST, e confermato dagli Anziani del Comune, con impressione del sigillo cereo del Comune di Ascoli; fasc. cc.2)

27. 1586 febbraio 5, Nereto

Prosper Genuensis ordina al Capitano di Civitella, in relazione al reclamo avanzato dagli abitanti di Nereto, di fare rispettare gli statuti e capitoli relativi alla composizione di cause, alcuni dei quali sono trascritti sotto stessa data.

(copia semplice; fasc. cc.2)

28. 1588 settembre 12, Civitella

La comunità ed il Governo di Civitella informano gli Anziani di Ascoli di aver disposto che si proceda con rigore nei confronti di coloro che hanno maltrattato alcuni Ascolani presso Faraone, nel percorso di ritorno dalla Fiera di Civitella. (originale, con sigillo cereo del Comune impresso)

29. 1588 novembre 19, Civitella

Il Comune di Civitella comunica agli Anziani del Comune di Ascoli di avere mandato un concittadino presso il Regio Capitano della Grascia, riguardo all'osservanza della franchigia nella Fiera di Civitella.

(originale, con sigillo cereo impresso)

30. 1590 maggio 2, Civitella

Il Governatore di Civitella comunica agli Anziani del Comune di Ascoli di avere ordinato la restituzione agli Ascolani del grano e delle bestie a loro sottratti per errore.

(originale, con sigillo cereo impresso)

31. 1603 settembre 26, Nereto

La comunità di Civitella presenta un reclamo al Tenente della Regia Grascia per l'intercettazione di dodici capi di bovini subita da alcuni marchigiani, che li avevano acquistati alla Fiera di Civitella, ottenendo un provvedimento di restituzione.

(copia semplice)

32. s.d., [Ascoli]

La comunità di Ascoli informa il Segretario della Consulta riguardo alla differenza dei confini tra Ascoli e Civitella nel territorio della Montagna di Monte Polo, detta ora di San Giacomo.

(copia semplice; fasc. cc.4)

33. s.d.

Elenco di n.21 capitoli presentati dal Coadiutore del Governatore degli Abruzzi nella causa mossa contro il governo e la comunità di Ascoli sulla privazione dei feudi, che detta città possiede da parte di Ferdinando Re di Sicilia.

(copia semplice; fasc. cc. 6)

34. s.d., Ascoli

Prospero Scolizze di Cornacchiano nel comitato di Civitella compare dinanzi agli Anziani del Comune di Ascoli per protestare contro l'arresto del figlio Fabio.

(copia semplice)

35. s.d. [Ascoli]

Relazione relativa all'operato svolto ed alle decisioni stabilite dai due Commissari deputati ad esprimere una decisione per risolvere la causa vertente tra le comunità di Ascoli e Civitella, Lancellotto Lancellotti designato dalla città, e l'altro dal Vicerè di Napoli.

(copia autentica, sottoscritta da Giovanni Felice Rossinio, Avvocato della Curia Generale della Provincia della Marca Anconetana, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.14)

BUSTA 2 FASCICOLO V

ORDINATIONES ET DECRETA

RE DI ARAGONA

1. 1511 novembre 24, Adria

Giovanni de Cardona, a nome del Re di Aragona e delle Due Sicilie, ordina a tutti i Governatori della Provincia d'Abruzzo di arrestare i fuorusciti che compiano omicidi o altri eccessi presso i confini del territorio di Ascoli, e di inviarli agli Uditori della Provincia stessa. (originale, con sigillo cereo impresso)

2. 1511 novembre 24, Adria

Giovanni de Cardona, a nome del Re di Aragona, ordina a tutti i Portulani, Capitani della Grascia, comunità ed Ufficiali in generale, di permettere agli Ascolani di trarre liberamente grano dal Regno, previo pagamento dei diritti solitamente imposti.
(originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1522 marzo 27, Civitella

Domenico Morrini, Uditore Regio, cita a presentarsi in udienza a Civitella Francesco Calvi, sindaco e procuratore di Ascoli, per la causa che oppone la città al Regio Fisco, relativa a Nereto, Colonnella ed altri castelli.
(copia semplice)

4. 1522 marzo 27, Civitella

Il Conte di San Valentino, in nome di Re Carlo V, ordina agli Anziani del Comune di Ascoli di liberare il notaio inviato da Civitella ed incarcerato indebitamente nella città.
(copia semplice)

5. 1525 marzo 27, Napoli (Camera della Sommaria)

Ferdinando Francesco Davolos Collaterale Regio invia al Governatore d'Abruzzo ed a tutti gli Ufficiali e Capitani una lettera patentate a favore di Nereto, per la restituzione di molti beni (originale, con sigillo cereo impresso)

6. 1525 giugno 30, Napoli

Il Viceré del Regno impartisce disposizioni al Governatore d'Abruzzo a proposito della peste sviluppatasi in oriente.
(copia semplice; fasc. cc.2)

7. 1557 luglio 26, Bruxelles - Ducato di Brabante

Filippo Re di Spagna e di Sicilia affida a Ferdinando Alvarez di Toledo Duca d'Alba la facoltà di trattare la pace tra la Corte di Roma e la Santa Sede.
(copia semplice)

8. 1557 settembre 14, [Roma]

Capitoli e convenzioni stipulati tra il Duca d'Alba per il Regno di Napoli e il Cardinale Carlo Carafa per la Corte di Roma, alla presenza dei Cardinali Ascanio Sforza e Vitellozzo Vitelli.

(copia semplice; fasc. cc.2)

9. 1567 gennaio 16, Chieti

La Regia Udienza ordina agli Anziani del Comune di Ascoli di rimandare a Nereto per il sindacato i Commissari delegati da loro in quel luogo, dove hanno indebitamente costretto alcuni uomini a pagamenti, e di provvedere a ciò in futuro nei confronti di chi debba accedere all'amministrazione del castello. Contestualmente è annotata la comunicazione agli Anziani

(copia semplice, fasc. cc.3)

10. 1568 settembre 3, Chieti

L'Uditore Regio chiede agli Anziani del Comune di Ascoli, in nome della comunità di Nereto, di accordare a quest'ultima la facoltà di eleggere i propri Ufficiali, da sottoporsi all'approvazione degli Anziani stessi.

(originale, con tracce di sigillo cereo, fasc. cc.4)

11. 1572 gennaio 26

Re Filippo concede un indulto generale a tutti i fuorusciti del Regno di Napoli.

(copia semplice; fasc. cc.4)

12. 1575 luglio 6, Chieti

Giovanni Alfonso Bisbal, Governatore Generale della Provincia d'Abruzzo, in nome di Re Filippo, ordina che tutti i Baroni del Regno debbano fare registrare i loro privilegi negli Atti della Regia Udienza.

(copia semplice)

13. 1576 ottobre 23, Napoli

Giovanni Alfonso Bisbal, Governatore Generale degli Abruzzi, su ordine del Re Filippo, essendosi diffusa la peste a Milano ed in altre località della Lombardia, emana il divieto di fare entrare nel Regno di Napoli tutti i mendicanti e forestieri scacciati dal papa da Roma.

(copia semplice)

14. 1582 maggio 21, Chieti

Don Francesco di Mendocia, in nome del Re Filippo, ordina a tutti i Baroni ed altri Ufficiali pubblici che entro otto giorni da tale bando debbano fare perquisire gli atti dei loro uffici, e riferire i nomi di coloro che si trovano inquisiti per furto.

(copia semplice)

15. 1590 gennaio 30, Napoli

Il Principe Ferdinando Gonzaga Gran Giustiziere del Regno impartisce a tutti coloro che sono al servizio della Grande Curia disposizioni riguardo al preteso Statuto di Nereto ed all'annullamento di esso.

(copia semplice)

16. 1636 aprile 3, L'Aquila

Francesco di Terra di Lavoro, Tesoriere regio della Provincia d'Abruzzo, rende note ai Baroni ed alle comunità le modalità di esazione dei settecento ducati donati al Re, stabilendo che ad Ascoli sarà riservata la quota di ducati 6.2.12.

(copia autentica, sottoscritta dal notaio Orazio Rocchi di Nereto, ST)

CARLO V

17. 1536 aprile 29, L'Aquila

Il Governatore degli Abruzzi, in nome di Re Carlo V, avendo dato ordine agli Anziani del Comune di Ascoli di risarcire a Paolo Grassi di Amatrice i danni subiti da parte di tali Francia e Latino di Acquasanta, ed essendosi gli Anziani stessi rifiutati, autorizza gli ufficiali del Regno ad operare rappresaglie nei confronti di cittadini ascolani e dei loro beni, fino alla completa soddisfazione di quanto dovuto.

(copia semplice)

18. [1536] agosto 21, Chieti

Il Re Carlo V ordina a tutti i sudditi di non lasciare entrare ed uscire dal Regno nessuno, senza permesso scritto del Re stesso.

(copia semplice)

19. 1547 gennaio 31, Pozzuoli Don Pietro di Toledo, a nome di Re Carlo V, concede ai Massari di terre confinanti, che usano venire a seminare nel Regno, di estrarne il grano necessario, pagando solo un carlino a tumulo. (copia semplice)

20. 1576 febbraio 22, [Napoli]

La Regia Camera della Sommaria, nella causa che oppone la terra di Maltignano di Collina del Tronto al Regio Fisco, decreta che si permetta agli abitanti di tale località di estrarre frumento ed altre vettovaglie raccolti nei terreni che essi possiedono nel Regno nelle vicinanze dei castelli di Canne di San Gilio e di Faragone.

(copia semplice)

21. 1670 febbraio 25, Chieti

Il Governatore degli Abruzzi, in nome di Carlo V, chiede a tutti gli Ufficiali ed autorità di rendere note le proprietà di ogni tipo possedute dagli Ascolani nel Regno, e ordina di non permettere loro di estrarre alcun prodotto dal Regno stesso.

(copia semplice)

BANNIMENTA

22. 1510 aprile 18, Napoli

Il Luogotenente del Regno impartisce disposizioni relative ai reclami per le oppressioni ed estorsioni da parte degli Esattori delle tasse, ed alle conseguenti istruzioni ai Baroni.

(copia semplice)

23. 1510 giugno 5, Lanciano

Il Viceré del Regno impartisce disposizioni relative alle modalità di pagamento di sanzioni e diritti fiscali.

(copia semplice)

24. 1565 settembre 13, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano a Giovanni Domenico Mincio ed Ascenzio di Simone di Nereto di presentarsi immediatamente, entro due giorni, dinanzi a loro.
(originale, con sigillo cereo impresso)

25. 1566 dicembre 11, Nereto

Il notaio Andrea Teodato di Nereto attesta che il balivo Tiberio Pascali di Nereto ha provveduto a convocare tutti i cittadini ad intervenire all'assemblea del Pubblico Consiglio.
(istrumento originale, ST)

26. 1573 novembre 20, Chieti

Alfonso Bisbal Governatore degli Abruzzi ordina agli Anziani del Comune di Ascoli di osservare i capitoli e statuti vigenti tra la città ed il castello di Nereto, di cui detiene la Baronia, in particolare di lasciare la competenza delle cause di primo grado al Capitano insediato nel castello per l'amministrazione della giustizia, senza inviare propri commissari per i processi.
(copia semplice)

27. 1640 febbraio 21, Teramo

Il Capitolo Aprutino ordina al Preposto ed al Clero di Nereto di non ricevere alcun predicatore, se non munito di ordine firmato dal Capitano, sotto pena di scomunica. (originale, con sigillo cereo impresso)

28. 1640 febbraio 27, Teramo

Girolamo Pigino, Vescovo Aprutino, ordina al predicatore di Nereto di proseguire la sua opera, nonostante le disposizioni contrarie del Capitolo.
(originale, con sigillo cereo impresso)

29. 1670 febbraio 25, Chieti

Giuseppe de Zuniga, Maestro di Campo e Commissario Generale di Campagna nelle Provincie d'Abruzzo, ordina al Governatore ed alle altre autorità di Nereto di inviargli un inventario di tutti i beni posseduti dagli Anziani del Comune di Ascoli nel loro territorio, e di non corrispondere agli Anziani stessi alcun pagamento senza la sua autorizzazione.
(copia semplice)

30. s.d., [Nereto]

Bando degli Anziani del Comune di Ascoli, che vieta a tutti gli abitanti di Nereto di dare ricetta o aiuto alcuno a Martino di Piero di Scioffo di Nereto ed a Federico di Fasciano di Corropoli, abitante di Nereto, disobbedienti e contumaci della città.
(copia semplice)

BUSTA 2 FASCICOLO VI

ACTIONES CIVILES ET CRIMINALES

1. 1566 aprile 20-21

Nota delle fideiussioni "de bene vivendo, neminem offendendo, parendo mandatis Curie" presentate agli Anziani del Comune di Ascoli da persone di Nereto, di cui è trascritto l'elenco nominativo.
(copia semplice; fasc. cc.4)

2. 1566 maggio 17 - giugno 25

Informazioni relative ai Massari di Nereto. (fasc. cc. 18, cc.8 bianche)

3. 1566 ottobre 7, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano al notaio Giovanni Domenico Mincio di Nereto ed ai complici e seguaci di allontanarsi da Nereto, dove era rimasto per diversi giorni in armi, e di non tornarvi fino a loro nuovo provvedimento.
(originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1567 novembre 29, Nereto (Palazzo del Comune)

Giovanni Francesco Micozzi di Ancona, Vicepodestà di Ascoli e Commissario Generale nelle Cause di Nereto, pronuncia la sentenza di condanna alla forca per omicidio nei confronti di Pomilio di Marco di Nereto.
(copia semplice; fasc. cc.2)

5. 1568 agosto 27, Ascoli (Palazzo Anzianale)

Gli Anziani del Comune di Ascoli comunicano al Giudice Salvatore Morello di Porchia di averlo designato per la causa relativa all'omicidio commesso da Domenico Berardino di Nereto, detenuto in carcere ad Ascoli, nella persona di Giovanni Antonio Moretto, pure di Nereto, per surrogare Giovanni Francesco Micozzi di Ancona, già Vicepodestà di Ascoli.
(originale, con sigillo cereo impresso)

6. 1578 giugno 12, Nereto

Relazione sulla visita effettuata dagli Anziani del Comune di Ascoli Malaspina e Ferri, insieme con il Conservatore Cecchini e l'Avvocato Muzio Mucciarelli, con le relative disposizioni da loro impartite, riguardo al provvedimento di riduzione di un torrente all'antico corso.
(copia semplice; fasc. cc.2)

7. 1579 settembre 23 - 25, Nereto

Informazioni fornite dalla Curia Baronale riguardo a Cimino di Bartolomeo, imputato per omicidio.
(copia semplice; fasc. cc.13, cc.7 bianche)

8. s.d., Nereto

Citazione dinanzi ai Massari di Nereto di Giovanni Domenico Mincii per porto di archibugio e omicidio di Antonio Martini di Ancarano.
(copia semplice; fasc. cc.2)

9. s.d., Ascoli

Comparizione dinanzi agli Anziani del Comune di Ascoli di Cola Hilarius di Ascoli, per parte di Pisillo di Nereto.

(copia semplice)

BUSTA 2 FASCICOLO VII

CASTRUM NERETI

1. 1636 gennaio 26, Nereto

Emanuele de Fonzeca e Zuniga, Vicerè e Capitano Generale del Regno di Sicilia, in nome di re Filippo, impartisce disposizioni riguardo al sindacato cui sottoporre Francesco Bianchini, già Governatore di Nereto. (originale, con sigillo cereo impresso)

2. 1616 giugno 1, Nereto

Le autorità di Nereto rendono noto l'esito positivo del sindacato cui sono stati sottoposti Rodolfo Malaspina di Ascoli, che ha ricoperto l'ufficio di Pretore di Nereto, ed il suo sostituto Antonio Cancellieri di Monsampolo. (originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1629 marzo 3, Nereto

Guidobaldo Ranalli e Domenico Rocco, Sindicatori delegati dal Governatore di Nereto Domenico Santori, esprimono giudizio favorevole su Giuseppe Falconieri di Ascoli, che ha esercitato l'ufficio di Governatore per due semestri dell'anno 1628. (originale, con sigillo cereo del Comune di Nereto impresso)

4. 1670 marzo 14, Chieti (Regio Palazzo della Provinciale Udienza)

Giuseppe de Zuniga, Commissario Generale nelle Province d'Abruzzo, in nome del Re Carlo e della Regina sua madre, ordina agli Anziani del Comune di Ascoli, baroni e feudatari della terra di Nereto di nominare un Governatore annuale per detta terra, entro quattro giorni in base alle regie prammatiche, dovendosi rimuovere Giovanni Carlo Ilario in quanto non vassallo del Re di Napoli, e nominando nel frattempo un Luogotenente. (copia semplice)

5. 1627 gennaio 18, Nereto

Torna de Guidobaldi e Marco di Ippolito, Sindicatori di Nereto, emettono giudizio favorevole riguardo agli uffici svolti da Gioseffo Cauti di Ascoli, già Governatore principale di Nereto, e dal suo luogotenente Sacripante di Paride di Monsampolo. (originale, con sigillo cereo impresso)

6. 1626 gennaio 11, Nereto

I Sindicatori di Nereto Paolo e Torna de Guidobaldi esprimono giudizio favorevole sull'ufficio della Pretura svolto da Oreste Feriozzi di Castorano già Vice Governatore di Nereto in nome di Annibale Malaspina di Ascoli, Governatore Principale. (originale, con sigillo cereo impresso)

7. 1631 febbraio 16, Nereto

Il medico fisico Erasmo Lelii e Marco Ippoliti, giudici e sindacatori di Nereto, esprimono giudizio favorevole sull'operato di Tito Guiderocchi, Governatore di Nereto nell'anno 1630. (originale, con tracce di sigillo perduto)

8. 1566 luglio 22, Nereto

I Massari e la comunità di Nereto nominano Giammaria Rocca di Ascoli Capitano del castello per sei mesi.

(originale, con sigillo cereo del Comune di Nereto impresso)

9. 1567 gennaio 31, Nereto

I Massari e la comunità di Nereto nominano Vincenzo Valomei di Ascoli Capitano del castello.
(originale, con sigillo cereo del Comune impresso)

10. 1579 luglio 9, Chieti

La Regia Udienza comunica agli Anziani del Comune di Ascoli di avere decretato, nella vertenza in corso tra la città e la comunità di Nereto, che ad Ascoli spetti la conferma di un Ufficiale fra tre nominati da Nereto.
(copia semplice)

11. 1579 ottobre 15, Chieti

La Regia Udienza ordina la rimozione dall'incarico dell'attuale Capitano di Nereto, e la sua temporanea sostituzione con un massaro o camerlengo, in attesa della nuova nomina da parte del Consiglio di Ascoli.
(copia autentica; fasc. cc.2)

12. 1579 agosto 19, Napoli

Il Gran Giustiziere del Regno di Sicilia ordina a Giovan Battista Leoni di comparire nella Regia Udienza per la causa tra Ascoli e Nereto. (copia semplice)

13. 1579 luglio 5, Nereto

Marchionno Cauti di Ascoli, attuale Capitano di Nereto, dichiara di avere citato i Massari del castello a comparire nella Regia Udienza per la causa in corso tra Ascoli e Nereto.
(originale)

14. 1579 luglio 9, Chieti

La Regia Udienza comunica agli Anziani del Comune di Ascoli di avere emesso sentenza a beneficio della città, ed assicura piena disponibilità a servirli.
(originale, con sigillo cereo impresso)

15. s.d.

Gli Anziani del Comune di Ascoli chiedono alla Regia Udienza che siano rispettati i capitoli relativi allo "ius eligendi seu nominandi" per la terra di Nereto.

1578 novembre 13, Chieti

La Regia Udienza impone al Governo di Nereto il rispetto degli accordi relativi alla nomina del Capitano.
(originale, con sigillo cereo impresso)

1578 novembre 22

Apollonio di Venarotta, già Capitano di Nereto, dichiara di avere ricevuto le lettere consegnate da Giorgio di Baldassarre di Spinetoli, pubblico baiulo del castello di Nereto.
(fasc. cc.2)

16. 1578 dicembre 20, Chieti

La Regia Udienza decreta che nell'elezione del Capitano di Nereto da parte di Ascoli si debba nominare alternativamente un esponente della città ed uno del contado.

(originale, con sigillo cereo impresso)

17. 1575 luglio 6, Chieti

La Regia Udienza ordina agli Anziani del Comune di Ascoli di notificare a Nereto le precedenti disposizioni relative all'elezione del Capitano, e di intimarne l'osservanza.

(originale, con sigillo cereo impresso)

18. (18 a) 1576 giugno 6, Chieti

La Regia Udienza, accogliendo l'istanza della comunità di Nereto, che chiede di potere eleggere un ufficiale, poi confermato da Ascoli, che invece ne vuole proposti tre, trasmette la richiesta stessa agli Anziani del Comune di Ascoli, intimando loro di presentarsi dinanzi a detta Regia Udienza.

(18 b) 1578 ottobre 31, Civitella.

Il Re di Sicilia Filippo ingiunge alla autorità di Ascoli di confermare il Capitano eletto per il castello di Nereto.

(18 c) 1578 novembre 23, Nereto

Il Parlamento del castello di Nereto delibera riguardo all'elezione di tre Ufficiali.

(18 d) 1578 dicembre 10, Nereto

La comunità di Nereto chiede agli Anziani del Comune di Ascoli la conferma dell'elezione del Capitano del castello, in base all'antica consuetudine.

(copie semplici; fasc. cc.8)

19. (19 a) 1575 maggio 28, Chieti

Alfonso Bysballe, Governatore degli Abruzzi in nome di Re Filippo, ordina alla comunità di Nereto di indicare la terna di nominativi nella quale gli Anziani del Comune di Ascoli sceglieranno il Capitano del castello.

(originale, con sigillo cereo impresso; nel verso è trascritta una lettera senza data inviata dal governo di Ascoli al Governatore stesso, riguardo allo 'ius eligendi' del Capitano di Nereto).

(19 b) 1575 maggio 30 - giugno 19 e 28, Nereto

Attestazioni di avvenuta notifica da parte del pubblico banditore di Nereto Torio di Baldassarre ai Massari del castello, sottoscritti su mandato degli Anziani del Comune di Ascoli rispettivamente dai notai di Nereto Giovanni Domenico Mintio, Andrea Theodato e Nicola Angelo Lelio.

(copia semplice ?, mancante di estremità inferiore destra)

20. 1579 ottobre 19, Napoli

Don Ferdinando Gonzaga rende noto il decreto emanato dalla Regia Udienza Aprutina nella causa di Appello tra la città di Ascoli e il castello di Nereto, relativo alla conferma dei Capitoli stipulati tra le parti stesse.

(copia semplice; fasc. cc.2)

21. 1580 novembre 16, Napoli

Pietro Paolo Teodoro, Consigliere e Commissario Regio, decreta che, nel corso della causa tra Ascoli e Nereto, la città mantenga il diritto di eleggere e confermare gli Ufficiali del castello.
(copia semplice; fasc. cc.2)

22. 1588 gennaio 2, Chieti

Filippo Re di Napoli dispone che Quintio de Albis di Giulianova, Capitano di Nereto, non sia rimosso dal suo ufficio prima che si compia il semestre previsto. (copia semplice, fasc. cc.2)

23. 1588 maggio 21, Napoli

Il Consigliere Regio Antonio Stelatello emana un decreto relativo alla causa tra Ascoli e Nereto, riguardante la discordanza sull'elezione degli Ufficiali del castello, e diffida la Regia Udienza Aprutina dall'intromettersi nella causa stessa.

Il testo è seguito dalla dichiarazione in data 2 giugno di avvenuta notificazione al Consiglio del Comune di Nereto, sottoscritta dal notaio Cesare Ferrando ST. (fasc. cc.2)

24. 1589 ottobre 26, Napoli

Orazio Marchesio, Consigliere e Commissario Regio, decreta che la Regia Udienza Aprutina non si intrometta nella vertenza in corso tra la città di Ascoli ed il castello di Nereto, relativa all'elezione del Capitano e di altri Ufficiali, finché la causa stessa sia pendente dinanzi al Regio Consiglio.

In data 3 novembre successivo a Chieti è registrata l'avvenuta presentazione del provvedimento alla Regia Udienza.

(copia semplice; fasc. cc.2)

25. 1598 gennaio 10, Napoli

Don Ferdinando Gonzaga ordina alla città di Ascoli, sotto pena di 50 once d'oro, di procedere alla scelta degli Ufficiali del castello di Nereto.

(originale, con tracce di sigillo impresso)

26. 1598 gennaio 14, Napoli

Ferdinando Gonzaga ordina al Sindaco di Nereto di ammettere all'ufficio il Capitano eletto da Ascoli, e di prestargli obbedienza nell'esercizio del suo incarico.

(originale, con sigillo cereo impresso; allegata copia dell'ordine di intimazione del mandato al Capitano di Nereto, emesso dalla Camera della Sommaria a Napoli l'8 aprile 1598; fasc. cc.3)

27. 1599 aprile 19, Ascoli

I due precedenti decreti di Ferdinando Gonzaga vengono trascritti ed autenticati dal notaio e vice cancelliere del Comune di Ascoli Rocco Costanzo, e confermati dagli Anziani, con l'aggiunta della concessione ad Ascoli di provvedere all'Ufficiale di Nereto "pro regenda iustitia".

(copia autentica, con signum del notaio e sigillo cereo impresso del Comune di Ascoli; fasc. cc.2)

28. 1581 gennaio 14, Napoli

Pietro Paolo Teodori Regio Commissario dispone, nell'ambito della causa tra Ascoli e Nereto relativa all'elezione del Capitano, che Nereto sia libera nella scelta, purché conservi la forma stabilita nei capitoli e designi persone idonee all'ufficio.

(copia semplice)

29.1581 aprile 18, S. Omero

Bartolomeo Baroni, Capitano di Campli e Regio Commissario, su ordine della Vicaria di Napoli, intima alla comunità ed agli Anziani del Comune di Ascoli di presentarsi dinanzi alla Curia per la causa in corso con Nereto relativa all'elezione degli Ufficiali.
(copia semplice; fasc. cc.2)

30.1581 luglio 14, Napoli

Pietro Paolo Teodori, Regio Commissario, decreta che il castello di Nereto deve provvedere alla nomina di tre persone della città e contado di Ascoli, ammettendo così il ricorso interposto da Ascoli in appello.
Il 27 luglio seguente il notaio Vincenzo Giordano registra l'avvenuta pubblicazione del decreto a Nereto ad opera di Tommaso d'Amelio.
(copia semplice; fasc. cc.4)

31. 1581 agosto 19, Chieti

Su istanza della città di Ascoli, la Regia Udienza ordina al castello di Nereto, sotto pena di 100 once d'oro, di designare entro quattro giorni le tre persone da proporre per la carica di Capitano, affinché la città possa effettuare la scelta, e sia garantita a Nereto l'amministrazione della giustizia.
In data 24 agosto seguente il notaio Vincenzo Giordano di Torano attesta l'avvenuta intimazione da parte del pubblico banditore di Chieti Nicola di Pietro.
(copia semplice; fasc. cc.3)

32. 1583 ottobre 1, Napoli

Pietro Paolo Teodori, Regio Consigliere, dopo avere esposto quanto deciso riguardo alla causa tra Ascoli e Nereto per l'elezione del Capitano, ordina che la città rispetti i capitoli stabiliti.
In data 20 ottobre seguente, è posta un'annotazione da parte delle autorità ascolane.
(copia semplice; fasc. cc.2)

33. 1583 ottobre 5, Chieti

Marco Fornari, Regio Commissario in nome di Filippo, accogliendo l'istanza della città di Ascoli, che ha chiesto di mantenere in carica per un anno l'Ufficiale, contrariamente al provvedimento della Regia Udienza, dati i fatti falsamente narrati dagli abitanti di Nereto, ordina che l'attuale Capitano non sia molestato fino all'elezione del successore.
Attestazione, sottoscritta il 14 ottobre dal notaio Patrizio Franciacorta di Corropoli, dell'avvenuta notificazione del mandato ai Massari di Nereto da parte del banditore Costantino Speranza.
(n.2 copie dell'istanza, con sigillo regio e signum notarile; fasc. cc.4)

34. 1583 ottobre 13, Chieti

La regia udienza, accogliendo la richiesta avanzata dalla comunità di Nereto (trascritta integralmente), che rivendica l'elezione di un Capitano proveniente dal Regno, dispone che gli Anziani del Comune di Ascoli di procedere alla scelta.
In data 20 ottobre è annotata la replica degli Anziani.
(copia semplice; fasc. cc.2)

35. 1585 gennaio 3, Napoli

Pietro Paolo Teodori, Regio Consigliere, nell'ambito della causa tra Ascoli e Nereto, ordina che la città scelga come Ufficiali del castello persone del Regno di Napoli.
(copia semplice; fasc. cc.4)

36. 1585 marzo 28, Napoli

Pietro Paolo Teodori, a seguito dell'opposizione avanzata dagli Anziani del Comune di Ascoli, ribadisce il provvedimento precedente.
(copia semplice; fasc. cc.4)

37. 1585 maggio 16, Napoli

Pietro Paolo Teodori, su mandato regio, rinnova il provvedimento già emanato con il precedente atto.
(copia semplice; fasc. cc.4)

38. s.d., Ascoli

Il Comune di Ascoli redige una "Informazione delle ragioni" della città nei confronti della comunità di Nereto, riguardo al diritto di elezione del Capitano dei castelli del suo contado, cui in passato Nereto era assimilato, poi invece aveva ottenuto la facoltà di scegliere il proprio Capitano, suscitando una lunga controversia con Ascoli, che rivendicava i diritti connessi alla baronia di cui era investita.
(minuta di memoriale; fasc. cc.2)

39. 1583 giugno 20, Napoli

Pietro Paolo Teodori, Consigliere Regio, accogliendo l'istanza avanzata dal Comune di Ascoli, sentenza che è diritto della città deputare gli Ufficiali del castello di Nereto, nonostante i capitoli prodotti agli atti.
(copia semplice di copia autentica, redatta a Napoli il 21 giugno 1583)

(39 a) 1583 settembre 22, Chieti

La Regia Udienza, prendendo atto del memoriale presentato dalla comunità di Nereto (trascritto nel testo del documento), ordina che gli Anziani del comune di Ascoli scelgano un altro Capitano per il castello.
(copia semplice)

40. 1583 luglio 5, Napoli

Il regio Consiglio dispone che la sentenza definitiva nella causa tra Ascoli e Nereto sia diffusa nel castello, ad alta ed intelligibile voce "ut iuris et moris est".
In data 23 agosto seguente il notaio Nicolangelo Lelio di Nereto attesta l'avvenuta notificazione al Massario di Nereto da parte del pubblico banditore del castello. (copia semplice)

41. 1583 agosto 19, Napoli

Il Regio Consigliere Teodori, in seguito al reclamo avanzato dalla comunità di Nereto riguardo alla sentenza emanata dal Consiglio stesso, decreta che il Comune di Ascoli debba scegliere come Ufficiali di Nereto persone del Regno.
(copia semplice; fasc. cc.2)

42. s.d., Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli riuniti redigono una dichiarazione relativa alle Modalità di elezione del Capitano di Nereto.
(minuta, con testo incompleto; fasc. cc.4)

43. s.d.

Capitoli prodotti dal Comune di Ascoli, baronessa di Nereto, dinanzi a Pietro Paolo Teodori, Commissario del Regio Consiglio, riguardo alla causa in corso con Nereto. (minuta; fasc. cc.4)

44. s.d.

Gli Anziani del Comune di Ascoli vengono invitati (forse dal Commissario Regio) a produrre documentazione munita delle dovute forme di validazione.
(copia semplice)

45. 1528 dicembre 12

Gli Anziani del Comune di Ascoli presentano alla Regia Udienza richiesta relative all'elezione di Ufficiali nella Baronia di Nereto.
(copia semplice; fasc. cc.2)

46. 1528 dicembre 18

La città di Ascoli baronessa di Nereto avanza richieste analoghe a quelle contenute nel documento precedente.
(copia semplice)

47. 1600 aprile 8, Napoli

La Camera della Vicaria delibera in merito al diritto della città di Ascoli di eleggere gli Ufficiali di Nereto; segue l'attestazione in data 4 maggio successiva dell'avvenuta notificazione di tale disposizione a Nereto.
(originale, con traccia di sigillo cereo)

BUSTA 2 FASCICOLO VIII

CONTROVERSIAE SUPER IURISDICTIONE MERI ET MIXTI IMPERII

1. 1589 settembre 13, Ascoli

La città di Ascoli, baronessa di Nereto, chiede alla Regia Udienza che siano mantenuti alla città stessa ed al Capitano del castello le competenze relative alla giurisdizione sulle cause criminali.

In data 15 settembre seguente è annotata l'approvazione della Regia Udienza.
(copia semplice; fasc. cc.2)

2. 1573 novembre 14, Napoli (nella Regia Camera della Sommaria)

Alfonso Davolos, Consigliere e Camerario del Regno di Sicilia, trasmette agli uomini di Nereto le disposizioni relative ad una causa pendente dinanzi al Regio Fisco.
(copia semplice)

3. 1588 marzo 3, Chieti

Il Governatore Generale delle Province d'Abruzzo, in nome del Re Filippo, ordina al Capitano di Nereto di non obbedire in alcun modo ai governanti del Comune di Ascoli, che con il pretesto della nomina del Capitano si intromettono nella cognizione delle cause, e di ricorrere unicamente al Regio Tribunale competente.

In data 12 marzo seguente è attestata l'avvenuta presentazione dell'ordine regio al Capitano ed ai Massari di Nereto, con sottoscrizione del Capitano Quintio de Albis.
(copia semplice; fasc. cc.2)

4. Altra copia del precedente ordine regio.
(fasc. cc.2)

5. 1588 marzo 25, Ascoli

La città di Ascoli presenta al Regio Fisco una supplica volta ad ottenere la revoca dell'ordine regio relativo alla cognizione delle cause, rivendicando le proprie prerogative e privilegi di Baronessa di Nereto.

In data 28 marzo seguente, a seguito di risposta negativa, torna a replicare la richiesta.
(copia semplice)

6. 1589 dicembre 18, Napoli (Camera della Sommaria)

La Regia Camera della Sommaria, su richiesta della città di Ascoli, ordina alla Regia Udienza di fornire comunicazioni riguardo alla giurisdizione sulle cause di primo e secondo grado, civili e penali, al mero e misto imperio ed alla "potestas gladii", di cui la Regia Udienza stessa pretende di spogliare Ascoli, titolare di tali diritti sulla terra di Nereto da tempo ormai immemorabile.

(copia semplice)

7. 1589 dicembre 22, Napoli

Marco Zazzerino, in rappresentanza della Camera della Sommaria, informa gli Anziani del Comune di Ascoli sull'andamento della questione relativa ai diritti di cui la Regia Udienza intende privare la città, ed assicura tutto il suo interessamento, accettando la procura conferitagli come agente della città stessa.

(originale, con sigillo di cera impresso; fasc. cc.2)

8. 1589 luglio 13, Chieti

Vincenzo Pandono Governatore Generale nelle provincie d'Abruzzo, in nome di Re Filippo ordina al Camerario della terra di Nereto di trasmettere ogni querela criminale a lui presentata alla Regia Udienza competente sulle cause criminali, non spettanti invece alla città di Ascoli baronessa di Nereto.
(copia semplice)

9. 1589 dicembre 16, Napoli

La Camera della Sommaria informa la Regia Udienza della petizione avanzata dalla città di Ascoli che rivendica la competenza sulle cause civili e penali, detenuta da tempo immemorabile sulla terra di Nereto di cui è baronessa ed ora sottratta dalla Regia Udienza stessa, chiedendo l'invio di copia autentica degli atti relativi alla controversia, per potere prendere provvedimenti adeguati.
(probabile originale, con margine della carta tagliato, forse in corrispondenza del sigillo impresso perduto)

10. 1597 ottobre 23, Chieti

La Regia Udienza decreta che il Capitano di Nereto provveda a detenere nelle carceri Malizia di Marcone inquisito di omicidio in nome della Regia Udienza, senza esercitare alcuna giurisdizione criminale, annullando il precedente decreto di remissione della causa alla Curia del castello di Nereto.
(copia semplice)

11. 1597 dicembre 9, Napoli

La Camera della Sommaria, a seguito della comparsa dell'ascolano Vincenzo Lenti, che in nome della città rivendica la competenza secolare sulle cause di primo e secondo grado civili e criminali nella terra di Nereto, ordina alla Regia Udienza di procedere per via di diritto e non di fatto nella soluzione di detta vertenza. In data 19 gennaio 1598 è aggiunto il pronunciamento del Regio Fisco, contrario alla giurisdizione di Ascoli nelle cause criminali.
(originale, con sigillo di cera impresso, e signum di autenticazione notarile; fasc. cc.2)

12. 1597 dicembre 17, Napoli

La Camera della Sommaria, a seguito della comparsa di Vincenzo Lenti in data 6 ottobre precedente in difesa dei diritti di Ascoli nelle cause criminali di Nereto, accoglie le richieste della città di non essere molestata nei suoi diritti.
(copia semplice)

13. 1598 gennaio 19, [Ascoli]

La città di Ascoli espone alla Regia Udienza le proprie ragioni a sostegno della giurisdizione sulle cause criminali detenuta nel castello di Nereto, e chiede l'annullamento di ogni procedura contraria. Il giorno seguente il notaio Giovanni Nicola Lanuto di Chieti attesta e sottoscrive l'avvenuta intimazione della Regia Udienza al Regio Fisco, relativa all'accoglimento della richiesta di Ascoli. (copia semplice; attestazione notarile autenticata con ST)

14. 1592 settembre 24, Nereto

Il notaio Berardino de Leone di Nereto attesta l'avvenuta notificazione da parte del balivo al Capitano di Nereto Nicola Frascalutio di Montereale del provvedimento con cui la Regia Camera intima alla città di Ascoli ed agli Ufficiali di Nereto di astenersi dall'esercitare la giurisdizione nelle cause criminali ed in quelle civili di secondo grado.
(copia semplice di atto notarile autenticato)

15. 1608 dicembre 22, Napoli (Camera della Sommaria)

La Camera della Sommaria invia al Capitano della terra di Nereto una relazione sui bandi per la vendita delle giurisdizioni civili e criminali e Portolanie e relative designazioni effettuati nel corso dell'anno 1608, e comunica la vendita della Portolanica per terra alla comunità di Nereto nella persona di Paolo di Ippolito.

1609 gennaio 22, Nereto

La lettera possessoria della Camera della Sommaria viene esibita ad Orazio Serianni di Ascoli, Governatore di Nereto, e ratificata dal notaio Paolo Guidobaldi di Nereto.

(copia autentica redatta il 28 gennaio 1609 dal notaio Rocco Costanzi di Ascoli; filza di cc.8)

16. 1696 novembre 1, Ascoli

Il notaio Emidio Bonafede di Ascoli, cancelliere del Comune, redige copia autentica degli atti precedenti degli anni 1608-1609.

1696 novembre 9, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli attestano la piena fede da tributare al notaio predetto.

(copia autentica, con ST notarile e sigillo cereo impresso del Comune di Ascoli; fasc. cc.10)

17. 1608 dicembre 10-11-12, Napoli (Camera della Sommaria)

La Camera della Sommaria dispone l'emissione del bando per la vendita della giurisdizione delle seconde cause civili e dei due gradi delle criminali nella terra di Nereto, dopo avere ricevuto l'offerta di pagamento da parte di don Andrea Matteo Acquaviva di Aragona Principe di Caserta, e nonostante la comparsa dinanzi alla Regia Camera stessa del procuratore della città di Ascoli, che ha chiesto il blocco dei bandi data la vertenza ancora in corso di risoluzione circa la titolarità di tale giurisdizione.

(copia autentica, redatta il 28 gennaio 1609 dal notaio Rocco Costanzi, segretario del Comune di Ascoli; fasc. cc.2)

18. 1590 maggio 1, Campii

Il vescovo Aprutino chiede favore e protezione agli Anziani del Comune di Ascoli, trasmettendo loro un Memoriale (accluso in doc. 18a), in cui supplica di incaricare gli Ufficiali di Nereto di prestare il loro braccio secolare per la conservazione della giurisdizione ordinaria della Chiesa Aprutina nella terra di Nereto, e difenderla da ogni persona o autorità che ne turbi l'ufficio.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso, ed allegato in copia semplice; fasc. cc.2)

19. 1600 luglio 3, Ascoli (Palazzo dell'Arengo)

Il Consiglio Generale del Comune di Ascoli (di cui sono elencati i nomi dei membri), riunito in presenza del Governatore, nomina due procuratori per presentarsi in nome della città dinanzi alla Regia Udienza a Chieti, nell'ambito della causa in corso relativa alle competenze giudiziarie nella terra di Nereto.

(istrumento pubblico, sottoscritto dal notaio Marino Tufi con ST, e convalidato dagli Anziani del Comune di Ascoli, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.4)

(19a) 1600 luglio 3, Ascoli (Palazzo dell'Arengo)

Altra copia autentica del documento precedente, recante le stesse convalidazioni.

(fasc. cc.4)

20. 1545 aprile 30, San Vito

Il Consiglio delle Ville della comunità di San Vito elegge i procuratori incaricati di trattare ogni lite e controversia con la città di Ascoli ed il suo comitato.

(istrumento notarile, ST; fasc. cc. 4)

21. 1608 febbraio 1, Napoli (Camera della Sommaria)

La Regia Camera della Sommaria emana un bando per la vendita dei proventi delle prime e seconde cause civili e criminali, e per la Portolania per terra, pubblicato a Nereto il 29 marzo seguente; in carta allegata è annotata la notifica ai rappresentanti della città di Ascoli.
(copia semplice; fasc. cc.3)

22. 1609 novembre 26, Vena Tarabotte (comitato di Ascoli)

Il Pubblico e Generale Consiglio del Comune di Venatarabotte con i Massari elegge due procuratori per trattare in nome della comunità con la città di Ascoli. (istrumento notarile, ST; fasc. cc.2)

23. 1609 dicembre 11, Venarotta

Il Consiglio Pubblico e Generale del Comune di Venarotta dello Stato di Ascoli ed i Massari eleggono un procuratore per promettere alla città di Ascoli il pagamento della porzione di prezzo spettante a Venarotta, relativo alle armi consegnate alla città per i soldati del comitato.
(istrumento pubblico, rogato dal notaio Sciarra Giulio di Venarotta, ST; fasc. cc.2)

24. 1614 febbraio 18

Su richiesta della città di Ascoli, la Regia Udienza (?) decreta la remissione della causa relativa all'omicidio avvenuto a Nereto di Santa figlia di Malizia del luogo stesso.
(copia semplice)

25. 1614 dicembre 4, [Napoli]

Il Viceré di Napoli trasmette ad un destinatario di difficile individuazione (lingua spagnola) l'ordine di raccomandare la giustizia della città di Ascoli all'Avvocato Fiscale della Sommaria, che ha mosso lite.
(lettera originale, con sigillo cereo impresso; fasc. cc.2)

BUSTA 3 FASCICOLO 1

COMITATUS / IURA CIVITATIS SUPER CASTRA

1. 1255, agosto, 7, Ascoli

Teodino di Matteo, sindaco di Norcia, rinuncia a tutti i diritti che la sua comunità possiede nei confronti di Tufo, Accumuli, rocchetta, Arquata, Capodacqua e Roccasalle a favore del comune di Ascoli rappresentato dal sindaco Salimbene e dall'episcopato.

(Copia redatta dal notaio Francesco di Berardo di Acquasanta in data 13 giugno 1400)

2. 1556, novembre, 21 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli notificano ad alcuni paesi dello Stato Ascolano (Monteprandone, Monsampolo, Spinetoli, Castorano, Lama e Colli, Appignano) una tregua di dieci giorni nella guerra che vede di fronte il papa Paolo IV e il re di Napoli Filippo I.

3. 1563, ottobre, 28 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli ordinano ad alcuni paesi dello Stato Ascolano di rendere disponibile un contributo in natura in occasione della visita in Città del Governatore.

4. 1563, dicembre, 16 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli ordinano ad alcuni paesi dello Stato di pagare entro tre giorni il sussidio caritativo, il triennale, le tasse dei cavalli ed altro.

5. 1564, maggio, 3 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli ordinano ad alcuni paesi dello Stato Ascolano (Venarotta, Olibra, Gimigliano ecc.) di rendere disponibile un contributo in natura in occasione della visita in Città di Gabrio Serbelloni e di Odescalchi, Governatore della Marca.

6. 1564, maggio, 3 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli ordinano ad alcuni paesi dello Stato Ascolano (Appignano, Monteprandone, Monsampolo ecc.) di rendere disponibile un contributo in natura in occasione della visita in Città di Gabrio Serbelloni e di Odescalchi, Governatore della Marca.

7. 1566, agosto, 22

Francesco Ghislieri, Governatore di Ascoli, ordina ad alcuni paesi dello Stato Ascolano un contributo in natura in occasione della visita in Città del Generale Paolo Giordano Orsini.

8. 1571, agosto, 7

Elenco dei luoghi del contado che ha no manifestato la volontà di riunirsi sotto il governo ascolano.

9. 1590, aprile, 10 Castel di Lama

I rappresentanti dei vari paesi dello stato Ascolano, riuniti in solenne assemblea, eleggono due procuratori per i rapporti con la Città.

10. 1629, giugno, 10 Ascoli

Verbale di riunione tenuta ad Ascoli il 19 maggio 1629 dai rappresentanti dei castelli dello Stato Ascolano alla presenza di Germanico Mantica, Governatore di Ascoli.
(Copia)

11. Argomentazioni presentate dalla città di Ascoli a propria difesa per controbattere le accuse avanzate dai paesi del contado circa tasse ed obblighi vari.

BUSTA 3 FASCICOLO 2

CASTRA

ACCUMULI

1537, ottobre, 15 Accumuli.

Il governo e la comunità di Accumuli informano gli Anziani di Ascoli della visita in Città del Rettore Dioteguardi latore della loro richiesta di ottenere "notitia e copia" di scritture del tempo in cui Ascoli aveva giurisdizione nel loro paese.

APPIGNANO

1. 1609, novembre, 23 Appignano

Il consiglio di Appignano elegge sindaco Brandimarte del fu Cipriano con il compito di fare da mediatore con la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Edoardo Marino di Appignano

2. 1701, gennaio, 30

Estratto dal libro dei consigli della comunità di Appignano relativo ad una deliberazione circa le collette da pagarsi da parte di ascolani che possiedono nel castello.

Notaio e cancelliere: Michele Pica

CASTIGLIONE

1609, novembre, 30 Castiglione

Il consiglio della comunità di Castiglione elegge sindaco e procuratore Sciarra del fu Gonnella con il compito di fare da mediatore con la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio e Cancelliere: Stefano di Castiglione

CASTIGNANO

1. 1478, luglio, 31 Castignano

Il consiglio della comunità di Castignano elegge sindaco e procuratore Vanni di Sante di Castignano con il compito di recare annualmente nella città di Ascoli un palio per la festa del santo patrono.

Notaio: Fabrizio di Ser Antolino di Montedinove.

2. 1511, agosto, 3 Castignano

Il consiglio della comunità di Castignano elegge sindaco e procuratore Domenico Anza di Castignano con il compito di recare in Ascoli annualmente un palio per la festa del santo patrono.

Notaio: Giovanni Angelo Cipani di Montedinove

3. 1530, agosto, 22, Roma

Breve di Clemente VII rivolto al Governatore della Marca esprimente protezione per la terra di Castignano.
(Copia del notaio Domenicus Clarettus di Montottone del 18 gennaio 1591)

(Autenticazione del notaio Feramundus Hilarius di Santa Vittoria della Rota di Macerata in data 16 ottobre 1599)

4. 1535, giugno, 28 Ascoli.

Gli Anziani di Ascoli chiedono ai loro deputati a Castignano di essere informati prontamente sugli ultimi avvenimenti sollecitando l'invio di due ambasciatori.

5. 1535, marzo, 18 Roma

Tale ambrosio (agente del comune di Ascoli a Roma ?) comunica agli anziani di Ascoli che la sorte della città è molto a cuore al Pontefice e che presto Castignano sarà restituita, mettendo inoltre in rilievo l'onorevole comportamento dell'ambasciatore ascolano messer Giovanni Battista.

6. 1543, novembre, 20 Castignano

I consoli e i priori di Castignano annunciano agli Anziani di Ascoli la visita di Niccolò Tancredi e Taddeo di Domenico latori una richiesta relativa al territorio di Castiglione.

7. 1545, febbraio, 7 Castignano

I priori e i consoli di Castignano annunciano agli Anziani di Ascoli la visita di alcuni loro uomini incaricati di trattare per alcuni possedimenti nel territorio di Castiglione soggetto alla giurisdizione ascolana.

8. 1549, settembre, 1 Castignano

Gli uomini di Castignano possessori di terre in località Castiglione chiedono agli Anziani di Ascoli l'autorizzazione ad estrarre le biade.
(In calce l'autorizzazione degli Anziani di Ascoli).

9. 1554, novembre, 7 Castignano

I Priori di Castignano chiedono agli Anziani di Ascoli una dilazione di due giorni per il pagamento delle tasse, di Castiglione e Capradosso.

10. 1555, dicembre, 19 Castignano

I Consoli e i Priori di Castignano annunciano agli Anziani di Ascoli la visita di Nicola Lauro latore di loro richieste circa il territorio di Capradosso.

11. 1575, ottobre, 25 Roma

Relazione di Giovanni Antonio Rocca ambasciatore ascolano su una missione a Roma per una causa scaturita da una controversia tra Ascoli e Castignano.

12. 1577, gennaio, 9 Roma

Istrumento del processo condotto da Bartolomeo Perratino giudice deputato dalla Curia Romana relativo a discordie tra Ascoli e Castignano.

13. 1590, novembre, 7

Sentenza della Cancelleria Criminale del Governo di Ascoli nella causa che oppone Martinus Cautius (rappresentante ascolano) a Ballonus Bisonni e complici di Castignano relativa ad un affare di grano.
(Copia del notaio Johannes Antonius Fiordianus di Cascia)
(Autenticazione del notaio Feramundus Hilarius di Santa Vittoria, procuratore della Rota di Macerata, in data 16 ottobre 1599).

14. 1591, settembre, 6 Macerata

Sentenza della Rota di Macerata pronunciata dal giudice Franciscus Marrettus riguardante persone di Castignano.

(Copia del notaio Feramundus Hilarius di Santa Vittoria, del 16 ottobre 1599).

15. Lettera indirizzata all'avvocato e procuratore della Curia Generale relativa ad una vertenza di giurisdizioni sul territorio di Valle Chifenti sorta tra il comune di Ascoli e la Comunità di Castignano.

16. s.d.

Memoriale contenente l'opinione della Comunità di Castignano nei confronti della volontà del governo ascolano di ricostruire la rocca di Castiglione.

(copia)

17. Lettera rivolta agli Anziani di Ascoli contenente due copie di documenti: il primo sulle spoliazioni del castello di Castignano, il secondo sulle estorsioni subite dai cittadini ascolani da esattori disonesti.

CASTELSANPIETRO

1. 1509, novembre, 24

Il consiglio della comunità di Castelsanpietro elegge come sindaco e procuratore Silvestro di Paride con il compito di fare da mediatore con la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Octorinus Sabbatinus di Portella

2. 1610, aprile, 2 Castelsanpietro

Il consiglio della comunità di Castelsanpietro elegge come sindaco e procuratore Berardino di Mario con il compito del pagamento delle armi per il paese.

Notaio: Iohannes Gratianus di Castelsanpietro

(copia)

3. 1619, novembre, 8

Il consiglio della comunità di Castelsanpietro elegge come balivo Giovanni Marino con il compito di ritirare e pagare le armi destinate alla comunità.

CASTORANO

1609, novembre, 16 Castorano

Il consiglio della comunità di Castorano elegge come procuratore Gaspare Chiappini di Castorano con il compito di far da mediatore con la città di Ascoli per il pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Papirius de Augustiniis di Ripaberarda

COLLI

1610, marzo, 9 Colli

Il consiglio della Comunità di Colli elegge come procuratore Dario Marcocilli con il compito di far da mediatore tra la città di Ascoli per il pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Petrus Panctius di Colli (copia)

COMUNANZA

1. 1576, febbraio, 25 Comunanza

Il consiglio della comunità di Comunanza elegge come sindaci e procuratori Claudio Tidei e Tarquinio di ser Ascanio di Comunanza con il compito di rappresentare la Comunità presso la città di Ascoli per il pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Grabiell de Ferrariis di Comunanza

2. 1576, giugno, 13

Giacomo Gifonello, uno dei massari di Comunanza fissa di nuovo i termini del confine che corre tra la terra di Comunanza e quella di Montefortino.

Notaio: Marcellus Gallus

3. 1619, novembre, 4 Comunanza

Il consiglio della Comunità di Comunanza elegge come procuratore Luca de Ferrariis di Comunanza con il compito di rappresentare la comunità nei vari obblighi presso la città di Ascoli.

Notaio: Iohannes Franciscus Gui(llemus) di Comunanza

COSSIGNANO

1511, agosto, 3 Cossignano

Il consiglio della comunità di Cossignano elegge come sindaco e procuratore Pietro di Pasqualuccio di Cossignano con il compito di offrire alla città di Ascoli il palio per la festa del santo patrono.

Notaio: Evangelista Nocchi di Castignano

CASTELDICROCE

1609, novembre, 20 Casteldicroce

Il consiglio della comunità di Casteldicroce elegge come procuratori Angelo di Girolamo e Pierantonio di Bartolomeo con il compito di rappresentare la comunità per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Iohannes Gratianus di Castelsanpietro

FOLIGNANO

1609, Novembre, 24 Folignano

Il consiglio della comunità di Folignano elegge come sindaco e procuratore Giovanni Angelo di Matteo con il compito di rappresentare la comunità presso la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Pandulphus Pirocchus di Castel Folignano

FORCE

1511, luglio, 31 Force

Il consiglio della comunità di Force elegge come sindaco e procuratore Polidoro di Andrea di Force con il compito di recare annualmente il palio alla città di Ascoli per la festa del santo patrono.

Notaio: Iohannes Marinus ser Baptiste di Force

GIMIGLIANO

1642, febbraio, 2 Ascoli (data della concessione)

Il consiglio della comunità di Gimigliano rivolge una supplica agli Anziani di Ascoli con la richiesta di avere in loco un fornaio (tale Piergiacomo Leri, milanese) che possa servire il paese e i viandanti.

In calce la concessione degli Anziani.

CASTELDILAMA

1610, marzo, 8 Lama

Il consiglio della comunità della Lama elegge come sindaco e procuratore Gaspare di Nicola della Lama con il compito di rappresentare la comunità presso la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Petrus Panctius di Colli

MONTEACUTO

1569, giugno, 4 Acquasanta

Il consiglio della comunità di Montecuto delibera in merito ad una questione di confini con altri paesi circosvicini.

Notaio: Andreas Peri(?) di Acquasanta

MONTADAMO

1609, novembre, 23 Montadamo

Il consiglio della comunità di Montadamo elegge come sindaci e procuratori Alessandro di Andrea e Palmarino Barellone(?) con il compito di rappresentare la comunità presso la città di Ascoli per il pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Constantius Mar(inu)s di Montadamo

MONTECALVO

..., giugno, 26

Gli Anziani di Ascoli si rivolgono al S. Padre per ottenere che i pecorari di Montecalvo e della montagna siano esonerati dal condurre le pecore a Roma e affidarle "sotto la bolletta del Tesoriero del Patrimonio" come era stato loro ordinato, motivando la richiesta con la previsione di un impoverimento economico di tutta la provincia.

MONTEGALLO (SANTA MARIA IN LAPIDE)

1. 1510, luglio, 4 Santa Maria in Lapide

Il consiglio della comunità di Santa Maria in Lapide elegge come sindaco e procuratore ser Fabrizio di ser Vannicola di S. Maria in Lapide con il compito di stipulare una tregua nella lite esistente tra la predetta comunità e quella di Arquata.

2. 1510, 1 luglio, 5 Arquata

Ser Fabrizio di ser Vannicola di Monte Santa Maria in Lapide, sindaco di Montegallo, e Loreto di Mariano di Cocca di Spelonca, sindaco di Arquata, si incontrano e stipulano in rappresentanza dei rispettivi paesi una tregua fissandone i capitoli, sotto la garanzia delle città di Ascoli e Norcia.

Notaio: Antonius de Nobilibue di Montottone

3. 1511, agosto, 3 Santa Maria in Lapide

Il consiglio della comunità di Santa Maria in Lapide elegge come sindaco e procuratore Mariano di Piersante di Santa Maria in Lapide con il compito di recare annualmente nella città di Ascoli un palio di seta di color rosso per la festa del santo patrono.

MONTEMORO

1. 1609, novembre, 20 Montemoro

Il consiglio della comunità di Montemoro elegge come sindaci e procuratori Flaviano di Piersante e Sante di Bastiano con il compito di rappresentare la comunità presso la città di Ascoli nell'affare del pagamento delle armi consegnate ai soldati della comunità.

Notaio: Iohannes Gratianus di Castelsampietro

2. 1611, agosto, 4 Montemoro

Il consiglio della comunità di Montemoro elegge come sindaco Bartolomeo di Presto di Montemoro con il compito di recare il palio alla città di Ascoli secondo antiche consuetudini.

Notaio: Hieronimus ser Fabritii di Montedinove

3. 1619, novembre, 8 Montemoro

I massari della comunità di Montemoro riuniti in consiglio dispongono di inviare un rappresentante in Ascoli per ritirare le armi assegnate in risposta ad una intimazione degli Anziani della Città.

MONTEPRANDONE

1. 1440, settembre 4, Ascoli

Gli anziani del comune di Ascoli vendono a Mechetto Ganzalis di Montepandone, mulino, selve e pascoli situati nei pressi del paese al prezzo di 7 ducati.

2. 1520, febbraio, 5 Roma

Il Cardinale de' Medici, vicecancelliere della Chiesa, pronuncia la sentenza sulla causa che vede di fronte il castello di Montepandone e il signor Camillo Girardo Orsini.

(copia)

3. 1594, marzo, 26
1594, marzo, 5
1594, febbraio, 6
1594, febbraio, 7

Fascioletto di atti vari tra cui una lettera e vari capitoli del parlamento di Montepandone relativi al tentativo di ridurre i debiti per assicurarne maggiore floridezza.

(copia)

4. 1604, luglio, 23 Roma

Pietro Aldobrandini, rappresentante della Regia Camera Apostolica, ammonisce, su istanza degli Anziani di Ascoli, la comunità di Monteprandone diffidandola dal molestare nuovamente il vicepretore dello stesso paese.

5. 1609, novembre, 24 Monteprandone

I massari di Monteprandone, su deliberazione del consiglio, autorizzano il cancelliere di pagare al comune di Ascoli una rata per le armi distribuite ai soldati.

6. 1611, giugno, 18 Roma

Il cardinale Borghese fa presente al Governatore di Ascoli la richiesta avanzata dalla comunità di Monteprandone di prolungare la fiera della Madonna di mezzo agosto e aumentarne la franchigia.

7. s.d.

Sentenza del Card. Cornelio Aloisi relativa all'obbligo da parte dei possidenti ascolani di beni nel territorio di Monteprandone di pagare le collette camerali.
(copia)

8. s.d.

Promemoria inviato al consiglio del comune di Ascoli per porre all'attenzione dei consiglieri la situazione creatasi nel territorio di Monteprandone dove i nuovi censuari dell'abbazia di Farfa sono ostacolati e molestati dagli abitanti dello stesso paese (Monteprandone), vecchi censuari dell'abbazia.

MORIGNANO

1610, marzo, 31 Morignano

Il consiglio della comunità di Morignano elegge come sindaco Piermarino di Battista con il compito di rappresentare la comunità nell'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Constantius Mar(inu)s di Montadamo

MONSAMPIETRAGELI

1. 1511, agosto, 3 Monsampietrangeli

I priori della comunità di Monsampietrangeli, su mandato del consiglio, eleggono come sindaco Sante Piernicola di Pietro di Monsampietrangeli con l'obbligo di recare come per il passato ad Ascoli un palio di seta per la festa del santo patrono in segno di sottomissione.

Notaio: Mariano Antonio Massiochi di Caldarola

2. 1574, gennaio, 18 Monsampietrangeli

I priori e il consiglio della comunità di Monsampietrangeli, per mano del cancelliere Valerio Armando, redigono una testimonianza sulle alterne vicende dell'annosa inimicizia tra Ascoli e Fermo.

Autenticazione della cancelleria della Provincia della Marca Anconitana (03/02/1574)

MONSAMPOLO

1. 1610, marzo, 5 Monsampolo

Il consiglio della comunità di Monsampolo elegge come sindaco e procuratore Michele Luciano di Monsampolo con il compito di far da mediatore con la città di Ascoli per il pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

2. s.d.

La cancelleria papale, in risposta al memoriale inviato dal consiglio di Monsampolo, manifesta pieno dissenso sulla richiesta di separazione del paese dal governo ascolano ritenendo infondate e anzi calunniose le accuse rivolte agli amministratori ascolani.

OSOLI

1614, maggio, 6 Osoli

Estratto di una seduta del consiglio comunale della comunità di Osali relativa alle pene da comminarsi a chi impunemente taglia alberi o rami nel territorio dello stesso paese.
(copia)

PALMIANO

1610, marzo, 31 Palmiano

Il consiglio della comunità di Palmiano elegge come sindaco e procuratore Felice di Pietro di Palmiano con il compito di far da mediatore con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi consegnate ai soldati del paese stesso.

Notaio: Iohannes Gratianus di Castelsanpietro

PATRIGNONE

1511, agosto, 3 Patrignone

Il consiglio della comunità di Patrignone elegge come sindaco e procuratore Angelo di Vanni di Cola con il compito di recare il palio annuale agli Anziani di Ascoli per la festa del santo patrono.

Notaio: Pierangelus ser Silvani di Offida

POGGIO CANOSO

1609, novembre, 13 Poggio Canoso

Il consiglio della comunità di Poggio Canoso elegge come sindaco e procuratore Giuseppe di Giovanni di Albino massaro con il compito di far da mediatore con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi consegnate ai soldati del paese.

Notaio: Franciscus Cecchinus di Rotella

POLESIO

1619, novembre, 9

I massari del castello di Polesio eleggono procuratore ... Angelino di Polesio con il compito di fare da mediatore con la città di Ascoli per l'acquisto delle armi distribuite ai soldati del paese stesso.

PORCHIA

1. 1340

Elenco dei diritti posseduti dal comune di Ascoli sulla comunità di Porchia.

2. 1511, agosto, 3 Porchia

Il consiglio della comunità di Porchia elegge come sindaco e procuratore Marino di Matteo di Stefano di Porchia con il compito di recare l'annuale palio agli Anziani di Ascoli per la festa del santo patrono.

Notaio: Marinus ser Baltassaris di Patrignone

3. 1540, agosto, 4 Porchia

Il consiglio della comunità di Porchia elegge come sindaco e procuratore Francesco di Cecco di Porchia con il compito di recare il palio annuale agli Anziani di Ascoli per la festa del santo patrono.

Notaio: Bernardus Sancti Iacobi di Porchia

4. 1541, agosto, 3 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli manifestano ai rettori della comunità di Porchia il loro rammarico per la mancata offerta del palio da parte di quella comunità.

5. 1542, marzo, 3 Macerata

Il Governatore informato dagli Ascolani ordina agli uomini di Porchia di pagare la multa per il palio non offerto o di comparire in giudizio.

6. 1585, luglio, 24 Porchia

Il consiglio della comunità di Porchia stabilisce tasse per i proprietari di animali e elenca le senaite (circoscrizioni) della comunità ascolana.

Notaio: Benedictus Cosmus di Quintodecimo

PORCHIANO

1609, dicembre, 1 Porchiano

Il consiglio della comunità di Porchiano elegge come sindaci e procuratori Pierdomenico di Nardino e Basilio di Ippolito di Porchiano con il compito di far da mediatori con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Martius Petonus di Ripaberarda

PORTELLA

1. 1543, luglio, 22 Portella

Il consiglio della comunità di Portella elegge come sindaco e procuratore Antonio di Sante di Portella con l'obbligo di giurare e fare solenni promesse nelle mani del Governatore di Ascoli e degli Anziani che lo investono di piena autorità.

Notaio: Archangelus Constantinus di Venarotta

2. 1609, dicembre, 2 Portella

Il consiglio della comunità di Portella elegge come sindaco e procuratore Sigismondo Saditto (?) di Portella con il compito di far da mediatore con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

QUINTODECIMO

1. 1543, giugno, 12 Quintodecimo

Il vicario e il consiglio di Quintodecimo comunica a ser Vagnolino di Porchia l'incarico di podestà per i 6 mesi futuri. In calce la ratifica da parte degli Anziani di Ascoli in data 27 giugno 1453.

2. 1621, 1 luglio, 24 Quintodecimo

Il consiglio della comunità di Quintodecimo è consultato per la scelta del nuovo podestà.

RIPABERARDA

1609, novembre, 23 Ripaberarda

Il consiglio della comunità di Ripaberarda elegge come sindaci e procuratori Baldassare Feliziani e Baldassare Santoni di Ripaberarda con il compito di fare da mediatori con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati del paese.

Notaio: Rotilius Urcius di Ripaberarda

ROCCACASAREGNANO

1610, marzo, 11 Roccacasaregnano

Il consiglio della comunità di Roccacasaregnano elegge come procuratore Cesare Moretti di Roccacasaregnano con il compito di fare da mediatore con la città di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità

Notaio: Sciarra Tulli di Venarotta

(copia)

ROSARA

1601, maggio, 7 Roma

Notificazione di sentenza emessa dal card. Aldobrandini della Rev. Cam. Apostolica di varie esenzioni per i paesi dello stato ascolano, in particolare Rosara.

(copia)

ROTELLA

1. 1511, agosto, 3 Rotella

Il consiglio della comunità di Rotella elegge come sindaco e procuratore Sante di Marino con il compito di recare l'annuale palio di seta agli Anziani di Ascoli per la festa del santo patrono.

Notaio: Nicola ser Iohannantonii domini Baptiste de Vivianis di Santa Vittoria

2. 1534, marzo, 10 Rotella

Testimonianza resa al banco delle cause civili e criminali da Costanzo di Agostino balivo del castello di Rotella.

(CASTRUM) SANCTI IANUARI

1609, novembre, 23 Villa Sancti Ianuarii

Il consiglio della comunità di Villa Sancti Ianuarii elegge come sindaco e procuratore Melchiorre Cantarello del detto luogo con il compito di fare da mediatore con gli Anziani di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Francesco Sica di Appignano

SPINETOLI

1. 1419, maggio, 8

Il Vicario della comunità di Spinetoli promette di rilasciare ai legittimi proprietari, dietro pagamento di una multa, bestie di vario tipo sorprese a pascolare nella proprietà di alcuni abitanti di Spinetoli.

Notaio: Megliore quondam Blaxii di Spinetoli

2. 1533, febbraio, 10

Copia di deliberazioni del consiglio degli Anziani di Ascoli in cui gli stessi concedevano alla comunità di Spinetoli, rappresentata dal proprio sindaco Domenico di Antonio, terreni di proprietà ascolana siti nella valle del Tronto.

(Deliberazioni del 13 aprile 1481 e del 21 giugno 1522)

3. 1609, novembre, 23 Spinetoli

Il consiglio della comunità di Spinetoli elegge come sindaco e procuratore Baronus Sempronii con il compito di fare da mediatore con gli Anziani di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Carolus Mancinus di Castignano

VALCINANTE

1. 1609, dicembre, 10 Valcinante

Il consiglio della comunità di Valcinante elegge come sindaco e procuratore e sindaco e procuratore Contoctium (?) Filiacis con il compito di fare da mediatore con gli Anziani di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Sciarra Tulus di Venarotta

2. 1619, novembre, 7

I massari ed il consiglio di Valcinante inviano ad Ascoli Quinzio Nardi per il pagamento delle armi e per redigere l'istrumento.

VALLORANO

1610, marzo, 9 Vallorano

Il consiglio della comunità di Vallorano elegge come procuratore Domenico di Vincenzo di Vallorano con il compito di fare da mediatore con gli Anziani di Ascoli per l'affare del pagamento delle armi distribuite ai soldati della comunità.

Notaio: Apollonius Vallicella di Venarotta

VENAMARTELLO

1588, aprile, 30 Venamartello

Riformanza della comunità di Venamartello (sindacato di Acquasanta) dello stato di Ascoli che stabilisce pene varie a chi arreca danno, anche tramite propri animali, alle piante della zona (castagni).

Notaio: Sciarra Tulus di Venarotta

BUSTA IV

FASCICOLO I: CAPITULATIONES CUM LEGATIS S. SEDIS ET SOLUTIONES

1. 1356, giugno, 14 Ancona

Nel Palazzo Vescovile di Ancona, di fronte al Cardinale Legato, i rappresentanti ascolani promettono di osservare i capitoli stabiliti tra le due parti.

Notai: Alfonsus Martini di Pastrasia e Canutius Silvestri Petri di Ascoli
(copia)

2. 1426, agosto, 8

Capitoli e patti richiesti dal popolo di Ascoli al papa Martino V tramite il Governatore nel caso in cui la città faccia ritorno nello Stato della Chiesa.

Notaio: Odoardus Iacobi Bergognini di Asti
(Copia di Iohannes Ser Sanctis Vannis di Ascoli del 28 settembre 1426)

3. 1510, maggio, 11 Ascoli

Gli Anziani e il Podestà del comune di Ascoli, con il consenso del Consiglio eleggono come sindaci e procuratori Deifebo Novo e Giacomo di ser Giovanni di Antonio di Ascoli con il compito di computare i prestiti contratti dalla comunità ascolana presso i presidenti della Reverenda Camera Apostolica.

Notaio: Antonius Cruciani Antonii di Ascoli
Approvazione degli Anziani

s.d.

- Prospetto delle tasse sui diritti di cancelleria

s.d.

- Elenco di somme pagate dai tesoriери della città di Ascoli alla Camera Apostolica in diversi tempi (1482-1500)

4. 1510, marzo, 13

Copia di nota, descrizione, memoriale dei soldati pagati dalla comunità di Ascoli alla Camera apostolica (anni 1482-1502)

Notaio: Antonius Cruciani Antonii di Ascoli
Notaio: Benedictus Marini Antoniuctii di Ascoli

5. 1559, agosto, 22
1559, ottobre, 2
1559, ottobre, 29

Capitoli sull'ordine pubblico approvati dal Governatore girolamo Frangipane nel periodo di sede vacante (dopo la morte di Paolo IV)

6. s.d.

Capitoli ed esenzioni contenuti nel Motuproprio di Paolo IV a favore dei soldati della milizia. (copia)

BUSTA IV FASCICOLO II

CAPITULATIONES INTER ANTIANOS ET THESAURARIUM ALIOSQUE OFFICIALES CICIPITATIS

1. 1414, agosto, 11 Ascoli

Capitoli e patti che intercorrono tra le magistrature del comune di Ascoli e Giuliano de Costantio di Podiolo regio Castellano del Cassero del monte di Ascoli.

Notaio: Iacobus Anthonii di Amatrice
(Sigillo del Castellano)

2. 1403, febbraio, 7 Ascoli

Minuta della lettera con cui gli Anziani di Ascoli comunicano al futuro Capitano della Città la loro scelta e il regolamento della carica.

3. 1483, giugno, 8 Ascoli

Nota dei patti e convenzioni relativi al Capitano della Città di Ascoli in carica per il semestre incipiente.

4. (1588)

Capitoli presentati dal "portionarius" Gregorio Maxilla nella causa in corso con il Collegio "portionariorum".
Autenticazione di Petrus Paulus Attanantus notaio della Camera Apostolica data 9 settembre 1558

5. 1571, gennaio, 26 Ascoli

Appalto della Tesoreria ascolana per il Signor Giovanbattista Vuellino fiorentino

6. 1575, dicembre, 16

Nomina di Giovanni Battista Vuellino, fiorentino, a Tesoriere della città di Ascoli con l'elencazione dei relativi patti e capitoli.
(copia)

7. 1582, agosto, 27 Roma

Nomina di Bongiovanni di Taddeo, fiorentino, a Vicetesoriere della città di Ascoli.
(copia)

8. 1573, aprile, 5 (Ascoli)

Capitoli proposti per l'approvazione da parte di Camillo Varanzotti, ascolano relativi alla carica di depositario, ovvero sull'esazione del sussidio triennale.

9. 1573, giugno, 17 Ascoli

Patti stabiliti dal governo ascolano relativi alla carica di Vicepodestà della città.

10. 1603, maggio, 31 Ascoli

Patti stabiliti dal governo ascolano relativi alla carica di Vicepodestà della città approvati dal Cardinale legato il 20 agosto dello stesso anno.
(1 minuta e 2 stampe)

11. 1579, aprile, 8 Ascoli

Patti stipulati da quattro cittadini ascolani, deputati dal Consiglio dei Cento e della Pace, con il tipografo e bibliopolo Giuseppe De Angelis di Spilimbergo.

12. 1581, giugno, 17 Ascoli

Patti stipulati da quattro cittadini ascolani deputati dal Consiglio dei Cento e della Pace con il tipografo e bibliopolo Giacomo di Giovanni de Pinetti di Brescia.

13. (1581)

Giacomo di Giovanni Pinetti di Brescia, libraio e stampatore, si obbliga con gli Anziani di Ascoli a condurre la stampa nella stessa città.

14. (1594)

Patti e capitoli che intercorrono tra la comunità di Ascoli e gli appaltatori dei censi, delle gabelle sopra le bestie, dei diritti di passaggio, dell'olio a minuto, della tratta dell'olio, dei forni.

15. 1644, maggio, 6, Ascoli

Convenzioni tra la comunità di Ascoli e Ottavio Pericoli, Tesoriere della Città, relative ai mercati che si terranno nello stesso anno in maggio e in novembre.

16. (1669)

Convenzioni tra la comunità di Ascoli e Mariano e Carlo Pericoli, Tesorieri della Città, relative ai mercati che si terranno nello stesso anno in maggio e in novembre.

17. 1652, gennaio, 9 Ascoli

I mercanti dei fondachi e merci presentano agli Anziani i loro capitoli per l'approvazione.

18. s.d.

Statuti, capitoli, riformanze dei mercanti ed arte della lana gentile rivisti dal V. Podestà, giudici ed avvocati della città e poi da riportarsi al Censo per la conferma.
(Originale e minuta)

19. s.d.

Normativa relativa a cittadini ascolani "Giurati".

20. s.d.

Accordo tra la comunità di Ascoli e i notai civili relativo alla copia degli istrumenti.

BUSTA IV FASCICOLO III

CUM CASTRIS COMITATUS

1. 1545, maggio, 3 Ascoli

Decreto del Commissario Apostolico il Vescovo di Sora relativo alle pene da comminarsi a chi infranga la pace nella città di Ascoli e contado.

2. 1595, giugno, 10 Ascoli

Pubblico strumento relativo al problema della ripartizione delle tasse tra la città di Ascoli e contado (cc. 7 numerate:137-143)

Notaio: Iohnnes Baptista Maleguccius di Ascoli

3. s.d.

Elenco di voci relative a patti esistenti tra Ascoli e la comunità di Porchia.

BUSTA IV FASCICOLO IV

CUM CASTRIS ARQUATE (1), FURCIS (2), S. PETRI DE ALLIIS (3), ROCCHES CASTILIONIS (4), ROTELLE (5)

ARQUATA

1. 1467, luglio, 26 Arquata

Il podestà e il consiglio della comunità di Arquata eleggono Bartolomeo Vannarelli sindaco della stessa con il compito di stabilire patti di pace con la città di Ascoli.

Notaio: Leonardus Stephani Lutii di Amatrice

2. 1467, agosto, 20 Ascoli

Ser Giangiacomo di ser rodolfo, sindaco di Ascoli, coadiuvato dal giudice delle gabelle, e Bartolomeo Vannarelli, sindaco di Arquata, al cospetto di nicola di bonaparte, commissario del governo papale, pattuiscono una pace duratura tra le loro comunità sotto pena di 200 ducati.

Notaio: Baptista Honofrii di Montefalco

Pierus Iacobi di Spoleto (cancelliere del commissario)

FORCE

1. 1577, settembre, 14
1577, settembre, 18 Ascoli
1577, settembre, 25 Force

Capitolazioni e patti tra la comunità di Force e la comunità di Ascoli relativamente al problema dei confini tra Force e Poggio Canoso.

Notaio: Valentinus Caterinus (?) di S. Vittoria
(copia)

2. s.d.

Capitolazioni e patti fra le comunità di Force e Quinzano, Gisso relativi ai confini.

SAMPIETRANGELI

- 1) 1512, maggio, 8

Nota dei capitoli dell'ufficio della pretura della terra di Monsampietrangeli.

- 2) s.d.

Elenco di voci relative a patti esistenti tra Monsampietrangeli e Ascoli.

CASTIGLIONE

1574, agosto, 26 Ascoli

Condizioni e patti intercorrenti tra la comunità ascolana e quella di Castiglione relativamente alle costruzioni da erigersi nel castello del paese.

(2 copie)

ROTELLA

1382, gennaio, 13

Corrado, conte di Lodi, Capitano generale della brigata, di stanza a Rotella , stipula una tregua duratura con gli Anziani di Ascoli.

Notaio: Benvenutus di Santa Croce

BUSTA IV FASCICOLO V

RATIONE CONFINIUM CUM AMANDULA ALIISQUE LOCIS

1. 1531, luglio, 23 Ascoli

Sentenza relativa alla questione dei confini territoriali tra Offida e Appignano.

Notaio: Tideus Serculanus

(copia)

2. 1539, febbraio, 9

Lite tra la comunità di Offida e quella di Castorano relativamente alla gabella sul frumento.

3. 1560, luglio, 28 Ascoli (data di autenticazione)

Capitoli e convenzioni della tregua da concludersi tra la comunità di Amatrice e quella di Montecalvo.

(due copie, la seconda datata e autenticata dal notaio Hostilius ser Hieromi di Montedinove)

4. s.d.

Convenzioni e patti tra la comunità di Monteprandone e quella di Acquaviva relativamente alla definizione dei confini.

5. s.d.

Immunità ed esenzioni concessi e rinnovati in favore della comunità di Monteprandone da parte della città di Ascoli.

6. s.d.

Nota relativa ai confini tra il territorio di Appignano e quello di Castiglione.

7. 1621, febbraio, 1 Amandola

I rappresentanti di Amandola e Comunanza risolvono la controversia relativa al pagamento della gabella sulle terre.

(Sottoscrizioni con sigillo dei priori della terra di Amandola in data 3 febbraio 1621 e di quelli di Comunanza in data 4 febbraio 161)

8. s.d.

Copia di una parte del processo relativo ad una questione di confini e sovranità tra Ascoli e Amandola.

BUSTA IV FASCICOLO VI

PHAEDRA INTER CIVITATEM ANCONE ET RIPETRANSONIS ET AQUILE

1. 1346, gennaio, 14 Ascoli

Patto di amicizia tra Ascoli e Ripatransone stipulato dai rispettivi sindaci ad Ascoli comprendente l'obbligo di difesa vicendevole contro nemici esterni tra cui i Fermani.

(copia fatta dal notaio Cosus de Cosmis di Ripatransone in data 1 febbraio 1574 e autenticata dagli Anziani di ripatransone e dal collegio dei notai della Curia Generale della Marca Anconetana a Macerata in data 9 febbraio 1574)

2. 1574, marzo, 27 Ancona

Le magistrature anconetane eleggono Angelo Boldono, Lando dei Ferretti e Domenico Bompiani di Ancona, sindaci e procuratori della Città, con il compito di rappresentarla presso le magistrature delle città di Camerino e Ascoli.

Notaio: Antonius de Sarracinis di Ancona

BUSTA IV FASCICOLO VII

EPISTOLE COMUNITATIS S. GINESII IN QUA AUXILIUM EXHIBET CIVITATI ADVERSUS FIRMANOS ET CIVITATIS ASCULI AD VENETOS

1. 1557, luglio, 2 San Ginesio

I governanti di San Ginesio offrono aiuto militare e sostegno morale agli Anziani di Ascoli che vive sotto la minaccia dell'esercito imperiale.

2. 1570, febbraio, 22 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli negano ai procuratori delle Biade dello Stato Veneziano una partita di grani richiesta a motivo del veto posto dalla Santa Sede alla libera estrazione.

BUSTA IV FASCICOLO VIII

LITTERAE PARENTALES

1. 1549, dicembre, 31 Ascoli

Gli Anziani del comune di Ascoli nominano Ciccone di Ragonese Castellano della Rocca di Castiglione.

2. 1561, novembre, 30 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli riconfermano per un altro anno nella carica maestro Giovanbattista Malaguti.

3. 1565, novembre, 18 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli eleggono alla Vicepretura della Città per il semestre successivo Federico Garulli di Cagli su raccomandazione dell'Uditore Generale Federico Benedetti suo concittadino.

4. 1584, settembre, 27 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli concedono la cittadinanza ascolana a Pietro Polidori di Montepandone già illustre cittadino di Padova.

5. 1587, settembre, 29 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli concedono la cittadinanza ascolana all'avvocato Marzio Costantini di Venarotta.

6. 1608, giugno, 25 Ascoli

Gli Anziani del comune di Ascoli nominano Bonfino de' Bonfini di Patrignone, giudice delle gabelle, degli appelli e di giustizia.

7. 1635, giugno, 20 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli concedono la cittadinanza ascolana a Cristoforo Fiorano di Ancona.

8. 1636, gennaio, 18 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli concedono la cittadinanza ascolana a Giovanbattista de 'Consoli di Osimo.

9. s.d.

Attestazione degli Anziani di Ascoli in favore di Ludovico Sigonio di Macerata, per 10 anni uditore criminale della Città, accusato di concussione.
(copia)

BUSTA V FASC. I

“PRO MOLITURA”

1. s.d.

Paulus Mangarius nobilis Narniensis, Governatore di Ascoli, impartisce al Tesoriere della città disposizioni riguardo al rifacimento ed al riattamento delle macine dei mulini per il loro migliore funzionamento.
(copia semplice)

2. 1633 luglio 18, Monte Cavallo

Papa Urbano VIII concede alla città di Ascoli, su richiesta del Tesoriere Generale, il subappalto della gabella del giulio del macinato della città stessa e del suo Stato, prima compresa nell'Appalto Generale della Provincia della Marca.
(copia semplice di chirografo pontificio)

3. 1630 febbraio 20, Roma (Camera Apostolica)

Ippolito cardinale Aldobrandino, Camerlengo della Camera Apostolica, impartisce alla diocesi di Camerino disposizioni per tutto quanto riguarda frumento, olio, vino, ed altri frutti e beni che siano soggetti alla giurisdizione della Santa Sede.
(copia a stampa)

4. 1460 giugno 30, Roma

Motu proprio di papa Urbano VIII, che dispone l'imposizione di un solo giulio per ogni rubbio di grano che si macina nello Stato Pontificio.
(fase. a stampa di cc.4)

5. 1643 luglio 16, Monte Cavallo

Chirografo di papa Urbano VIII, che dispone l'imposizione di un altro giulio per ciascun rubbio di grano che si macina nello Stato Ecclesiastico.
(fase. a stampa di cc.2)

6. 1633 dicembre 24, Roma

Il cardinale Durazzi, Tesoriere Generale della Camera Apostolica, concede ad Ascoli il subappalto delle gabelle del macinato ed i quattrini della carne e del sale.
(Istrumento pubblico rogato dal notaio Ruffino Plebano. Fase. di cc.4)

7. 1644 dicembre 10, Roma (Vaticano)

Papa Innocenzo X concede alla città di Ascoli il subappalto delle gabelle del macinato ed i quattrini della carne e del sale.
(Copia semplice di chirografo pontificio. Fase. cc.6)

8. s.d.

Elenco dei capitoli stipulati dagli Anziani e dai Deputati della Città da una parte, e gli appaltatori dei mulini dall'altra, rivolti ad evitare le frodi e la produzione di cattiva farina ai danni del popolo, la verifica della cui osservanza è affidata agli Anziani.
(copia semplice. Fase. cc.2)

9. 1667 giugno 25, Roma

Editto del Protonotario Apostolico Buonaccorso Buonaccorsi, Tesoriere Generale della Camera Apostolica, che, in esecuzione del chirografo emanato il giorno precedente da papa Clemente DC, decreta una riduzione dell'importo delle gabelle da riscuotere sul grano macinato.

(copia a stampa)

10. 1667 dicembre 23, Roma

Editto del Protonotario Apostolico Buonaccorso Buonaccorsi, Tesoriere Generale della Camera Apostolica, che, in esecuzione di un chirografo di papa clemente IX emanato il giorno 21 precedente, decreta l'eliminazione dell'ultimo giulio per rubbio di grano, rimasto dopo la riduzione decretata con l'editto precedente.

(copia a stampa)

BUSTA V FASC. II

“IMPOSITIO QUADRANTIS PRO QUALIBET LIBRA CARNIS”

1. 1642 agosto 2, Roma

Giovan Battista Lomellino Tesoriere Generale della Camera Apostolica impartisce disposizioni ai Governatori ed altri Ufficiali dello Stato Ecclesiastico riguardo alla riscossione del nuovo sussidio d'un altro quattrino sopra ogni tipo di carne che si macelli.
(copia a stampa)

2. 1653 gennaio 12, Monte Cavallo

Chirografo di papa Innocenza X, relativo alle modalità di pagamento dei tre quattrini a libra di carne nella Provincia della Marca.
(copia a stampa)

3. 1686 dicembre 19, Roma

Il Tesoriere Generale della Camera Apostolica notifica ai Tesorieri ed Esattore delle Province dello Stato Ecclesiastico la soppressione, decretata da papa Innocenzo XI, del quattrino per libra di carne e della gabella del sapone.
(copia a stampa)

4. 1617 gennaio 31, Roma

Il Tesoriere Generale della Camera Apostolica impartisce ordini per il pagamento del sussidio del quattrino per libra di carne, da osservarsi nella Provincia della Marca.
(copia a stampa)

5. 1572 gennaio 19, Roma

Il Camerario della Santa Sede impartisce disposizioni al Governatore ed ai Priori del Comune di Ascoli riguardo alla riscossione della gabella del quattrino della carne "pro squarto", anche allo scopo di rimediare alle frodi commesse.
(copia semplice. Fase. cc.2)

6. 1572 giugno 20, Roma

Il camerlengo della Santa Sede raccomanda a tutti gli Ufficiali delle Province dello Stato Ecclesiastico di fare osservare scrupolosamente nell'esazione della gabella del quattrino per libra di carne tutti i precedenti capitoli approvati dal pontefice.
(copia semplice)

(6/b) 1572 luglio 24, Macerata

Camillo Rotella, Commissario Apostolico Generale di tutto lo Stato Ecclesiastico, impartisce disposizioni riguardo al quattrino per libra di carne, sia fresca che salata; dispone l'obbligo di denunciare tutto il bestiame, sia da vita che da macello agli appaltatori, e proibisce di condurre tale bestiame fuori della Provincia senza relativa licenza.
(copia semplice)

7. s.d.

Sintesi del chirografo relativo al subappalto dell'imposta sulla carne.
(fase. cc.4)

8. 1642 luglio 16, Monte Cavallo

Motu proprio con cui papa Urbano VIII impone un sussidio di un altro quattrino sulla carne che si macella o si vende, a causa delle esigenze di sostegno economico della Camera Apostolica.
(copia semplice, che non reca il nome del pontefice)

9. Il cardinale Ippolito Aldobrandini, Camerlengo della Camera Apostolica, su mandato di papa Urbano VIII, comunica a Giulio Cantalamessa chierico romano l'esenzione concessa a lui ed ai suoi servitori e coloni da ogni gabella ed imposizione.
(copia semplice. Fasc. cc.4)

10. Copia semplice del doc. n.8.

11. 1644 luglio 22, Roma (Palazzo Apostolico)

Papa Urbano VIII impone un sussidio di un quattrino su ogni libra di carne che si macella o si vende, per tutto lo Stato Ecclesiastico, dati i debiti contratti nella passata guerra dalla Camera Apostolica e la conseguente necessità di denaro.
(copia semplice. Fasc. cc.2)

12. 1554 aprile 27, Roma

Il Tesoriere della Camera Apostolica comunica agli Anziani di Ascoli il rinnovo della grazia già concessa l'anno precedente, di "lasciare in libertà gli squarti", e riservare la metà della gabella della carne per la riparazione richiesta dalla città.
(lettera originale)

13. Copia semplice del chirografo a stampa al n.2.

14. Idem c.s.

15. 1685 luglio 19, Roma (Palazzo Apostolico)

Papa Innocenzo XI dispone il ripristino nello Stato Ecclesiastico della gabella dei tre quattrini per libra di carne, precedentemente soppressa.
(Copia semplice. Fasc. cc.4)

16. 1553 giugno 1, Roma (San Pietro)

Papa Paolo III dispone che in tutto lo Stato Ecclesiastico le carni di capretto siano esentate dal pagamento della gabella di un quattrino, che rimane vigente per tutte le altre carni.
(copia a stampa, recante il sigillo di cera impresso e la firma del Tesoriere)

17. 1553 ottobre 18, Roma (San Pietro)

"Decreto Gratoso" di papa Giulio III, che impone che in tutto lo Stato Ecclesiastico le carni suine da condire con sale, fuorché per scopo di vendita, siano esentate dalla gabella di un quattrino.
(copia a stampa)

18. (a-b-c-) 1554 novembre 16, Roma (Camera Apostolica)

Il Tesoriere della Camera Apostolica emana dichiarazioni e ordini sopra la gabella e dazio del quattrino su ogni libra di ogni tipo di carne, da osservarsi in tutto lo Stato Ecclesiastico, eccetto Roma.
(n.3 copie dello stesso documento; la 8/a reca l'autenticazione del notaio Hieronimo di Tarano; la 8/c contiene "dichiarazioni addizionali" del 28 marzo 1556).

19. 1555 luglio 24, Roma (San Marco)

Breve di papa Paolo IV, che conferma in tutto lo Stato Ecclesiastico, al di fuori di Roma, il sussidio di un quattrino per ogni libra di carne da vendere al minuto, già imposto dal predecessore Giulio
(copia a stampa, recante il sigillo cereo impresso e l'autenticazione del notaio camerale Hieronimo di Tarano).

20. 1556 marzo 15, Roma (San Pietro)

Breve di papa Paolo IV, che dispone la proroga del sussidio del quattrino della carne fuori della città di Roma per nove anni.
(copia a stampa)

21. 1560 aprile 4, Roma (Palazzo Apostolico)

Il cardinale Carlo Borromeo, su ordine del papa, raccomanda a tutte le autorità preposte, sia in tutto lo Stato Ecclesiastico che nella terra dei Baroni, sotto pena di castigo, di fare rispettare interamente nell'esazione della gabella del quattrino per libra di carne tutti i relativi capitoli e disposizioni.
(copia a stampa)

22. 1561 marzo 12, Macerata

Decreto di Cesare Conte di Gambara, Vescovo Dertonense, Vicelegato della Provincia Picena, relativo alle modalità da osservare nell'allevamento di castrati da macello.
(fase. a stampa di cc.2)

23. 1567 agosto 7, Roma

Dichiarazioni e ordini emanati dalla Camera Apostolica riguardo al sussidio del quattrino per libra di carne da osservarsi in tutto lo Stato Ecclesiastico e terre dei Baroni, ad eccezione di Roma e Bologna, confermati da papa Pio V.
(copia a stampa)

BUSTA V FASC.III

“PRO VENDITIONE SALIS, PISC1UM, ALIORUMQUE COMMESTIBILIUM”

1. 1546 febbraio 15, Roma

Ascanio Sforza di S. Eustachio Diacono Cardinale di S. Flora, Camerlengo della Rev. Camera Apostolica, impartisce al Tesoriere della Provincia della Marca disposizioni circa la quantità di sale da assegnare alla badessa ed alle monache del monastero di S. Margherita di Ascoli.
(copia semplice di copia autentica del notaio Hieronimus de Tarano)

2. 1554 maggio 17, Roma

Ascanio Sforza Camerlengo della Rev. Camera Apostolica impartisce al Governatore ed al Vicepodestà di Ascoli disposizioni volte ad evitare le iniquità compiute da certi amministratori nella distribuzione del sale e del suo peso.
(lettera originale)

3. 1557 dicembre 5, Ascoli

Bando con cui il Luogotenente del Governatore di Ascoli, su parere del Consiglio dei Cento, stabilisce regole e prezzi, con le relative sanzioni, da osservarsi nella vendita di vari generi, alimentari e non: per venditori di panni di lana, calzalai, fabbri ferraci, triccoli, maestri lombardi, osti.
(atto originale, recante sigillo di cera impresso. Fasc. cc.6)

4. 1569 1570

Nota dei sali spacciati nei due anni in località della Provincia di Ascoli e delle Marche, con il relativo prezzo.

5. 1572 giugno 20, Roma

Il cardinale Camerlengo della Rev. Camera Apostolica impartisce ai responsabili delle diocesi di Ascoli, Fermo e Tesi disposizioni circa la pesatura e la vendita del sale. (originale. Fasc. cc.4)

6. 1573 giugno 3, Roma

La Camera Apostolica comunica al Governatore di Ascoli provvedimenti relativi al rinnovo dei pesi del sale, logori, e quindi sfavorevoli al pubblico; ed alle modalità di pagamento agli appaltatori della salera cittadina.
(copia semplice)

7. (7/a) 1614 maggio 20, Ascoli

Mandato del Governatore di Ascoli, che vieta per dieci anni di esercitare il macello a Berardino carcerato.
(originale)

- (7/b) 1614 maggio 24, Ascoli

Il Governatore di Ascoli decreta il divieto di cui al documento precedente.
(originale)

8. 1615 luglio 5, Ascoli

Deliberazione del Colloquio Civium del Comune di Ascoli, che vieta a chiunque di tagliare le cerni fuori delle botteghe, o di allestire banchi per tale uso nelle strade.
(originale, con sottoscrizione del Governatore)

9. 1636 agosto 9, Ascoli

Il Governatore di Ascoli, nell'ambito della causa che oppone la città di Ascoli ed il salario Filippo Portellio, decreta di accordare a quest'ultimo un aumento del prezzo di mezzo quadrante per libra di sale.
(copia semplice)

10. 1638 novembre 3, Ascoli

Flaminio Rabante riceve dal Comune di Ascoli l'ordine di riscuotere da alcune comunità le somme dovute per l'aumento del prezzo del sale.
(copia autentica del notaio Antonio Carlini)

11. 1644 luglio 22, Roma (Vaticano)

Chirografo con cui papa Urbano VIII impone l'aumento di due quattrini per libra sul sale.
(copia a stampa)

12. 1649

Istruzione circa il negozio dei sali per bol.24 a sacco nella circolare diffusa alle comunità interessate dell'Umbria e della Marca.
(copia semplice)

13. 1649 agosto 9, Camerino

Relazione dei Priori di Camerino riguardo ai debiti delle comunità per il sale. (copia a stampa)

14. 1682 novembre 29, Ascoli (Palazzo Apostolico)

Il Governatore di Ascoli ordina agli spacciatori della saliera della città di aumentare di 50 baiocchi per migliaio di sale l'attuale imposizione.
(copia autentica redatta ad Ascoli il 30 novembre 1682 dal notaio Andrea Andreani)

15. 1753 agosto 20, Roma (S. Maria Maggiore)

Papa Benedetto XIV impartisce alla città di Ascoli norme per la vendita del pesce. (copia a stampa)

BUSTA V FASCICOLO IV

“PRO ABUNDANTIA ET LIBERO COMMERCIO”

1. 1614 giugno 4, [Ascoli]

Il Governatore di Ascoli, accogliendo una disposizione del Cardinale Borghese, trascritta nel documento, impartisce agli Abondanzieri della città istruzioni circa le quietanze del frumento degli anni precedenti.

- (2/a-b) 1667 settembre 1, Roma

Bando del Cardinale Azzolino, che stabilisce il libero commercio nello Stato Ecclesiastico di grani, biade, legumi, ed altri minuti spettanti all'Annona.
(n.2 copie a stampa)

3. 1676 settembre 1, Roma

Il Cardinale Decio Azzolino dispone la proroga per l'anno seguente del bando sopra il libero commercio emanato nel 1667.
(copia a stampa)

4. 1677 luglio 5, Roma

Bando del Cardinale Altieri, Camerlengo della Rev. Camera Apostolica, "sopra l'Abbondanza", contenente numerose norme circa il trasporto e la vendita di frumento, biade ed altri generi alimentari.
(copia a stampa per Marco Salvioni, Ascoli)

5. 1689 agosto 24, Roma

Editto della Sacra Congregazione del Buon Governo, che dispone la "Proroga o restituzione del libero commercio di grani, biade ed altri minuti" fino al 3 maggio 1690 per tutto lo Stato Ecclesiastico.
(copia a stampa)

6. s.d., [Roma]

Motu proprio di papa Pio IV, che dispone la consegna di frumenti e biade ovunque esistenti nello Stato Ecclesiastico.
(copia a stampa)

BUSTA V FASCICOLO V

“PRO BUSSOLIS OFFICIORUM POTESTARIAE”

1. 1672 luglio 9, Roma

Il cardinale Altieri impartisce al Governatore di Ascoli disposizioni circa la questione delle differenze insorte fra le famiglie ascolane.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

2. 1672 novembre 16, Roma

Il Card. Altieri invita il Governatore di Ascoli a far rinnovare entro quindici giorni i bussoli delle Podesterie.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1672 dicembre 21, Roma

Il Cardinale Altieri chiede al Governatore di Ascoli di procedere all'elezione della • Congregazione Elettrice per i bossoli delle podesterie, nonostante le difficoltà incontrate nel primo tentativo.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

4. 1673 maggio 17, Roma

Il Cardinale Altieri comunica al Governatore di Ascoli il divieto da parte della Sacra Consulta di stampare scritture nella causa delle differenze tra famiglie peri gradi e i bussoli delle podesterie.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

5. 1674 luglio 4, Roma

Il Cardinale Altieri dà disposizione al Governatore di Ascoli di escludere dagli uffici delle Podestarie, definiti "di qualche lucro et honorevolezza", coloro che, estratti, si siano rifiutati di esercitare l'anzianato, il consolato, o altre cariche pubbliche "brigose".

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

6. (a-b) 1674 luglio 7, Roma

Il Cardinale Altieri trasmette (in carta allegata) al Governatore di Ascoli l'elenco dei soggetti, ripartiti per quartieri cittadini, proposti dalla Congregazione Elettrice per il rinnovo del bossolo del Consiglio dei Cento e della Pace del Comune di Ascoli, con le correzioni e le aggiunte di persone ritenute più idonee da parte della Consulta.

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

BUSTA V FASCICOLO VI

“PRO THESAURARIO ALIISQUE OFFICIALIBUS CIVITATIS”

1. 1473 maggio 28, Roma

Il Camerlengo della Camera Apostolica da' disposizione al Tesoriere di Ascoli di unire i passaggi di Appignano e di Comunanza alla gabella e dogana della città di Ascoli, affinché i pagamenti siano rispettati più diligentemente.

(Lettera originale, con sigillo di cera impresso)

2. 1543 settembre 15, Roma

Il Camerlengo della Camera Apostolica impartisce al Governatore della Marca Anconetana disposizioni circa gli aumenti di gabelle.

(copia autentica redatta dal notaio Annibale Pacini a Cingoli, da dove il Governatore la trasmette a tutte le autorità interessate con nota della stessa data, contestuale al fascicolo, recante il sigillo cereo impresso)

3. 1550 novembre 19, Roma

Giovanni Ascanio Sforza Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica ingiunge al Governatore e ad altri Ufficiali del Comune di Ascoli di provvedere al pagamento di debiti contratti dalla città stessa.

(copia semplice di copia autentica del notaio Hieronimo di Tarano)

4. 1551 giugno 4, Roma

Il Commissario della Santa Sede da' disposizione al Governatore di Ascoli, rispondendo alle richieste avanzate attraverso l'oratore della città stessa Iacobo Alvitreti, che il Tesoriere proceda come se non fosse stato emanato l'ultimo breve relativo alla sospensione delle grazie ed agli sgravi sulle dogane ai castelli di Montepandone e di Appignano.

(lettera originale, con tracce di sigillo cereo)

5. 1552 gennaio 14, Roma

Il Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica Ascanio Sforza sollecita al Governatore di Ascoli il pagamento di tasse dovute dalla città.

(copia semplice)

6. 1554 marzo 31, Roma

Il Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica Ascanio Sforza di S. Flora da' disposizione al Governatore di Ascoli di pagare le tasse dovute nella consueta moneta finora impiegata. (Lettera originale, con tracce di sigillo cereo)

7. 1558 novembre 26, Roma

Il Cardinale Ascanio Sforza Camerlengo della Camera Apostolica emana una patente esecutoria riguardo alla ceduta da motu proprio di papa Paolo IV, in cui viene stabilito che in ogni pagamento di debito alla Camera, invece di dieci giulii correnti venga pagato un ducato d'oro.

(copia a stampa)

8. 1560 marzo 15, Roma (5. Pietro)

Papa Paolo IV impone a tutte le comunità dello Stato Ecclesiastico il pagamento della tassa sui cavalli.
(copia a stampa)

9. 1584 maggio 25, Roma

Il Cardinale Filippo di Sant'Angelo Camerlengo della Camera Apostolica emana un editto riguardo all'esibizione delle lettere patenti di tutti gli uffici della città di Ascoli.
(copia semplice)

10. 1595 gennaio 3, Roma

Il Cardinale Diacono della Sacra Consulta Pietro Aldobrandino impartisce disposizioni relative alle sportule e tasse dei giudici dello Stato Ecclesiastico, raccomandando in particolare di moderarle e di conformarle alla qualità del delitto, quando si proceda per via d'accusa o di querela.
(copia semplice)

11. 1601, Ascoli

Ripartimento o tariffa di 200 fiorini di moneta, ripartiti dal Consiglio del Comune di Ascoli, in base alle chieste della città e ville circadinate, secondo le libbre previste dai nuovi catasti.
(copia a stampa)

12. 1613 gennaio 8, Ascoli

Il Governatore di Ascoli emana disposizioni riguardo al pagamento della gabella della quartarola da effettuarsi per la metà rimanente.
(originale)

13. 1613 agosto 31, Ascoli

Il Governatore di Ascoli, su delibera del Consiglio Generale, decreta le modalità di pagamento di alcune imposte.
(originale)

14. 1613 dicembre 2, Ascoli

Il Governatore di Ascoli emana un decreto relativo alla vendita al minuto dell'olio. (originale)

15. 1614 gennaio 3, Ascoli

Il Vicecommissario e Governatore di Ascoli emana disposizioni riguardo al pagamento dell'altra metà della gabella detta della tratta dell'olio.
(originale)

16. (16/16 bis) 1615 agosto 10, Roma

La Camera Apostolica trasmette al governatore di Ascoli il decreto (allegato in copia autentica) emesso dal Prefetto degli Archivi della Camera stessa in data 7 agosto precedente, con cui si ordina agli Anziani di Ascoli di provvedere ad una collocazione dell'Archivio in una sede luminosa e non umida.
(originali)

17. (17/17 bis) 1616 febbraio 1, Ascoli

Capitoli delle mercedi e obblighi degli archivisti e altri notai della città e stato di Ascoli.
(n.2 copie a stampa)

18. 1630 ottobre 30, Ascoli

Editto del Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica sopra il pagamento del porto delle lettere e d'altro che si manda per bolzetta.
(copia a stampa del 1634)

19. (19/19 bis) 1633, Ascoli

Editto e capitoli sopra l'appalto dei forni della città di Ascoli, stabiliti dai deputati eletti a tale scopo.
(n.2 copie a stampa, per Massio Salvioni di Ascoli)

20. 1637, Ascoli

Tassa stabilita dal Governatore di Ascoli della mercede dei balivi da osservarsi mentre richiesti ad esercitare il loro ufficio.
(copia a stampa)

21. 1654 giugno 10, Roma

Il Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica Antonio Barberini da' disposizioni ai notai, tabellioni e simili di Ascoli riguardo al recapito di qualsiasi lettera.
(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

22. 1655 agosto 5, Roma

Giacomo Fransone, Tesoriere Generale della Camera Apostolica, trasmette ai Governatori ed altri Ufficiali dello Stato Ecclesiastico sottoelencati bandi precedenti (allegati 22/a, b, c, d), esortando a farli pubblicare nuovamente ed a farli osservare.
(copia a stampa)

22. (22/a) 1605 dicembre 12, Roma

Editto concernente l'ordine da tenere circa i pagamenti delle Comunità ai Tesorieri ed altri esattori ed ufficiali camerali.
(copia a stampa)

(22/b) 1606 agosto 27, Roma

Ordinazioni da osservarsi con le comunità immediatamente soggette alla Sede Apostolica dai commissari sopra le esecuzioni camerali.
(copia a stampa)

(22/c) 1596 agosto 31, Roma

Lettera del già Cardinale Aldobrandino, relativa agli aggravi delle Comunità. (copia a stampa)

(22/d) 1606 ottobre 28, Roma

Lettera del già cardinale Borghese, relativa all'esazione delle imposizioni Camerali. (copia a stampa)

23. 1661 gennaio 1, Roma (Palazzo Apostolico)

Il Cardinale Flavio Chigi, Soprintendente dello Stato Ecclesiastico, impartisce ordini da osservarsi dai Governatori, Magistrati, Deputati e Ufficiali dei luoghi e comunità dello Stato stesso, sulla composizione e trasmissione delle tabelle e amministrazioni pubbliche.

(copia a stampa, impressa ad Ascoli per Marco Salvioni)

24. 1667 giugno 23, Ascoli

Ordini emessi dal Governatore di Ascoli, da osservarsi dai notai, attuarii, e dal Giudice Viale.

(n.2 copie a stampa, per Marco Salvioni di Ascoli)

25. 1668 gennaio 12, Roma

Buonaccorso Buonaccorsi, Tesoriere Generale della Camera Apostolica, trasmette ai Governatori ed altri Ufficiali dello Stato Ecclesiastico alcuni bandi precedenti (allegati 25/a, b, c, d), riguardanti le esazioni Camerali dei Commissari Cavalcanti dalle Comunità, esortando alla loro piena osservanza.

(copia a stampa)

(25/a) 1605 dicembre 12, Roma

Editto sull'ordine dei pagamenti. (copia a stampa)

(25/b) 1606 agosto 27, Roma

Ordinazioni sulle esazioni camerali. (copia a stampa)

(25/c, d) cfr. doc. n.22.

26. 1669 gennaio 23, Roma (Palazzo Apostolico)

Il Cardinale Giacomo Rospigliosi, Soprintendente Generale dello Stato Ecclesiastico, impartisce ordini da osservarsi dagli ufficiali in materia di sportule.

(copia a stampa)

27. 1671 marzo 1, Roma

Il Tesoriere Generale della Camera Apostolica e Protonotario Apostolico Girolamo Gastaldi impartisce ordini riguardo all'appalto concesso ai sigg. Nerli e Ubertini per l'esazione dei Sussidi o gabella dei giulii per ciascun rubbio di grano macinato nella Provincia della Marca e relativi pagamenti e normative.

(copia a stampa)

28. 1671, Ascoli

Elenco delle gabelle ed entrate della città di Ascoli. (copia a stampa)

29. 1679 febbraio 18, Roma

Il Cardinale della Sacra Consulta comunica al Governatore di Ascoli l'approvazione dei testi trasmessi dalla città relativi alle tasse "Super patrociniis et honorariis dominorum Procuratorum et Advocatorum servanda in causis tam civilibus quam criminalibus" (all. ms. cc. 4), e "sportularum dominorum iudicum civitatis Asculi servanda in causis civilibus" (all. ms. cc. 4),

(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

(29/bis) 1679 aprile 10, Ascoli

Il Governatore di Ascoli, preso atto dell'approvazione della Sacra Consulta, dispone la pubblicazione e l'osservanza delle tasse sopra elencate.
(originale)

30. 1679 ottobre 20, Ascoli

Il Governatore di Ascoli Giacomo Giandemaria emana un editto sopra la provvisione delle Bollette della Sanità per chi viaggia verso Ancona.
(copia a stampa, Ascoli, presso Marco Salvioni)

31. 1680 novembre 9, Ascoli

Il Governatore di Ascoli Giacomo Giandemaria emana un editto contro l'abuso degli Esecutori.
(copia a stampa, in Ascoli, presso Marco Salvioni)

32. 1690, Ascoli

“Tabella della comunità d'Ascoli di quanto deve ogni anno e ogni mese alla Tesoreria di Macerata per li pagamenti Camerali”.
(copia a stampa, in Ascoli presso Marco Salvioni)

33. 1797 agosto 11, Roma

Il Cardinale Camerlengo della Camera Apostolica Carlo Rezzonico emana un editto per la imposizione di diverse tasse destinate alla perequazione dell'erario comunale, fra cui gabelle sui legati, i contratti, il sale, il macinato, i terreni, i redditi e i capitali.
(copia a stampa)

34. s.d. (1615 ?), Ascoli

Il Governatore di Ascoli emana un decreto relativo al pagamento della gabella detta delle bestie dei cittadini "pro altera medietate".
(originale)

35. s.d. (1613 ?), Ascoli

Il Governatore di Ascoli emana un decreto relativo all'imposizione della gabella dei censi per l'altra metà.
(originale)

36. s.d. [1558], Roma

Motu proprio di papa Paolo IV, con cui il Tesoriere Generale viene deputato Commissario alla vendita ed alla concessione degli uffici di notariato e di cancelleria nelle cause criminali, nelle provincie e luoghi dello stato ecclesiastico.
(n.2 copie a stampa)

37. s.d.

“Specchio dimostrativo del divario che passa fra la tassa ossia gabella dei passi di mercanzie del preteso Statuto e la tassa dei passi suddetti stampata dal moderno Tesoriere e dal suo antecessore (con la riduzione delle monete antiche in detto statuto nominate a moneta corrente)”.
(copia a stampa)

38. s.d., Ascoli

Decreto del Governatore di Ascoli relativo alla cancelleria Criminale.

BUSTA V FASCICOLO VII

ORDINATIONES PRO CONSULIBUS

1. 1608 giugno 15, Ascoli

“Ordini da osservarsi dai signori Consoli per li tempi nelle sicurtà de non offendendo nella città di Ascoli e suo Stato”, approvati dagli Anziani del Comune, su autorizzazione del Consiglio dei Cento e della Pace, e confermati il 27 giugno successivo a Ripatransone, dal Vice Commissario Cardinale Legato.
(copia a stampa)

2. 1648, Ascoli

Idem come sopra.
(copia ristampata da Marco Salvioni)

BUSTA V FASCICOLO VIII

PRO MILITIBUS

1. 1556 luglio 2, Roma (Palazzo Apostolico)

Bando che stabilisce provvedimenti e sanzioni, per volontà di papa Paolo IV, contro coloro che prendano stipendio o militino al comando di altro principe, senza espressa licenza di Sua Santità.
(copia a stampa)

2. 1566 agosto 22, Ascoli

Il Governatore di Ascoli Francisco Ghislieri emana l'elenco delle "robe" che ciascuna comunità soggetta deve consegnare in previsione della venuta in città di Paolo Giordano Orsino, Generale di Sua Santità.
(originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1646 dicembre 19 (non sono espressi né il luogo, né lo scrivente)

Si fa richiesta di ottenere da Sua Santità che nella contribuzione di 200 scudi al mese dovuti dalla città di Ascoli per il servizio della soldatesca siano inseriti anche tutti gli ecclesiastici e regolari, oltre ai laici.

4. 1667 ottobre 1, Monte cavallo (Palazzo Apostolico)

Papa Clemente IX concede privilegi, esenzioni e grazie ai soldati delle milizie dello Stato Ecclesiastico.
(copia a stampa; fascicolo di cc.8)

5. 1668 novembre 14, Roma (Camera Apostolica)

Il Cardinale Rospigliosi stabilisce la regola da osservarsi da parte delle comunità dello Stato Ecclesiastico nel pagamento degli utensili da somministrare agli ufficiali maggiori delle milizie nelle loro Visite Generali.
(copia a stampa)

6. 1670 giugno 19, Roma

Girolamo Gastaldi, Protonotario Apostolico e Tesoriere Generale della Camera Apostolica, emana un editto, che stabilisce la soppressione della metà della tassa degli utensili della soldatesca di leva per tutto lo Stato Ecclesiastico. •
(copia a stampa)

7. 1670 settembre 20, Roma (Camera Apostolica)

Il Cardinale Altieri emana l'elenco degli utensili che le comunità dello Stato Ecclesiastico devono fornire alle soldatesche ed al loro capitano.
(copia a stampa)

8. 1676 ottobre 21, Roma (Camera Apostolica)

Il Cardinale Cybo, su commissione di papa Innocenzo XI, emana un bando, che stabilisce che i soldati italiani, in luogo dei Corsi, in Roma e in tutto lo Stato Ecclesiastico, assistano con la dovuta puntualità e osservino le buone regole previste dal servizio della loro milizia.
(copia a stampa)

9. 1676 novembre 11, Roma (Camera Apostolica)

Il Cardinale Cybo emana l'elenco degli utensili che le comunità dovranno dare alla Soldatesca surrogata ai Corsi nello Stato Ecclesiastico.

(copia a stampa)

10. 1676 novembre 11, Roma

Istruzione impartita dal Segretario della Sacra Consulta Mario Vescovo di Cirene, riguardo alle paghe ed altro da darsi alle soldatesche acquantierate nei luoghi dello Stato Ecclesiastico per servizio della Santa Sede in luogo dei soldati Corsi.

(copia a stampa; fascicolo di cc.4)

11. 1682 dicembre 18, Roma

Il Tesoriere Generale della Camera Apostolica notifica l'estinzione, a seguito di motu proprio di papa Innocenzo XI, della tassa degli utensili della soldatesca di leva dovuta dalle comunità dello Stato Ecclesiastico.

(copia a stampa)

12. [15]64 maggio 15, Ascoli

Gabrio Serbellone, Generale della Guardia di Sua Santità, ordina che tutte le terre adempiano l'obbligo di mandare le biade dovute per le genti in servizio della Santa Chiesa, che si trovino in Ascoli.

(originale, con sigillo di cera impresso)

(12/bis) Copia semplice del documento precedente.

BUSTA V FASCICOLO IX

PRO MURIS CIVITATIS, VIIS. ALIISQUE LOCIS PUBLICIS

1. 1564 ottobre 20, Ascoli

Lancellotto Lancellotti Governatore di Ascoli accorda alla fornace di S. Giuliano il permesso di lavorare, e raccomanda al priore della chiesa di S. Giuliano di evitare ogni impedimento a tale attività.
(copia semplice)

2. 1674 maggio 23, Ascoli

Bando emanato dal Commissario Generale Apostolico e Governatore di Ascoli Lorenzo Butii, che ordina che nessuno rechi alcun danno alle mura della città, di recente risarcite per disposizione della Congregazione del Buon Governo di Roma.
(n.2 copie a stampa, impresse ad Ascoli, presso Marco Salvioni)

3. 1681 luglio 30, Ascoli

Editto del Governatore di Ascoli Giacomo Giandemaria, che vieta l'uso, per introdurre merci in città, di traglie, carri, carrettoni e simili mezzi, se non attraverso la porta di Ponte Maggiore, e quindi per Strada Nuova fino alla Casa del Seminario.
(copia a stampa, presso Marco Salvioni, Ascoli)

4. 1684 febbraio 26, Roma

Tabella in cui il Presidente delle Strade della Camera Apostolica elenca le tasse fisse delle comunità del Lazio per l'Appalto Generale delle Strade.
(copia a stampa; fascicolo di cc.8)

5. 1768 gennaio 13, Monte Cavallo (Palazzo Apostolico)

Chirografo di papa Clemente XIII, relativo alla Soprintendenza delle Strade Imperiale, Salara e Lauretana, diretto al Cardinale Paracciani Commissario Apostolico.
(copia a stampa)

BUSTA 5 FASCICOLO X

EDICTA GENERALIA ALIORUM SUPERIORUM

1. 1536 settembre 26, Ascoli

Il Cancelliere del Comune di Ascoli (attribuzione incerta per lacerazione della parte superiore della carta) comunica agli Anziani che nonostante il numero del Consiglio odierno da celebrarsi non sia completo, si può considerare ugualmente valido e sufficiente.
(originale, con sigillo impresso)

2. 1549 gennaio 7, Fermo

Fabio Mignanello Vicelegato della Marca replica alla richiesta di esenzione da alcune imposte, avanzata dagli oratori inviati dal Comune di Ascoli.
(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

3. 1554 dicembre 15, Roma

Ludovico Beccatello, Vicario Generale della S. Sede, indice in nome di papa Giulio III solenni celebrazioni in onore della riunione alla madre Chiesa del Regno d'Inghilterra ad opera del re Filippo e della regina Maria.
(copia a stampa)

4. 1556 novembre 21, Ascoli

Don Antonio Caraffa Marchese di Montebello, Governatore Generale di Santa Chiesa, rende nota, decretandone l'osservanza ed inviolabilità, la convenzione di tregua stipulata da Carlo Caraffa in nome del papa, e dal Duca d'Alba in nome del re Filippo il giorno 19 novembre a Roma.
(n.2 copie semplici)

5. 1562 gennaio 16, Ascoli

Cesare Conte di Gambara Vice Legato della Marca e Francesco Beta Giureconsulto Auditore, Commissari Speciali nella città di Ascoli, emanano decreti riguardo all'ufficio del sindacato da esercitare nei confronti dei Governatori ed Ufficiali della città.
(originale, con due sigilli cerei impressi)

6. 1568 marzo 31, Ancona

Il Capitano Dario Nelli, Luogotenente di Cesare Guasco Generale delle fortificazioni del Rato Ecclesiastico e Colonnello delle Guardie Marine, invita alcune località elencate, fra cui Ascoli per il suo porto, ad inviare ad Ancona un incaricato per ricevere la rata spettante della fornitura di munizioni disposta dalla Camera Apostolica a scopo di difesa dei luoghi costieri dai corsari.
(copia semplice)

7. 1601 luglio 24, Cingoli

Ottavio di Santa Sabina, cardinale legato della provincia della marca, decreta la nullità di ogni elezione a cariche pubbliche avvenuta ad Ascoli contro le regole stabilite, onde porre rimedio alle nomine frequenti di cittadini non idonei in seguito a favoritismi.
(originale, con tracce di sigillo cereo)

8. 1607 febbraio 28, Ancona

Il Governatore Domenico Marini, essendo stati i Provveditori della Sanità avvisati della diffusione della peste in alcune città austriache ed in Alessandria d'Egitto, bandisce il divieto di introdurre ogni tipo di merce o animali da tali luoghi. (copia a stampa)

9. 1614 febbraio 14, Ascoli

Il Governatore di Ascoli, su deliberazione del Consiglio dei Cento e della Pace, decreta l'applicazione ai Consoli dell'emolumento previsto per le Podestarie del Contado.
(copia con sottoscrizione del Governatore)

10. 1646 marzo 19, Ascoli

Il Governatore di Ascoli emana un decreto con cui ribadisce il tradizionale e consueto uso delle fave bianche e nere nelle votazioni consiliari, contro la tendenza ad usare anche fagioli.
(originale, con sigillo cereo impresso)

11. 1648 maggio 9, Roma

Federico Sforza Procamerario della Camera Apostolica, trasmette agli agenti e ministri responsabili le disposizioni contenute nel chirografo di papa Innocenzo X, relative al trasporto del frumento dalla Provincia della Marca a Roma.
(copia a stampa)

12. 1649 dicembre 10, Roma

Federico Sforza Procamerlengo della Camera Apostolica, emana un decreto che stabilisce i prezzi di generi alimentari ed alloggi dei passeggeri ed altri per il seguente Anno Santo.
(copia a stampa)

13. 1670 febbraio 8, Ascoli

Francesco Abbate Niccolini, Governatore Generale di Ascoli, emana un bando relativo all'osservanza di tasse e tariffe, e di norme per l'esercizio di alcuni uffici cittadini.
(copia a stampa, impressa ad Ascoli presso Marco Salvioni)

14. 1670 ottobre 6, Ascoli (Palazzo Vescovile)

Filippo Monti, Vescovo di Ascoli e Signore di Ancarani, emana un editto riguardo l'osservanza delle feste.
(copia a stampa, Ascoli, presso Marco Salvioni stampatore episcopale)

15. 1677 maggio 1, Ascoli

Bando del Governatore di Ascoli Giacomo Giandemaria, che ordina a tutte le comunità soggette di rendere note le assegni delle persone e di tutti i beni da esse posseduti.
(copia a stampa, presso Marco Salvioni, Ascoli)

16. 1678 aprile 30, Ascoli

Editto di Giacomo Giandemaria, Governatore Generale di Ascoli, con cui rende pubbliche le disposizioni emanate dalla Camera Apostolica il 16 aprile precedente, riguardo ai quattrini bolognesi, ferraresi e forestieri, di cui era ammesso l'uso.
(copia a stampa, in Ascoli, presso Marco Salvioni)

17. 1679 giugno 14, Roma

Chirografo di papa Innocenzo XI, indirizzato al Cardinale Cybo Prefetto della Congregazione degli Sgravi e del Buon Governo, relativo ad alcune concessioni richieste dalle comunità.
(copia a stampa)

18. 1680 novembre 29, Roma

Il Cardinale di Carpegna trasmette al Vescovo di Ascoli l'ordine della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, riguardante l'osservanza dei decreti della stessa.
(copia a stampa impressa ad Ascoli presso Marco Salvioni nel 1684, su decreto del canonico Francesco Ciucci, Vicario Capitolare)

19. 1681 dicembre 27, Ascoli

Editto di Giacomo Giandemaria Governatore Generale di Ascoli, che decreta gli adempimenti da parte delle comunità per il rinnovo dei catasti, come da chirografo papale.
(copia a stampa, presso Marco Salvioni, Ascoli)

20. 1686 giugno 12, Ascoli (Palazzo Vescovile)

Editto generale emanato da Giuseppe Salustio Fadulfi, Vescovo di Ascoli, riguardo a norme da rispettare da parte dei fedeli e dei religiosi.
(copia a stampa, Ascoli, presso Marco Salvioni)

21. 1708 gennaio 2, Roma

Bando del Cardinale Fabrizio Paolucci, con cui si vieta, per salvaguardia della pubblica quiete e sicurezza, di portare, detenere, fabbricare o introdurre nello Stato Ecclesiastico, coltelli ferratori con punta di lunghezza superiore a tre quarti di un palmo di canna romana mercantile.
(copia a stampa)

22. 1741, [Ascoli]

“Leggi e costituzioni di Ceremoniale emanate d'ordine di Benedetto XIV per li Presidenti delle Provincie, Governatori, Prelati, Vice Legati Apostolici”. (copia semplice; fascicolo di cc.12)

23. 1790 giugno 19, Roma (Vaticano)

Motu proprio di papa Pio VI, relativo alla sistemazione dei piccoli governi dello Stato Ecclesiastico ed alle Giubilazioni dei Luogotenenti e Governatori.
(copia a stampa)

24. s.d., Ascoli

La città di Ascoli trasmette al vescovo Gabrielli una nota relativa alle spese della mensa degli Anziani, affinché la Sacra Congregazione del Buon Governo provveda a rendere il trattamento più adeguato alla carica.
(fasc. ms. di cc.4)

25. 1507-1561

Filza di n,50 documenti manoscritti, redatti dal Tesoriere della Marca (Macerata), dalla Camera Apostolica, dalla Provincia della Marca, e da Governatori di Ascoli, relativi per lo più a pagamenti di tributi.

BUSTA V FASCICOLO XI

1. 1512 dicembre 31, Ascoli

Il Consiglio della Pace delibera che la competenza sulle prime e seconde cause spetta alla città di Ascoli.. La delibera reca l'approvazione del Governatore in data 5 gennaio 1513.
(copia sottoscritta dal Governatore, con sigillo cereo impresso)

2. 1553, Ascoli

Capitoli relativi alle "fraudi" commesse da varie categorie di artigiani e commercianti: panifacoli, campioni, macellari, mercanti, orefici, speciali, mercieri, gabellati dei sigilli, con annotata l'avvenuta diffusione del trombetta il 4 febbraio 1553.
(copia semplice; fascicolo di cc. 10)

3. 1562 gennaio 11, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli comunicano ai Massari di 23 comunità soggette, elencate nel documento, le tasse di paglia e di legna imposte a ciascuna, con l'indicazione delle rispettive quantità dovute.
(originale, con sigillo cereo del Comune impresso)

4. 1562 gennaio 11, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli emanano disposizioni analoghe alle precedenti, rivolte ad altre 14 comunità.
(originale, con sigillo cereo del Comune impresso)

5. 1563 marzo 15, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari delle comunità soggette di prestare fede e piena obbedienza a tutto ciò che verrà loro riferito da Giovambattista Cauti e da Gerolamo Mucciarelli, inviati a loro nome.
(originale, con sigillo cereo impresso)

6. 1563 ottobre 1, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari di 23 comunità elencate di preparare galline, paglia, legna ed altri approvvigionamenti, necessari per la prossima venuta del Governatore Cardinale di Trenta, indicando la quantità dovuta da ciascuna; il 28 ottobre seguente è aggiunta la disposizione di mandare immediatamente ad Ascoli i suddetti rifornimenti, sotto pena del doppio di quanto indicato.
(originale, con due sigilli cerei impressi)

7. 1563 ottobre 9, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli impartiscono ad altri 24 paesi elencati lo stesso ordine del documento precedente, limitato alla richiesta di legna, paglia ed orzo, con la specificazione delle rispettive quantità dovute.
(originale, con tracce di sigillo cereo)

8. 1564 gennaio 28, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari di 27 comunità elencate di pagare entro tre giorni le quote di denari loro spettanti, per ciascuna indicate, della gabella del quattrino della terne imposta dal papa.
(originale, con sigillo cereo impresso)

9. 1564 gennaio 28, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ad alcuni uomini di Monteprandone e di Monsampolo, i cui nomi vengono elencati, di comparire dinanzi a loro per questioni importanti.
(originale, con sigillo cereo impresso)

10. 1564 maggio 9, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli comunicano ai Massari di 21 comunità elencate gli alimenti ed approvvigionamenti che ognuna deve fornire alla città, necessari per accogliere degnamente Gabrio Servelloni e Odescalco Governatore della Marca, inviati dal papa.
(originale, con sigillo cereo impresso)

11. 1564 maggio 9, Ascoli

Gli anziani del Comune di Ascoli emanano disposizioni analoghe alle precedenti rivolte ad altri 22 paesi, con le relative quantità di prodotti dovute.
(originale, con sigillo cereo impresso)

12. 1564 maggio 13, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano a 12 comunità elencate di inviare immediatamente in città due dei loro migliori Massari, per conferire con Gabrio Serbelloni inviato dal papa.
(originale, con sigillo cereo impresso)

13. 1564 maggio 13, Ascoli

Gli Anziani impartiscono un ordine identico al precedente ad altre otto comunità.
(originale, con sigillo cereo impresso)

14. 1564 maggio 14, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari delle comunità di Olivera, Vallecenante, Comunanza e Quinzano di mandare il numero di operai per ciascuna indicato, 11, 10, 35 e 10 rispettivamente, l'indomani ad Ascoli, per lavorare alla fortificazione della città. (originale, con sigillo cereo impresso)

15. 1564 maggio 17, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari di sette comunità elencate di fornire giornalmente il numero per ciascuna indicato di bestie, necessarie per portare il vitto alle genti impegnate in montagna al servizio del papa.
(originale, con sigillo cereo impresso)

16. 1564 maggio 22, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano a 24 comunità elencate di inviare in città gli operai necessari alla fortificazione, ognuna nei giorni e nelle unità indicate. (originale, con sigillo cereo impresso)

17. 1564 maggio 29, Ascoli

Il Comune di Ascoli su ordine di Gabrio [Serbelloni] comanda alle comunità di Rosara, Piaggie e Castel Folignano di fornire alla città le bestie necessarie al trasporto dell'acqua da calce per la fortificazione.
(originale, con sigillo cereo impresso)

18. 1564 novembre 11, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano ai Massari della comunità di Poggio di Bretta di inviare in città cinque migliaia di paglia, necessaria per l'arrivo del Cardinale di Costanza.
(originale, con sigillo cereo impresso)

19. 1566 ottobre 15, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli, con conferma del Governatore, ordinano a 35 comunità elencate di pagare le quote per ciascuna specificate della gabella del quattrino della carne
(originale, con due sigilli -del Comune e del Governatore- di cera impressi)

20. 1575 gennaio, Ascoli

Sommario delle cose proposte nel Consiglio Generale del mese, in cui sono elencati capitoli da osservarsi da Anziani, ufficiali e salariati, e norme relative alla filiera cittadina.
(copia semplice)

21-25 1577 novembre 22, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano alle comunità del contado, ripartite in cinque elenchi, di approntare ognuna le prescritte quantità di approvvigionamenti necessari per la venuta in città del Governatore Generale della S.Chiesa Giacomo Buoncompagni e del suo seguito. (originali, con sigillo di cera impresso)

26. 1580 ottobre 5, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli ordinano alle comunità del contado elencate di approntare alimenti e rifornimenti vari, necessari per accogliere in città il Cardinale Sforza Legato Apostolico, precisandone le rispettive quantità dovute
(originale, molto lacero, con sigillo di cera impresso)

(26 bis) 1590 agosto 22, Roma

Muzio Mucciarelli rimanda agli Anziani del Comune di Ascoli il testo degli Statuti con cui confrontare gli emendati, per poi restituirglieli.
(lettera originale, con sigillo cereo impresso)

27. 1601, Ascoli

Capitoli di Mastri di Strade da osservarsi nella città di Ascoli e nel suo contado. (copia a stampa, Ascoli, presso Giovanni Giubari)

28. 1617 aprile 17, Ascoli

Riformanze del Comune di Ascoli relative agli Anziani ed alle prerogative della loro carica.
(copia ms. di cc.4)

29. 1640 giugno 8, Ascoli

Gli Anziani del Comune di Ascoli emanano provvedimenti volti alla regolamentazione dell'uso dell'acqua in contrada Solestà.
(originale, con sigillo di cera impresso)

30. 1754 agosto 3, Roma

La Sacra Congregazione del Buon Governo affida a Giosia Caucci la scelta del Sovrintendente all'opera di introduzione delle acque salubri nella città di Ascoli, trasmettendo istruzioni e criteri da seguire al riguardo. Sono allegati documenti dell'8 ottobre e del 28 novembre successivi, relativi a discussioni tenute ad Ascoli dai Deputati eletti dal Colloquio cittadino per decidere sulla suddetta questione.
(copia semplice; fasc. ms. cc.5)

31. 1777 dicembre 15, Roma

Istruzione ed esemplare dell'Assegna per la formazione dei Catasti, destinata ai possidenti del territorio e contado di Ascoli.
(copia a stampa; fascicolo di cc.6, contenente due copie dell'Istruzione, ed alcuni fac simile di modelli di denuncia)

32. 1808, [Ascoli]

Elenco delle messe da celebrarsi in soddisfazione degli obblighi annessi alla chiesa di S. Angelo Magno, a tenore dell'ordine emanato da S.E. il sig. Direttore del Demanio del Dipartimento del Tronto nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre.
(fase. ms. cc.2)

33. s.d., [Ascoli]

Norme per le esazioni degli Ufficiali del Comune: cancelleria, Curia del Governatore, Bargello, carcere.
(fase. ms. cc.6)

(33 bis) s.d., [Ascoli]

Redazione più sintetica delle norme del documento precedente. (fase. ms. cc.4)

(33 ter) idem c.s.

(fasc. ms. cc.4)

34. s.d., [Ascoli]

Regole per gli esecutori di creditori e debitori. (fasc. ms. cc.2)

35. s.d., Ascoli

Tavola delle norme da osservarsi da parte del Bargello e dei suoi Ufficiali della città di Ascoli nelle esecuzioni.
(fasc. ms. cc.2)

36. s.d., Ascoli

Capitoli del Consiglio della Pace del Comune di Ascoli.
(fasc. ms. cc.6)

37. s.d., Ascoli

Capitoli presentati dai Deputati eletti dal Consiglio di Ascoli riguardo alla tassa degli speciali.
(fasc. ms. cc.2)

38. s.d., Ascoli

Capitoli, patti e convenzioni con cui la città di Ascoli cerca e vuol vendere i Danni Dati dei possessi di essa e del suo territorio.
(copia semplice, fase. ms. cc. 4)

39. s.d., Ascoli

Capitoli con cui sei famigli degli Anziani del Comune di Ascoli (di cui sono elencati i nomi) si impegnano a servire la città ed i Signori in carica.
(copia semplice)

40. s.d., Ascoli

Elenco di norme per i pagamenti alla cancelleria del Governatore.
(copia semplice; fasc. ms. cc.2)

41. s.d., Ascoli

Capitoli da osservarsi dal Consiglio dei Cento e della Pace del Comune di Ascoli.
(copia semplice; fasc. ms. cc.6)

42. s.d., [Ascoli]

Elenco delle indicazioni da fornire alla Consulta sulla difficoltà di individuare terminologie adeguate nella compilazione dei nuovi Statuti di Ascoli.
(fasc. ms. cc.10)

43. s.d.

Testo e personaggi della Rappresentazione sopra il Sepolcro di Gesù Cristo, “così voluta dalle Reverende Madri di S. Egidio”.
(fase. ms. cc.2)

44. s.d.

Testo contenente indicazioni sull'atteggiamento da tenere e sulle argomentazioni da usare in un discorso rivolto alle signore, relativo ai loro costumi.
(fase. ms. cc.2)

45. [...] settembre 13

Lettera dell'abate di S. Angelo relativa al Mandatario della città di Ascoli ed alla sua soggezione al capo Anziano.
(fasc. ms. cc.2)

46. [1804], Ascoli

Editto degli Anziani di Ascoli Baroni della Terra di Nereto, contenente le norme da ripetere per l'introduzione del pesce nella città.
(copia a stampa, Ascoli, Cardì)

47. s.d., Ascoli

Modello a stampa non compilato, con visto partire dei Massari delle comunità dello Stato di Ascoli certificante l'assenza di peste nei rispettivi luoghi.

BUSTA V FASCICOLO XI bis

LEGGI SUNTUARIE

1. s.d., Ascoli

Statuti e riforme varie emanate dal Comune di Ascoli “de vestium et ornamentorum luxu coercendo”, e sui beni sopradotali.
(fasc. ms. cc.11)

(2-2 bis) s.d., Ascoli

Statuto emanato dal Comune di Ascoli sui beni sopradotali ed ereditari delle donne.
(copie semplici)

2. 1590 giugno 6, Roma

Il Cardinale Montalto informa i Priori di Ascoli circa la revisione da parte dei Prelati della Consulta cui sono state sottoposte le riforme delle doti, prima dell'approvazione apostolica.
(lettera originale, con sigillo di cera impresso)

3. s.d., Ascoli

Indicazioni sulle vesti delle donne della città di Ascoli. (copia semplice)

4. s.d., Ascoli

Indicazioni relative alle vesti di donne ed uomini del contado. (copia semplice)

5. s.d., Roma

La Santa Sede impartisce ai Governatori e Legati del suo Stato, fra cui il Governatore di Ascoli, istruzioni sopra “il negozio della riforma delle pompe”, affinché prima di procedere affrettatamente alle richieste limitazioni del lusso, che potrebbero danneggiare i mercanti, provvedano a formare una "Congregazione di persone prudenti", che esaminino tutti gli aspetti della questione, e trasmetta le proprie conclusioni, previa approvazione del Consiglio Generale, al Cardinale Rospigliosi.
(copia semplice; fast, ms. cc.4)

6. 1596 aprile 30, Napoli

Prammatica di don Enrico De Guzman Conte de Olivares, Viceré di Sicilia, che sancisce limitazioni al lusso delle vesti delle donne e degli uomini e dell'arredamento.
(copia a stampa; cc.2)

7. 1596 luglio 25, Ascoli

Il Governatore di Ascoli Ottavio Panfilio rende pubbliche tramite “Bando delle Doti” le condizioni e limitazioni al lusso stabilite con breve da papa Clemente VIII.
(copia a stampa; cc.3)

8. 1597 ottobre 28, Roma

Prammatica del Cardinale Legato Francesco S. Giorgio, che, confermando le limitazioni poste dalle delibere dei Consigli del Comune di Ascoli, sancisce le norme che regolano il lusso dell'abbigliamento delle donne della città e del contado.

(copia a stampa; cc.2)

9. [15..]-[16..], Ascoli

Alcune donne ascolane rivolgono agli Anziani del Comune espressioni di protesta, e si difendono con toni decisi e precise argomentazioni dalle accuse di lusso smodato.

(ms. cc.2)

10. 1611 maggio 3, Ascoli

Elenco delle donne trovate nella chiesa di San Francesco nel giorno della S.ma Croce, redatto dai Deputati, il Fiscale Giuseppe Soderini e Ciccone Iannella, con i nomi dei rispettivi mariti, e degli accessori d'oro da ciascuna indossati.

(n.3 copie con autenticazione notarile)

1611 maggio 10, Ascoli

Presentazione agli Anziani del Comune della relazione dei Deputati al controllo del vestire delle donne.

1611 maggio 10, Ascoli

Intimazione degli Anziani ai mariti delle donne sorprese in violazione delle norme.

(atto autenticato dal notaio Rocco Costanzi)

1611 maggio 14

Gli Anziani del Comune di Ascoli, in esecuzione della delibera dello stesso giorno del Consiglio dei Cento e della Pace (di cui è allegato il verbale), sanciscono che le donne sorprese in contravvenzione della Prammatica del vestire debbano pagare per questa volta solo due scudi di pena ciascuna, facendo loro grazia delle altre sanzioni previste.

(atto autenticato dal notaio Rocco Costanzi)

I documenti sopra indicati costituiscono una filza di cc.17, che raccoglie in atti originali autenticati tutto il carteggio relativo all'affare.

BUSTA V FASCICOLO XII

REVOCATIO ALIQUORUM PRIVILEGIORUM

1. 1656 agosto 22, Roma (S.Maria Maggiore)

Costituzione emanata da papa Alessandro VII per revocare le esenzioni da gabelle e da altri pubblici oneri nello Stato Ecclesiastico.
(copia a stampa, fase. cc.4)

2. 1667 dicembre 20, Roma (Sanarla Maggiore)

Costituzione di papa Clemente IX che revoca le esenzioni da gabelle e da oneri pubblici nello Stato Ecclesiastico.
(copia a stampa)

3. 1677 giugno 2, Roma

Bando del cardinale Cybo, che sospende qualunque esenzione o privilegio nella concessione di patenti.
(copia a stampa, impressa a Roma il 21 giugno 1677, e poi ad Ascoli per Marco Salvioni)

BUSTA V FASCICOLO XIII

PRO MONETIS ET EXTINCTIONE SCHEDARUM

1. 1558 ottobre 7, [Roma]

Bando del Cardinale Carlo Carafa, che proibisce di usare monete coniate in territori non sottoposti alla Chiesa.
(copia a stampa)

2. 1797 novembre 28, Roma

Editto del Camerlengo della Camera Apostolica Carlo Rezzonico Cardinale di San Marco, relativo alla vendita dei fondi da destinarsi all'ammortizzazione delle cedole, e ad altri oggetti riguardanti la circolazione delle monete, fra cui la riduzione del valore di alcuni tipi di monete, plateali e di rame, specificata in tabelle.
(copia a stampa)

BUSTA VI FASCICOLO I

1. TESTAMENTUM VINCENTII SGARIGLIE
2. TESTAMENTUM IACOBI CONTI
3. TESTAMENTUM ENRICI MASSEI
4. ALIA TESTAMENTA SECULI XV

1. TESTAMENTUM DOMINI VINCENTII SGARIGLIE

1681, novembre, 20 Ascoli

Testamento del marchese Vincenzo Sgariglia che designa come erede universale il nipote Francesco Sgariglia e i primogeniti dei suoi discendenti.

Notaio: Emigdius Tofanellius di Ascoli
(cc.22)

2. TESTAMENTUM DOMINI IACOBI CONTI

1730, agosto, 1 Firenze

Testamento di Giacomo del fu Carlo Conti nobile cittadino ascolano e Primo Uditore dell'A.R. del Granduca di Toscana,
(copia; cc.47)

3. TESTAMENTUM DOMINI ENRICI MASSEI

Manca.

4. ALIA TESTAMENTA SECULI XV

1. 1420, novembre, 17 Monsampolo

Testamento di Vannetto di Antonio di Pietro di Monsampolo

2. 1428, giugno, 3 Spinetoli

Testamento di Tonna moglie del fu Biagio di Antonio di Spinetoli

3. 1431, gennaio, 2 Spinetoli

Testamento di Vannetta figlia del fu Iuccio di Giacomo e moglie del fu Tonno di Massio di Spinetoli

4. 1435, luglio, 8 Spinetoli

Testamento di Mattuccia di Spinetoli figlia di Cola di Vannuccio e moglie del fu Giacomo di Vanni di Massio

5. 1436, luglio, 12 Ripatransone

Testamento di Vannetta figlia del fu Iuccio di Giacomo di Spinetoli e moglie del fu Tonno di Massio di Spinetoli

6. 1441, giugno, 9 Ancarano

Testamento di Antonio di Cecco di Giacomo di Ancarano
Notaio: Petrus Paulus Petri di Ancarano

7. 1441, agosto, 9 Ascoli

Testamento di Tommaso di Vanni di Massio di Spinetoli

8. 1446, giugno, 13 Spinetoli

Testamento di Andrea di Coluccio di Clodio di Spinetoli
Notaio: Melgiore Blasii

9. 1447, settembre, 13 Spinetoli
1.

Testamento di Lipa figlia del fu Canuccio di Michele di Colloto moglie del fu Coluccio di Cola di Spinetoli

10. 1450, agosto, 22 Ascoli

Testamento di Ciccarella moglie del fu Antonio Bertoldo dei Tibaldeschi di Ascoli

11. 1450, agosto, 26 Spinetoli

Testamento di Giacomo alias Rosso di Vanni di Antonio di Spinetoli

12. 1451, marzo, 28 Spinetoli

Testamento di Tonetto di Muzio di Antonio di Spinetoli

13. 1452, febbraio, 22 Monsampolo

Testamento di Mancino di Corrado Agnani di Monsampolo

14. 1457, aprile, 19 Spinetoli

Testamento di Tonna figlia di Tonetto di Muzio moglie di Domenico di Antonio di Biagio di Spinetoli

15. 1625, aprile, 22 Ascoli

Testamento di Ottavio del fu Ciuto Laurentis di Ascoli.
Notaio: Bonafides Bonafidei di Ascoli

16. 1650, novembre, 17

Attestazione resa dal notaio Alexander Nozzius di Ascoli di aver trovato nel protocollo del notaio Ludovicus de Ludovicis di Ascoli in data 6 marzo 1616 il testamento del signor Marcantonio del fu Silvestro Galeotti di Ascoli con un legato, di cui si riproduce il testo, a parte relativo all'erezione di una cappella nella chiesa di San Venanzo.

BUSTA VI FASCICOLO II

INVENTARIA

1. INVENTARIUM FRANCISCI MARIE SGARIGLIE
2. INVENTARIUM EQUITIS PETRI EMIDII SGARIGLIE
3. INVENTARIUM PHILIPPI TRENTA
4. ALIA INVENTARIA

1. INVENTARIUM FRANCISCI MARIE SGARIGLIE

s.d.

Inventario di tutti e singoli beni lasciati in eredità dal marchese Vincenzo Sgariglia al nipote Francesco Sgariglia come dal testamento del 1681 (Sottoscrizioni del marchese Francesco Sgariglia e da due testimoni; cc.12)

2. INVENTARIUM EQUITIS PETRI EMIDII SGARIGLIE

1779, novembre, 29 Ascoli

Copia pubblica dell'inventario dei beni redatto per ordine del marchese Pietro Emidio Sgariglia in seguito alla morte del padre Francesco. (L'inventario iniziato in data 29 novembre è continuato fino al 14 dicembre). (cc. 86)

Notaio: Dominicus Confani

3. INVENTARIUM PHILIPPI TRENTA

(L'inventario di cui sopra è spostato nella busta XVII, fasc. I)

4. ALIA INVENTARIA

- 1) 1441, agosto, 8

Inventario della dotazione della Rocca di Controguerra consegnata da Stefano di San Vito ai nuovi castellani della rocca, Macristo Scalzacani e Agostino Giptii di Ascoli.

- 2) (1496)

Inventario dei libri, sentenze, filze e altre scritture relative all'ufficio dei Malefici al tempo del governo del podestà Pieraniero dei Ranieri di Norcia nell'anno 1496-1497.

Notaio: Iohannes Rarinus ser Douaniti

- 3) 1610, gennaio, 29 Ascoli (data di inizio dell'operazione)

Inventario delle scritture ritrovate nella cancelleria degli Anziani di Ascoli, chiuse dentro vecchie casse, stilato su ordine del Consiglio dei Cento e della Pace, dai deputati Marino Tufo e Candidoro Costantini. (cc.26)

4) 1631, maggio, 11 Ascoli

Inventario delle scritture della Segreteria della città di Ascoli

5) (1638)

Inventario dei mobili in dotazione ai forni della città nei passaggi di appalto

BUSTA VI FASCICOLO III
INSTRUMENTA DONATIONIS

1. I.D. civitatis asculi favore Sanctissime Domus Lauretane
2. I.D. eiusdem civitatis favore Marini Appiani
3. I.D. Vincentii Cataldi senioris favore civitatis

1. INSTRUMENTUM DONATIONIS CIVITATIS ASCULI FAVORE SANCTISSIME DOMUS LAURETANE

1) 1657, agosto, 28 Ascoli

Licenza concessa dal Consiglio di Ascoli per la questua in città volta a raccogliere fondi per il donativo alla Beata, Vergine Lauretana

2) (1658)

Distinta delle somme di danaro raccolte per il donativo alla S. Casa di Loreto consegnate a Vincenzo Ciucci, Camerlengo della Città.

3) 1658, settembre, 25

Giuseppe Santoni, Custode della S. Casa di Loreto, firma la ricevuta di 400 scudi consegnati da Vincenzo Ciucci.

4) 1658, settembre, 25 Loreto

Il Rettore della S. Casa di Loreto ringrazia gli Anziani di Ascoli per il generoso donativo alla S. Vergine di Loreto, offerto per aver preservato la Città da una qualche calamità.

2. INSTRUMENTUM DONATIONIS EIUSDEM CIVITATIS FAVORE MARINI APPIANI

1665, aprile, 13 Ascoli

Strumento di enfiteusi relativo al campo Parignano concesso dagli Anziani di Ascoli ai signori Marino Appiano e figlio Giuseppe
(2 copie, in italiano e in latino)

3. INSTRUMENTUM DONATIONIS VINCENTII CATALDI SENIORIS FAVORE CIVITATIS

s.d.

Memoria relativa alla donazione del 21 marzo 1617 di 5000 fiorini alla città di Ascoli da parte di Vincenzo Cataldi perché si acquisti grano per i poveri durante i periodi di calamità.

BUSTA VI FASCICOLO IV

SYIDICATUS, ALIAQUE INSTRUMENTA

1. 1484, maggio, 17 Ascoli

Il Consiglio del comune di Ascoli elegge sei sindaci con il compito di risolvere la controversia sui confini tra la comunità di Amandola da una parte e la città di Ascoli con la comunità di Comunanza dall'altra.

Notaio: Honofrius Emindiuctii di Ascoli

2. 1512, agosto, 23 Ascoli

Il Consiglio del comune di Ascoli elegge tre sindaci con il compito di risolvere la controversia relativa ai confini tra Ascoli e Amandola.

Notaio: Astolfus Gabrielis di Ascoli

3. 1561, febbraio, 24 Fermo

I Commissari del comune di Fermo assegnano a uomini di Monteprandone 16 moggi della possessione di Monte Aquilino, nel territorio di Monteprandone.

Notaio: Cinellus de Cinellis di Castro Petrioli (Petricoli?)

4. 1569, dicembre, 12

Istrumento dell'acquisto da parte di Simone Palucci di Torri (Roma) e Tullio Pesto di Aspra (Roma) degli uffici delle Cause Civili e Criminali e dei Danni Dati del comune di Ascoli

Notaio: Fabritius Gallettus della Curia delle Cause della Camera Apostolica

(libretto pergamenaceo di cc.5; sigillo cereo pendente della Camera Apostolica)

5. 1595, marzo, 7 Roma

Istrumento contenente la decisione concordata tra la Camera Romana e il Comune di Ascoli di estinguere il debito di 30.000 scudi contratto dalla comunità di Ascoli con la stessa Reverenda Camera mediante un prestito ottenuto da Lorenzo Gavotti mercante savonese vivente a Roma.

Notaio: Hieronimus Fabrius di Trevi

Sottoscrizione e sigillo impresso dal notaio Card. Ottorius Cellius notaio della Camera Apostolica.

(libretto pergamenaceo di cc. 17)

6. 1601, gennaio, 26

Tiberio Cerasio, Tesoriere Generale della Camera Apostolica e protettore del Monte delle Province, solleva la comunità ascolana dall'obbligo del pagamento di 15.400 scudi presi dal Monte delle Province

Notaio: Lutius Calderinus

7. 1636, agosto, 20

Il Consiglio del Comune di Ascoli elegge come procuratore della città Celio Taluccio di Ascoli con il compito di riscuotere i censi e provvedere all'acquisto del frumento per la città.

Notaio: Marcotius Marinus di Ascoli

8. 1638, dicembre, 10 Reggio

Dopo la morte di Sigismondo de' Donati, Vescovo di Ascoli, il nipote Ettore Donati affida la cura dei beni e cause dello zio agli Anziani di Ascoli

Notaio: Vincentius Farina di Reggio

BUSTA VII FASCICOLO I

LETTERE DI SAN CARLO BORROMEO E DI FRA GIACOMO DA FALCIANO

1. 1560, febbraio, 17 Roma

Il cardinale Borromeo in risposta a tre lettere del Governatore di Ascoli Romolo de Valentibus esprime compiacimento per l'opera di pacificazione che svolge nella città e in relazione alla morte di tale Sisto invita il Luogotenente a dare dei salvacondotti ai congiurati per allontanarli al più presto.

2. 1560, luglio, 17 Roma

Il cardinale Borromeo risponde su varie questioni al Luogotenente di Ascoli: approvazioni dell'aumento della famiglia del bargello di Ascoli, richiesta di estradizione alla regina di Napoli per un reo preso a Campi, invito alla tolleranza nei riguardi dei responsabili della morte di messer Sisto, approvazione della giustizia ordinata dal Luog. verso un ribelle ecc.)

3. 1560, agosto, 26 Roma

Il Cardinale Borromeo invita il Luogotenente di Ascoli a far pagare alla città 80.000 scudi non potendo il S. Padre per le numerose difficoltà in cui versa la S. Sede rimettere il debito come richiesto dagli ambasciatori della città stessa.

4. 1560, dicembre, 7 Roma

Il cardinal Borromeo ordina al Luogotenente che, a motivo dell'interruzione dei lavori sulla fortificazione della città, impedisca al Tesoriere ogni ulteriore pagamento.

5. 1561, gennaio, 4 Roma

Il cardinal Borromeo richiede al Luogotenente di Ascoli copia della grazia concessa agli omicidi di messere Sisto per prendere ulteriori decisioni sul caso e ordina di procedere contro coloro che favorirono la fuga dell'Auditor del Toralto sotto processo, interrompendo l'atteggiamento di tolleranza fin qui tenuto.

6. 1561, maggio, 7 Roma

Il cardinal Borromeo invita gli Anziani di Ascoli a mettersi agli ordini del sig. Giuliano Cesarini, incaricato di ricondurre l'artiglieria da Ascoli ad Ancona.

7. 1561, dicembre, 17 Roma

Il cardinal Borromeo invita il Luogotenente ad indagare e punire i responsabili delle violenze perpetrate dagli abitanti di Montecalvo ai danni di quelli di Norcia e Arquata, perché si pervenga ad una sollecita pacificazione. (copia)

8. 1562, luglio, 25 Roma

Il cardinal Borromeo invita il vescovo di Tortona, vicelegato della Marca di Macerata a sollecitare l'invio del sussidio caritativo, promettendo di ottenere dal Papa qualche sgravio in caso di pronta risposta della provincia stessa. (copia)

9. 1562, ottobre, 14 Roma

Il cardinal Borromeo invita il Vescovo di Tortona, vicelegato della Marca, ad ordinare ai governanti della città di pagare tempestivamente i 75.000 scudi d'oro del nuovo sussidio al Tesoriere Generale, motivando la richiesta con il gran bisogno della S. Sede.
(copia)

10. 1562, dicembre, 30 Roma

Il cardinal Borromeo invita il Governatore di Ascoli di provvedere insieme al suo Luogotenente per l'alloggio e cavalli per il capitano Giulio Beoloo in procinto di venire ad Ascoli quale supervisore di fortezze e fortificazioni.

11. 1563, marzo, 24 Roma

Il cardinal Borromeo sollecita il Vescovo di Tortona, vicelegato della Marca, di esigere dalla città di Ascoli e dalle altre della Provincia il sussidio caritativo.

12. 1564, giugno, 21 Roma

Il cardinal Borromeo invita il Governatore di Ascoli a fare una "gagliarda ammonizione" al Bargello della città perché sorvegli con maggior rigore l'operato degli sbirri.

13. 1564, giugno, 26 Roma

Il cardinal Borromeo comunica agli Anziani di Ascoli lo sdegno del Pontefice per avere la città dato ricetto a banditi, sollecitando parimenti il pagamento della pena di 10.000 scudi, ridotti per la grazia papale a 6.000.

14. 1(5)81, agosto, 15 Betlemme

Fra Giacomo da Falciano, dopo aver raccontato agli Anziani di Ascoli, la commossa visita ai luoghi santi, raccomanda di governare la città con giustizia al fine di ottenere la salvezza dell'anima.

BUSTA VII FASCICOLO II

LETTERE DI DUE CELEBRI PP. GESUITI P. ALFONSO SALMERONE E P. PAOLO APPIANI ED ALTRE

1. 1561, novembre, 14 Roma

Padre Alfonso Salmerone, gesuita, comunica agli Anziani di Ascoli che sottoporrà la richiesta avanzata dagli ambasciatori Ascolani di fondare una casa di dell'Ordine ad Ascoli per l'educazione e l'istruzione religiosa al Padre Generale, al momento assente, sperando in una accoglienza positiva da parte di quest'ultimo.

2. 1578, maggio, 26 Macerata

G. Matteo Durastanti, Fisica di SanGiusto, chiede agli Anziani di Ascoli un contributo in danaro per dare alla stampa un'opera da lui scritta diversi anni prima, relativa al Piceno.
(stampa)

3. 1610, luglio, 17 Bologna

Giovanni Antonio Magistri comunica agli Anziani di Ascoli che invierà loro il testo di un'opera sulla Marca, prima che passi alle stampe, perché apportino modifiche secondo il loro giudizio.

4. 1662, aprile, 25 Macerata

Emidio Ferretti, Ascolano, chiede agli Anziani un parere in relazione alla volontà di acquistare una grossa libreria posta in vendita dalla famiglia Mancinelli.

5. 1667, ottobre, 20 Roma

G. Battista e Paolo Antonio Appiani, religiosi della Compagina di Gesù, manifestano agli Anziani di Ascoli la volontà di offrire alcune sante reliquie, in particolare tal corpo di S. Romano consigliando venga posto nella chiesa di S. Maria Nova a Porta Romana.

6. s.d.

Ballone d'Ulisse Calcaverchia di Ascoli richiede agli Anziani certificazione di patente.

BUSTA VII FASCICOLO III

LETTERE DEI PONTEFICI, MONARCHI E DUCHI

PONTEFICI

1. 1800, maggio, 31 Venezia

Pio VII, appena eletto pontefice, ringrazia alcuni notabili ascolani per le felicitazioni rivoltegli.

MONARCHI

2. 1498, marzo, 4 Pozzuoli

Federico, Re di Napoli, invita don Alfonso d'Aragona, Luogotenente Generale del Regno, ad intervenire in favore della città di Ascoli negli attacchi che questa subisce da parte dei Fermani.
(copia)

3. 1509, ottobre, 30 Castelnuovo (Napoli)

Giovanni Guglielmo de Cardona, Luogotenente Generale del Regno, invita i massari e le comunità di Nereto e Colonnella a restare obbedienti al governo ascolano che a sua volta li tratterà con il dovuto riguardo, secondo accordi prestabiliti.

4. 1523, marzo, 25 Napoli

Girolamo di Francesco, Luogotenente della Camera di Sommaria, ordina tra l'altro ai portulani delle province di Puglia e Abruzzo di autorizzare la città di Ascoli, rappresentata da Pompeo da Cornile, ad estrarre 200 carri di grano, con l'ultima soprattassa imposta dal Vicerè di due ducati a carro.

5. 1525, febbraio, 4 Napoli

Il Conte di San Severino, Luogotenente Generale, a nome del Re Carlo e della Regina Giovanna di Napoli, assicurano agli Anziani di Ascoli la benevolenza dei monarchi.

6. 1535, agosto, 21 L'Aquila

Il Luogotenente del Regno, a nome di Carlo e Giovanna monarchi di Napoli invita gli Anziani di Ascoli a richiamare all'ordine tale Piccioni di Ascoli e famiglia, reo di aver fatto violenze in città ai danni di Giangiorgio di S. Vito, suddito dei Re di Napoli, allo scopo di placare ogni inimicizia tra i sudditi dei due stati.

7. 1536, luglio, 20 Leonessa

Francesco Desarfo (?), Luogotenente, invita gli Anziani di Ascoli a rintracciare gli assistenti di tal Marchetto di Castorano ucciso da tale Cavalieri, poi imprigionato e in attesa di giudizio affinché presentino le loro testimonianze contro l'imputato.

8. 1537, febbraio, 3 Sant'Omero

Francesco Desarfo (?) invita gli Anziani di Ascoli a liberare tale Cirro di Campi, imprigionato a causa di un litigio per debiti tra due ascolani (Massaronne e Vincenzo) e alcuni omini di Campi.

9. 1538, dicembre, 21 Teramo

Francesco Desarfo, Luogotenente del Regno, invita gli Anziani di Ascoli a prendere provvedimenti penali contro alcuni uomini di Montecalvo colpevoli di aver derubato tale Tullio di Civitella di alcuni maiali e averli venduti a Montecalvo.

10. 1539, gennaio, 30 Napoli

Il Luogotenente del Regno, a nome dei monarchi di Napoli, invita il Sindaco di Ascoli al pari rappresentanti di tutte le terre demaniali a recarsi (o farsi rappresentare, o scrivere) a Napoli dove saranno comunicate decisioni regie.

11. 1539, giugno, 7 L'Aquila

Francesco Desarfo, Luogotenente del Regno, a nome dei monarchi di Napoli, invita gli Anziani di Ascoli a non modificare arbitrariamente i confini dello Stato nella zona di Civitella, con il rinnovo del Catasto.

12. 1539, giugno, 16 L'Aquila

Francesco Desarfo, Luogotenente del Regno, a nome dei Monarchi di Napoli, invita gli Anziani di Ascoli a trattare con riguardo gli abitanti di Civitella, soggetti al Regno di Napoli, perché non vi siano sommosse ai confini tra i due stati.

13. 1539, agosto, 15 Civitella

Giovanni Francesco, Avvocato del Fisco, invita gli Anziani di Ascoli a liberare un suddito del Regno, tale Achille di Santo Pietro di S. Vito, incarcerato per aver seminato il grano sulla montagna, ai confini con il territorio ascolano.

14. 1543, maggio, 10 Giulianova

Fabrizio Francia invita gli Anziani di Ascoli a non imporre agli uomini di S. Vito (sudditi del Re di Napoli) che hanno possessori nel territorio di Ascoli, collette straordinarie ma solo ordinarie, liberando parimenti dalla prigione alcuni di essi, pena energiche contromisure da parte del Regno.

15. 1562, agosto, 8 Napoli

Il Luogotenente del Regno, a nome del Re Filippo I di Sicilia, invita i Baroni e Procuratori della città demaniali a delegare rappresentanti per la riunione che si terrà a Napoli il 7 settembre ove saranno comunicate le volontà regie (lettera per conoscenza al sindaco di Ascoli)

LETTERE DEL DUCA DI PARMA E PIACENZA

16. 1546, ottobre, 1 Piacenza

Pierluigi Farnese, Duca di Parma e Piacenza, raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio podestarile Gismondo Martignoni di Sassoferrato, suo fedele servitore.

LETTERE DEL DUCA DI PALIANO

17. 1556, maggio, 29 Roma

Il Duca di Paliano esorta il Vescovo di Gaiazzo, Governatore di Ascoli, a ristabilire la concordia tra la comunità di Ascoli e i suoi vassalli di S. Vito, relativamente alla questione dei confini sulla montagna. (copia)

18. 1556, luglio, 7 Roma

Il Duca di Paliano raccomanda agli Anziani di Ascoli di porsi agli ordini di Giovanni Antonio Toralto, nominato di recente alla carica di Governatore di Ascoli.

19. 1556, settembre, 29 Roma

Il Duca di Paliano raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio podestarile Ercole Polini di Camerino.

20. 1556, dicembre, 23 Roma

Il Duca di Paliano esorta gli Anziani di Ascoli a rimborsare Giulio Del Vecchio per spese da quest' ultimo sostenute in favore della S. Sede.

21. 1558, gennaio, 1 Roma

Il Duca di Paliano ordina, per conto del Pontefice, a Giovanni Antonio Toralto, Governatore di Ascoli, di esonerare la città dal pagamento della tassa sui cavalli, e di quella sullo squarto.
(originale e minuta)

22. 1558, giugno, 22 Roma

Il Duca di Paliano raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio podestarile Pirro Graziano di Pergola.

23. 1567, luglio, 5 Campo?

Il Duca di Paliano informa gli Anziani di Ascoli di aver operato presso la S. Sede per il loro bene e vantaggio come dimostra la sua intercessione affinché la città sia esonerata dal pagamento della nuova tassa.

LETTERE DEL DUCA DI URBINO

24. 1549, febbraio, 20 Pesaro

Il Duca di Urbino comunica al Gonfaloniere e Anziani della città di Ascoli la nascita di un suo figlio maschio.

25. 1555, maggio, 18 Roma

Il Duca di Urbino, incaricato dal Sacro Collegio di prendere sotto la propria protezione la figlia dell'ascolano Astolfo Guiderocchi, invita gli Anziani di Ascoli a provvedere a far accompagnare la ragazza, con adeguata scorta, fino ad Urbino dove sarà posta sotto le cure della Duchessa.

26. 1569, maggio, 23 Pesaro

La Duchessa di Urbino comunica agli Anziani di Ascoli l'arrivo in città di una donna ebrea raccomandandosi che essi e il Vescovo provvedano a riaccompagnarla poi nel suo Ducato.

27. 1586, aprile, 24 Pesaro

Il Duca di Urbino, richiestone dal governo ascolano, concede il grano in sovrappiù del Ducato alla città di Ascoli, rammaricandosi di non poter soddisfare interamente alla richiesta.

28. 1586, agosto, 4 Urbino

Il Duca di Urbino risponde alla lettera di ringraziamenti inviata dagli Anziani di Ascoli relativamente all'estrazione del grano da lui concessa, riconfermando la propria amicizia e stima nei riguardi degli Anziani e della città stessa.

29. 1606, gennaio, 21 Pesaro

Il Duca di Urbino ringrazia gli Anziani di Ascoli per una cortesia ricevuta relativa a tale dott. Donato Nati.

LETTERA DEL DUCA DI FERRARA

30. 1559, ottobre, 20 Lione

Il Duca di Ferrara giustifica di front agli Anziani di Ascoli il medico ascolano Giovanni Vincenzo Mugnoni che più volte sollecitato a tornare in patria e restato al proprio servizio, si è ora recato a prestare la propria opera presso la Regina di Spagna.

LETTERE DEL DUCA DI CAMERINO

31. 1496, aprile, 15 Camerino

Il Duca di Camerino raccomanda agli Anziani di Ascoli di fare un bando simile a quello da lui già predisposto che “nisiuno tocche robbe de li homini de Civitella” perché questi “vengano di bona voglia alla devotione del Re Ferdinando”.

32. 1535, settembre, 21 Camerino

Il Duca di Camerino, per conto di un suo servitore, scrive agli Anziani di Ascoli sollecitandoli a pagare la rimanenza del debito a Prospero da Montenovo, cognato del suo servitore, per la sua attività trascorsa di fisico al servizio della città.

LETTERE DEL DUCA DI TERMOLI

33. 1548, gennaio, 25 Termoli

Il Duca di Termoli raccomanda agli Anziani di Ascoli tale Maestro Giovannuccio, suo fedele suddito, che intende esercitare il suo ufficio nella città stessa.

34. 1549, febbraio, 9 Termoli

Il Duca di Termoli raccomanda, come già l'anno passato, un suo suddito “nel suo esercitio” nella città di Ascoli. 1549, aprile, 5 Termoli

Il Duca di Termoli giustifica di fronte agli Anziani di Ascoli il suo operato in relazione all'agguato nei confronti di alcuni ascolani nelle sue terre, precisando che gli aggressori erano albanesi e non suoi sudditi e che il fatto era successo non nella sua provincia ma ai confini e manifestando comunque tutta la sua costernazione ed il proposito di intervenire con durezza per punire i colpevoli.

LETTERE DI GIORDANO ORSINI

35. 1566, settembre, 9 Roma

Giordano Orsini rassicura gli Anziani di Ascoli che, con il consenso del Pontefice, provvederà a fare la pacificazione onde ristabilire la quiete nella città di Ascoli.

36. 1566, settembre, 28 Roma

Giordano Orsini conferma agli Anziani di Ascoli desiderosi di giungere presto ad una pacificazione tra cittadini che a Roma si sta operando in tal senso ma che occorre attendere l'arrivo di altre decisioni.

37. 1566, ottobre, 14 Cerveteri

Giordano Orsini raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio podestarile G. Francesco Bonovoglia di Foligno (già Podestà di Spoleto).

38. 1566, novembre, 30 Peracciano

Giordano Orsini si rammarica con gli Anziani di Ascoli di non poter venire in città per ascoltare le loro richieste assicurando però di inviare il fratello Giovanni Paolo, suo grande confidente.

39. 1567, gennaio, 26 Roma

Giordano Orsini elogia il comportamento del capitano Giovanni Maria Rocca “niuno debbe esser tenuto più amorevole della sua patria di lui”, assicurando inoltre il proprio interessamento per il ristabilimento della quiete nella città.

40. 1567, marzo, 12 Firenze

Giordano Orsini approva di fronte agli Anziani di Ascoli l'operato del suo sostituto G. Battista Vuellini Vicetesoriere della città nell'opera del ristabilimento della concordia cittadina

41. 1567, aprile, 6 Firenze

Giordano Orsini si rallegra con gli Anziani di Ascoli per essere vicini alla pacificazione della città, fine agognato da lui e dagli Anziani stessi.

42. 1567, maggio, 2 Firenze

Giordano Orsini comunica agli Anziani di Ascoli tramite il conte Ranucci della Corbara (latore della lettera) e gli ambasciatori ascolani che è rimasto a Firenze molto tempo per risolvere il problema della pacificazione tra i cittadini ascolani, raccomandando per altro che non siano troppo impazienti nell'attesa. 1567, maggio, 23 Roma

Giordano Orsini si rammarica con gli Anziani di Ascoli di non poter venire in città dopo aver perorato la causa della stessa a Firenze, a motivo del diverso parere del Pontefice.

43. 1567, maggio, 26 Roma

Giordano Orsini comunica agli Anziani di Ascoli che per convincere il Papa ad intervenire nel ristabilimento della pace nella città occorrere che le varie parti in lotta promettano di consegnare gli strumenti di fedeltà entro due mesi.

44. 1568, febbraio, 20 Firenze

Giordano Orsini auspica per gli Anziani di Ascoli il ristabilimento della pace in città ma quanto ad intervenire di persona nel problema fa presente che si muoverà solo su richiesta esplicita del Sommo Pontefice.

45. 1568, aprile, 10 Firenze

Giordano Orsini si rammarica con gli Anziani di Ascoli di non poter venire in città "per varie occupazioni", assicurando la presenza al suo posto del conte Clemente Pietra.

46. 1568, maggio, 29 Firenze

Giordano Orsini tramite il conte Clemente Pietra (latore della lettera) comunica agli Anziani di Ascoli di aver dato al Conte stesso pieno mandato di agire per la risoluzione del problema della pace in città.

47. 1568, luglio, 2 Firenze

Giordano Orsini si rallegra con gli Anziani di Ascoli per la felice soluzione delle dispute in città, avendo ricevuto dal conte Pietra gli "strumenti delle paci e delle fedì" da quasi tutti i vari contendenti.

48. 1571, giugno, 2 Roma

Giordano Orsini raccomanda agli Anziani di Ascoli per la carica di Podestà Messer Bongiovanni Bongiovanni di Servigliano.

49. 1572, aprile, 17 Roma

Giordano Orsini raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria Fulvio Iachini di Fossombrone "gentilhuomo honorato, dottore et essercitato in diversi altri officii".

LETTERE DEL DUCA D'AVALOS E DEI PRINCIPI CESARINI, COLONNA E ACQUAVIVA

50. 1518, giugno, 17 Civitella

Il Duca di Avalos di Civitella, su richiesta di Fabrizio Colonna, invita gli Anziani di Ascoli a pagare trenta ducati come risarcimento per un cavallo rubato da Castignanesi a Giovanni di Amandola, servitore dello stesso duca Fabrizio.

51. 1518, giugno, 26 Civitella

Il Duca di Avalos di Civitella comunicando agli Anziani di Ascoli che è stato invitato dal duca Fabrizio a portare i denari del cavallo ad Avezzano li invita a consegnare i soldi a suo figlio Orfeo (latore del biglietto). 1518, giugno, 27 Civitella

Il Duca di Avalos sollecita nuovamente gli Anziani affinché consegnino il danaro pattuito ad Orfeo suo figlio, riconfermando la sua disponibilità verso le loro esigenze.

(Nel retro del biglietto c'è la ricevuta dei trenta ducati stilata da Orfeo figlio del Duca di Avalos)

52. 1591, ottobre, 19 Roma

Il Principe Giulio Cesarini manifesta agli Anziani di Ascoli piena disponibilità a soddisfare le richieste che gli pervengono dalla città.

53. 15, maggio, 21 Napoli

Il Principe Fabrizio Colonna si rammarica con gli Anziani di Ascoli pur non aver ricevuto risposta circa l'indennità da corrispondere a Giovanni di Amandola (suo servitore e soldato) per il rapimento del cavallo annunciando che chiederà l'interessamento del Duca D'Avalos Imbruno di Civitella per concludere la questione.

54. 1518, maggio, 21 Napoli

Don Raimondo di Cardona ammonisce gli Anziani e il Governatore di Ascoli che se non pagheranno a Giovanni di Amandola, servitore di Fabrizio Colonna, l'indennità per i danni causati dal rapimento del suo cavallo procederà ad una rivendicazione legale.

55. 1518, giugno, 11 Napoli

Fabrizio Colonna comunicando agli Anziani di Ascoli che la stima da lui fatta dei danni causati dal rapimento del cavallo di Giovanni di Amandola si aggira sui settanta ducati d'oro, li invita a pagarne almeno trenta, ma con sollecitudine, perché il detto Giovanni dovrà provvedersi di un nuovo cavallo.

56. 1535, agosto, 11 Gennazzano

Alfonso Colonna in nome dell'antica amicizia che legava la sua famiglia alla città di Ascoli, manifesta agli Anziani ampia disponibilità ad ogni loro richiesta e bisogno.

57. 1561, giugno, 10 Orsogna?

Marcantonio Colonna comunica agli Anziani di Ascoli che si adopererà (ha scatto al marchese Bollante di Pescara) perché il castello di Nereto (sotto la giurisdizione di Ascoli) non sia eccessivamente gravato da tasse.

58. 1561, novembre, 16 Avezzano

Marcantonio Colonna comunica agli Anziani di Ascoli di aver interceduto presso il Castellano di Civitella perché la comunità di Nereto sia trattata favorevolmente.

59. 1564, gennaio, 16 Roma

Marcantonio Colonna manifesta agli Anziani di Ascoli piena disponibilità ad aiutarli in tutte le loro necessità. 1523, giugno, 30 Atri

Il Marchese di Acquaviva raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria Marcantonio Massetta suo vassallo.

(In calce il Marchese dà la notizia della nascita di un suo figlio)

60. 1552, gennaio, 25 Giulianova

Andrea di Acquaviva, nel ringraziare gli Anziani di Ascoli delle cortesie offerte a lui giunte tramite l'ambasciatore ascolano Alvitreti, manifesta dalla sua, viva disponibilità ad ogni loro bisogno, in ossequio alle felici relazioni esistite tra la Città e la sua famiglia.

61. 1591, maggio, 8 Giulianova

Orazio, figlio del Duca di Acquaviva, assicura agli Anziani di Ascoli che ha provveduto, presso l'Uditore del Duca, al negozio del grano di cui essi gli avevano scritto.

62. 1591, maggio, 12 Giulianova

Orazio, figlio del Duca di Acquaviva, assicura agli Anziani di Ascoli che si interesserà delle necessità a lui esposte dal Grasciere della città stessa.

63. 1591, luglio, 5 Giulianova

Orazio, figlio del Duca di Acquaviva, chiede agli Anziani notizie più precise circa la venuta del Cardinale di Acquaviva ad Ascoli.

64. 1591, agosto, 22 Giulianova

Orazio, figlio del Duca di Acquaviva, sollecita l'interessamento degli Anziani di Ascoli presso il Cardinale Legato Giustiniani, affinché le sue milizie restituiscano le giumente rubate al signor Flaminio di Valerio di San Giacomo, vassallo del duca suo padre.

LETTERE DEL DUCA D'ATRI

65. 1544, gennaio, 2 Atri

Il Duca di Atri raccomanda agli Anziani di Ascoli Messer Giovanni Rotulante di Atri per la carica di vicepodestà della Città.

66. 1544, aprile, 22 Atri

Il Duca di Atri ringrazia gli Anziani di Ascoli per aver eletto alla carica di vicepodestà il proprio raccomandato, avendo poi appreso che al suo protetto era stato preferito altri raccomandato da Margherita d'Austria, chiede per il suo candidato lo stesso ufficio per il semestre successivo.

67. 1557, maggio, 11 Sant'Omero

Il Duca di Atri invita gli Anziani di Ascoli ad adoperarsi affinché quegli uomini di Montecalvo che avevano rubato più di duecento pecore a tale Galeotto di Martini di Roseto, suo fedele vassallo, gliele restituissero.

68. 1560, maggio, 14 Giulianova

Il Duca di Atri assicura agli Anziani di Ascoli che provvederà (a favore loro) a far amministrare speditamente la giustizia al suo Luogotenente.

69. 1560, novembre, 6 Atri

Il Duca di Atri prega gli Anziani affinché venga confermata l'elezione nella carica di Podestà di un suo raccomandato, messer Costanzo de Probis ?.

1562, settembre, 22 Atri

Il Duca di Atri, informato che un suo vassallo era stato imprigionato dalla giustizia ascolana, dopo aver inutilmente interpellato il vicepodestà, magistrato competente dell'affare, si rivolge agli Anziani perché sollecitino l'organo competente a consegnargli il prigioniero, ciò non per sottrarlo alla giusta pena ma per sottoporcelo.

70. 1562, settembre, 24 Atri

Il Duca di Atri annuncia agli Anziani di Ascoli l'arrivo di messer Carlo Bevilacqua con un suo messaggio relativo all'affare di un suo vassallo di Vallec Castellana.

71. 1563, giugno, 13 Atri

Il Duca di Atri, informato dal Capitano della montagna di Roseto che taluni suoi sudditi erano stati derubati delle proprie pecore da parte di uomini di Montecalvo (l'elenco nominativo dei quali è all'interno della lettera, in un foglio sciolto) prega gli Anziani di far sì che venga restituita ogni cosa ai legittimi proprietari.

72. 1563, giugno, 16 Atri

Il Duca di Atri annuncia agli Anziani di Ascoli l'arrivo di Messer Carlo Bevilacqua suo ambasciatore pregandoli di dare piena fede a ciò che dirà a suo nome.

73. 1566, luglio, 31 Atri

Il Duca di Atri, impressionato dalla forza devastante della flotta turca che ha messo a ferro e a fuoco Francavilla e minaccia Pescara, lancia un appello accorato agli Anziani di Ascoli perché con uomini armati a piedi e a cavallo rinforzino le sue milizie altrimenti insufficienti. (all'interno c'è la minuta)

74. 1568, dicembre, 16 Atri

Il Duca di Atri suggerisce agli Anziani di Ascoli di offrire un posto in Città ai padri Carmelitani adducendo il motivo del loro buon apostolato, da lui già sperimentato in Atri.

75. 1569, gennaio, 17 Atri

Il Duca di Atri, informando gli Anziani di Ascoli che la Confraternita di S. Maria della Grazia di Ascoli ha offerto dei locali per ospitare i padri Carmelitani, li esorta ad accettarli nella Città.

76. 1569, novembre, 5 Atri

Il Duca di Atri, avendo appreso dagli uomini di Controguerra che tale Gianvincenzo di Fabrizio di Controguerra era stato fatto prigioniero dagli Ascolani e che essi (di Controguerra) avevano protestato vivamente, esorta gli Anziani di Ascoli a consegnare il prigioniero ai suoi ufficiali per essere processato nel suo stato.

77. 1569, novembre, 8 Ascoli

In risposta alla precedente gli Anziani di Ascoli comunicano al Duca di Atri che se gli abitanti di Controguerra non si fossero abbandonati a veri eccessi nei confronti del castello di Nereto, di giurisdizione ascolana, non sarebbe stato fatto alcun prigioniero e comunque il prigioniero stesso non potrà essere rilasciato subito senza esaminare le accuse e le situazioni verificatesi. (minuta)

78. 1570, dicembre, 25 Atri

Il Duca di Atri raccomanda agli Anziani di Ascoli ad adoperarsi affinché si ristabilisca la pace tra gli uomini di Controguerra, suoi vassalli, e gli uomini di Nereto, loro governati, assicurando il suo impegno in tal senso verso i suoi.

79. 1570, dicembre, 30 Ascoli

In risposta alla precedente gli Anziani di Ascoli, mostrandosi al Duca parimenti desiderosi di ristabilire la concordia tra gli uomini dei due paesi, si scusano per dover procedere con la giustizia contro di essi per delitti che non possono essere condonati. (minuta)

80. 1571, aprile, 26 Atri

Il Duca di Atri raccomanda agli Anziani di Ascoli di prestare fede al notaio Annibale Ionio latore di un suo messaggio.

81. 1571, maggio, 31 Ascoli

Gli Anziani di Ascoli esponendo al Duca di Atri le motivazioni per non aver potuto condonare interamente (come era stato da lui richiesto) la pena per l'azione colpevole di alcuni cittadini di Controguerra, riconfermano verso di lui incondizionate fedeltà e amicizia.
(minuta)

82. 1578, gennaio, 11 Atri

Il Duca di Atri, dopo aver ricevuto messer Gianivincenzo Giovenale, ambasciatore degli Anziani di Ascoli, assicura agli Anziani che è d'accordo su sul negozio discusso e che lo favorirà in ogni modo.

83. 1578, marzo, 31 Atri

Il Duca di Atri annuncia agli Anziani di Ascoli l'arrivo di messer Picciotto Ceccarini suo ambasciatore pregandoli di dare piena fede a ciò che dirà a suo nome.

84. 1589, dicembre, 8 Napoli

Il Duca di Atri, dopo aver ricevuto l'ambasciatore ascolano, chiede agli Anziani di Ascoli di inviargli una "nota particolare di quanto desiderano" promettendo che si impegnerà a risolvere le loro faccende più di quanto possa fare un ascolano stesso.

85. 1590, giugno, 14 Atri

Il Duca di Atri invia presso gli Anziani di Ascoli Giovanni Luigi d'Attelli con il compito di riferire su un negozio che gli sta particolarmente a cuore.

86. 1590, luglio, 20 Atri

Il Duca di Atri, dopo aver ricevuto la visita degli ascolani Vincenzo Sgariglia e Pirro Saladini, manifesta agli Anziani la propria volontà di venire incontro alla Città riguardo al prestito dei grani.

87. 1590, luglio, 29 Atri

Il Duca di Atri promette agli Anziani di Ascoli che hanno inviato presso di lui degli ambasciatori, di soddisfare le loro esigenze in materia di grani.

88. 1590, agosto, 11 Atri

Il Duca di Atri annuncia agli Anziani di Ascoli l'arrivo del capitano Tommaso Filomusi che tratterà in sua vece.

89. 1590, dicembre, 9 Atri

Il Duca di Atri, avendo parlato con Alessandro di Valerio ambasciatore ascolano, di un tal negozio, manifesta agli Anziani di Ascoli piena disponibilità in tutto ciò che gli sarà possibile.

90. 1592, aprile, 16 Atri

Il Duca di Atri promette agli Anziani di Ascoli che si adopererà presso il Conte di Conversano, suo ospite prossimamente, per liberare Nereto dall'alloggiamento dei soldati.

91. 1652, gennaio, 24 Atri

Il Duca di Atri informa gli Anziani di Ascoli di avere scritto al tenente Pelagalli per raccomandare, come è stato da loro richiesto, Francesco Rocco di Nereto.

92. 1652, giugno, 22 Atri

(La lettera del Duca di Atri agli Anziani non è leggibile a motivo dei guasti causati dall'inchiostro).

93. 1654, marzo, 27 Atri

Il Duca di Atri nel ricordo dell'annosa amicizia e alleanza tra la sua famiglia e la città di Ascoli manifesta la sua gratitudine e riconoscenza agli Anziani della Città.

BUSTA VII FASCICOLO IV

LETTERE DI PRINCIPESSA

1. 1519, dicembre, 12 Montorio

Vittoria Camponischa, contessa di Montorio, invita gli Anziani di Ascoli a regolare pacificamente i rapporti tra i suoi vassalli della montagna di S. Vito e la città stessa.

2. 1535, giugno, 23 Corropoli

Dorotea Gonzaga, Marchesa di Bitonto, sollecita gli Anziani di Ascoli ad intervenire presso tale Giuliotto di Ascoli perché compaia in giudizio nella causa per debiti con un vassallo di Bellalto da lei protetto.

3. 1544, ottobre, 21 Corropoli

Dorotea Gonzaga, Marchesa di Bitonto, annunciando l'arrivo presso gli Anziani di Ascoli di un suo messaggero, tale Gasparo; li invita a risolvere la controversia scoppiata tra i suoi uomini di Corropoli e altri di Nereto.

4. 1544, dicembre, 21 Corropoli

Dorotea Gonzaga, Marchesa di Bitonto, invita gli Anziani di Ascoli ad intervenire per risolvere e concludere una lite che si trascina da tempo tra una donna, sua suddita, molto povera e bisognosa, e alcuni uomini di Nereto.

5. 1541, dicembre, 2 Roma

Vittoria Della Rolfia Orsini, Marchesa della Guardia, invita gli Anziani di Ascoli a sollecitare gli uomini di Montepandone a saldare il debito che hanno contratto con il marito.

6. 1543, ottobre, 12 Penne

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli Virgilio Apollinare di Penne per l'ufficio della Podestaria, tempo addietro offerto a un suo fratello, Giovanni Francesco, che, per il sopraggiungere della morte, non poté ricoprire.

7. 1543, novembre, 12 Roma

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria Virgilio Apollinare di Penne.

8. 1544, marzo, 3 Roma

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio del vicepodestà Signoretto Barthello dalla Rocca.

9. 1546, febbraio, 6 Roma

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio di Giudice di Appello tale Giovambattista de Guarnier di Montereale.

10. 1549, gennaio, 25 Roma

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria Messer Silvio de Silvestri di Campli.

11. 1549, ottobre, 7 Roma

Margherita d'Austria raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria messer Giovambattista Guarnerio di Montereale, giudice in Campli.

12. 1552, ottobre, 14 Macerata

Gaetano, Patriarca di Alessandria, su ordine del Papa, esorta gli Anziani di Ascoli ad apprestare tutto l'occorrente per la sosta di Margherita d'Austria in territorio ascolano.

13. 1570, aprile, 5 Cittaducale

Margherita d'Austria chiede l'aiuto degli Anziani di Ascoli per ottenere un quantitativo di grano destinato a rifornire la città di Penne che si trova in grave penuria.

14. 1579, settembre, 20 Fermo

Margherita d'Austria si scusa con gli Anziani per non poter passare a sostare ad Ascoli dovendo rientrare urgentemente in Abruzzo.

15. 1544, maggio, 30 Atri

La Duchessa di Atri sollecita gli Anziani di Ascoli ad intervenire nella discordia che divide tale Vincenzo de la Sciuca suo vassallo e uomini di Ascoli.

16. 1563, aprile, 2 Atri

La Duchessa di Atri, informata che uomini di Valle Castellana hanno commesso furti nella città di Ascoli assicura agli Anziani che provvederà celermente a scovare i colpevoli e consegnarli alla giustizia.

17. 1551, dicembre, 10 Giulianova

La Marchesa di Acquaviva chiede agli Anziani di Ascoli di adoperarsi perché sia sedata l'inimicizia tra gli uomini di Montecalvo e i suoi vassalli di Notaresco.

18. 1552, dicembre, 20 Roma

Ersilia Del Monte, manifesta agli Anziani di Ascoli (scrivendo ad Almonte Novelli) la sua disponibilità ad aiutarli in tutte le loro occorrenze, come avvenuto precedentemente.

19. 1555, aprile, 26?

Elisabetta Baglioni Orsini si rivolge agli Anziani di Ascoli perché intervengano per scoraggiare un accordo matrimoniale tra la figlia di una sua nipote e il figlio di tale Gasparozzo di Ascoli.

20. 1562, marzo, 21 Fermo

Giovanna Maria Orsini comunica agli Anziani di Ascoli che non le è possibile intervenire nella discordia tra i Rossiandi e i Pagliaroni.

21. 1565, marzo, 16 Roma

Costanza Sforza Boncompagni raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della Podestaria messer Giulio Lauri di Montefiore.

22. 1585, giugno, 5 Montalto

Polisena del Silvestri ringrazia gli Anziani di Ascoli che le avevano offerto l'opportunità di trasferirsi in Città a motivo della minaccia dei banditi.

23. 1585, giugno, 19 Roma

Camilla Peretti ringrazia gli Anziani di Ascoli che si erano felicitati con lei per l'assunzione al Pontificato del card. Felice Peretti suo fratello e promette di intercedere per le loro necessità.

24. 1586, marzo, 14 Roma

Camilla Peretti manifesta piena disponibilità agli Anziani di Ascoli per risolvere un negozio espostole da alcuni ambasciatori ascolani.

25. 1587, maggio, 20 Roma

Camilla Peretti raccomanda agli Anziani di Ascoli perché sia assunto al servizio della città messer Domenico Cardì di Montelparo, medico.

26. 1588, ottobre, 21 Roma

Camilla Peretti si rallegra con gli Anziani di Ascoli perché un membro della Chiesa Ascolana è stato eletto vescovo a Teano.

27. 1589, marzo, 6 Roma

Camilla Peretti raccomanda agli Anziani di Ascoli per la carica di Capitano messer Ascanio Scalzacane.

28. 1590, maggio, 2 Roma

Camilla Peretti manifesta agli Anziani di Ascoli piena disponibilità ad intervenire in loro favore per il negozio espostole dal dottor Mucciarelli.

29. 1603, luglio, 29 Roma

Camilla Peretti ringrazia gli Anziani di Ascoli per aver eletto alla carica di vicepodestà Silvio Romani di Montedinove, suo raccomandato.

30. 1591, febbraio, 23 Pesaro

Vittoria Farnese (Duchessa di Urbino) raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'Ufficio della Podestaria messer Ottavio Ruggieri di Macerata, suo protetto.

31. 1591, maggio, 31 Roma

Sigismonda d'Este Sfondiata raccomanda agli Anziani di Ascoli per l'ufficio della podestaria messer Giobbe Albino, nipote del Vescovo della Guardia amico di casa Este.

32. 1612, aprile, 18 Roma

Ortenzia Santa Croce comunica agli Anziani di Ascoli che non le sembra facile aiutarli in un tale negozio di cui l'hanno interessata.

33. 1612, settembre, 17 Roma

Ortenzia Santa Croce ringrazia gli Anziani di Ascoli per aver riconfermato per altri sei mesi alla carica di Bargello il Capitano Gasparo di Offida, suo raccomandato.

BUSTA VIII MEMORIE DEGLI UOMINI STATI DI ASCOLI

FASC. I MEMORIE DI NICCOLO' IV

(L'intestazione del fascicolo è impropria, in quanto vi è contenuto solo l'epitaffio del pontefice)

1. 1574

Epitaffio di Niccolò IV collocato sulla sepoltura di S. Maria Maggiore da parte del card. Montalto.

2. 1595 aprile 23, Torano

Dichiarazione liberatoria di soddisfazione per la somma ricevuta espressa da Giovan Battista di Nardino di Torano.

Notaio Marcandonio Arcangeli.

BUSTA VIII FASC. II

LETTERE DEL CARDINALE FELICE CENTINI (CARDINALE D'ASCOLI) AGLI ANZIANI DEL COMUNE DI ASCOLI (SECOLO XVII)

1. 1611 agosto 20, Roma

Felice card. d'Ascoli esprime agli Anziani di Ascoli i suoi sentimenti immutati dopo l'elevazione alla dignità di Cardinale ed assicura interessamento per la città in ogni occasione.

2. 1611 agosto 24, Roma

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani della straordinaria accoglienza riservata a sua sorella Angela.

3. 1611 agosto 24, Roma

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani per le congratulazioni espresse per la dignità cardinalizia e si dichiara pronto a servirli in ogni occasione.

4. 1611 agosto 31, Roma

Felice card. d'Ascoli rinnova agli Anziani la propria piena disponibilità verso la città.

5. 1611 settembre 10, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani una lettera pervenutagli erroneamente.

6. 1611 settembre 28, Roma

Felice card. d'Ascoli chiede agli Anziani di ammettere al più presto alla podesteria della città Ottaviano Leonardi di Caste' Durante, che gli è stato caldamente raccomandato.

7. 1611 ottobre 1, Roma

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani per l'invio del cav. Mucciarelli in omaggio alla sua carica, ribadendo il suo amore verso la patria e la sua disposizione ad ogni loro piacere.

8. 1611 ottobre 5, Roma

Felice card. d'Ascoli scrive agli Anziani riguardo al suo trasferimento alla Chiesa di Macerata, circostanza per essi felice data la vicinanza di tale sede ad Ascoli.

9. 1611 novembre 5, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di essersi adoperato il più possibile in favore della Compagnia del Sacramento, da essi raccomandatagli.

10. 1611 novembre 9, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che l'affare raccomandatogli nella loro lettera del 25 ottobre precedente è già avviato a conclusione.

11. 1611 dicembre 18, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani il suo interessamento riguardo alla causa di beatificazione di Fra Serafino.

12. 1611 dicembre 21, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di essere intervenuto in favore della comunità di Acquasanta come da loro richiesto.

13. 1611 dicembre 26, Roma

Felice card. d'Ascoli accusa agli Anziani ricevuta di 500 scudi consegnatigli dal cav. Mucciarelli.

14. 1612 febbraio 8, Roma

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani di intercedere presso il card. Borghese cui essi si sono rivolti.

15. 1612 marzo 21, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani l'ordine del cardinale tesoriere richiesto riguardo all'estrazione dei grani.

16. 1612 marzo 21, Roma

Felice card. d'Ascoli consiglia agli Anziani di rivolgersi per i rifornimenti di grano al card. Gallo in Ancona.

17. 1612 marzo 24, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver intercesso presso il card. Montalto a favore dei monaci di Force, ribadendo il suo completo interessamento per le istanze della città.

18. 1612 marzo 28, Roma

Felice card. d'Ascoli ribadisce agli Anziani il parere favorevole circa l'offerta del grano espresso dal card. Gallo (cfr. n.16).

19. 1612 aprile 4, Roma

Felice card. d'Ascoli invia agli Anziani tale lettera in accompagnamento del Padre Guardiano di S. Francesco, pregandoli di favorire il Convento.

20. 1612 aprile 11, Roma

Felice card. Ascoli comunica agli Anziani di aver raccomandato efficacemente le loro istanze al card. Borghese.

21. 1612 aprile 14, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di aver raccomandato il negozio con gli Offidani, passato alla Congregazione degli Sgravi

22. 1612 aprile 18, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani l'ordine del card. Serra per l'estrazione del grano da Recanati, aggiungendovi la sua intercessione.

23. 1612 maggio 12, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della discussione nella prima Congregazione degli Sgravi delle loro questioni con gli Offidani, che ha provveduto a raccomandare adeguatamente.

24. 1612 maggio 15, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani una autorizzazione del Governo della Marca riguardo al rifornimento di grano. (cc.3)

25. 1612 maggio 19, Roma

Felice card. d'Ascoli aggiorna gli Anziani sull'andamento degli interessi con gli Offidani, ed assicura di intervenire efficacemente per la questione della nuova abbondanza.

26. 1612 maggio 26, Roma

Felice card. d'Ascoli esprime agli Anziani piena soddisfazione per la loro risposta al Governatore della Marca riguardo alla fornitura di grano.

27. 1612 giugno 13, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la licenza di 3.000 scudi per l'abbondanza, e comunica di essere in attesa della relazione sugli interessi di sgravio con gli Offidani, di cui sta perseguendo il buon esito.

28. 1612 giugno 16, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani la riconferma nella sua scuola del maestro ascolano Ricci.

29. 1612 giugno 20, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'invio dell'ordine del card. Borghese dei 3.000 scudi per l'abbondanza, e li esorta a prendere provvedimenti contro gli accaparramenti di grano in città.

30. 1612 giugno 27, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di adoperarsi in favore della costruzione della chiesa di S. Carlo ad Ascoli, suggerendo di ben disporre prima anche la volontà del Vescovo.

31. 1612 luglio 14, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver consegnato al Sig. Santarelli Segretario della Congregazione [degli Sgravi] le scritture da loro inviate riguardo alla questione con gli Offidani, assicurando il suo interessamento.

32. 1612 luglio 25, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani sull'esito non risolutivo della prima riunione della Congregazione degli Sgravi sulla controversia con gli Offidani.

33. 1612 luglio 28, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della sua intercessione per il negozio della tratta presso il card. Borghese e il card. Serra, assicurando interessamento anche per la questione con gli Offidani per la quarta di grano.

34. 1612 agosto 25, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver spedito loro la tratta per l'abbondanza, e di aver favorito il ritorno in città di P. Marconi.

35. 1612 settembre 23, Roma

Felice card. Ascoli comunica agli Anziani di essersi adoperato presso il card. Borghese affinché non sia riconfermato il Bargello per la sua condotta negativa.

36. 1612 ottobre 6, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di confermare nella condotta della scuola il maestro Gaspare Ricci. (cfr. n.28).

37. 1612 ottobre 13, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di ammettere quanto prima alla carica Bartolomeo Sorboli, podestà di Montedinove, da loro designato alla Podesteria Civile e Criminale.

38. 1612 ottobre 17, Roma

Felice card. Ascoli assicura agli Anziani il suo pieno appoggio al dottor Piergiovanni, recatosi presso di lui con una loro lettera.

39. 1612 novembre 3, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di aver provveduto a raccomandare a Mons. Capponi e al Sig. Santarelli i loro interessi con gli Offidani.

40. 1613 marzo 25, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di aver nuovamente raccomandato la causa della città relativa al pagamento del taglione.

41. 1613 aprile 23, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver interposto il suo ufficio presso il vescovo circa il dilatarsi della processione delle Croci, e di averne ricevuto piena facoltà riguardo all'aumento della pubblica devozione.

42. 1613 luglio 6, Roma

Felice card. d'Ascoli chiede agli Anziani di inviargli il consenso della città circa il donativo per il corpo del beato Giacomo.

43. 1613 luglio 13, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che si farà portavoce presso Mons. Bandino il lunedì successivo in Concistoro dei loro interessi circa i pagamenti camerali.

44. 1613 luglio 18, Macerata

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani tutto il suo interessamento circa il ritorno in città di Padre Angelucci.

45. 1613 luglio 20, Roma

Felice card. Ascoli informa gli Anziani del suo pieno interessamento circa i memoriali calunniosi inviati alla Consulta su di loro, su cui non è stato ancora deliberato.

46. 1613 luglio 24, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'esito della riunione della Consulta, avvenuto il giorno precedente, circa l'aggravio da loro preteso a causa del memoriale sfavorevole.

47. 1613 luglio 27, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di favorire per la carica di medico fisico vacante nella città il dottor Bruno Saccardi, valente medico e loro cittadino.

48. 1613 luglio 27, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani che consegnerà la loro lettera a Mons. Borghese nel prossimo Concistoro, raccomandandogli i loro interessi, e che ha consultato il card. Sant'Eusebio circa gli Statuti, cui questi sta attendendo con cura.

49. 1613 luglio 31, Roma

Felice Card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver interposto efficacemente il suo ufficio presso il card. Borghese circa l'aggravio loro richiesto, che è stato rimosso.

50. 1613 agosto 7, Roma

Felice card. d'Ascoli avverte gli Anziani che la Consulta ha ritenuto meglio di esaminare la causa relativa al memoriale contro di loro a Roma, piuttosto che dinanzi al Governatore della città, e che non è necessario mandino alcuno, poiché egli stesso manterrà continui contatti e li informerà.

51. 1613 agosto 14, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'efficace ufficio interposto presso il card. Borghese circa la calunnia del memoriale che li riguarda, su cui sono state chieste informazioni al Governatore di Ascoli.

52. 1613 agosto 14, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che, anche se non era necessario ai fini della questione tra Amatrice e Montecalvo, si è fatto portavoce presso la Santa Sede della devozione e dell'obbedienza della città.

53. 1613 agosto 21, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della buona impressione suscitata dalla loro urbanità e desiderio di quiete pubblica, come dimostra la lettera di mons. Borghese al Governatore di Ascoli riguardo al successo nella questione tra Montecalvo e Amatrice.

54. 1613 dicembre 16, Roma

Felice card. d'Ascoli scrive ai deputati del Consiglio Generale di Ascoli di aver comunicato al tesoriere le pretese degli aggravi a lui trasmesse.

55. 1614 gennaio 11, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'indulgenza mostrata dal card. Borghese riguardo ad azioni negative compiute dalla gioventù ascolana, e li esorta a convincere la stessa ad astenersi da tumulti e da ogni turbamento della quiete pubblica.

56. 1614 gennaio 25, Roma

Felice card. d'Ascoli rassicura gli Anziani circa l'efficacia della propria intercessione presso il card. Borghese, tale da escludere ogni intervento del Governatore riguardo ai fatti in cui è implicata la gioventù ascolana, esortandoli ad esprimere la gratitudine della città al cardinale stesso.

57. 1614 marzo 5, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della necessità di temporeggiare prima di interporre i suoi uffici presso il card. Borghese a favore del ritorno da Praga di Padre Tommaso Ciannavei, domenicano, partito da soli sei anni.

58. 1614 marzo 19, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver discusso col Padre Generale dei Carmelitani l'introduzione in città di tale ordine, le cui difficoltà si propone di risolvere con la sua venuta ad Ascoli.

59. 1614 marzo 22, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'intercessione compiuta presso la Santa Sede a favore della Cappella da erigere nella chiesa della Carità.

60. 1614 aprile 2, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani delle difficoltà finora frappostesi nel negozio della filiazione di Padre Ciannavei.

61. 1614 aprile 3, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di avere raccomandato molto efficacemente la questione del nuovo appalto della Tesoreria della città al card. Borghese, che ha mostrato buona disponibilità, facendo sperare un felice esito.

62. 1614 aprile 5, Roma

Felice card. d'Ascoli chiede agli Anziani di inviare un duplicato della loro lettera, smarritasi, riguardante la spesa per la traslazione della Porta, per potere inviare loro la relativa licenza.

63. 1614 aprile 9, Roma

Felice card. d'Ascoli consiglia agli Anziani di usare termini di complimento e di riverenza verso il Viceré di Napoli nell'invito che intendono rivolgergli, in considerazione del loro baronaggio nel Regno e delle relative controversie in atto.

64. 1614 aprile 20, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della concessione della licenza per la traslazione della Porta da parte della Congregazione, e della facoltà da parte del Padre Provinciale di Lombardia per la filiazione al padre Ciannavei.

65. 1614 maggio 7, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che l'affare dell'appalto della Tesoreria è avviato verso un buon esito.

66. 1614 maggio 21, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'attuale impossibilità di una soluzione per il disegno della Porta, ed esprime la speranza di essere in città per l'estate.

67. 1614 maggio 24, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'intenzione di mons. Serra di soddisfare la città nella questione del nuovo appalto della Tesoreria, della quale si farà portavoce anche presso il card. Borghese.

68. 1614 giugno 14, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della buona disposizione mostrata dal pontefice riguardo alla loro richiesta di mantenimento della facoltà dei tre giudici intorno alle cause della Sicurtà.

69. [1614] giugno 18, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che per la questione della facoltà dei tre giudici sopra le cause della Sicurtà non vi è più rimedio, poiché alcune cause sono già terminate, altre dinanzi alla Consulta.

70. 1614 giugno 28, Roma

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani l'interposizione di ogni suo ufficio presso la Santa Sede circa la causa della giurisdizione del baronaggio di Nereto con il Regio Fisco di Napoli.

71. 1614 luglio 6, Macerata

Felice card. d'Ascoli esprime agli Anziani il suo compiacimento per gli ambasciatori inviatigli per la sua venuta in provincia, e si dichiara pronto a testimoniare la sua obbligazione mettendosi al loro pieno servizio.

72. 1614 luglio 22, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di avere scritto a Roma riguardo alla questione con il Regio Fisco di Napoli relativa alla giurisdizione di Nereto, e di essersi interessato presso il card. Sant'Eusebio per la compilazione degli Statuti.

73. 1614 settembre 8, Tolentino

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di avere intercesso presso il card. Serra per la spesa per il risarcimento del Palazzo, e trasmette loro la risposta del Commissario Doganale d'Abruzzo circa la questione con il Regio Fisco sulla giurisdizione di Nereto.

74. 1614 settembre 20, Macerata

Felice card. d'Ascoli avverte gli Anziani che è in arrivo per loro l'ordine del Card. Serra al Tesoriere circa il concorso alla spesa del risarcimento del Palazzo.

75. 1614 ottobre 28, Macerata

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di seguire tramite il suo agente in Roma la questione relativa a Nereto, e trasmette loro la risposta del Governatore di Fermo sulla pace per la rissa di Acquaviva.

76. 1614 ottobre 29, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver procurato loro gli uffici presso il re e dall'Ambasciatore di Spagna tramite mons. Borghese.

77. 1614 novembre 7, Macerata

Felice card. d'Ascoli, trasmettendo agli Anziani la lettera del card. Serra circa il contributo loro chiesto per il concorso al risarcimento del Palazzo del Governatore, chiede loro di dare disposizioni al riguardo al loro agente a Roma e promette di sostenere efficacemente le loro parti.

78. 1614 novembre 18, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani il chirografo con cui si dispone la facoltà di impiegare mille scudi per la composizione di Nereto, e comunica di avere ottenuto le raccomandazioni richieste al card. Borghese ed all'Ambasciatore di Spagna.

79. 1614 dicembre 5, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver interposto gli uffici richiesti con il card. Serra circa il contributo al risarcimento del Palazzo del Governatore.

80. 1614 dicembre 5, Macerata

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani della comune partecipazione alla perdita di suo cognato, impegnandosi a contraccambiare soddisfacendo in ogni occasione le loro richieste.

81. 1614 dicembre 9, Macerata

Felice card. d'Ascoli si compiace con gli Anziani per la loro partecipazione e congratulazione alla guarigione sua e della sorella Angela, ribadendo di essere sempre pronto alla loro soddisfazione ed al loro servizio.

82. 1614 dicembre 9, Macerata

Felice card. d'Ascoli ribadisce agli Anziani la sua impossibilità, già dichiarata ai cardinali Bandino e Serra, di assistere alla causa di Spinetoli, poiché è necessaria la presenza diretta.

83. 1614 dicembre 13, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la risposta di mons. Nunzio di Napoli favorevole ad aiutare la causa di Nereto.

84. 1614 dicembre 23, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la lettera del card. Serra, da cui emerge la propria intercessione affinché la città resti libera nell'appalto della Tesoreria.

85. 1615 gennaio 3, Macerata

Felice card. d'Ascoli manifesta agli Anziani il suo proposito di parlare direttamente al card. Serra della questione delle contribuzioni loro richieste.

86. 1615 gennaio 6, Macerata

Felice card. Ascoli comunica agli Anziani di aver scritto efficacemente al card. Serra riguardo ai contributi, e che possono pagare a lui stesso la somma dovuta per la composizione di Nereto.

87. 1615 febbraio 28, Tolentino

Felice card. d'Ascoli consiglia gli Anziani riguardo ai rapporti con i Frati (di S. Francesco?) dopo lo sgradito fatto dell'uso loro negato delle stanze da parte di Fra' Lodovico.

88. 1615 marzo 6, Tolentino

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di favorire Padre Clemente da Montefalco predicatore in S. Francesco.

89. 1615 marzo 16, Macerata

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di prendere in considerazione ed anteporre ad altre la richiesta di Curzio, orefice fiorentino residente a Macerata, per la fabbrica dell'immagine d'argento della Madonna della S. Casa, che essi hanno intenzione di realizzare, della quale richiesta acclude copia. (fasc. cc.4)

90. 1615 aprile 2, Macerata

Felice card. d'Ascoli intercede presso gli Anziani a favore del suo mulattiere Francesco Roberti da Castignano.

91. 1615 aprile 7, Tolentino

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani la sua collaborazione negli interessi con il Tesoriere Conforti.

92. 1615 aprile 18, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la nota dei pagamenti che la Camera è solita fare alla città, così da evitare ogni controversia.

93. 1615 giugno 9, Macerata

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani tutto il suo interessamento circa il pagamento della nuova colletta, e chiede loro di rinviare la designazione di Bartolomeo Saboli, da lui raccomandato, alla podesteria, che sta esercitando altrove.

94. 16151 luglio 11, Macerata

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani della lettera scritta al card. Serra circa il pagamento dei bollettini, promette vivo ufficio per la rimozione del Commissario della fabbrica, allega la lettera per il Viceré circa la sospensione intorno alle Decime, e li ringrazia dell'invito per la festa di Sant'Emidio, cui si propone di partecipare.

95. 1615 luglio 27, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la lettera del mons. di Cosenza con i provvedimenti relativi alle molestie alla città da parte del Commissario (della Fabbrica).

96. 1615 luglio 28, Macerata

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani tutto il suo impegno per l'ufficio con mons. Zazzera circa l'esenzione pretesa dai soldati.

97. 1615 luglio 31, Macerata

Felice card. d'Ascoli scrive agli Anziani riguardo alla risposta loro giunta dal Padre Vicario generale dei Gesuiti con la concessione del Padre Angelucci, e li informa della replica data al card. Serra sul pagamento dei bollettini ruscato dal Tesoriere.

98. 1615 agosto 7, Macerata

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di ammettere alla podesteria il dottor Vincenzo Bartolini di Urbino che, già convocato due anni prima, non aveva potuto esercitarla in quanto occupato.

99. 1615 agosto 19, Roma

Ferdinando Albero Vicario dei Gesuiti chiede al card. d'Ascoli di accettare, al posto di Padre Angelucci, di cui aveva promesso il ritorno ad Ascoli, ed è invece impossibilitato per il prolungarsi della malattia, un'altra persona equivalente nella pietà cristiana e nelle lettere.

100. 1615 agosto 24, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la lettera del Vicario dei Gesuiti circa l'impedimento all'invio di Padre Angelucci (cfr. n.99), esortandoli ad accontentarsi della soluzione proposta.

101. 1615 ottobre 31, Roma

Felice card. d'Ascoli fa partecipi gli Anziani del suo ritorno in salute alla corte, e garantisce ogni suo interessamento circa il risarcimento delle muraglie.

102. 1615 [...]1, Roma

Felice card. d'Ascoli consiglia agli Anziani di sentire, a proposito del Porto, il parere di altri periti, come quello mandato dalla Camera per i mulini e le gualchiere, per definire i lavori.

103. 1615 novembre 10, Roma

Felice card. d'Ascoli esprime agli Anziani la sua soddisfazione per la loro intenzione di costruire un porto nella Sentina, per la cui licenza intercederà in Concistoro, suggerendo di agire con prudenza e circospezione e di fidarsi del parere dell'architetto Rainaldi per l'esperienza del porto di Fano.

104. 1615 novembre 14, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver raccomandato al Commissario della Camera la questione del rifacimento delle muraglie, cui tuttavia la Camera sembra voler anteporre il risarcimento di sue proprietà pure danneggiate dall'inondazione.

105. 1615 novembre 21, Roma

Felice card. d'Ascoli ragguaglia gli Anziani circa gli aggravi subiti da cittadini ascolani che possiedono beni nell'Offidano e nel Presidato di Montalto; li informa inoltre dell'orientamento della Camera a non sostenere spese cui non è tenuta, come per il rifacimento delle muraglie, data la cattiva congiuntura causata dal risarcimento dei mulini delle gualchiere.

106. 1615 dicembre 9, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani notizie circa la porzione dei Malefici dovuta alla città e sulla questione delle muraglie, le cui prospettive sono negative, mentre esprime ottimismo per la costruzione del porto, dato che l'architetto della Camera è risultato concorde con quello di Fano.

107. 1615 dicembre 30, Roma

Felice card. d'Ascoli spiega agli Anziani i motivi del ritardo del Fiscale e Commissario della Camera nella relazione sui Malefici, e comunica di avere interceduto a favore della causa della giurisdizione di Nereto.

108. 1616 gennaio 27, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di soddisfare il dottor Ottavio Passeri di Fano, che, designato alla podesteria di Ascoli per un semestre del 1619, desidererebbe ricoprire la carica in caso di vacanza degli eletti prima di lui.

109. 1616 marzo 8, Macerata

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani di raccomandare efficacemente al Governatore i cittadini per il negozio del censimento, eli ragguaglia circa la controversia col Tesoriere.

110. 1616 marzo 26, Roma

Felice card. d'Ascoli suggerisce agli Anziani la condotta da seguire riguardo alla concessione ottenuta dalla Congregazione del Buon Governo nella causa delle decime.

111. 1616 aprile 6, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che per la causa del Lenti non è necessario il suo intervento.

112. 1616 aprile 23, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani del parere espresso dagli Avvocati circa il pagamento delle decime, e li invita a rendere note le modalità da loro preferite.

113. 1616 aprile 30, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che dalla Consulta si scrive al Governatore circa il negozio dei soldati, definito in conformità alla relazione dello stesso e gli interessi di loro.

114. 1616 maggio 14, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani ogni ufficio per il nuovo bisogno della riparazione dei mulini, come pure il continuo sollecito al Tesoriere per la previsione del denaro, mentre li informa dell'impossibilità di ottenere l'accoglimento delle loro repliche riguardo al pagamento delle decime.

115. 1616 giugno 8, Roma

Felice card. d'Ascoli riferisce agli Anziani i dubbi affiorati riguardo alla capacità dei laici di tenere le decime, li esorta alla riflessione ed assicura di adoperarsi in ogni modo per la loro soddisfazione.

116. 1616 giugno 11, Roma

Felice card. d'Ascoli promette di adoperarsi a favore dell'interesse dei monaci di S. Benedetto di Force con i padri Cassinensi.

117. 1616 giugno 15, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani di aver interposto ogni ufficio necessario per il negozio del Cataldi.

118. 1616 luglio 6, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che per la causa delle decime si attende la risoluzione del Vescovo di Ascoli richiesta dalla Congregazione del Buon Governo, mentre per la compilazione degli Statuti ritiene idoneo affidarne il compito all'avv. Benigno molto esperto in materia.

119. 1616 luglio 16, Roma

Felice card. d'Ascoli chiede agli Anziani di inviargli la lettera con cui nel 1614 dette loro notizia del nuovo appalto della Tesoreria al Conforti, che ora necessita di tale documento.

120. 1616 luglio 16, Roma

Felice card. d'Ascoli raccomanda caldamente agli Anziani il dott. Clemenzi Garulli

121. 1616 luglio [...], Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani dell'interessamento per la costruzione del nuovo mulino ed il risarcimento dell'altro, per cui sono già stati stanziati mille scudi.

122. 1616 luglio 20, Roma

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che la provvisione del nuovo Governatore è stata fatta così improvvisamente da non dargli la possibilità di intervenire in loro favore; assicura poi che non appena gli Statuti saranno consegnati al sig. Benigno raccomanderà vivamente il negozio.

123. 1616 luglio 20, Roma

Felice card. d'Ascoli si compiace con gli Anziani del loro rallegrarsi per l'accasamento di suo nipote, ed assicura che non tralascerà di testimoniare in ogni occasione il suo affetto e il suo servizio alla patria.

124. 1616 luglio 30, Roma

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani delle difficoltà che impediscono la concessione di uno dei conventi dei Padri Zoccolanti ai Riformati dello stesso ordine.

125. 1616 agosto 3, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani che tratterà col Tesoriere riguardo agli emolumenti degli uffici, e li informa del provvedimento già preso per il denaro necessario al rifacimento dei pennoni delle trombe.

126. 1616 agosto 20, Roma

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani dell'affettuosa partecipazione alla guarigione del nipote da una pericolosa indisposizione.

127. 1616 settembre 10, Roma

Felice card. d'Ascoli espone agli Anziani le difficoltà legate al cambiamento dell'Agente.

128. 1616 novembre 23, Roma

Felice card. d'Ascoli scrive agli Anziani che non devono ringraziare della nomina di mons. Capponi lui, che agisce per debito verso la sua patria, ma il card. Borghese, dalla cui benevolenza deriva ogni favore.

129. 1617 ottobre 26, Roma

Felice card. d'Ascoli annuncia agli Anziani la felice composizione della questione col Tesoriere Conforti, che grazie alla sua intercessione ha condonato le sue pretese.

130. 1618 agosto 22, Roma

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani l'ordine del card. Serra al Governatore della Marca per la tratta di 500 rubbie di grano per l'abbondanza della città.

131. 1618 dicembre 18, Macerata

Felice card. d'Ascoli scrive agli Anziani di non desiderare altra ricompensa se non la dimostrazione del loro affetto.

132. 1619 gennaio 8, Macerata

Felice card. Ascoli chiede agli Anziani di favorire nella podesteria alla prima vacanza il dottor Angelino Matteucci da Osimo, cui fu già concessa in precedenza.

133. 1619 gennaio 15, Macerata

Felice card. d'Ascoli scrive agli Anziani a favore del sig. Scacchi divenuto loro Podestà.

134. 1619 gennaio 15, Macerata

Felice card. d'Ascoli chiede agli Anziani di inviargli una relazione completa riguardo al necessario per la nuova fabbrica del Palazzo, in modo da dare le opportune istruzioni al suo Agente, che si recherà a Roma prima di lui.

135. 1619 gennaio 29, Macerata

Felice card. d'Ascoli informa gli Anziani del ritardo con cui è giunta la loro lettera a proposito del Palazzo, ma garantisce che la trasmetterà al più presto all'Agente, che si adopererà in ogni modo per soddisfare il suo interesse.

136. 1619 febbraio 12, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani copia della lettera del suo Agente sull'andamento a Roma dell'affare relativo al Palazzo.

137. 1619 febbraio 12, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani un nuovo ragguaglio sulle spese per il Palazzo pervenuto dall'Agente di Roma (fasc. cc.3).

138. 1619 febbraio 23, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani copia della risposta pervenutagli a proposito della fabbrica del Palazzo dal card. Borghese, che si mostra ben disposto al negozio.

139. 1619 marzo 5, Macerata

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani di favorire Gaspare Ricci, che già prestò loro servizio, ed ora, decrepito, è bisognoso di aiuto.

140. 1620 febbraio 18, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver informato la Sacra Consulta del loro memoriale e ne auspica piena soddisfazione.

141. 1620 febbraio 25, Macerata

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani di fare tutto il possibile per il negozio con il Palucci, di cui si sta occupando il suo Agente, raccomandandolo a mons. Zazzera (è allegata l'ultima lettera pervenuta dall'Agente, fasc. cc.3).

142. 1620 marzo 3, Macerata

Felice card. d'Ascoli trasmette agli Anziani la lettera del suo Agente circa il Palucci, da cui emerge la sollecitudine con cui sta adoperandosi.

143. 1620 marzo 10, Macerata

Felice card. d'Ascoli consiglia agli Anziani di trasmettere le loro ragioni contro il Palucci anche al loro Agente, cosicché tenendosi poi in comunicazione col suo, possa avviare meglio il negozio (allegata la lettera dell'Agente, fase. cc.3).

144. 1620 aprile 15, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver ricevuto copia delle loro ragioni contro il Palucci, per cui il suo Agente ha ordine di compiere tutti gli uffici necessari, ed egli stesso aggiungerà le sue raccomandazioni con lettere a cardinali e prelati.

145. 1622 luglio 23, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver accompagnato caldamente con la sua intercessione i loro ambasciatori Migliori e Hilarii.

146. 1622 luglio 23, Macerata

Felice card. d'Ascoli consiglia agli Anziani di cedere alla volontà del card. Legato in materia di grano da accordare alla città.

147. 1623 agosto 10, Roma

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani di supplicare il card. Borghese in loro favore per quanto riguarda la questione delle calunnie contro di loro contenute nel memoriale del Migliani.

148. 1623 ottobre 15, Roma

Felice card. d'Ascoli espone agli Anziani la prassi da seguire per ricevere da lui la patente per l'ingresso al Collegio di Montalto, prima della scelta della città.

149. 1625 marzo 1, Roma

Felice card. d'Ascoli assicura agli Anziani che non tralascerà alcun ufficio sia con la Consulta che col card. Barberino riguardo al negozio delle collette coi soldati.

150. 1625 settembre 20, Roma

Felice card. d'Ascoli promette agli Anziani di adoperarsi con tutte le forze presso la Congregazione per far loro ottenere di valersi del denaro dei depositi per l'Abbondanza.

151. 1626 dicembre 12, Macerata

Felice card. d'Ascoli si fa portavoce presso gli Anziani del desiderio manifestatogli dai Fermani di far passare le lettere provenienti da Ascoli per Fermo, per poter mantenere buoni contatti.

152. 1626 dicembre 15, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver accompagnato la loro lettere al Mastro Generale delle Poste.

153. 1627 aprile 17, Macerata

Felice card. d'Ascoli ringrazia gli Anziani dell'assenso al passaggio della posta per Fermo.

154. 1629 agosto 3, Macerata

Felice card. d'Ascoli si compiace con gli Anziani dell'interessamento e partecipazione mostrati per la sua indisposizione e guarigione, e ribadisce la sua pronta disponibilità al loro servizio.

155. 1629 settembre 30, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani che si adopererà presso il Tesoriere perché ottengano gli sgravi dai nuovi pesi.

156. 1629 novembre 6, Macerata

Felice card. d'Ascoli esprime agli Anziani l'apprezzamento per il vivo piacere da loro manifestato per la nascita del figlio di suo nipote.

157. 1629 dicembre 1, Macerata

Felice card. d'Ascoli comunica agli Anziani di aver ammesso al Collegio Montalto di Bologna il candidato da loro raccomandatogli.

158. 1632 agosto 24, Macerata

Felice card. d'Ascoli raccomanda agli Anziani per l'esercizio della Pretura la scelta del dottor Virgilio Pellegrini da Fiesole.

159. 1633 ottobre 1, Roma

Felice card. d'Ascoli interpella gli Anziani riguardo alla scelta dei candidati cui riservare loro posti nel Collegio (Montalto).

I testi delle lettere sono di varie mani, mentre sempre autografa è la firma del cardinale, con l'aggiunta di una breve espressione di gentilezza, e talvolta frasi esplicative del contenuto.

Tutte le lettere recano il sigillo di cera impresso sotto carta.

I loro contenuti riguardano per lo più affari cittadini di varia natura, l'amministrazione del comune, fra cui la nomina dei podestà, e relazioni esterne, come i rapporti con la baronia di Nereto, ma anche il legame del cardinale con la città di origine e sue vicende personali.

BUSTA VIII FASC. III

(di Astolfo Guiderocchi)

1. 1498 gennaio 11, [...]

Luca Bonface da Patrignone ringrazia Astolfo Guiderocchi per le lettere inviategli e l'attenzione riservatagli, esprime fedeltà alla città di Ascoli, e fornisce spiegazioni circa la venuta del signore Alfonso, legata ad affari relativi ad Acquaviva e non ad Ascoli. (allega la copia di un'altra lettera).

2. 1498 febbraio 7, [...]

Iacopo di Carlo Angelo chiede ad Astolfo Guiderocchi di accogliere con favore e guidare suo figlio Valerio in procinto di venire ad Ascoli per questioni con un debitore.

3. 1498 febbraio [...], Nereto

Il Governo e Comune di Nereto avanzano richieste al Podestà di Ascoli Astolfo Guiderocchi.

4. 1498 febbraio 8, Vasto

"Cesar domini Pini de Tortis de Monte civis Asculanus" chiede ad Astolfo Guiderocchi di parlare con tale Giuseppe ebreo che vive ad Ascoli, riguardo ad una casa che questi ha promesso di vendere.
(sigillo di cera impresso sotto carta)

5. 1498 febbraio 9, Penne

Alfonso d'Aragona, Luogotenente Generale Regio, chiede ad Astolfo Guiderocchi di prestare ogni aiuto necessario per agevolare il compito di Valerio figlio di Iacopo dell'Aquila, che deve venire ad Ascoli per riscuotere denaro da debitori.
(tracce di sigillo di cera)

6. 1498 febbraio 10, Force

I Priori ed il Comune della terra di Force inviano presso Astolfo Guiderocchi due oratori per questioni riguardanti tale comunità.
(sigillo del Comune di cera impresso sotto carta)

7. 1498 febbraio 10, affida

I Priori del Comune di Offida inviano rappresentanti ad Astolfo Guiderocchi chiedendogli di prestare loro fede come alle autorità stesse.
(sigillo del Comune di cera impresso sotto carta)

8. 1498 febbraio 11, Monterubbiano

I Priori del Comune di Monterubbiano chiedono ad Astolfo Guiderocchi di prendere opportuni provvedimenti a beneficio di Domenico de Palaferro di M. Rubbiano, che ha perso due bestie bovine che ora si trovano in territorio di Monteprandone.
(sigillo del Comune di cera impresso sotto carta)

9. 1498 febbraio 15, Penne

Il Luogotenente Generale Regio di Alfonso d'Aragona assicura ad Astolfo Guiderocchi la volontà di agire in modo conforme al suo piacere ed utile nella questione con Camerino (acclude copia di altra lettera inviata alla stessa data). Fasc. cc.3. Sigillo di cera impresso sotto carta.

10. 1498 febbraio 16, Teramo

Giovanni di Antonio de Paluczo di Teramo trasmette ad Astolfo Guiderocchi una lettera consegnatagli da Pietro Angelo di Penne.
(sigillo di cera impresso sotto carta)

11. 1498 febbraio 17, Montepandone

I Massari e la comunità di Montepandone mandano presso Astolfo Guiderocchi un loro cittadino per esporgli i loro problemi.
(sigillo del Comune di cera impresso sotto carta)

(11 bis) [1488] febbraio 17, Montepandone

Piero di Francesco fa presente ad Astolfo Guiderocchi che quasi ogni notte persone di Acquaviva e di San Benedetto vagano nel territorio di Montepandone "per pigliare qualche persona", e prega di volere mandare fanti a protezione.

12. 1498 febbraio 19, Roma

Paolo Mancini riferisce ad Astolfo Guiderocchi l'esito delle lettere inviate a Perugia circa l'interdetto posto a Macerata contro la comunità di Ascoli, e riguardo i sei cittadini che Ascoli non ha mandato a Roma.
(tracce di sigillo di cera)

13. 1498 febbraio 19, Montecalvo

Un abitante di Montecalvo segnala ad Astolfo Guiderocchi che la rocca si trova spesso priva di guardia, e chiede di provvedere.
(sigillo impresso di segno indefinito)

14. 1498 febbraio 20, Appignano

Gieronimo di Antonio Fasciali di Ascoli chiede ad Astolfo Guiderocchi che non sia portato altro strame ad Offida dopo quello per cinque cavalli.

15. 1498 febbraio 21, Macerata

Giovanni Francesco Rutilone di Tolentino ringrazia Astolfo Guiderocchi di avergli conferito la vicepretura di Ascoli, che accetta volentieri.
(sigillo di cera impresso sotto carta)

16. 1498 febbraio 21, Trevi

Egidio Vero di Trevi, avendo già ricoperto la carica di giudice delle gabelle, chiede ad Astolfo Guiderocchi di volergli conferire un altro ufficio, in particolare quello di Teramo, e nel caso questo non fosse possibile, di reiterare la lettera per proporre la sua elezione alla comunità di S. Maria in Gallo.
(sigillo di cera impresso sotto carta)

17. 1498 febbraio 22, Ascoli

Francesco [...] scrive ad Astolfo Guiderocchi riguardo a due lettere consegnategli relative alla custodia della città ed all'aiuto fornito dai fanti venuti a Castignano.
(sigillo di cera impresso)

18. 1498 febbraio 23, [Ascoli]

Antonio Cornacchiolo di Ascoli prega Astolfo Guiderocchi di intervenire in suo favore. (sigillo di cera impresso)

19. 1498 febbraio 24, Porchia

Antonio da Porchia chiede ad Astolfo Guiderocchi di intervenire in favore di un tale di Montalto per il rifornimento di cavalli.

20. 1498 febbraio 24, Ascoli

Francesco da Montedelolmo informa Astolfo Guiderocchi di avergli trasmesso delle lettere arrivate da Roma.
(sigillo di cera impresso)

21. 1498 febbraio 25, Monteprandone

Le autorità del Comune di Monteprandone chiedono ad Astolfo Guiderocchi di provvedere alla riparazione del muro del porto che è stato danneggiato da un attacco notturno di cavalli e fanti, dato che l'unico lombardo di cui dispongono è malato.
(sigillo del Comune di cera impresso)

22. 1498 febbraio 25, Ascoli

Pietro Paolo Alvitreti di Ascoli informa Astolfo Guiderocchi della gradita risposta ricevuta da Giovanni Francesco Rutilone da Tolentino, e, poiché intende ritornare a Macerata subito dopo il Carnevale e trovata la cavalcatura, si dichiara pronto a svolgere eventuali incombenze utili alla città. (tracce di sigillo di cera)

23. 1498 febbraio 25, Ascoli

Gli Anziani di Ascoli avvertono Astolfo Guiderocchi che il giorno precedente i Fermanli sono giunti fino al porto di Ascoli con sette cavalli e fanti, senza provocare danni, ma menando bestiame. (sigillo del Comune di cera impresso)

24. 1498 febbraio 25, Ascoli

Francesco [...] prega Astolfo Guiderocchi di ritornare ad Ascoli, data la situazione di incertezza e di impossibilità di previsioni in cui si trovano i cittadini dopo l'episodio del porto.
(sigillo di cera impresso)

25. 1498 febbraio 26, Offida

Giovanni da San Valentino chiede ad Astolfo Guiderocchi e Piergiovanni Bianchini maggiori di Ascoli l'invio del denaro necessario per alimentare i cavalli ed otto uomini d'arme.

26. 1498 febbraio 26, Offida

I Priori ed il Comune della terra di Offida chiedono ad Astolfo Guiderocchi di inviare il denaro necessario per il sostentamento di messer Antonio del Capuano con cavalli e famiglia. (sigillo del Comune di cera impresso)

27. 1498 marzo 7, Capua

Ettore Fieramosca esprime ad Astolfo Guiderocchi i suoi sentimenti di amicizia, e dichiara la sua disponibilità a mettere il suo valore al servizio della città.
(lettera autografa)

28. 1498 marzo 7, Macerata

Pietro Paolo Alvitreti di Ascoli espone ad Astolfo Guiderocchi alcune questioni fra cui la custodia della rocca di Offida, raccomandata da un cardinale in nome della Santa Sede, il rientro di fuorusciti di Offida, la difesa dei massari di Castignano, e richiede ulteriore denaro per sé, dato il maggiore impegno resosi necessario nello svolgimento degli incarichi.

29. 1498 marzo 10, Popoli

Il Conte di Popoli comunica ad Astolfo Guiderocchi la disponibilità manifestata dal Re nei suoi confronti.
(sigillo di cera impresso)

30. 1498 marzo 10, Offida

Compare Capuano informa Astolfo Guiderocchi dell'arrivo del nuovo castellano, e chiede di inviare farina di cui la comunità ha urgente bisogno.
(sigillo di cera impresso)

31. 1498 marzo 10, Offida

I Priori ed il Comune di Offida chiedono ad Astolfo Guiderocchi consiglio riguardo alla situazione verificatasi con l'arrivo del nuovo castellano nominato dal papa.
(sigillo del Comune di cera impresso)

32. 1498 marzo 10, "Castro Rosani"

Iacopo di Andrea di Ascoli, trombettiere di Sua Maestà il Re, offre ad Astolfo Guiderocchi la sua disponibilità ad ogni servizio.
(sigillo di cera impresso)

33. 1498 [...] 13, Rotella

Il Podestà ed il Comune di Rotella inviano ad Astolfo Guiderocchi due loro oratori per manifestare la loro fedeltà.
(sigillo del Comune impresso sotto carta)

34. 1513 marzo 5, Offida

I Priori ed il Comune di Offida chiedono agli Anziani di Ascoli di rinviare la data fissata per l'incontro relativo alla differenza dei confini, a causa della morte del papa.
(sigillo del Comune di cera impresso)

35. 1588 ottobre 15, Perugia

Astolfo Guiderocchi (discendente dell'omonimo del secolo precedente) informa gli Anziani di Ascoli dell'andamento delle questioni relative agli archivi e scritture dei notai e i sugelli di pesi e misure.
(sigillo di cera impresso)

36. 1589 maggio 9, Roma

Astolfo Guiderocchi (idem c.s.) ringrazia gli Anziani di Ascoli per averlo scelto come ambasciatore.
(sigillo di cera impresso)

Le lettere sono in lingua volgare.

Il loro contenuto riguarda sia affari cittadini, sia dei paesi del comitato e di Nereto.

BUSTA VIII FASCICOLO IV

(di Simone Cornacchioli)

1. 1513 febbraio 8, Venezia - Palazzo Ducale

Antonio de Negris in nome di Domenico Cantarino doge di Venezia comunica a Francesco Mollenico Procuratore Generale delle Tre Isole la decisione del Senato di inviare al loro Governo il Sergente Generale di Battaglia Simone Cornacchioli tornato di recente dall'Armata.

2. 1641 febbraio 7 - 1662 ottobre 21, Venezia

"Servitii autentici del Sergente generale di Battaglia Simone Cornacchioli d'Ascoli"; scritture depositate presso Alessandro Pariglia notaio pubblico in Venezia.
(fasc. a stampa, cc.2)

3. s.d., Venezia

Rettifiche, obiezioni e precisazioni ai fatti esposti nella relazione di cui al n.2, presentate da Honorio del Campo al medesimo notaio Pariglia.
(fasc. a stampa, cc.2)

4. 1644 luglio 3 - 1662 ottobre 21, Venezia

Risposta alle precedenti obiezioni, con altre attestazioni relative ai servizi prestati da Simone Cornacchioli, redatta da Zorzi Moresini Cavaliere Capitano Generale, e depositate presso il notaio Pariglia di Venezia.
(fasc. a stampa, cc.2)

5. 1662 aprile 15, Venezia

Disegno riproducente la "Caravana di Costantinopoli fra vascelli e saiche vele numero LXVIII rotta dall'Armata Veneta", inviato a Simone Cornacchioli dal Sergente Maggiore Camillo Borlani, in segno di riconoscenza per il valore e la virtù in servizio della Repubblica di Venezia.

6. 1663 gennaio 18, Venezia

Simone Cornacchioli scrive agli Anziani di Ascoli per rassicurarli del suo buon operato, dopo la rimozione dal comando della fortezza di Ferrara, allegando le relative attestazioni.

7. 1663 febbraio 10, Venezia

Copia del documento precedente.

8. s.d.

Simone Cornacchioli scrive agli Anziani di Ascoli riguardo ai suoi figli.

9. 1665 aprile 15, Marignano

Simone Cornacchioli informa gli Anziani di Ascoli del rinvio della sua partenza per la Spagna, a causa della profonda afflizione per la morte del sig. Trivultii e del proprio figlioletto di sei anni., ed esprime il fermo proposito di mantenere i suoi obblighi verso la patria.

BUSTA VIII FASC. V

(di Vincenzo Serafini)

1. 1523 luglio 10, Roma

Pier Simone Alato oratore ascolano relaziona agli Anziani di Ascoli riguardo ad un colloquio avuto con Sua Santità ed alle questioni di cui si sta occupando.

2. 1588 ottobre 5, Assisi

Vincenzo Serafini informa gli Anziani di Ascoli della sua designazione alla Chiesa di Teano.

3. 1588 ottobre 25, Roma

Vincenzo Serafini ringrazia gli Anziani di Ascoli del piacere espresso per la sua elezione alla Chiesa di Teano, e della loro disponibilità verso i suoi bisogni, che promette di contraccambiare. (sigillo di cera impresso)

4. 1588 novembre 29, Messina

Il Vescovo Eletto di Sant'Agata ringrazia gli Anziani di Ascoli, sua città, della partecipazione, dell'affetto e dei favori a lui tributati.
(sigillo di cera impresso)

5. 1591 novembre 30, Vieste

Il Vescovo di Vieste chiede agli Anziani di Ascoli una lettera di raccomandazione al Sig. Desiderio da inviare al Senato Veneziano, per il consenso al possesso dell'isola di Pelagrosa, da lui acquistata; raccomanda inoltre di concedergli il favore di inserire suo fratello Perfecto nei prossimi bussali per gli uffici cittadini.
(sigillo di cera impresso)

BUSTA IX FASC. I

**MEMORIE, OSSIANO ISTRUZIONI PER GL'ORATORI SPEDITI DALLA
CITTA' PARTICOLARMENTE IN ROMA AI SOMMI PONTEFICI**

1483, marzo 10 – 1597, gennaio 26

cc. 99

BUSTA IX FASC. II

**MEMORIE DI MONSIGNOR SISTO BEZIO VICE LEGATO DI ASCOLI, E SUA
OCCISIONE**

1554, febbraio 24 – 1961, gennaio 3

cc. 25

BUSTA IX FASC. III

**MEMORIE DEL MALGOVERNO DI MONSIGNOR DELLA NAVE
GOVERNATORE D'ASCOLI, E SUO LUOGOTENENTE ORAZIO NELLI E DI
QUALCHE ALTRO SUPERIORE**

1954, giugno 7 - 1569

cc. 10

BUSTA IX FASC. IV

**MEMORIE DEL CONGRESSO FATTO DA ALCUNI CITTADINI ASCOLANI IN S. ILARIO NEL
1651**

1651 febbraio 18 - aprile 15

cc. 10

BUSTA X FASCICOLO I

PROCESSO ED ALTRO APPARTENENTE AL B(EATO) GIACOMO DELLA MARCA.

- Epistulae super Canonizatione B(eati) Iacobi de Marchia.

1. 1603, 20 settembre, Napoli.

Fra' Leonardo de' Lauri, sagrestano del B. Giacomo, informa gli Anziani di Ascoli che è stata nuovamente mossa la canonizzazione del Beato Giacomo della Marca in seguito ad una petizione al Papa da parte del Re Filippo III di Spagna e della città di Napoli. Li invita pertanto a fare anch'essi una petizione in nome della città di Ascoli.

2. 1608, 21 agosto, Roma.

Fra Bartolomeo Cimarelli da Corinaldo, procuratore della canonizzazione del B. Giacomo, scrive agli Anziani di Ascoli che — in seguito al rinvenimento di un processo autentico del B. G. in Roma, presso la casa di un tal Luca dalla Fratta di Perugia — il Papa aveva assicurato che avrebbe anteposto la sua canonizzazione a quella di ogni altro. Entro un mese egli si sarebbe inoltre recato ad Ascoli per acquisire ulteriori informazioni sui nuovi miracoli.

3. 1609, 3 gennaio, Roma.

Marco Antonio Capograsso, procuratore della causa di canonizzazione del Santo ed agente della città di Napoli nell'Urbe, invia agli Anziani di Ascoli un libro sulla vita del Beato Giacomo scritto dal vescovo di Vico (*si tratta di Mons. Paolo Regio, vescovo di Vico Equense*).

4. 1609, 7 febbraio, Roma

Marco Antonio Capograsso, riferisce agli Anziani di Ascoli di aver ricevuto notizia di un abito del B. Giacomo, portato in Spagna dal Duca di Fria (?), con il quale si fanno infiniti miracoli e di cui egli sta aspettando testimonianze. Riferisce inoltre di un "Miracolo delli Angioli di Legno" del Beato di cui ha avuto notizia, da Ragusa. Esso viene raccontato anche dal Gonzaga nelle "Croniche della Religione" (Gonzaga Francesco, *De origine seraphicae religionis*,) e ne è stato testimone oculare Monsignor Alvaro Decano della Signatura ed ex vescovo di Ragusa.

5. 1609, 11 febbraio, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso riferisce agli Anziani di Ascoli di aver ricevuto lettere dal Padre Cimarelli, che lo informavano delle ricognizioni fatte ad Ascoli e Monteprandone.

6. 1609, 14 febbraio, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso prega gli Anziani di Ascoli ,di far pervenire immediatamente una lettera, allegata a quella inviata loro, ad Orazio Graziani.

7. 1609, 14 febbraio, Roma.

Copia della lettera inviata ad Orazio Graziarti, di cui sopra.

8. 1609, 21 febbraio, Roma.

Lettera di ringraziamento da parte di Antonio Capograsso agli Anziani di Ascoli. Si richiede inoltre di prestare eventualmente denaro ad Orazio Graziani per il viaggio di ritorno a Roma.

9. 1609, 28 febbraio, Roma.

Marco Antonio Capograsso comunica agli Anziani di Ascoli che Orazio Graziani è tornato a Roma e gli ha fatto una relazione circa il suo operato. Ringrazia inoltre per i favori ricevuti e promette di accelerare le procedure perché si possa arrivare presto al "desiderato fine" (*ossia alla canonizzazione del B. Giacomo*).

10. 1609, 18 marzo, Roma.

Lettera di Orazio Graziani agli Anziani di Ascoli da cui risulta che Fermo ossedeva alcune "tonice et berrettino del Beato Jac." ed i Priori della città li avevano offerti a Roma per la causa.

11. 1609, 21 marzo, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso scrive agli Anziani di Ascoli di aver verificato il miracolo degli Angeli di Ragusa e che si stavano esaminando altri miracoli fatti dal B. Giacomo in "Bosna Argentina".

12. 1609, 28 marzo, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso scrive agli Anziani di Ascoli per richiedere l'invio a Roma di fra' Domenico da Offida il quale avrebbe dovuto riconoscere alcuni documenti (che erano stati spediti a Roma) riguardanti fra' Giacomo e recuperare "il libro manoscritto della vita, et miracoli del detto Beato".

13. 1609, 8 aprile, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso scrive agli Anziani di Ascoli per sollecitare la venuta a Roma di fra' Domenico da Offida.

14. "Nuovi capi di Miracoli fatti dal Beato Giacomo nel Regno di Bosna Argentina, che sono articolati".

15. 1609, 11 aprile, Roma.

Lettera di Monsignor Antonio Capograsso agli Anziani di Ascoli per sollecitare la venuta a Roma di fra' Domenico da Offida.

16. 1609, 15 aprile, Castorano.

Fra' Domenico Barnabeo da Offida, in procinto di partire per Roma per portare là "le lettere" del B. Giacomo, scrive agli Anziani di Ascoli affinché invitino ad andare con lui anche fra' Francesco da Castorano, "guardiano dell'Annuntiata".

17. 1609, 6 maggio, Roma.

Monsignor Antonio Capograsso scrive agli Anziani di Ascoli che, dopo l'arrivo a Roma di fra' Domenico da Offida e fra' Francesco da Castorano, era avvenuta "l'estrazione delle scritture necessarie" e che lui sarebbe partito presto per Napoli per procedere con il resto delle operazioni".

18. 1609, 8 luglio, Roma.

Orazio Graziani comunica agli Anziani di Ascoli che la causa per la canonizzazione del B. Giacomo sarebbe stata rinviata perché il Papa ed i Cardinali avevano ordinato che si attendesse solo alla canonizzazione del Beato Cardinale Borromeo, stabilita per quell'anno.

19. 1610, 3 maggio, Roma.

Lettera di Orazio Graziarli agli Anziani di Ascoli da cui risulta che gli ascolani avevano iniziato i primi approcci per il processo di canonizzazione riguardante fra' Serafino da Montegranaro.

20. 1611, 28 aprile, Napoli.

Lettera di fra' Leonardo di Lauro, sagrestano del B. Giacomo, agli Anziani di Ascoli per fornir loro ragguagli circa il processo di canonizzazione del B. Giacomo.

21. 1611, 14 luglio, Napoli..

Fra' Agapito da Napoli, sagrestano della Cappella del Beato in Santa Maria Nuova, comunica agli Anziani di Ascoli la morte di fra' Leonardo di Lauro, avvenuta il 18 giugno 1611, e riferisce di essere stato eletto al suo posto. Spedisce loro inoltre tre lettere che erano state inviate dalla città di Ascoli al Beato, rinvenute fra i documenti del B. Giacomo, che egli ha in custodia e di cui dichiara di aver redatto l'inventario. Promette infine di inviare loro quanto prima alcune reliquie del Beato.

22. s. d.

Monsignor Virgilio Capone annuncia agli Anziani di Ascoli l'arrivo di un notaio che dovrà raccogliere notizie e testimonianze per i nuovi processi della canonizzazione del Beato Giacomo e li invita a fare tutti i preparativi necessari.

- 1526, 10 marzo.

"Processo del Beato Jacobo venuto da. San Genesi(o). Conservato Nella Scattola <A> Cassetta dell' Arch(ivi)o Secreto".

Si tratta del processo sulla vita e i miracoli di fra Giacomo, compilato nel 1526 da G. D. Rastelli, Cancelliere del Vescovo di Camerino, ritrovato nel 1608, di cui il Comune di Ascoli fece fare copia autenticata da quattro notai di S. Ginesio, allo scopo di inviarla a Roma da cui aveva ricevuto pressante invito.

BUSTA X FASCICOLO II

MEMORIE DEL CORPO DI S. LIVIO, DONATO DALLA CITTÀ ALLA CHIESA DI S. AGOSTINO, DOVE PRESENTEMENTE ESISTE.

- 1661, 25 maggio.

Libro rilegato in pelle, con intarsio dorato.

Istrumento pubblico con cui il signor Nicola Fiorelli, sotto il pontificato di Alessandro VII, ottiene dal Cardinal Vicario generale Marzio Ginetti vescovo di Albano, le ossa del martire S. Livio rinvenute nel Cimitero di Priscilla, che egli dichiara di voler donare alla città di Ascoli, sua patria.

- 1661, 11 giugno, Roma.

Lettera di Nicola Fiorelli agli Anziani di Ascoli in cui egli dice di voler donare alla città di Ascoli il corpo di S. Livio martire.

- 1661, 20 luglio.

Lettera di Nicola Fiorelli agli Anziani di Ascoli in cui comunica di aver mandato al Municipio di Ascoli la "lapide ritrovata sopra il corpo del glorioso martire S. Livio".

- 1873

Opuscolo a stampa.

"Breve Notizia/Sulla Traslazione del Corpo/Di S. Livio Martire/Nel Tempio di S. Agostino/In Ascoli Piceno/Estratta dagli Atti Municipali/Dal Sacerdote Emilio Luzil/Per Commissione/Di Monsignor Elia Ant. Alberani/Vescovo di Detta Città.

- 1873, 24 dicembre.

Manifesto a stampa.

Si avvisa la popolazione di Ascoli che, in occasione della ricollocazione del corpo di S. Livio martire nel suo altare, verrà celebrato un triduo solenne il 26, 27 e 28 dicembre e sarà concessa un'indulgenza di 40 giorni.

BUSTA X FASCICOLO III

LA STATUA DELLA MADONNA DI LORETO, E SUA CAPPELLA.

- 1617, 21 marzo.

"Consenso di Monsignor Vescovo (Sigismondo Donati) per la limosina di scudi 100 per la statua dilla Mad(onn)a nil Duomo".

- Senza data (1627).

"Patti, capitoli e conventioni che i Signori deputati della statua della Santissima Madonna di Loreto fanno con mastri Silvio Josafatti, e Donato Madonna per la cappella, e altro ornamento che detti maestri si obligano a fare per la suddetta statua nella Chiesa Cathedrale di questa città", Essa doveva essere realizzata secondo gli schemi del Vignola in ordine corinzio, in travertino. Il lavoro avrebbe dovuto essere completato entro dieci mesi, il compenso stabilito era di cinquanta fiorini.

- 1635, 9 agosto.

Il governatore di Ascoli Paolo Mangoni, stante la controversia circa il palio della corsa di cavalli in onore della festività di S. Emidio, stabilisce che esso venga posto come ornamento nella cappella della Madonna di Loreto, sita nella Cattedrale di Ascoli.

BUSTA X FASCICOLO IV

MEMORIE DELL'APERTURA DELLA CASSA DI S. EMIDIO.

- 1751, 17 novembre

Testimonianza scritta di Domenico Torquati, di professione "ferraro", che l'8 novembre 1751 aprì l'urna di S. Emidio per ordine del Vescovo di Ascoli Paolo Tommaso Marana e dei signori nobili Filippo Cruciani e Giovan Francesco Ridolfi, in qualità di deputati dell'Illustrissimo magistrato Anzianale ed in nome della città di Ascoli.

- s. d.

Gli Zelanti chiedono agli Anziani di Ascoli che il foglio in cui è scritto che, all'apertura dell'urna di S. Emidio, il Vescovo aveva preso parte delle ossa del santo patrono e le aveva distribuite venga distrutto perché tale notizia è falsa.

BUSTA X FASCICOLO V

SPETTANTE A DIVERSE CHIESE, E CONVENTI D'ASCOLI.

Capitolo generale de Conventuali	n. 1
Breve pel Monastero di S. Antonio	n. 2
Croce d'argento donata al Convento di S. Pietro Martire	n. 3
Chiese smembrate al Vescovo d'Ascoli	n. 4
Spettante ai P.P. Gesuiti	n. 5
Le Monache di S. Liberatore	n. 6
Per la Predica nel Convento di S. Francesco	n. 7
Segregazione de' Castelli nel 1540	n. 8

1. 1587.

"Conti del Capitolo) Generale de Frati Minori (di S. Francesco), fatto l'anno 1587".

2. 1501, 18 settembre.

Breve di Papa Alessandro VI, il quale concede il convento di S. Antonio di Ascoli ai Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga *ad mensam* (vale a dire per il sostentamento) del loro convento romano di S. Salvatore in Lauro.

3. 1641, 24 marzo.

Ricevuta rilasciata dal Priore e dai frati del Convento di S. Pietro Martire agli Anziani di Ascoli, in seguito alla donazione di una croce d'argento da conservare nella sagrestia, nella cassa della Santissima Spina.

4. 1571, circa e seguenti.

"Chiese smembrate al Vescovo d'Ascoli. Avvertimenti intorno à gli interessi, et alle ragioni della Diocesi d'Ascoli".

5. 1616, 17 novembre, Ascoli.

"Fede d'alcune lettere, che si trovano nella Segreteria della Compagnia di Gesù in Roma".

- Copia di una lettera, redatta dal segretario Vincenzo Guinigi.

Gli Anziani di Ascoli scrivono al Padre Generale della Compagnia di Gesù a Roma, per porre sotto la sua protezione i Gesuiti di Ascoli i quali avevano subito un torto. Alcuni della Compagnia e Confraternita di S. Caterina avevano infatti "violentemente" murato e chiuso una porta della Chiesa di S. Venanzo, assegnata al Collegio dei Gesuiti.

- " Apparecchio per otto persone della Compagnia di Giesù in Ascoli".

Si tratta di un elenco di mobili e suppellettili per la chiesa e sacrestia, la casa e le camere, il refettorio, le scuole e i maestri, la cucina.

6. Intorno al 1587 circa.

"Informazione per l'Agente della magnifica città di Ascoli in Roma". Si riferisce che le monache agostiniane che occupano il cadente monastero di S. Liberatore devono essere trasferite e che è disponibile per questo scopo la Chiesa di S. Croce.

7. 1726, 6 luglio.

Lettera dei Padri Cappuccini di Ascoli agli Anziani circa questioni relative alla nomina del Predicatore di S. Francesco.

8. Mancante.

BUSTA X FASCICOLO V *bis*

Comune di Ascoli Piceno. Anno 1908. Amministrazione Comunale 5. Culto fasc. 4.

- 1817, 29 gennaio, Roma.

Lettera del tesoriere generale all'Amministrazione dei Beni Ecclesiastici di Fermo.
"Oggetto: si accorda il pagamento di scudi } 404 alle religiose terziarie di Ascoli",

BUSTA X FASCICOLO VI

MEMORIE DELLA STATUA DI GREGORIO PAPA XIII CHE ESISTEVA NELLA PUBBLICA PIAZZA. /E DELL'ARME DEI SIG.RI CONTI.

1. 1523, 17 novembre, Ascoli.

Convenzione fra i Sig.ri Gio. Francesco Viccio, Gio. Antonio Guiderocchi, Capitano Gio. Filippo Cauti e Gio. Vincenzo Saladini, in qualità di rappresentanti della città di Ascoli, ed i fratelli artigiani Lodovica e Geronimo Lombardi di Ferrara, ma residenti a Recanati, per la realizzazione di una statua in metallo di Papa Gregorio XIII, per il prezzo di mille scudi ed entro un anno da quella data.

2. 1523, 5 dicembre, Roma.

Il cardinale S. Sista, in risposta alla lettera degli Anziani di Ascoli, desiderosi che la statua in bronzo di Papa Gregorio XIII venisse finita presto, riferisce che scriverà al governatore di Ancona "acciò si contenti oprare ché quelli dui maestri nominati da loro possano attendere a quell'opra".

3. 1574, 27 luglio.

Lettera di Ludovico Lombardi agli Anziani di Ascoli circa l'acquisto dei metalli per la realizzazione della statua di Papa Gregorio XIII. Si accenna anche all'infermità che aveva colpito suo fratello Geronimo e dalla quale costui si era appena ristabilito.

4. 1575, 2 agosto, Ascoli.

Atto del notaio Orazio Sananti di Ascoli in cui si fa riferimento al metallo da recuperare e fornire ai Lombardi per la realizzazione della statua di Papa Gregorio XIII.

5. 1576, 4 agosto, Recanati.

Geronimo Lombardo riferisce agli Anziani di Ascoli che la statua di Papa Gregorio XIII è stata "gettata" e verrà spedita al più presto, chiede pertanto il pagamento del denaro convenuto.

6. 1640, 3 marzo, Ascoli.

Scrittura in cui Silvio Giosafatti, lapicida, dietro commissione di Teodoro della Scala e del Capitano Giuseppe Cauti, si impegna a scolpire, in base al modello da lui stesso realizzato, uno stemma in travertino della famiglia Conti. Vi sono contenute anche due ricevute dei pagamenti.

BUSTA X FASCICOLO VII

SOPRA LA NOVA FONTANA D'ASCOLI.

- 1758, 5 maggio.

Copia semplice estratta dai rogiti del notaio Pasquale Cristofori di Ascoli Piceno relativa al pagamento del sig. Filippo Giovannozzi da Rosara per l'opera di introduzione dell'acqua in Piazza Arringo, per la quale era stato pattuito il compenso di 4000 scudi.

- 1758, 5 maggio.

Atto del notaio Pasquale Cristofori di Ascoli, relativo alla concessione delle acque di ritorno della nuova fontana di Piazza Arringo al marchese Giovan Battista Caucci, romano, per mezzo del suo procuratore Antonio Giovannozzi da Rosara, dimorante in Ascoli.

- s.d.

Lettera degli Anziani di Ascoli alla Sacra Congregazione del Buon Governo per chiedere che Monsignor Giosia Caucci, dimessosi dalla commissione per la costruzione della fontana in Piazza Arringo, restituisca le "Borse" utilizzate.

Vi è contenuta un'ampia narrazione delle vicende relative alla costruzione della fontana.

- 1755, 18 settembre.

Atto del notaio Pasquale Cristofori di Ascoli, in base al quale è stabilito che Monsignor Filippo Giosia Caucci, in qualità di delegato della Sacra Congregazione del Buon Governo e secondo le istruzioni da essa ricevute (ed allegate a tale atto), concede a Filippo del *quondam* Franco Giovannozzi da Rosara, l'opera d'introduzione dell'acqua salubre in Piazza Arringo, in base alle condizioni stabilite e per il compenso di 4000 scudi.

- s.d.

"Istromenti ed altre scritture per la fontana dell'Arringo".

- s.d.

"Copia / Relazione che si humilia alla S. Cong.ne del B. Governo dall'Architetto Clemente Orlandi sopra la visita fatta alle sorgenti a lui indicate dell'acqua salubre qual possa allacciarsi e condursi nella città di Ascoli".

- s.d.

Lettera di Carlo Grossi, Giovan Battista Tuzi e Agamennone Ciucci, deputati eletti dalla Nobiltà e dal Pubblico Consiglio della città di Ascoli, al cardinale Doria, Prefetto della Sagra Congregazione del Buon Governo. Essi fanno rimozioni circa l'operato di Monsignor Giosia Caucci e propongono di sospendere i lavori per la costruzione della Fontana di Piazza Arringo per dieci o dodici anni, allo scopo di accumulare un patrimonio di 5000 scudi ed evitare spese eccessive e la privazione della rendita annua della città. Vi è allegato anche un preventivo.

- s.d.

Scrittura in cui sono riassunte le vicende relative alla costruzione della nuova fontana di Piazza Arringo.

- 1754, 3 agosto.

“Istruzione a Monsignor Giosia Caucci sopra il metodo da osservarsi per l'introduzione delle acque salubri nella città d'Ascoli” da parte della Sacra Congregazione del Buon Governo.

BUSTA X FASCICOLO VIII

Per le Fortificazioni della Città,	1
e per l'Acqua della Maddalena	2
e Bagni dell'Acquasanta	3

1. 1561 15 giugno.

“Memoria dei ss.ri Deputati di quello che si haverà a fare circa la fortificatione della città di Ascoli”.
(contiene disegno)

- 1743 3 ottobre.

Il Governatore Generale P. G. Testaferrata, allo scopo di evitare l'ingresso in città di persone sospette in tempo di peste, ordina ai Deputati della sanità di chiudere (con bastioni o altro) le due aperture presenti nelle mura di Ascoli e di far pagare i soldati che avevano fatto la guardia in tali posti (quello della Fortezza e della Cona delle stelle).

- Disegno di un castello e delle mura.

2. 1727, 29 maggio.

I Deputati all'acqua della Maddalena, dopo aver constatato la deviazione dell'acqua dal solito corso, incaricano Antonio Testa di provvedere alla riparazione del danno per il compenso di 38 paoli ed entro il termine di un anno.

3. 1729, 2 agosto; 1780, 6 marzo; 1780, 30 aprile.

Scrittura di Tommaso Benedetti, Podestà di Acquasanta, incaricato insieme a Pier Giovanni Ciucci ed mastro Antonio Monti, deputati del Comune di Ascoli, di controllare i lavori del Bagno di Acquasanta per la realizzazione del progetto di Lazzaro Giosaffatti e mastro Giacomo Emidio Solari.

BUSTA X FASCICOLO IX

Progetti e dissertazioni sopra le ruine del Tronto	
e la via Salara	Fasc. 1.
Per il Porto	Fasc. 2.
Per il Ponte di Quintodecimo	Fasc. 3.

1. 1792, 8 novembre.

“Della deviazione del Torrente Marino presso la sua foce. Dissertazione dell’Abate Serafino Calindri (*di Perugia*) Idrostatico con Ristretto in principio, ed appendice di documenti, raziocinj, notizie e calcoli in ultimo. E con note in piè di pagina”.

- 1791, 1° novembre.

“Sulla deviazione del Torrente Marino. Appendice con dottrine, osservazioni, calcoli, e documenti. di Serafino Calindri Matematico ed Idrostatico Architetto Ingegnere condotto dall’Augusta città di Perugia mia patria”.

- 1792, 29 novembre.

“Dissertazione seconda contenente l’Esame Delfi Diversi Progetti acclamati dà diversi partegiani in maggiore od in minore numero. 29 Novembre 1792. Con una Appendice annessa di memorie, calcoli, osservazioni, e fatti” di Serafino Calindri. Si tratta del Muraglione che si stava costruendo per sostenere la strada delle Ripe (sulla riva sinistra del Tronto) in località Brecciarolo, sotto Poggio di Bretta.

- 1792, 29 novembre.

“Appendice di Calcoli, Notizie e Documenti Per uso della Seconda Dissertazione. 29 9bre 1792 sull’Esame de’ diversi proposti Progetti”.

- 1792, 1° dicembre.

“Di un Ponte di Legno sul Tronto Dissertazione Terza Col ristretto dell’importo di ciascuno de’ proposti Progetti E con l’Appendice di Calcoli Notizie e Documenti Per Questa. stessa Dissertazione Contenente disegno del ponte”. Di Serafino Calindri.

- s.d.

“Dettaglio del Lavoro che si progetta per riaprire la. strada Salaria nel sito dilamato sopra il Tronto detto Le Ripe”. Copia.

- 1791

“Ascoli: Perizia sul proseguimento della strada pensile e del Muraglione progettato in riparo alle dilamazioni delle Ripe”. Effettuata da Virginio Bracci.

- 1796, 17 settembre, Roma.

Il Cardinal Carandini (Prefetto) trasmette alla Sacra Congregazione del Buon Governo copia semplice dell’istrumento stipulato il 23 aprile 1796 fra la comunità di Ascoli ed il capo mastro Mattia Manetti per il lavoro della strada denominata Le Ripe.

- s.d.

“Muraglione. Memoria in aggiunta del già detto nella seconda Dissertazione sull’esame de’ vari progetti proposti”.

2. Per il Porto Progetto.

- Senza data.

Richiesta indirizzata da Gasparra Attilio di Ascoli agli Anziani della città di avere in affitto il Porto di Ascoli per tre anni e mezzo.

- 1584, 3 novembre, Venezia.

Lettera del protonotario apostolico Guidoni, vicario patriarcale di Venezia, agli Anziani della città di Ascoli per annunciare l’arrivo di monsignor Paolo dal Ponte Proto. Costui avrebbe dovuto fare due piante della Sentina di Porto d’Ascoli, delle quali una sarebbe stata conservata dagli Anziani, mentre l’altra sarebbe stata inviata a Venezia, affinché la questione della sistemazione di tale zona e della costruzione del porto si potesse discutere con l’ill.mo Marco Antonio Barbaro, procuratore di S. Marco, e con altri.

- 1585, 23 marzo, Venezia.

Lettera di Monsignor Guidoni agli Anziani di Ascoli per informarli dell’avvenuto incontro con il procuratore Barbaro e del suo esito positivo. Invia pertanto un nuovo disegno relativo alla risistemazione dell’area in questione e li invita a non stupirsi della spesa perché l’utile sarebbe stato di gran lunga maggiore.

- Busta contenente tre documenti che non sembrano avere attinenza con il materiale contenuto nel fascicolo (in cui peraltro si trovavano sciolti):

- Post 1556.

Documento a stampa.

“Supplica di Ventura Pallanti di Città di Castello al pontefice Paolo IV per le iniquità dei Vitellir.

- 1697 l(?), agosto.

Regole stabilite dagli avvocati Giuseppe Liverotti e Giovan Francesco Ridolfi di Ascoli, in qualità di rappresentanti della Sacra Consulta, in merito alle podesterie consolari e ad altre magistrature comunali.

- s.d.

Carta sciolta contenete notizie di diversa natura (storiche, geografiche ecc. suddivise in 18 punti. (forse si tratta di note).

3. Per il Ponte di Quintodecimo,

- 1662, 24 aprile.

Copia della relazione dei deputati per il ponte di Quintodecimo. Essi stabiliscono che il ponte si ricostruito in pietra in base al progetto fatto dall’architetto Celso Saccoccia, per la spesa di 1300 scudi.

- s.d.

Istruzioni per la costruzione del ponte di Quintodecimo, comunicate agli Anziani di Ascoli da Gio. Francesco Saladini e Celso Saccoccia.

BUSTA XI FASCICOLO I
GUERRE, E CAPITOLAZIONI COI FERMANI

- S.d.

Carta sciolta contenente notizie relative alle vicende della città di Teramo dal 1390 alla prima metà del 1400. Si tratta probabilmente di citazioni testuali *dall'Aprutino Necrologio*, trascritto dall'incartamento del vescovo Montesanto.

- 1484, settembre.

Carta sciolta in cui si parla di un cittadino richiamato da Venezia a Fermo per la guerra contro Ascoli.

- 1485, luglio.

“Cum Firmanis”.

Vertenza privata su passaggio di bestiame.

- 1485.

“Spese del 1485 per la guerra Fermarla”.

- s.d.

Filza di carte.

“Inter Asculanos et Firmanos”.

BUSTA XI FASCICOLO II

MEMORIE DE' BANDITI

- 1592-1599

“Conto di spese fatte dalla Città d’Ascoli per il presidio d’Archibuggieri a cavallo, et Corsi, dal anno 1592 sino a tutto Aprile 1599”.

- 1591, 12 maggio, Porto d’Ascoli.

Lettera di Emidio Ferri agli Anziani di Ascoli per avvisare che i banditi si erano imbarcati.

- s.d.

Carta sciolta contenente un elenco di località poste nel territorio di Ascoli, numerate da 22 a 54.

- s.d.

“16. S.ta Maria dell’ acquas.ta.

Lista Belli danni che have hauto la villa de S.ta Maria sindaco de ‘acqua S.ta”.

- 1592, 19 giugno.

“13. Paese.

Furono stimate, et giudicate le biade metute et dannificate dalli soldati venuti in persecutione de banditi quando sono alloggiati nella villa del Paese suindicato dell’Acquasanta, in compagnia del sig. Virgilio, et anello del sig.r Ca(pitan)o Vinc(en)zo Parisani, posta per posta, stimate, et apprezzate da Brandirnarte di Lorenzo dell’Acquasanta, da Domenico di lacone dalla valle d’Acqua, da Conte di Austin() dalla villa d’Arala et da Vinc(en)zo di Catino dal Luco, eletti, et deputati dalli massari, et huomini del paese predetto, notate patrone per patrone come appare qui de sotto”.

- 1597, 27 aprile.

“ 16. S.ta Maria dell’acquasanta.

Notula de tutte spese, et danari pagati, dalla villa de S.ta Maria dell’Acquas.ta stato d’Ascoli per servizio de soldati dalli anno 1591 sino al p(resen)te.

- s.d.

“31. Luco.

Nota de danni patiti dagli huo(mi)ni del borgo del castello del fuco da genti in persecutioni de banditi et prima”.

- 1597, 28 aprile.

“9. Montacuto.

Notola di tutti denari spesi dalla Com(uni)tà di Montacuto d’Ascoli dall’anno 1592 sino al p(rese)nte per li soldati che sono stati in detto loco, nell’Acquasanta et in Monte Calvo senza computarci la peggione delle case che hando tenute et adoperate quando sono stati nello sopradetto loco”.

- 1598, ultimo aprile.

“7. Fonti.

Notula de tutte spese dannaggi, emolumenti, et altre cose decorse da come sono in guardie, corsi, messi mandati, et simili dalla venuta dell’Ill.mo Card.le Giustiniano in qua sin ad hoggi alla C(omuni)tà de funti sin(da)cato de Mozzano, stato d’Ascoli.

- s.d.

“9. Montacuto.

Notula di quanto s’è dispeso dall Com(uni)tà di Mont’acuto per li soldati, che sono stati in detto luogho, et altrove alli quali dovea contribuire la detta Com(uni)tà da l’anno del 1592 sino all’anno 1597 al primo di Novembre”.

- 1591, 21 febbraio, Monsampolo.

Lettera dei Massari e del regimento di Monsampolo per chiedere aiuto contro i banditi.

- 1591, 3 marzo, Monsampolo.

Lettera dei Ma.ssari e della comunità di Monsampolo agli Anziani di Ascoli. “Vogliono unirsi con le genti de luoghi convicini, et di Regno con(tro) li banditi, et però disiderano il consenso della città”.

- 1591, 2 febbraio, Monsampolo.

Lettera dei Massari di Monsampolo agli Anziani di Ascoli.

“il Conte Carlo con altri banditi .sono voluti entrare dentro il Castello risistendosi, hanno scaramucciato, hanno ammazzato Alessandro di Malagigi, et feriti altri due banditi. domandano aiuto”.

- s.d.

“45. Rocca Casarignana.

Notola della Rocca casarignana delle spese et danni ricevuti et denari pacati dal 91 in qua et paglia portate”.

- s.d.

“Notola di danni et spese ricevute et patite per la Co(mun)ità dalla Roccacasaregnana et suo sindacato in p(er)secutione di banditi, oltre gli altri danni dati nell’altra natola.

- s.d.

“20. Venarotta.

Memoria, et notula de navi danni interesse et spese fatte et patite dalla Co(muni)tà de Venarotta dal’ anno 1591 insino al presente per persecutioni de Banditi et altre cose patite dalla ditta Co(muni)tà sicome qui de sotto saranno notate”.

- s.d.

“37. Osoli.

Notola di danno, et spese patite dalla Communità di Asolo et sue ville in persecutione de banditi dal 1591 in qua”.

- 1598, 29 aprile.

“46. Rocca Rigonile.

Lista dilla spesa et danni ricevuti dalla Co(muni)tà dilla Rocca regonile per causa. de banniti dal tempo che l’Ill.mo Cardinale Iustiniani stette in Ascoli a persecutione de banniti sin al presente giorno”.

- s.d.

“4. Comunanza.

Interessi over perdita di robbe patita dalla Comunità della Comunanza in alloggiare de soldati di N.S. (*il papa*) sotto il Sigr. Flaminio Giustiniani et Sig.r Flaminio Delfini”.

- s.d.

“Castel S. Pietro.

Notula del danno et interesse ricevuto dalla Comunità di Castel S. Pietro in persicutione de banditi.

- s.d.

17. Spinetoli.

Nota di spese fatte dalla C(omun)ità di Spenetoli oltre alle assegne dell’anno 1591 in persecutione di banditi in prima”.

- 1597

“Libro di sparteza fatta dal contado per le spese fatte da’ la città contro banditi”.

- 1591, 17 maggio.

“Lettera del cap(itan)o Vinc(enzo) Parisani sopra il venir dell’ecc(ellentissi)mo sig.r Gio. Francesco Aldobrandini Nepote di N.S. (*il papa*) ”.

Egli avverte che costui sarebbe arrivato con 600 cavalli e molta nobiltà; raccomanda pertanto di fargli buona accoglienza e di preparare il foraggio per quadrupedi.

- s.d.

Lettera del Cardinale Giustiniano agli Anziani di Ascoli. “Si gli mandi la vittuaria all’assedio de’banditi”. Si tratta della richiesta di invio di generi alimentari.

- 1592, 3 febbraio, Portella.

Lettera dei massai di Portella agli Anziani di Ascoli.

“Sono vissati, et minacciati da banditi”.

Scrivono di essere circondati dai banditi, i quali avevano incendiato dodici case e imposto una taglia di 2000 scudi. Essi si erano rifiutati di dar loro da mangiare e gli avevano tirato delle archibugiate.

- 1590, 14 novembre, Comunanza.

Lettera di Annibale Nobili agli Anziani di Ascoli.

“Dice la diligenza per lui fatta in p(er)sicutione de’ banditi”.

Comunica di aver unito le sue truppe nella zona di Montegallo a quelle del Mastrillo e di Carlo Spinelli.

- 1590, 8 novembre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Antonio Mastrillo agli Anziani di Ascoli.

“Desidera saper per qual parte si può dare l’assalto verso la montagna e dimanda due giovini confidenti et praticchi per guide”.

Egli dice cioè che Carlo Spinelli era pronto a dare addosso ai banditi, inseguendoli nel territorio marchigiano. Si trovava fra Pietralta e Montecalvo e chiedeva due giovani esperti e sicuri, come guida in quei luoghi insidiosi.

- 1590, 7 novembre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Pietro Antonio Mastrillo agli Anziani di Ascoli. “Accusa la ricevuta delle lettere dirette alli Commissari di questa iurisditione et desidera sapere da che banda si può dare la stritta alli banditi, et aspetta la risp(ost)a del Sr. Carlo Spinelli”.

- 1590, 8 novembre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Pietro Antonio Mastrillo agli Anziani di Ascoli. “Senza l’unione dillo Spinello non si può riuscire a dare la stritta alli banditi.

- 1590, 3 novembre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Pietro Antonio Mastrillo agli Anziani di Ascoli. “Offerisci si scisso et li sue genti per l’istirpat(io)ne de’ banditi”.

- 1590, 5 novembre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Pietro Antonio Mastrillo agli Anziani di Ascoli”. “Sta intiso il Cap(ita)no Gir(onz)ino Veram(on)ti m(anda)to dalla Città per l’istirpat(io)ne de’banditi, et s’offerisce di novo”.

- 1590, 24 luglio, Pietralta.

Lettera degli abitanti (uomini) di Pietralta agli Anziani di Ascoli.

“Domandano aiuto presso Mons. Gov.(ernato)re ché non siano ingiustamente vessati per colpa dilli banditi di pritalta”.

Essi chiedono agli Anziani di interporli presso il governatore affinché non fossero tutti arrestati a causa dei banditi.

- 1590, 28 ottobre, Civitella del Tronto.

Lettera del commissario regio Pietro Antonio Mastino agli Anziani di Ascoli. “Trovando che i suoi soldati habbino errati gli castigherà”.

- 1590, 23 novembre, Spoleto.

Lettera di Monsignor Lorenzo Turino Governatore di Ascoli agli Anziani della città.

“Ringrazia la città della diligenza usata contro banditi in servizio de’ 3 spoletini ritenuti da loro”.

- 1592, 12 aprile, Roma.

Lettera di Camillo Veramonti agli Anziani di Ascoli.

“La Consulta ha dato nuovo ordine cioè, che si rimurino le case di campagna, quelle dove son soliti i banditi di ritirarsi”.

- 1581, 29 maggio, Roma.

Lettera del Cardinal S. Sisto al Governo di Ascoli in cui si ordina che, considerato l’operato del Cardinal Sforza, i provvedimenti circa i banditi siano applicati, e che ci si moderi solo nei confronti dei loro parenti.

- 1581, 26 marzo, Macerata.

Lettera del Cardinal Sforza agli Anziani di Ascoli.

In seguito alle richieste fatte dagli ambasciatori di Ascoli (sopra il “particolar della Costituzione”... “eliggiendo in luogo di essa i capitoli propositi”), egli li prega di “restar per adesso appagati di questa mia buona volontà, et desiderio di giovarvi”. Stabilisce che ai “ricettatori de i banditi come anca di quei che con i medesimi hanno conversato avanti la publicatione della Bolla di N. Sre” non sia arrecata alcuna molestia senza suo ordine. Rifiuta però di concedere al vescovo di Ascoli la possibilità di assolvere i ricettatori prima della sua venuta.

- 1585, 19 ottobre.

Atto del notaio Giulio Fedeli.

Si riferisce che il Papa ha acconsentito alla richiesta avanzata dall’ambasciatore della magnifica comunità di Ascoli Martino Gaucci, di non pagare più “le tasse de fanti, et cavalli contro banditi, essendo state casse dette compagnie nel mese d’ottobre prossimo passato”.

- 1577, 31 maggio, Roma.

Copia della lettera del Cardinale Alessandrino al Governatore di Ascoli.

Richiede il pagamento di 100 scudi al principio di ogni mese, cominciando dal giugno successivo, per la lotta contro i fuoriusciti.

- 1590, 15 novembre, S. Vito.

Lettera di Fabio Altomare agli Anziani di Ascoli.

“Desidera intendere il successo dilli banditi e dove si trovino il Sr Carlo (*Spinali*) et Mastrillo.

- 1598, 30 aprile.

“42. Pedana.

Lista dello danno che castillo de pedana in prima paga”.

- 1590, 14 novembre, S. Vito.

Lettera di Fabio Altomare agli Anziani di Ascoli.

“Desidera si faccia bando, che tutte le genti di quello luogo et sue ville fussino alle funtioni (?) loro”.

- 1591-1597.

“1 Appignano.

Libro et nota de spese fatte per li soldati Corsi che sono stati in App(igna)no nel anno del 91 et prima”.

- 1592, 5 ottobre.

Copia di un atto notarile in cui si parla dei danni subiti da Federico Roccatani nei suoi poderi al passaggio di Francesco Aldobrandini e dei suoi per combattere i banditi. La copia è stata fatta dal notaio Vincenzo Roccatani di Acquasanta.

- s.d.

“2. Acquasanta.

Danni ricevuti dalla Comunità dell’Acquasanta”.

- 1591, 10 marzo, Castiglione

Lettera di Gio. Paolo Fioravante di Castiglione agli Anziani di Ascoli.

“Marco di Sciarra, et il Sig.r Valerio con altri banditi in numero di 100 vogliono pigliare il Castiglione”

Il Fioravante avverte cioè che la sera precedente si erano viste tre compagnie di banditi (circa 100 uomini), comandati da Marco di Sciarra e dal sig. Valerio del Regno per assalire la fortezza, ma erano stati costretti a desistere.

- s.d.

“6. Lama.

Lista di tutti li denari., ch’ha pagato la comunità della lama”.

- 1598, 28 aprile.

“30. Gottara.

Assegna de denari grani, orgia, genicchie et altre robbe pro ut infra e) la quale assegnava la Comunità della Gottara”.

- s.d.

“47. Villa Cagnana.

Nota delli danni patiti da la villa de Cag(na)no e suoi huomini particolari in persecutione de banditi et prima”.

- 1597, 18 dicembre.

Valeria Moretti di Montecalvo riferisce che i sindacati della montagna, cioè Arquata, Montecalvo, Montacuto e Quintodecirno, hanno pagato 56 fiorini al mese “per letti stanze, oglio et legne per il corpo della guardia” dei soldati Corsi.

- s.d.

“9. Montacuto”.

Carta sciolta in cui è scritto che Montacuto ha speso 302 fiorini in occasione della persecuzione dei banditi.

- 1597, 27 aprile.

“ 19 Vallerano.

Notula delle spese fatte dalla Comunità de Vallurano dalli 1591 addi presente per causa dei banditi”.

- s.d.

Monte Prandoni.

Dispendio fatto con Banniti”.

- s.d.

“10. Monte Prandoni.

Nota dell’interessi danni, et spese patite dalla Com(uni)tà di Mte Prandoni (...) e diverse cause come di sotto incominciate nel 1591.

- 1597

“17. Spinetoli.

Notula di tutti danari spesi dalla Comunità di Spinetoli per causa contra banditi dal’Anno 1591 fin ad hoggi del 97”.

- 1598, 19 aprile.

“34. S.to Martino.

Li massaro de S.to Martino fanno la lista de lu intersere hauto de li banito che hanno pagato”.

- s.d.

“41. Panturano.

Spese e danno ricevuto dalla Comunità de Panturano sinicato de Mozzano stato d’Ascoli per sir(vi)zio della giust(izi)a dal Card.le Giust(inia)ni in qua.

- 1597.

“Calcolo di tutte le spese fatte da diverse Comunità et ville del territorio di Ascoli nella persecutione de banditi”.

- 1591-1597.

Libello di 38 pagine, in cui sono annotate le spese sostenute da diverse comunità in occasione della lotta contro il banditismo.

Le comunità sono: Appignano, Acquasanta, Castel S. Pietro, Comunanza, Casalena, Colli, Castorano, Lama (Castel di), Montacuto, Monteprandone, Monsampolo, Mozzano e sue ville, Paggese (Paese Villa), Portella, Quintodecimo, S. Maria di Acquasanta, Spinetoli, Vindola, Vallorano, Venarotta, Ripaberarda, Acquaviva, Arli, Cerreto, Croce e Montemoro, Capradosso.

- s.d.

Lettera di Camillo Veramonti, ambasciatore di Ascoli, al Salviati affinché scriva una lettera al Governatore della città per chiedere che i contadini di Ascoli non siano molestati, dal momento che non avevano ospitato i banditi di loro spontanea volontà.

- 1597, 25 aprile.

“6. Colli.

Memoria delli danari et altre spese fatte dalla Comunità delli Colli. dal Anno 1591 fino al presente giorno detto de sopra in servizio della giustizia et soldati per ordine de Sgri Priori.

- 1591, 25 aprile, Roma.

Lettera del Cardinal Sfondrati ai Priori di Ascoli.

“Ordine di m.ti di N. Sre (*il papa*) che la città si armi contro} banditi che dicono ritornarsine verso la montagna”.

Il Cardinal Sfondrati comunicava cioè agli Anziani di Ascoli che Marco di Sciarra, con altri banditi suoi complici, aveva stabilito di raggiungere le nostre montagne e di porvi la propria roccaforte. A nome del pontefice ordinava di prendere le armi e di combatterli, pena un severo castigo. Annunciava inoltre che sarebbe giunto al più presto Mons. Valerio della Corbara, nuovo governatore di Ascoli e prelado di valore, con Virginio Orsini é numerose truppe, alle quali avrebbero prestato manforte anche i soldati del Regno.

- 1585, 28 novembre.

Lettera di Camillo Lebertino agli Anziani di Ascoli.

Li informa dei corpi di guardia posti a difesa del territorio.

- s.d.

“39. Monte Calvo.

Notula della spesa et danni del Comune di Monte Calvo”.

- s.d.

“12. Mozzano sue ville.

Notula delle spese recepute dalla Comunità di Mozzano in persecutione de Banditi”.

- 1591, 25 ottobre, Roma.

Lettera del Cardinal Giustiniani agli Anziani di Ascoli.

“Nel part(ecipa)re di Vittorio Seniore al V(ice) leg(at)o che dia alla città ogni honesta sodisfattione. Nell’altro di banditi insorta la città a risolversi a fare davero”.

Egli rimproverava i nostri magistrati che, mentre alcuni paesi del territorio riuscivano a tenere a bada i banditi, una città come Ascoli non era invece capace di impedire che essi facessero danni per così dire dentro le mura. Li spronava perciò a far da soli piuttosto che aspettare gli aiuti del Principe.

BUSTA XI FASCICOLO III

DISCORDIE

- 1467, 27 agosto, Ascoli.

Mandato degli Anziani di Ascoli con sigillo di cera, impresso su carta, del Comune di Ascoli.

Gli Anziani danno mandato al pretore di Ascoli, Iohanniantonio de Leoncillis di Spoleto, di far restituire agli Arquatani qualunque bene ad. essi confiscato, che sia trattenuto da altri.

- 1549, 27 luglio,

“Episcopi Sorani quietatio.

Obligazione dalli Ambasciatori di Ascoli. fatta a Monsignor Sorani”.

- 1534, 2 marzo, Ancona.

Copia. di una lettera del Cardinale Legato di Ravenna a Francesco del Nero, tesoriere generale di N.S. (*il papa*) in cui si fa riferimento ad alcuni disordini avvenuti a “S. Piero”.

- 1564, 8 giugno, Ascoli.

Mandato di Gabrio Gerbelloni, Generale delle Guardie di N.S.(*il papa*), a Piersimone Egidio di Montefiore, di entrare in un Castello (di cui non è riportato il nome) e prenderne possesso in nome di sua Santità.

- 1567, 27 dicembre, Roma.

Lettera del cardinale Alessandrino agli Anziani di Ascoli,

Egli riferisce che il Papa (Pio V) era stato molto contento della pace riportata in città grazie anche all’operato del suo vescovo e del governatore. Dal momento che poi la città desiderava che nella stipulazione della pace fosse nominato il sig. Paolo Giordano, egli accordava il suo benestare.

- 1576, 20 (o 26) giugno.

Lettera degli abitanti di Montefortino agli Anziani di Ascoli, consegnata dall’ambasciatore ser Antonio Andreotto, contenente richiesta di aiuto contro gli eccessi perpetrati a loro danno dagli “huomini della. Comunanza”.

- 1591, 3 ottobre,

Lettera dei Priori di Amatrice agli Anziani di Ascoli.

“Si dolgono che gli huomini di. Pritalta, Montecalvo, et Mont’acuto gli habbino in quel tirritorio fatti recatti, incendii, et hornicidii con rottura di pace”.

BUSTA XII FASCICOLO I

CONTROVERSIAE INTER EPISCOPUM ET ANTIANOS

1. s.d. (termine post quem 1672-ante quem 1683)

Lettera inviata dagli Anziani di Ascoli alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari relativamente alla controversia tra il Vescovo di Ascoli Monsignor Monti e le magistrature comunali sulla questione della disposizione di queste ultime durante le sfilate che seguono le pubbliche funzioni, al rituale di "dar l'acqua alle mani" e all'accoglienza del Vescovo al suo rientro da Roma.

cc.4

2. s.d. (termine post quem 1672 ante quem 1683)

Memoriale di una lettera inviata dalla città di Ascoli alla Sacra Congregazione dei Riti per informarla della controversia tra il Vescovo di Ascoli Monsignor Monti e le magistrature comunali relativamente alle suddette questioni.

cc.2

3. s.d

Carta sciolta denominata "articulos" non datata e relativa alle controversie tra il Vescovo di Ascoli e gli Anziani.

4. s.d. (termine post quem 1668 ante quem 1683)

Memoriale di una lettera inviata dagli Anziani alla Sacra Congregazione dei Riti per difendere la causa del Sig. Rotilio Ciucci, appartenente al Consiglio degli Anziani, contro Monsignor Monti, Vescovo di Ascoli, relativamente alla posizione assunta dal primo durante la pubblica sfilata nel giorno della festività dell'Assunta e alla mancata accoglienza al Vescovo in occasione del suo rientro da Roma.

cc.3

5. 1680, agosto, 25

Sommario delle testimonianze di alcuni cittadini ascolani in favore di magistrati relativamente alla suddetta controversia.

cc.4

6. s.d. (termine post quem 1668 ante quem 1683)

Memoriale della controversia tra il Vescovo Monsignor Monti e gli Anziani di Ascoli relativamente alla pretesa del Vescovo stesso di vendere il grano ai fornai ascolani ad un prezzo e quantità prestabiliti.

c.1

BUSTA XII FASCICOLO II

CONTROVERSIAE INTER CIVITATEM ET CLERUM

1. 1604

Prima minuta del successivo documento relativo al mandato per la concordia delle decime.
cc.2

2. 1604, febbraio, 26

I magistrati della città di Ascoli riuniti in Consiglio Generale nel Palazzo dell'Arengo da una parte il clero tutto di Ascoli dall'altra, si presentano di fronte a notaio Alfontius Ricci per concordare la quota delle decime. Documento originale con la sottoscrizione del notaio Alfontius Ricci di Ascoli che appone il proprio signum tabellionis.

Presente la sottoscrizione degli Anziani apposta il 28 Febbraio del 1604

Il documento presenta inoltre l'elenco dei nomi degli Anziani, dei Consoli e dei Consiglieri del comune di Ascoli.

Sigillo di cera impresso.

cc.6

3. 1604

Ultima minuta del precedente documento relativo al mandato per la concordia delle decime.
cc.4

4. 1686, aprile, 29

Il segretario della Sacra Congregazione del Buongoverno attesta che gli ecclesiastici ascolani sono tenuti al pagamento delle collette per la mancanza di carne al comune di Ascoli.

Sigillo di cera impresso.

cc.1

5. 4/a 1686, febbraio, 14

Copia di lettera inviata dal Cardinale Cibo al Vescovo di Ascoli per informarlo del pagamento delle collette sulle carne.

c.1

4/b 1686, aprile, 29

Copia di lettera inviata dal Cardinale Cibo al Vescovo di Ascoli per informarlo del pagamento delle collette sulla carne.

c.1

BUSTA XII FASCICOLO III

CONTROVERSIAE VARIAE

1. s.d.

Gli Anziani di Ascoli stabiliscono i confini della Chiesa di San Giovanni ad Templum di rispetto alla Chiesa di San Nicolò di relativamente ad alcuni possedimenti disposti lungo il litorale.

In allegato elenco dei testimoni.

Copia semplice

cc.2+ c.1(allegato)

2. 1710, novembre, 17

Memoriale di cancelleria riguardante le controversie sulle prerogative dell'Ordine consolare anzianale e sulla nobiltà ascolana.

Sigillo impresso

cc.7

3. s.d.

Copia di supplica della città di Ascoli al Consiglio degli Anziani affinché non venga ridotto il numero dei Consoli preposti al controllo dei quattro quartieri.

c.1

4. 1647, luglio, 27

Lettera inviata al Consiglio degli Anziani per accompagnare la copia di un memoriale non pervenuto.

c.1

5. s.d.

Il Collegio dei Dottori, i Capitani e molti Gentiluomini di Ascoli scrivono al Consiglio degli Anziani per ottenere la reintegrazione delle cariche e degli onori di cui erano stati privati.

c.1

6. 1628, gennaio, 25

Memoriale della concessione dell'enfiteusi di Spinetoli fatta dai Signori giudici in Roma a favore dell'illustrissima città di Ascoli.

cc.2

7. 1592, maggio, 13

Il Cardinal Caetani scrive al Governatore della città di Ascoli per sostenere la causa di Nicolaus Salinus il quale rivendica la carica di abbondanziero della città.

Copia.

cc.2

8. 1570, novembre, 13

Decreto della Camera Apostolica relativamente all'appalto della gestione delle cause civili e criminali ceduto dal comune di Ascoli a Simone Paluttio e Tullio Festo.

Sottoscrizione di Franciscus Mignuttius di Offida notaio e attuario delle cause civili che appone il proprio signum tabellionis.

cc.2

9. 1743, novembre, 22

Il Consiglio degli Anziani è chiamato a pagare una sanzione per non aver remunerato i soldati delle milizie urbane preposti al controllo delle mura cittadine.

Copia pubblica sottoscritta per mano del notaio Giovanni Battista Domizi che appone il proprio signum.

cc.2

10. 1626, febbraio, 03

Il Governatore di Ascoli emette sentenza riguardo la controversia tra la città e Gaspare Ferro, esattore delle gabelle, relativamente al pagamento delle gabelle stesse.

cc.2

11. aprile 1647

Memoriale di Fedi ovvero di dichiarazioni di magistrati su discordie interne civili relative alla città di Ascoli.

Copia semplice

cc.4

12. 1569, novembre, 16

Il Procuratore di Ascoli, Ser Pompilius Cappellus, sentendosi leso in base alla sentenza presentata in favore delle cause civili e degli uffici acquistati, compare davanti al Magistrato Aloysio Drogo per appellarsi al Papa. Il magistrato concede 14 giorni di tempo per presentare l'appello.

Sottoscrive il notaio Paulus Hovei che appone il proprio signum.

cc.2

13. 1424, luglio, 10

Lite vertente tra Dominicus Brutuis di Comoppuolo, prepositus della Chiesa di San Martino di Nereto e Bartolomeus Nicolatii, chiamato "magnalardo" di Nereto, della comunità di Ascoli circa l'enfiteusi di un terreno.

Copia autenticata dal notaio Cesar che appone il proprio signum.

cc.3

14. 1622, ottobre, 19

I deputati del Consiglio degli Anziani, avendo considerato l'istrumento celebrato a favore della città di Ascoli contro Giovan Francesco Hilari dichiarano che quest'ultimo è tenuto a pagare la doganella nonostante i suoi fideiussori affermino di essersi liberati dall'obbligo di detto pagamento.

Relazione sottoscritta dai deputati Camillo Mandorli e Marco Antonio Cornacchia.

cc.2

15. s.d. (post quem 1607)

Supplica della città di Ascoli al Governatore circa la necessità di prendere provvedimenti nei confronti della controversia in corso con i notai del collegio sulla concessione in appalto di quattro uffici fatta dalla città stessa a Camillo Sallante e Sallustio Cardini.

Copia di 4 allegati inviati al Governatore in difesa di suddetta causa.

(La città di Ascoli concede a Camillo Sallante e Sallustio Carlini l'appalto di quattro uffici per tre anni come remunerazione per le fatiche che hanno fatto per la città la quale concessione è stata approvata dalla Sacra Congregazione del Buon Regime e confermata in pubblico Consiglio. Ma i notai del collegio dicono di non poter fare questa concessione contravvenendo alla bolla sopra il Buon Regime)
cc.2+ cc.2 +c.1

16. s.d. (post quem 1621)

Copia dell'informazione nella causa vertente tra la Camera Apostolica e la città di Ascoli da una parte e Domenico Passamonti da Montecalvo dall'altra incolpato di aver inferto una ferita in testa a Domina Diana di Carlo da Villa dei Ferroni.
Contiene la minuta del documento.
cc.2+ cc.2

17. s.d.

Informazione delle ragioni della città di Ascoli contro i 4 capi del memoriale del Dottor Migliore Migliori nella Sacra Congregazione in Roma relativamente alla pretesa dei Dottori di un maggior pagamento.
cc.2

18. s.d.

Gli oratori della città di Ascoli, deputati alla confezione dell'annona dall'anno 1590, si appellano al Prefetto della Giustizia poiché costretti a restare a Roma dalla nuova amministrazione cittadina ad essi avversa.
c.1

19. 1573, luglio, 14

Causa vertente tra i rappresentanti dell'arte dei funai e i gabellari di Ascoli relativamente al pagamento della gabella.
Sottoscrive il notaio Iuliannus.
Copia
cc.2

20. 1592, ottobre, 15

Copia del braccio secolare ad istanza di Orazio Burgi, appaltatore del danno dato, contro la città di Ascoli, presentato il 27 Gennaio 1593 per la causa di vialato.
cc.2

21. s.d.

Il Cardinale incarica il podestà di Tolentino di dirimere la causa tra Orazio Burgi e la città di Ascoli riguardo l'ufficio dei danni dati.
Copia autentica del processo; ricostruzione dei fatti dal 1590 al 1592.
cc.83

22. 1792, novembre, 10

Memoriale della controversia tra Castignano e Capradosso relativamente ai confini territoriali.
cc.4

23. agosto 1650

Deposizione dei testimoni di Remolo Simone e Jacobo de Terranei di Comunanza relativamente alla controversia sul passaggio di Doroteo Pasquali nella loro proprietà.

Testimonianze raccolte nell'agosto del 1650.

cc.8

24. 1600, settembre, 7

Controversia tra la città di Ascoli e gli abitanti del comitato circa la ripartizione delle tasse da pagare alla Camera Apostolica.

Originale autenticato dal notaio Giovan Battista Piscius che appone il proprio sigillo.

cc.2

25. 1550, settembre, 17

Copia della controversia tra la città di Ascoli ed Eliseus Theodinus, Vescovo di Sora, relativamente al pagamento dei servizi resi alla città. Tonius Altovita, giudice della causa apostolica, scrive a tutte le autorità apostoliche tra cui il Vescovo di Ascoli Filos Roverella.

Copia di documento pubblico.

cc.6

26. 1629, marzo, 2

Deposizione del Procuratore della città di Ascoli contro Ranuccio Rodolphino, procuratore fiscale, nella causa in corso con la stessa città.

Copia semplice.

cc.2

27. 1629

Raccolta di deposizioni di Ranuccio Rodolphino, procuratore fiscale della città di Ascoli, in difesa della propria causa, relativamente alla controversia in corso con la città stessa.

cc.4

28. s.d.

Risposte della città di Ascoli al memoriale dato dalla comunità di Monteprandone a Monsignor Sforza riguardo la controversia relativa all'elezione del Podestà che gli abitanti di Monteprandone vogliono elegger autonomamente.

cc.4

29. 1690, gennaio, 27

Sommario primo del notaio Emidio Bonafidem.

Memoriale relativo alla reintegrazione dei diritti della città di Ascoli sui comuni limitrofi e in modo particolare su quello di Monteprandone con riferimenti a bolle papali e a provvedimenti presi a riguardo.

cc.8

30. 1693, febbraio, 21

Sommario secondo.

Ragioni della città contro la pretesa di Monteprandone circa l'elezione del vice podestà con riferimenti a provvedimenti presi a riguardo e raccolti nei registri comunali.

Sottoscritto dal notaio Emidio Bonafidem.

cc.8

31. 1659, febbraio, 18

Lettera inviata presumibilmente da un Procuratore di Ascoli a Monsignor Acciaioli affinché si faccia portavoce con la Camera Apostolica relativamente alla questione del pagamento della gabella, detta bolgetta, rivendicata dal tesoriere e affittuario della stessa città

Presenta in allegato il "memoriale per la sottoscrizione del dubbio".

cc.2+ c.1

32. Estratti compresi tra il 1530-1550

Memoriale di una controversia relativa alla concessione dell'appalto dell'ufficio del vialato da parte della Camera Apostolica ad alcuni cittadini di Ascoli.

cc.2

33. s.d.

Memoriale della lettera inviata da Gian Luigi Ferri al Governatore della città di Ascoli in merito alla decisione del Vescovo di concedere all'Arcidiacono 10 scudi come ricompensa della musica fatta in occasione della festa di Sant'Emidio per acquietare la controversia con il Collegio che aveva negato tale pagamento.

In allegato un appunto in cui si precisa che detta concessione non deve valere in futuro.

cc.2 + c.1

BUSTA XII FASCICOLO IV

CONTROVERSIAE INTER CIVITATEM ASCULI ET TERRA MONTIS FORTINI

Sottofascicolo A

1674-1768

Memoriale di 21 documenti presentati come prova delle giurisdizioni territoriali esercitate dal comune di Amandola sui territori di Comunanza e Villa di Colle.

Sono raccolte deposizioni di canonici, un estratto dagli Statuti, due brevi papale, pagamenti di tasse ed elenchi di possessi tratti da partite catastali.

Le copie sono autenticate dai notai:

Petrus Nicolaus Paganellus di Amandola, anno 1674

Franciscus Benattendis di Amandola anno 1767

Franciscus Armenziani Amandolai che sottoscrive con il precedente il 26 Agosto 1767 e 19 novembre dello stesso anno.

Cajetanus Vitalis che sottoscrive il documento del 4 Agosto 1768.

cc.35

Sottofascicolo B

marzo/1761-26/dicembre/1767

Filza

Controversia del comune di Ascoli con le comunità di Montefortino e Amandola relativamente ai confini territoriali, che coinvolgevano principalmente i territorio di Comunanza, durante il rinnovamento del catasto di Montefortino.

Si affronta in maniera particolare la contesa per i confini tra Comunanza, rappresentata dal Pucci, per la quale interviene in sostegno Ascoli, e Montefortino relativamente ai territori di Illice, Gerosa e Villa di Collina e i conseguenti riflessi sul pagamento delle tasse.

La causa ascolana è difesa da Fortunato Briganti fino alla data 17 Marzo 1764 quando, cioè, la documentazione passa nelle mani di Girolamo Massaioli.

cc.356

1. marzo 1761

(carte 1 e 13 secondo la numerazione originale)

Lettera di Giacinto Fiori e Francesco Fioravanti Massari della comunità di Illice, Gerosa, Colvarese e Cerisolo agli Anziani di Ascoli per informarli della necessità di misurare i confini della terra di Montefortino in occasione del rinnovo del catasto.

cc.2

2. Roma, 1761, aprile, 17

(carte 2 e 3 secondo la numerazione originale)

Fortunato Briganti scrive ai deputati di Ascoli Parisani e Savini relativamente alla controversia sui confini di Montefortino.

cc.2

3. 1761, maggio, 3

(carte 4 e 12 secondo la numerazione originale)

Ricorso dei Massari di Illice inviato agli Anziani di Ascoli relativamente alla controversia sui confini.
cc.2

4. Comunanza, 1761, agosto, 8

(carte 5 e 11 secondo la numerazione originale)

Alessandro Zocchi scrive ai deputati Ascoli per informarli sulla situazione degli abitanti della Villa di Colle, costretti a pagare le collette comunali a Montefortino e ad Amandola.
cc.2

5. Roma, 1761, agosto, 22

(carta 6 secondo la numerazione originale + 1 priva di numerazione)

Fortunato Briganti risponde ai deputati di Ascoli circa la questione di Villa di Colle.
cc.2

6. Montefortino, 1761, agosto, 03

(carte 7 e 8 secondo la numerazione originale)

Lettera di Alessandro Zocchi ai deputati di Ascoli relativamente alla questione di Villa di Colle.
Sigillo di cera impresso.
cc.2

7. 1761, settembre, 24

(carte 9 e 10 secondo la numerazione originale)

Lettera di Alessandro Zocchi ai deputati di Ascoli relativamente al monitoraggio presentato alla Comunità di Amandola e Montefortino.
cc.2

8. Montefortino, 1761, aprile, 23

(carte 14 e 21 secondo la numerazione originale)

Lettera del dittatore e dei Priori di Montefortino al deputato Parisani di Ascoli asserendo di non aver compiuto nessun atto turbativo sulla questione dei confini e chiedono di individuare definitivamente la risoluzione.
cc.2

9. Montefortino, 1762, maggio, 23

(carte 15 e 20 secondo la numerazione originale)

I deputati di Montefortino scrivono a quelli di Ascoli per un incontro deliberativo sui confini territoriali.
cc.2

10. Montefortino, 1762, maggio, 15

(carte 16 e e19 secondo la numerazione originale)

I deputati di Montefortino scrivono a quelli di Ascoli dicendo di portare in Consiglio la volontà dei deputati di Ascoli che vogliono che siano proprio i deputati di Montefortino ad avere la facoltà di poter concordare ed ultimare qualunque differenza riguardo ai confini.
cc.2

11. Montefortino, 1762, agosto, 26

(carte 17 e 18 secondo la numerazione originale)

I deputati di Montefortino scrivono a quelli di Ascoli per chiedere di incontrarsi dopo il 15 settembre per la risoluzione della suddetta questione.

c.1

12. 1763, maggio, 12

(carta 22 secondo la numerazione originale)

Missiva del Cancelliere Luca Laghi ai Sig.ri Giovannelli e Parisiani per informarli del loro ruolo di deputati alla causa ascolana per i confini territoriali con le comunità di Amandola e Montefortino.

c.1

13. 1763, gennaio, 15

(carte 23 e 24 secondo la numerazione originale)

Relazione dei deputati ascolani Giovannelli e Parsiani in occasione del Consiglio dei Cento del giorno 15 gennaio 1763, spora la questione delle giurisdizioni territoriali dei terreni posti a confine con Amandola e Montefortino.

cc.2

14. Vicenza, 1763, gennaio, 23

(carta 25 secondo la numerazione originale)

Il Cancelliere Luca Laghi scrive ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani affinché si procurino i documenti e le notizie per la buona riuscita della controversia sopra la definizione dei confini territoriali

c.1

15. 1763, febbraio, 09

(carte 26, 27, 28 e 34 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera scritta dal deputato Giovannelli al Podestà di Comunanza per riprendere la contesa contro Montefortino che pone dei confini molto improbabili dal momento che dai vecchi catasti, dai Massari e dai uomini più attempati di Illice si certifica che i territori in questione sono posti al di là del fiume Aso. Chiede che Illice, Gerosa e Villa della Collina presentino dei testimoni. Poi, stabiliti i possessori delle contrade di detti territori, bisognerà informarsi dall'Esattore sulle collette che dovranno essere pagate a vantaggio del territorio di Ascoli.

La carta 34 contiene un elenco dei confini dei territori in questione.

cc.4

16. 1763, gennaio, 18

(carte da 29 a 32 secondo la numerazione originale)

Minuta di una lettera del deputato Giovannelli inviata alla comunità di Comunanza presentando l'elenco delle contrade poste al confine con il fiume Aso.

cc.4

17. 1763, febbraio, 09

(carta 33 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera inviata dai deputati di Ascoli, in nome del Consiglio della città, ai Massari di Illice, Gerosa e Collina con la richiesta di essere pronti ad eseguire le disposizioni circa la contesa sui confini territoriali con la comunità di Montefortino.

cc.1

18. Montefortino, 1763, marzo, 06

(carte 35 e 47 secondo la numerazione originale)

Missiva inviata dai deputati di Montefortino Levitori, Spagnoli, Leopardi e Giuliani ai deputati ascolani circa la questione dei territori posti al confine col fiume Aso e alla relativa documentazione comprovante le giurisdizioni di Montefortino sopra detti territori che i deputati ascolani sono chiamati ad esaminare.

c.1

19. 1763, marzo, 26

(carta 37 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera, scritta dall'Avvocato Giovannelli, inviata ai deputati di Montefortino relativamente alla contesa sulla giurisdizione di Villa di Collina e alla relativa riscossione delle assegni in merito alla quale Ascoli è pronta a ricorrere a mezzi legali.

c.1

20. Montefortino, 1763, aprile, 01

(carte 38 e 46 secondo la numerazione originale)

I deputati di Montefortino Levitori, Spagnoli, Leopardi e Giuliani scrivono ai deputati ascolani a sostegno del fatto che ormai da molti anni riscuotono le assegni del bestiame, delle bocche e dei fuochi dalla comunità di Villa della Collina e che questa è soggetta al giudice locale e a quello di Montalto. A tal riguardo inviano delle scritture comprovanti.

cc.2

21. Montefortino, 1763, aprile, 10

(carte 39 e 44 secondo la numerazione originale)

I deputati di Montefortino Levitori, Spagnoli, Leopardi e Giuliani scrivono ai deputati ascolani chiedendo indietro le scritture inviate dal momento che Ascoli non mostra di voler risolvere in maniera pacifica la questione della giurisdizione su Villa di Colle.

cc.2

22. Ascoli, 1763, aprile, 16

(carte 40,41,42 e 43 secondo la numerazione originale)

I deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani scrivono ai deputati di Montefortino in risposta alla missiva del 10 aprile dello stesso anno relativamente alla contesa giurisdizione territoriale sulla Villa della Collina.

cc.4

23. Illice, 1763, marzo, 23

(carte 48 e 50 secondo la numerazione originale)

Il Podestà di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli a nome degli abitanti di Villa della Collina, gravati da Montefortino, chiedendo di spedire una citazione inibizionale per esimerli dal pagamento dell'assegni sul bestiame.

cc.3

24. 1763, marzo, 26

(carte 51, 54, 55 e 56 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera inviata dai deputati di Ascoli al Podestà di Comunanza in risposta alla missiva del 23 marzo dello stesso anno relativamente al fatto che Ascoli non ha alcuna giurisdizione sulle Ville di Serra e Arato, perché poste nel territorio di Montefortino, ma ha giurisdizione sul territorio di Villa della Collina per la quale allega il tenore di citazione contro i priori di Montefortino e i massari di Villa della Collina

cc.3

25. 1763, aprile, 10

(carta 52 secondo la numerazione originale)

Citazione inibizionale contro i Massari di Villa di Collina in merito alla lite sopra la giurisdizione territoriale di detta villa.

Sottoscrizione del notaio Lancianus.

Al verso il doc. presenta un'ulteriore sottoscrizione per mano dell'Avvocato Pucci di Comunanza.

c.1

26. 1763, aprile, 10

(carta 53 secondo la numerazione originale)

Citazione inibizionale contro la Comunità e il Priore di Montefortino in relazione alla lite sopra la giurisdizione della Villa di Collina.

Sottoscrizione del notaio Lancianus.

Al verso del doc. è presente un'ulteriore sottoscrizione del notaio Pucci di Comunanza.

c.1

27. s.d (termine ante quem 1763, maggio,11)

(carta 57 e 58 secondo la numerazione originale)

Gli abitanti di Villa della Collina scrivono agli Anziani di Ascoli con la richiesta di aiuto per il fatto che Amandola esige la riscossione delle collette sul bestiame.

Nota: in alto a sinistra è presente un appunto del Deputato Giovannelli che scrive di essere stato eletto assieme al Parisiani in data 10/maggio/ 1763 al posto di Giuseppe Paolucci.

cc.2

28. Appignano, 1763, maggio, 20

(carta 59 secondo la numerazione originale)

Il Podestà di Appignano Falciani scrive al deputato ascolano Giovannelli per informarlo che riceverà le fedeli richieste.

c.1

29. 1763, maggio, 23

(carte 60 e 64 secondo la numerazione originale)

Istruzione scritta dall'Avvocato Giovannelli sopra la vertenza dei confini tra Ascoli e la comunità di Amandola relativamente all'esercizio delle giurisdizioni su Villa di Colle.

c.1

30. Ascoli, 1763, maggio, 25

(carte 61 e 62 secondo la numerazione originale)

I deputati di Ascoli Giovannelli e Parisani scrivono ai massari di Illice Marziali e Nocenzi affinché questi redigano una giustificazione autenticata delle usurpazioni commesse dalla comunità di Montefortino relativamente alle giurisdizioni territoriali. Chiedono poi informazioni sopra Valle Gentile e Colle Mese.

cc.2

31. s.d. (termine post-quem 6 giugno, 1763)

(carta 63 secondo la numerazione originale)

Capitolo di lettera di risposta data al Pucci di Comunanza con la notifica dello stato dei territori posti al confine tra Ascoli, Amandola e Montefortino e con particolare attenzione posta al pagamento delle assegni da parte di Villa di Colle.

cc.1

32. 1767, febbraio, 1

(carta 65 e 69 secondo la numerazione originale)

I massari della comunità di Illice sollecitano gli Anziani di Ascoli a dar risoluzione alla lite tra quest'ultima e la comunità di Montefortino relativamente alla controversia sui confini territoriali.

Sigillo di cera impresso

c.1

33. 1767, febbraio, 04

(carte 66 e 67 secondo la numerazione originale)

Minuta di missiva inviata dai deputati di Ascoli ai Massari della comunità di Illice in risposta alla sollecitazione presentata da questi ultimi nella ripresa della lite contro la comunità di Montefortino per le usurpazioni giurisdizionali da essa commesse.

cc.2

34. s.d. (termine post quem 14, maggio, 1763)

(carte 70, 71 e 72 secondo la numerazione originale)

I Massari di Illice scrivono agli Anziani di Ascoli per informarli dell'appropriazione da parte della comunità di Montefortino di alcuni territori di fatto posti sotto la giurisdizione di Illice e chiede pertanto di accertarsi della legalità di detto possesso.

(Nb: il doc. presenta una nota dell'avvocato (Giovannelli) che certifica di aver fatto richiesta delle fedeli delle intimazioni sull'assegna del bestiame presentate dalla comunità di Montefortino, e di aver mandato una copia del catasto di Montefortino dell'anno 1654 per individuare le contrade e stabilire i possessi.

Sigillo di cera impresso.

cc.2

35. Comunanza, 1763, aprile, 14

(carte 73 e 135 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dal Pucci di Comunanza che, in veste di segretario della comunità di Villa Colle e in assenza del Podestà Falciani, scrive all'Avvocato Serafino Giovannelli (fratello del Deputato Giovannelli) con la supplica di dare soluzione alle usurpazioni compiute da Amandola nei confronti del territorio di Villa di Colle senza rispetto alcuno dei monitori.

cc.2

36. Ascoli, 1763, aprile, 25

(carte 74 e 124 secondo la numerazione originale)

Il deputato ascolano Giovannelli scrive al Pucci di Comunanza in risposta alla lettera da lui inviata, riguardo la contesa tra le comunità di Comunanza, Montefortino e Amandola sulla giurisdizione territoriale di Villa di Colle.

nota: Risposta data alla lettera del Sig. Pucci in data 14/aprile/1763

cc.2

37. Comunanza, 1763, aprile, 24

(carte 75 e 133 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli in risposta alla lettera del 25 Aprile, riguardo la contesa tra le comunità di Comunanza, Montefortino e Amandola sulla giurisdizione territoriale di Villa di Colle e con particolare riferimento all'attività svolta dal Podestà Falciani.

cc.2

38. Comunanza, 1763, maggio, 27

(carte 76 e 132 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza risponde alla missiva del 25/aprile/1763 del Giovannelli, deputato ascolano, argomentando la rimozione del Facliani dalla carica di Podestà avvenuta a suo parere per malignità di Alessandro Zocchi e negligenza del giudice e presentando la richiesta esplicita di eleggere Podestà Provvisionale il notaio Carlo Pasquali.

cc.2

39. 1761, aprile, 16

(carte 77 e 131 secondo la numerazione originale)

Il notaio Luca Laghi, impegnato nella causa ascolana per le giurisdizioni territoriali, certifica i confini di Montefortino rispetto alla comunità di Villa di Colle.

(ST)

cc.2

40. Comunanza, 1763, maggio, 25

(carte 78 e 130 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli relativamente alla questione sulla giurisdizione territoriale di Villa di Colle e alla relativa riscossione delle collette da parte dei comuni limitrofi.

cc.2

41. Gerosa, 1763, giugno, 01

(carte 79 e 129 secondo la numerazione originale)

I Massari di Gerosa scrivono al deputato di Ascoli Giovannelli relativamente alla causa relativa alle giurisdizioni territoriali di Villa di Colle, Valle Gentile e Colle Mese posti nel confine tra Ascoli e Montefortino.

cc.2

42. Comunanza, 1763, giugno, 06

(carte 80 e 128 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli per informarlo sulla questione relativa al pagamento delle collette da parte della comunità di Villa di Colle rispetto ai comuni di Ascoli, Montefortino, Amandola e Comunanza.

cc.2

43. 1763, giugno, 13

(carte 81 e 127 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dal deputato ascolano Giovannelli al Pucci di Comunanza circa la situazione giurisdizionale di Villa di Colle rispetto ad Ascoli.

cc.2

44. Comunanza, 1763, giugno, 20

(carte 82 e 126 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive alla comunità di Ascoli in relazione alla questione della ripartizione delle collette da parte dei comuni di Ascoli, Amandola, Montefortino e Comunanza rispetto ai catasti.

cc.2

45. Ascoli, 1763, giugno, 27

(carte 83 e 125 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dal deputato ascolano Giovannelli al Pucci di Comunanza in risposta alla missiva del 20/giugno/1763 relativamente alla ripartizione delle collette da parte dei comuni di Ascoli, Amandola, Montefortino e Comunanza rispetto ai catasti.

cc.2

46. Comunanza, 1763, giugno, 29

(carte 84 e 124 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli circa la questione relativa alla giurisdizione territoriale di Amandola e Comunanza rispetto a Villa di Colle.

cc.2

47. Villa Plani Abbetarum , nella casa di Felice Odoardi,1763, giugno, 18

(carta 85 secondo la numerazione originale)

Fede di Dominus Angelus di Matheus Corbellus di Villa Aratri che compare di fronte al notaio Pucci per testimoniare circa le giurisdizioni territoriali di Montefortino e Ascoli rispetto ai territori posti al confine e in particolare Villa di Colle.

Sottoscrizione del Pucci che appone il proprio signum.

c. 1

48. Comunanza, 1763, luglio, 14

(carte 86 e 123 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli relativamente alla costruzione di un ponte da parte di Illice, ai pagamenti delle collette da parte di Gerosa alla comunità Illice per i terreni posti nelle contrade di Villa Gentile, Colle di Mese e Spotano e alla situazione giurisdizionale del territorio di Pian dell'Abete.

cc.2

49. Comunanza, 1763, luglio, 19

(carte 87 e 122 secondo la numerazione originale)

Resoconto del Pucci al deputato ascolano Giovannelli relativamente alla situazione giurisdizionale dei territori di Illice, Gerosa e delle comunità poste al confine del Fiume Aso.

c.1

50. Comunanza, 1763, agosto, 12

(carte 88 e 121 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza comunica al deputato ascolano Giovannelli di aver rinvenuto un voluminoso processo tra Amandola e Comunanza iniziato nell'anno 1676 in cui si attesta che Amandola aveva compiuto molteplici usurpazioni e che Villa di Colle possedeva lo stemma di Ascoli.

(Riferimento alla la concordia per i confini dell'anno 1621.)

cc.2

51. Comunanza, 1763, agosto, 25

(carte 89 e 120 secondo la numerazione originale)

Missiva del Pucci di Comunanza inviata al deputato ascolano Giovannelli con riferimento alla sentenza del Processo dell'anno 1674 che stabilisce i confini territoriali tra Amandola e Comunanza.

cc.2

52. Ascoli, 1763, dicembre, 20

(carte 90 e 119 secondo la numerazione originale)

Missiva inviata dal deputato ascolano Giovannelli all'avvocato Pucci di Comunanza in relazione alla copia della sentenza estratta dal Processo del 1674 che stabilisce i confini territoriali tra Amandola e Comunanza.
cc.2

53. Comunanza, 1763, gennaio, 03

(carte 91 e 106 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli circa la verifica dei confini territoriali di Amandola rispetto a Comunanza e la relativa riscossione delle gabelle.
cc.2

54. Ascoli, 1764, gennaio, 14

(carte 92 e 105 secondo la numerazione originale)

Il deputato ascolano Giovannelli risponde alla missiva del Pucci inviata in data 3/gennaio/1764 relativamente alla verifica dei confini di Amandola rispetto a Comunanza e della rispettiva riscossione delle gabelle. È presente un elenco dei possidenti dei terreni posti al confine.
cc.2

55. Comunanza, 1764, gennaio, 22

(carte 93 e 104 secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli in relazione alla questione dei confini territoriali di Amandola rispetto alla sentenza processuale del 1674 e alla situazione giurisdizionale di Villa di Colle.
cc.2

56. Comunanza, 1764, gennaio, 29

(carte 94 e [103] secondo la numerazione originale)

Il Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli con la richiesta di esaminare una causa di giudizio possessorio tra lui e il curato di Villa del Gesso e di comunicare il suo parere a Franco Soli, Priore di Comunanza.
cc.2

57. Comunanza, 1764, febbraio, 02

(carte 95 e 102 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Pucci di Comunanza scrive al deputato ascolano Giovannelli in relazione alla suddetta causa da lui avviata contro il curato di Villa di Gesso.
cc.2

58. s.d (termine post quem 1764, febbraio, 04)

(carte 96-101 secondo la numerazione originale)

Istruzione sopra il suddetto processo tra Comunanza e Amandola inviata dal deputato ascolano Giovannelli al Pucci di Comunanza.

59. Comunanza, 1764, febbraio, 26

(carte 107 e 108 secondo la numerazione originale).

Missiva inviata dal Pucci di Comunanza al deputato ascolano Giovannelli in relazione ai pagamenti relativi alla copia del suddetto processo.

60. Villa Valegnana , casa di Nicolaus Murcurius, 1764, febbraio, 14

(carte 108 e 109 secondo la numerazione originale)

Testimonianza di alcuni cittadini della contrada di Valignane che sostengono che la propria contrada, così come le altre poste al confine, da tempo pagano le collette ad Amandola pur essendo comprese nel territorio di Comunanza.

Sottoscrizione del notaio Antonio Pucci di Comunanza che appone il proprio signum.

c.1

61. s.d

(carta 111 secondo la numerazione originale)

nb: la carta presenta due documenti distinti.

Al recto: Minuta di fede sopra il confine territoriale di Amandola rispetto a Comunanza sancito dalla presenza di 4 querce poste nel terreno dei Sig.ri Galli di Amandola, nella contrada delle Solagne.

Al verso: Minuta di missiva sopra la distribuzione della riscossione delle collette di Villa di Colle tra le comunità di Amandola, Comunanza e Montefortino.

c.1

62. s.d

(carta 112 secondo la numerazione originale)

Minuta di fede dei cittadini di comunanza sui i confini territoriali e l'esercizio delle giurisdizioni sopra le contrade Del Colle, delle Solagne, di Valegnana e campo delle Pere.

c.1

63. Comunanza, 1763, maggio, 03

(carta 113 secondo la numerazione originale)

Testimonianza di alcuni cittadini di Villa di Colle relativamente ai soprusi sulle collette compiuti da Amandola contro alcuni abitanti della stessa Villa di Colle.

Sottoscrive il notaio Antonio Pucci che appone il proprio signum.

c.1

64. s.d (termine ante quem 1763, maggio, 11)

(carte 115 e 116 secondo la numerazione originale)

Minuta di missiva inviata dal deputato ascolano Giovannelli ai Massari di Illice e Gerosa per informarli circa le due copie di monitorio inviate e alla situazione giurisdizionale di Villa di Colle.

cc.2

65. Villa di Colle, 1764, gennaio, 21

(carte 117 e 118 secondo la numerazione originale).

Testimonianza di due cittadini di Villa di Colle sopra le collette imposte dalla comunità di Amandola ad alcuni cittadini di Villa di Colle poiché possiedono terreni nel territorio amandolese.

Sottoscrive il notaio Antonio Pucci che appone il proprio sigillo.

c.1

66. Roma, 1763, maggio, 04

(carte 136 e 158 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati di Ascoli Paolucci e Parisiani per informarli di aver ricevuto il monitorio e la citazione eseguite contro la comunità di Amandola.

cc.2

67. 1763, maggio, 07

(carte 137 e 157 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci per informarli della necessità di comunicare alla Sacra Congregazione del Buon Governo il costo della causa intentata contro la comunità di Amandola e ottenere la licenza di tale spesa.

Sigillo di cera impresso

cc.2

68. Roma, 1763, luglio, 06

(carte 138 e 156 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci per informarli sull'andamento della causa per i confini territoriali relativamente alla costruzione del Ponte sull'Aso e alle giurisdizioni territoriali sui terreni di Colle Mese, Valle Gentile, e Spotano.

cc.2

69. Roma, 1763, luglio, 20

(carte 139 e 155 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati di Ascoli Parisiani e Paolucci informandoli di aver momentaneamente sospeso la scrittura della causa contro Amandola e Montefortino poiché occupato in altri affari.

cc.2

70. Roma, 1763, agosto, 20

(carte 140 e 154 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci per informarli di aver ricevuto i documenti riguardanti la questione del Ponte di Pietra costruito sul fiume Aso e quelli relativi alle giurisdizioni territoriali di Colle di Mese, Valle Gentile e Spotano, garantendo di occuparsi dell'affare.

cc.2

71. 1763, novembre, 23

(carta 141 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci per spiegare le motivazioni della momentanea sospensione della causa per i confini contro Amandola e Montefortino e informarli sul da farsi.

cc.2

72. Roma, 1763, dicembre, 03

(carte 142 e 153 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci dicendo di essere costretto a rimandare la risoluzione dell'affare a dopo l'Epifania con la richiesta che il suo lavoro venga giudicato dagli stessi deputati per avere qualche consiglio.

Allega copia della causa "asculana Manutentionis et Attentatorum".

cc.2

73. Roma, 1763, dicembre, 03

(carte 143 e 144 secondo la numerazione originale)

Allegato del precedente documento n. 72 relativo alla causa "Asculana Manutentionis et Attentatorum" sopra i confini territoriali di Ascoli con Montefortino e Amandola.

cc.2

74. Roma, 1763, dicembre, 17

(carte 145 e 148 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Fortunato Briganti scrive ai deputati ascolani Parisiani e Paolucci sopra la causa contro le comunità di Amandola e Montefortino per la promiscuità adottata nell'esenzione delle collette.

cc.2

75. 1763, dicembre, 25

(carta 146 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera inviata dai deputati ascolani all'Avvocato Briganti in risposta alla missiva del 17 dicembre, 1763 circa la spartizione delle collette provenienti dalla comunità di Villa di Colle tra Amandola, Montefortino e Comunanza.

c.1

76. 1764, gennaio, 12

(carta 146 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera inviata dai deputati di Ascoli all'Avvocato Briganti circa la promiscuità nell'esenzione delle gabelle che non è da considerarsi indefinita ma ristretta solo alla comunità di Villa di Colle.

c.1

77. Roma, 1764, marzo, 10

(carte 149 e 152 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dall'Avvocato Briganti ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani per informarli sull'andamento della causa circa i la spartizione delle giurisdizioni dei territori di confine e sulla necessità di realizzare un memoriale addizionale.

cc.2

78. Roma, 1764, marzo, 17

(carte 150 e 151 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dall'Avvocato Briganti ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani per informarli di aver ricevuto la copia del processo e altri documenti relativi alla causa dei confini con la comunità di Amandola.

cc.2

79. s.d.

(carte da 159 a 162 secondo la numerazione originale)

Copia della causa ascolana sopra la "Manutenzione e gli Attentati" realizzata da Fortunato Briganti e inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime in difesa della città di Ascoli, contro le comunità di Amandola e Montefortino.

cc.4

80. 1762-1763

(carte da 163 a 190 secondo la numerazione originale)

Fascicolo composto da una minuta di lettera responsiva inviata dall'Avvocato Giovannelli ai deputati di Montefortino in data 28/marzo/1763 e dalla copia di alcuni documenti dell'anno 1762 prodotti dagli stessi deputati di Montefortino sopra la causa per i confini territoriali.

cc.30

81. 1763, aprile, 12

(carte da 191 a 194 secondo la numerazione originale)

Relazione scritta dai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani sopra la pendente causa per i confini territoriali tra Ascoli e Montefortino.

cc.4

82. Montefortino, 1763, aprile, 28

(carte da 196 a 200 secondo la numerazione originale)

Missiva inviata dai Pubblici Rappresentanti di Montefortino ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani circa la causa in atto sui confini territoriali tra le due comunità.

cc.5

83. s.d.

(carte da 201 a 228 secondo la numerazione originale)

Copia della prima Istruzione, realizzata dal deputato ascolano Giovannelli e inviata al Procuratore di Roma, riguardante la definizione delle giurisdizioni territoriali dei terreni i posti al confine tra Ascoli e la comunità di Montefortino.

Si legge in un appunto che la stessa copia fu inviata all'Avvocato Briganti in data 1763, giugno, 12 insieme ai documenti ivi citati.

cc.28

84. 1763, giugno, 30

(carte da 229 a 236 secondo la numerazione originale)

Copia della Seconda Istruzione realizzata dal deputato ascolano Giovannelli e inviata al Procuratore di Roma, riguardante la definizione delle giurisdizioni territoriali dei terreni i posti al confine tra Ascoli e la comunità di Montefortino.

Si legge in un appunto che la stessa copia fu inviata all'Avvocato Briganti in data 1763, giugno, 30.

cc.5

85. 1763, agosto, 04

(carte da 237 alla 294 secondo la numerazione originale)

Fascicolo composto da :Terza Istruzione realizzata dal deputato ascolano Giovannelli e inviata al Procuratore di Roma, riguardante la definizione delle giurisdizioni territoriali dei terreni i posti al confine tra Ascoli e la comunità di Montefortino; altra istruzione successiva; copia di un Processo esistente nella cancelleria della comunità di Comunanza compilato sopra la controversia dei confini tra Comunanza e Amandola nell'anno 1674; guida alla consultazione del Sommario seguita dal sommario stesso.

cc.55

86. Roma, 1764, maggio, 16

(carta 295 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dall'Avvocato Briganti ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani per informarli di essere momentaneamente costretto a sospendere la cura della causa ascolana per i confini poiché impegnato in altri affari.

cc.2

87. Roma, 1764, agosto, 18

(carte 296 e 359 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dall'Avvocato Briganti ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani per informarli che potrà riprendere in mano la causa ascolana per i confini territoriali la prima settimana di settembre poichè ancora occupato in altri affari.

cc. 2

88. Roma, 1764, dicembre, 08

(carta 297 e 358 secondo la numerazione originale)

Lettera inviata dall'Avvocato Briganti ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani scusandosi del ritardo nella ripresa della causa ascolana per i confini territoriali e promettendo di occuparsene durante le feste di Natale.

cc.2

89. 1764, dicembre, 14

(carta 298 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera inviata all' Avvocato Briganti relativamente alla causa sui confini territoriali con Amandola e Montefortino con la richiesta di produrre alcuni documenti.

c.1

90. Ascoli, 1765, aprile, 04

(carte 299 e 300 secondo la numerazione originale)

Lettera dei deputati ascolani Giovannelli e Parisiani all'Agente Domenico Chiavarini relativamente al fatto che l'Avvocato Briganti va differendo il proseguimento della causa ascolana per i confini territoriali contro Amandola e Montefortino.

c.1

91. Roma, 1765, aprile, 10

(carte 301 e 357 secondo la numerazione originale)

L'Agente Domenico Chiaverini scrive ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani riferendo l'impossibilità di del Briganti nel portare avanti la causa ascolana per i confini territoriali poichè trattenuto da altri affari importanti.

c.1

92. Ascoli, 1765, aprile, 27

(carte 302 e 356 secondo la numerazione originale)

L'Agente Domenico Chiaverini informa i deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani che non tarderà a inviare una missiva all'Avvocato Briganti per sollecitarlo nella ripresa della sua attività.

c.1

93. Ascoli, 1765, giugno, 13

(carte 304 e 306 secondo la numerazione originale)

Relazione del Consiglio degli Anziani sottoscritta dai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani relativa al mancato svolgimento da parte dell'Avvocato Briganti del lavoro sulla causa ascolana per i confini territoriali.

cc.2

94. 1765, giugno, 08

(carta 305 secondo la numerazione originale)

Luca Laghi Cancellario della Curia Vescovile, consiglia ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani di lasciare la causa per i confini territoriali nelle mani del Briganti e di inviare una nuova missiva all'Agente Chiaverini affinché lo solleciti nella ripresa del lavoro.

c.1

95. Roma, 1765, giugno, 19

(carte 307 e 355 secondo la numerazione originale)

Lettera dell'Agente Chiaverini ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani per informarli che si preoccuperà nuovamente di sollecitare il Briganti affinché riprenda ad occuparsi della causa ascolana per i confini territoriali.

c.1

96. Roma, 1765, luglio, 09

(carte 307 e 310 secondo la numerazione originale)

L'Avvocato Briganti scrive ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani avvertendoli di aver portato a termine i propri affari e di essere quindi in grado di riprendere in mano la causa ascolana per i confini territoriali contro Amandola e Montefortino.

cc.2

97. Ascoli, 1765, novembre, 24

(carta 97 secondo la numerazione originale)

Minuta di lettera scritta dai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani all'Avvocato Briganti per sollecitarlo nella ripresa della causa per i confini territoriali contro Amandola e Montefortino.

c.1

98. Febbraio 1766

(carte 312 e 313 secondo la numerazione originale)

Copia della relazione del Consiglio dei Cento sopra l'attività svolta dal Briganti in merito alla causa ascolana per i confini territoriali.

cc.2

99. 1767, febbraio, 27

(carta 314 secondo la numerazione originale)

Missiva inviata dal Cancellario Luca Laghi ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani contenete alcune disposizioni circa la causa ascolana per i confini territoriali.

c.1

100. Roma, 1767, marzo, 21

(carte 315 e 354 secondo la numerazione originale)

L'Agente Chiaverini scrive ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani avvertendoli che l'Avvocato Briganti già da tempo ha concluso le scritture sopra la suddetta causa e che sarà in grado di riprenderla in mano quanto prima.

c.1

101. Roma, 1767, aprile, 01

(carte 316 e 352 secondo la numerazione originale)

L'Agente Domenico Chiaverini scrive ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani dicendo di aver invitato il Briganti alla restituzione di tutte le scritture relative alla suddetta causa e sollecitando la cessione dell'affare ad un altro procuratore.

c.1

102. Ascoli, 1767, aprile, 09

(carte da 317 a 320 secondo la numerazione originale)

Minuta di missiva inviata dai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani al Curiale Girolamo Massaioli per informarlo della causa di cui dovrà occuparsi e le ragioni per cui è stata temporaneamente sospesa.

Contiene una nota delle Istruzioni e dei documenti mandati al Briganti.

cc.4

103. Roma, 1767, aprile, 29

(carta 321 secondo la numerazione originale)

L'Agente Domenico Chiaverini scrive ai deputati di Ascoli Giovannelli e Parisiani informandoli della necessità di inviare in accluso il conto dato dal Briganti per le spese fatte e di avvertire il Massaioli di procurarsi le scritture relative alla causa.

c.1

104. Roma, 1767, maggio, 06

(carte 323 e 349 secondo la numerazione originale)

Il Massaioli scrive ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani ringraziandoli di averlo incaricato della difesa della causa contro Amandola e Montefortino e chiedendo che gli venga inviata la relativa documentazione.

cc.2

105. Roma, 1767, maggio, 09

(carte 325 e 348 secondo la numerazione originale)

Il Massaioli scrive ai deputati ascolani Giovannelli e Parisiani per informarli di aver ricevuto dal Chiaverini le scritture relative alla causa per i confini territoriali tra Ascoli e le comunità di Amandola e Montefortino.

cc.2

106. Roma, 1767, maggio, 20

(carte 326 e 343 secondo la numerazione originale)

Il Massaioli scrive al deputato ascolano Giovannelli per informarlo sulle scritture relative alla suddetta causa e sul pagamento dell'Avvocato Briganti aggiungendo una disquisizione sulla condizione dei Gesuiti Spagnoli che, per non essersi voluti rimettere allo Stato Pontificio, erano stati condotti in Corsica. Cita poi una causa portata avanti dal Sig. Castelletti contro i Sig.ri Amurri.

cc.2

107. Roma, 1767, maggio, 23

(carte 327 e 346 secondo la numerazione originale)

Missiva del Curiale Massaioli al deputato Giovannelli per rendere nota l'informazione del Monsignor Governatore circa alcune provvisioni e trattare della causa con Amandola e Montefortino relativamente alle scritture necessarie.

cc.2

108. Roma, 1767, giugno, 24

(carte 328 e 329 secondo la numerazione originale)

Il curiale Girolamo Massaioli scrive al deputato ascolano Giovannelli una lettera dal tono informale in merito a varie questioni inerenti cause portate avanti, tra cui quella ascolana per i confini territoriali.

(Dice infatti che quanto prima verrà trasmessa alla Sacra Congregazione del Buon Governo l'informazione del Monsignor Governatore, che il Castelletti ha raggiunto un accordo nella causa con i Sig.ri Amurri, che le copie della scritture relative alla causa ascolana sui confini sono molto care, che deve trasmettere in Consulta il Processo del carcerato Pomponi, che a Roma il tempo è bello, che fervono i preparativi per alcune beatificazioni a cui partecipano molti ascolani, che i poveri Gesuiti si trovano ancora in mare.)

cc.2

109. Roma, 1767, giugno, 27

(carta 330 secondo la numerazione originale)

Supplica data nel Consiglio dei Cento in cui si delibera che Parisiani e Giovannelli siano deputati ad occuparsi della causa dei confini con Amandola e Montefortino e si rende noto che il Curiale Massaioli ha già provveduto alla stesura delle carte a riguardo.

c.1

110. Roma, 1767, giugno, 17

(carte 330 e 333 secondo la numerazione originale)

Il Curiale Massaioli scrive al deputato Giovannelli in merito alle varie cause da lui curate e in maniera particolare quella ascolana per i confini territoriali della quale presenta, in un foglio annesso, le varie riflessioni.

(tale foglio fu poi rispedito al Massaioli ma il Giovannelli si preoccupò di farne una copia come si nota dal doc. 111)

cc.2

111. s.d. (scritto tra il 17 giugno e il 25 giugno, 1767)

(carte 331 e 332 secondo la numerazione originale)

Copia di scritto inviato dal Curiale Massaioli al deputato ascolano Giovannelli in merito ad alcune riflessioni sulla causa ascolana per i confini territoriali. Il Giovannelli appone i propri suggerimenti e lo rispedisce al mittente.

cc.2

112. Roma, 1767, giugno, 27

(carte 334 e 343 secondo la numerazione originale)

Missiva del Curiale Massaioli al deputato Giovannelli inviata in allegato alle due scritture, relative alla causa ascolana contro Amandola e Montefortino, con la richiesta che siano lette e poi rispediti con i suggerimenti che lo stesso Giovannelli reputerà necessari.

c.1

113. Ascoli, 1767, luglio, 05

(carte 335 e 342 secondo la numerazione originale)

Minuta della lettera inviata dal deputato Giovannelli al Curiale Massaioli per commentare le scritture a lui pervenute sopra la causa ascolana contro Amandola e Montefortino.

cc.2

114. Roma, 1767, luglio, 29

(carte 336 e 341 secondo la numerazione originale)

Il Curiale Girolamo Massaioli scrive ai deputati di Ascoli Giacinto Cantalamessa e Giuseppe Giovannelli per informarli di aver presentato davanti al Segretario della Sacra Congregazione del Buon Governo il giudizio a nome della città di Ascoli contro le comunità di Amandola e Montefortino.

cc.2

115. Roma, 1767, novembre, 18

(carte 337 e 340 secondo la numerazione originale)

Lettera dal tono informale inviata dal Curiale Massaioli al deputato Giovannelli per informarlo di aver rinnovato le citazioni contro Amandola e Montefortino e di essere in attesa di una risposta da parte dei Priori di dette comunità.

cc.2

116. Roma, 1767, dicembre, 02

(carte 338 e 339 secondo la numerazione originale)

Lettera dal tono informale inviata dal Curiale Massaioli al deputato Giovannelli per informarlo circa la venuta dell'Imperatore a Roma, la condizione dei Gesuiti Spagnoli, e in maniera particolare al fatto che i Priori delle comunità di Amandola e Montefortino tardano a rispondere alle citazioni presentate.

cc.2

117. Roma, 1767, luglio, 15

(carte 344 e 345 secondo la numerazione originale)

Lettera dal tono informale inviata dal Curiale Massaioli al deputato Giovannelli per informarlo di varie questioni e, in maniera particolare, dell'andamento della causa ascolana per i confini territoriali.

cc.2

118. Roma, 1767, dicembre, 26

carte non numerate.

Missiva inviata dal Curiale Girolamo Massaioli al deputato ascolano Giovannelli per informarlo di aver ricevuto da parte della comunità di Montefortino 14 pezzi relativi a un processo, come prova del fatto che Villa di Colle si trova sotto questa giurisdizione, che presto gli invierà.

cc.2

BUSTA XII FASCICOLO V

NUNDINARUM OPHIDAE

1. 1637, aprile, 23

Editto di Prospero Spinola, Governatore e Commissario Apostolico della città di Ascoli, relativo alle disposizioni sulla fiera di Offida.
cc.2

2. Ascoli, 1640, ottobre, 25

Copia di missiva inviata dal Poli a un mittente non identificato relativamente alle disposizioni sulla vendita delle merci nella fiera di Ascoli e alla concessione ai mercanti di spandere in detta città dopo la fiera di Offida.
cc.2

3. s.d.

Testimonianza dei negozianti e artigiani di Ascoli relativamente al fatto che 40 o 50 anni prima le merci che avanzavano dalla fiera di Offida (fiera di maggio e di novembre) venivano vendute ad Ascoli senza impedimento alcuno, tanto dalle genti di detta città che da altri forestieri e regnicoli invece da 16 o 18 anni ciò è permesso solo otto giorni dopo detta fiera.
c.1

4. s.d.

Testo relativo all'interrogatoria a cui sottoporre i testimoni, nati e da tempo residenti ad Offida, relativamente alla questione della fiera annuale tenuta in suddetta località.
cc.2

5. s.d.

Articoli scritti dal Procuratore di Offida contro la comunità di Ascoli per rivendicare il diritto di organizzare le fiere cittadine e per limitare le pretese di Ascoli relativamente al fatto di organizzare la fiera negli stessi giorni di Offida.
cc.6

6. 1639, ottobre, 8

Lettera inviata da Ablasone Nespolo agli Anziani di Ascoli perché prendano provvedimenti contro le pretese degli offidani circa la fiera. c.1

7. s.d. (post quem 1640)

Copia autenticata di documenti del 1639-1640

Memoriale del Conte Gerolamo Codebò, Governatore generale, sopra la questione della fiera di Offida e del divieto imposto ai forestieri di esporre o vendere ad Ascoli se non dopo la suddetta fiera.

[scrive per informare sull'ordine del Cardinale Barberino, soprintendente di tutto lo stato, che nessun forestiero possa esporre o vendere ad ascoli sotto il nome di fiera o mercato se non dopo la fiera di Offida, dietro pena della perdita delle merci]

cc.2

8. 1637, luglio, 11

Lettere del Cardinal Barberino al Governatore di Ascoli affinché includa nel libro degli atti pubblici la grazia concessa per gli eccessi commessi contro gli interessi e differenze degli uomini di Offida.
cc.2

9. Ascoli, 1639, ottobre, 18

Lettera scritta dagli anziani di Ascoli ad alcuni luoghi del nostro stato sulla buona corrispondenza con gli offidani.

E'presente la minuta della lettera (9 a) che ammonisce i trasgressori che non mantengono buoni rapporti con Offida. Tali obblighi devono essere pubblicati e osservati puntualmente.

cc.2

BUSTA XII FASCICOLO VI

INIBITIONES ET EXCOMUNICATIONES

1. Roma, 1521, marzo, 5

Agostino Benenatus de Picolominibus, preposito di Sant'Eleuterio, scrive e a tutti gli ecclesiastici di Ascoli per informare della scomunica di Fermanus Perotius Jhoannis Nelli, cittadino ascolano, procuratore e sindaco della chiesa di Sant'Andrea reo di aver usurpato dei beni mobili e immobili di suddetta chiesa.

Si segnala la presenza di un elenco di tali beni.

Sigillo in cera impresso.

c.1

2. Fermo, 1380, settembre, 23

Jhoannes, Vicario generale del vescovo di Fermo, annulla la sentenza emessa da Frnaciscus Nulfi, podestà di Ascoli, contro Nicolai Stefani presbitero di Sant'Angelo accusato di essersi introdotto nel monastero di Santa Maria delle Vergini di Ascoli e aver abusato della diletta figlia Emidia conducendola poi nel castello ascolano di Fermo.

Sottoscrizione del notaio Sancte de Sarnano

Sigillo in cera apposto.

c.1

3. s.d

Copia di una commissione di scomunica presentata dal Vescovo Mariano contro Dominus Luchinus per il fatto di usufruire illecitamente di beni di proprietà della chiesa.

c.1

4. Roma, 1545, gennaio, 13

Jhoannes Baptista Cicada, vescovo Albigianense, scrive a tutti gli ecclesiastici di Ascoli per ammonire la comunità ascolana a lasciare il possesso del luogo detto Sancto Nicolao, posto nel territorio di Monteprandone, entro il termine di 6 giorni dietro pena di scomunica.

c.1

5. s.d.

Copia di un documento del 1551

Decreto monitorio inviato dal Cardinal Cicada a Guido Ascanio Sforza, diacono e cardinale della chiesa di Santa Flora, e a tutta la comunità di Ascoli, per parte del fratello Giovanni de pescatoribus di Ascoli dell'ordine dei jerosolimitani di San Giovanni al Tempio contro gli Anziani della città relativamente al possesso di alcuni terreni arativi e boschivi siti in territorio di Monteprandone.

Sottoscritto dal notaio Siderius.

cc.9

6. 1537, giugno, 6

Monitorio con minaccia di scomunica inviato dal Vescovo aprutino Francesco Cherigato, in veste di prelado domestico, ai cittadini di Ascoli che indebitamente amministrano e sfruttano i beni della chiesa.

Sigillo di cera impresso.

c.1

7. Roma, 1677, gennaio, 14

Documento in stampa.

Copia di Editto e benedizione papale dello Stato di Ascoli.

Il Vicario Generale di Ascoli, su commissione del Papa Innocenzo XI, ammonisce coloro che hanno indebitamente sfruttato o si siano appropriati dei beni della chiesa a restituire tutto entro il termine di 15 giorni, pena la scomunica.

c.1

8. ottobre 1545

Guido Ascanio Sforza diacono di Sant'Eustachio, comunemente detta di Santa Flora, al diletto figlio Ser Cecco Benamatoda Petritoli, commissario della Camera Apostolica, incolpato di aver compiuto frodi durante il periodo in cui fu agente del tesoro et salario nella provincia della marchia anconetana.

c.1

9. s.d.

Copia di documento datato 20/giugno/1639

Il Governatore di Ascoli emette il mandato di scarcerazione di Domino Pietro Angelo in virtù del privilegio della Santissima Spina.

cc.2

10. 1609, ottobre, 20

Copie di documenti sopra una causa nell'anno 1609

Copia di lettere inibitorie inviate dal Cardinale Borghese dell'ordine della Sacra Congregazione al Governatore di Ascoli per sollecitare il pagamento di un debito dell'annona per tutto il mese di dicembre 1609 alla comunità di Ascoli.

sottoscrive il notaio Brandimarte Vannarellus che appone il proprio signum.

cc.3

11. s.d.

Copia di una causa dell'anno 1524 tra la comunità di Vindola e il comune Montemonaco per la costruzione di alcuni edifici lungo il Fiume Aso in corrispondenza del confine territoriale.

cc.4

12. Ancona, 1533, settembre, 18

Il commissario di Ascoli scrive a Bartolomeo Cimerelle di Macerata, ufficiale ed esecutore, riguardo alla controversia con i cavalieri sulla tassa per le armature leggere.

Sottoscritta da Francesco notaio.

c.1

13. Roma, 1615, giugno, 2

Copia semplice

Lettera inibitoria del cardinale Pietro Aldobrandini rivolta alla comunità ascolana relativa ad alcune disposizioni sui mercati della lana tra cui la necessità di pubblicare 6 capitoli di fraterali del corpus domini i a cui fare riferimento in caso di mancato rispetto delle disposizioni stesse.

c.2

BUSTA XII FASCICOLO VII

SENTENTIAE

1. 1569, novembre, 14

Copia autenticata per mano del notaio Paulus Honeus Romanus

Dichiarazione promulgata dal Commissario Apostolico Aloysius Drogus per evitare ogni episodio di discordia tra i podestà e i notai curiali che risiedono nei castelli e nelle ville del Comitato ascolano. Si stabiliscono norme sul salario, la legna, le stanze, olio, carta, inchiostro, sulla merce elargita, i danni dati e su come comportarsi in caso di assenza del podestà o del notaio.

cc.2

2. 1614, agosto, 2

Compaiono davanti agli Anziani Giacomo Natale, capitano delle arti fabril, e Gironimo Conti, uno dei deputati alla compilazione dei nuovi Capitoli della stessa arte, per chiedere la deliberazione sulle differenze circa l'osservanza dei Capitoli, se si devono cioè osservare i nuovi o i vecchi. Si stabilisce che Giacomo Natale e i suoi compagni debbano osservare i nuovi Capitoli.

cc.3

3. s.d.(termine post quem 1648, maggio, 21)

Sentenza di una causa tra la comunità e gli uomini di Ascoli da una parte e Paulus Arrestus tesoriere della città e dominio Maximum De Massis Tabellarium dall'altra riguardo l'osservazione dei bandimenti e le tasse sul trasporto delle lettere. Si stabilisce che debbano essere osservati i bandimenti emanati il 24 Aprile 1641 e il 21 maggio 1648.

cc.2

4. 1569, novembre, 14

Estratto di sentenza per volontà di Aloysio Drogum commissario apostolico, autenticato dal notaio Paulus Honeus Romanus sull'ufficio del notariato civile, curiale e criminale, sul vialato e i danni dati.

(Causa vertente tra Ihoannes Bernardinus Piscina, commissario generale della Camera Apostolica, e Simone Palutius e Tullius Festus che rivendicano i loro interessi sull'acquisto dell'ufficio notariato curiale, civile e criminale a favore di notai curiali contro il Comune di Ascoli).

cc.2

5. Roma, 1652, giugno, 1

Sentenza relativa alla causa vertente tra il tesoriere della provincia delle Marche e la comunità di Ascoli sulla gabella di Darsena, Cortina, e Detta.

cc.4

6. Roma, 1654, gennaio, 8

Inibizione papale sulla gabella di Darsena e Cortina inviata dal Tesoriere della Camera Apostolica Carolus Pius.

Sigillo di cera impresso.

c.1

7. 1639, giugno, 8

Si concede la licenza a Domino Gaspare Ferro di applicare le sanzioni contro coloro che compiono frodi durante l'appalto della gabella della Santissima Spina (vino), in maniera particolare contro Domino Jacobus Paluccium.

cc.2

8. 1746

Documento in stampa.

Sentenza sindacatoria contro Nicolaum Antonium Falgiani, pretore della terra di Comunanza, riguardo alla prestazione dell'ufficio svolto.

cc.2

9. s.d. (termine post quem 1578)

Sentenza definitiva della causa vertente tra Rodolphum Bonfiolum, Commissario della reverendissima Camera Apostolica e subappaltatore delle gabelle sulla carne della Provincia delle Marche, e la comunità di Ascoli sopra le gabelle sul macello della carne.

cc.9

10. 1701, marzo, 20

Sentenza confirmatoria promulgata dal Cardinal Aldobrandini contro la Villa di Lisciano e il comitato ascolano che pretende di essere esentato dal pagamento delle gabelle.

cc.1

11. s.d (termine post quem 1570,giugno,27)

Copia della sentenza di Montepandone del 12/giugno/1570

Sentenza attraverso la quale si concede ai possidenti ascolani di Montepandone la possibilità di pagare le tasse direttamente nella città di Ascoli.

c.1

12. s.d.

Informazione della città di Ascoli contro la comunità di Monte Pandone relativamente alla controversia sulle tacche imposte dalla Santa Sede al contado ascolano.

cc.2

13. s.d.

Minute dei documenti n.12 e n.14, Busta 12, Fascicolo 7.

14. s.d.

Controversia tra Ascoli e Montepandone relativamente al pagamento delle tacche imposte dalla Santa Sede al contado di Ascoli.

cc.2

15. 1701, giugno, 27

Copia di un decreto del Cardinal Bandini relativo al pagamento delle tacche da parte degli abitanti del comitato ascolano.

È presente un elenco dei rappresentanti del comitato.

Sottoscrizione de notaio Delius Molinos di Ferentillo. cc.8

BUSTA XII FASCICOLO VIII

ASCULANA ONERUM COLLECTARUM DAMNORUM ET EXPENSARUM

1. Roma, 1705

Documento a stampa.

Causa ascolana inviata da Matthias Costantinus alla Sacra Congregazione del Buon Regime a favore dei mercanti Droghieri di Ascoli contro la comunità e gli uomini della città relativamente al pagamento delle collette e degli oneri camerari.

cc.4

2. 1703

Documento a stampa.

Causa ascolana, con Sommario inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime a favore del comitato contro la città stessa relativamente all'appalto dell'ufficio dei danni dati

cc.4

3. 1745

Documento a stampa.

Memoriale inviato alla Sacra Congregazione del Buon Governo, sottoscritto da Piero Clementini, in difesa del fatto che i giudici ordinari della città di Ascoli possono giudicare in prima istanza ogni tipo di causa e in modo particolare quelle dei malefici e delle gabelle secondo quanto scritto negli statuti della città e confermato dalla Santa Sede. Si stabiliscono inoltre le competenze dei Giudici Anzianali.

cc.8

4. s.d.

Causa ascolana sull'ufficio dei Danni Dati a favore della città di Ascoli contro le Comunità del contado.

Si accetta l'istanza promossa dalla città di Ascoli per ottenere la revocazione del monitorio spedito dalla Comunità di Appignano e altre del suo contado mediante il quale si veniva a turbare l'antico possesso e la gestione dell'ufficio dei danni dati. Si ripercorrono le tappe della concessione di tale ufficio alla città di Ascoli.

cc.8

5. s.d.

Controversia tra la comunità di Ascoli e le comunità del suo territorio relativamente al commissario dei danni dati, l'ufficio del Vialato e le pene pecuniarie.

cc.2

6. s.d. (termine post quem 1720)

Causa ascolana inviata da Bernardo Lombardi alla Sacra Congregazione del Buon Regime a favore della città di Ascoli contro la comunità di Appignano relativamente alla gestione dell'ufficio dei danni dati e al Giudice del vialato.

cc. 2

7. s.d. (termine post-quem 1721)

Causa inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime, sottoscritta da Filippus Maria Evangelisti, a favore di Appignano e delle altre comunità dello Stato di Ascoli contro la città di Ascoli relativamente alla riscossione della tassa sull'ufficio dei danni dati. cc.2

8. 1703

Documento a stampa.

Causa ascolana sottoscritta da Laurentius Ferruccijs inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime relativa alle tasse dell'ufficio del danno dato in difesa del comitato di Ascoli contro la città stessa.

cc.4

9. s.d

Causa ascolana sopra la ripartizione delle collette camerali a favore della città di Ascoli contro le comunità del comitato sottoscritta da Nicolaus Antonius Puccius.

cc.8

10. s.d (termine poste quem 1685, agosto,6)

Estratto da un registro anzianale con autenticazione del notaio Emidio Bonfido .

Lettera del 6 agosto,1685 inviata al Governatore di Ascoli in cui si riferisce che la Sacra Congregazione ha comandato che i ripartimenti dei pesi camerali e delle collette restino di pertinenza della città.

c.1

11. s.d.

Causa inviata alla Sacra Congregazione a favore della comunità di Spinetoli e contro la città di Ascoli e i cittadini possidenti nel comitato relativamente al pagamento delle tasse.

(il documento comprende 11a e 11b)

cc.16

12. s.d.(termine post-quem 1755)

Causa inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime a favore della comunità di Spinetoli contro la comunità di Ascoli e i cittadini possidenti nel comitato relativamente al pagamento delle tasse e a un debito da estinguere.

cc.4

13. 1776, settembre, 10

Minuta di missiva inviata alla Sacra Congregazione del Buon Regime relativamente alla tassazione dei cittadini ascolani che possiedono terreni nel comitato della città.

cc.2

14. 1776, giugno,4

Causa a favore della comunità di Spinetoli contro la città di Ascoli e i cittadini possidenti nel territorio di Spinetoli che sono chiamati a pagare le tasse a detta comunità e ad estinguere il debito per gli anni passati.

cc.2

15. 1733, aprile, 21

Copia di documento relativo alla causa tra Ascoli e Spinetoli inviato dalla Sacra Congregazione del Buon Regime per stabilire la situazione dei cittadini possidenti nel territorio di Spinetoli.

cc.2

16. s.d.

Relazione relativa alla causa tra Ascoli e Spinetoli relativamente alle istanze promosse da quest'ultima alla Sacra Congregazione del Buon Governo affinché i cittadini ascolani possidenti nel suo territorio paghino le collette e saldino i debiti del passato. Tali istanze vengono però giudicate insufficienti.
cc.4

17. s.d.

Copia del Sommario della causa ascolana sopra le tasse inviato alla Sacra Congregazione del Buon Regime a favore del comitato di Spinetoli contro la città di Ascoli. Tale copia viene trasmessa agli Anziani di Ascoli in allegato alla missiva n.18 contenuta nel medesimo fascicolo.
cc.2

18. 1777, aprile, 26

Missiva inviata ai Deputati di Ascoli dal domino Girolamo Massaioli, procuratore, per informarli della trasmissione del Sommario della causa ascolana contro Spinetoli.
c.1

BUSTA XII FASCICOLO IX

ACTA CRIMINALIA

1. 1751, luglio, 07

Copia di parte di un Processo datato tra il 12 e il 29 Marzo 1745 e inviato al Podestà di Ascoli su richiesta della Sacra Congregazione del Buon Governo.

Il fattore delle Monache di Sant'Onofrio viene processato per volontà degli Anziani per aver comprato un cestino di pesce direttamente da un marinaio di San Benedetto e non alla pubblica pescheria.

cc.14

2. 10, giugno, 1628-20, giugno, 1628

Filza, con propria numerazione originale, che raccoglie la documentazione relativa al processo contro il Libertini, deputato ascolano, incolpato di aver preso dei soldi per l'alloggio della corte e dei cavalli del Principe di Sulmona ricevuto e ospitato con la famiglia e gli animali a spese della città stessa.

cc. 17

3. 14, novembre, 1606-01, gennaio, 1607

Sommario del Processo inviato al Cardinal Borghesi contro Attilio Cremosini, Tesoriere di Ascoli, incolpato di aver compiuto delle frodi durante lo svolgimento del suo mandato.

cc.13

4. 24, settembre, 1582- 26, marzo,1582

Processo contro Angelo Catalini di Porto d'Ascoli accusato di aver rubato un asino e per questo condannato all'impiccagione.

cc.33

5. Macerata, 1609, gennaio, 31

Copia del processo contro Salustius Ficcadentis di Ascoli incolpato di aver cavato il grano senza licenza dei superiori per poi venderlo in città. L'imputato viene assolto.

Copia autenticata dal notaio Demetrius Camparanus di Castignano.

cc.18

6. 10, marzo,1592-20, aprile, 1592

Processo Camillo Manili accusato di furto per aver sottratto del miglio dalla casa di Mantollo sottraendo anche un cossinello di panno di lino, una collana di coralli e del velluto rosso.

Viene condannato all'impiccagione.

cc.12

7. 1375, maggio, 28

Reato di omicidio commesso da Stephanus Laurenti Nicolutii di Ascoli a danno di Cola detto Massio di Todi e relativa pena pecuniaria.

c.1

8. Arquata, 1582, aprile, 5

Giovanni Bereblochi (forse podestà) inglese scrive una lettera agli anziani di Ascoli per spiegare la motivazione per cui ha tardato a rispedire Il precetto al giudice dicendo che doveva studiarlo.

Sigillo di cera impresso.

cc.2

9. 1516, marzo, 28

La comunità di Appignano viene condannata al pagamento di 50 libre di denari per non aver eletto un sindaco "ad referendum malifitia".

Sigillo di cera impresso.

cc.2

10. 15, marzo, 1591-05, aprile, 1591

Processo contro Ioannes di Ripatransone accusato di aver commesso diversi furti e per questo condannato all'impiccagione.

Sottoscrive il notaio Marino Marini de Longiano.

cc.47

11. 19, aprile, 1591-18, ottobre, 1591

Processo contro Tita Sempronii Alverocchii di Ascoli incolpato di furto e per questo condannato all'impiccagione.

cc.44

BUSTA XIII FASC. I

ASCULANA TACCARUM

- A. “Posizione della causa sopra le Tacche”, 1742
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 270 x 195), cc. 57
- B. n. 7 copie di documenti contenuti nel volume 1 dell’anno 1742 relativi alla controversia sulle Tacche
- C. “Posizione della causa sopra le Tacche con contado”, 1685
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 275 x 210), cc. 184
- D. “Posizione antica”, s.d.
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 295 x 205), cc. 72

BUSTA XIII FASC. II

PRETENSI IURIS COLLECTANDI

- 1. *Asculana praetensi iuris collectandi pro reverendissimo promothore fiscali Mensae episcopalis, ac reverendissimo clero seculari, et regulari civitatis, et Diocesis Asculanae. Summarium*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 24 (a stampa);
- 2. *Provinciae Marchiae collectae colonicae pro illustrissimis communitatibus Petrituli, Castri Guardie, aliosque Diocesis Firmanae et Asculanae. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 16 (a stampa);
- 3. *Provinciae Marchiae collectae colonicae pro illustrissimis communitatibus Petrituli, Castri Guardie, aliosque Diocesis Firmanae et Asculanae. Summarium*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 14 (a stampa);
- 4. *Firmana praetensi iuris collectandi pro venerabili Mensa archiepiscopali ac reverendissimo clero saeculari et regulari civitatis et diocesis Firmanae contra illustrissimas communitates eiusdem civitatis et diocesis. Restrictus responsionis facti et iuris*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 6 (a stampa);
- 5. *Firmana praetensi iuris collectandi pro venerabili Mensa archiepiscopali ac reverendissimo clero saeculari et regulari civitatis et diocesis Firmanae contra illustrissimas communitates eiusdem civitatis et diocesis. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 28 (a stampa);
- 6. *Firmana praetensi iuris collectandi pro venerabili Mensa archiepiscopali ac reverendissimo clero saeculari et regulari civitatis et diocesis Firmanae contra illustrissimas communitates eiusdem civitatis et diocesis. Summarium*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 36 (a stampa);
- 7. *Asculana praetensi iuris collectandi pro reverendissimo promothore fiscali Mensae episcopalis, ac reverendissimo clero seculari, et regulari civitatis, et diocesis Asculanae contra illustrissimam civitatem Asculi, aliasque communitates eiusdem Diocesis. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Lazzarini 1791, cc. 40 (a stampa);
- 8. *Asculana praetensi iuris collectandi pro reverendissimo promothore fiscali Mensae episcopalis, ac reverendissimo clero seculari, et regulari civitatis, et diocesis Asculanae contra illustrissimam civitatem Asculi, aliasque communitates eiusdem Diocesis. Restrictus responsionis facti et iuris cum sumario*, Roma, Typis Lazzarini, 1791, cc. 8 (a stampa).

BUSTA XIII FASC. III

**COLLECTARUM CONTRA COMUNITATEM SPINITULI
ET DOMINUM ANGELUM ANTONIUM VALENTI**

A. Collectarum contra comunitatem Spinituli

A. "Collectarum", 1774 settembre 10 – 1775 luglio 1, cc. 13 [memoriali della comunità e del podestà di Spinetoli, del governatore e del computista della città di Ascoli e della S. Congregazione del Buon Governo per la causa delle collette dovute dalla città di Spinetoli alla città di Ascoli];

A1. *Asculana collectarum pro illustrissima civitate Asculi eiusque civibus contra perillustrem comunitatem et homines terre Spinetuli. Facti cum responsio et summario*, s.d., cc. 12;

A2. "Causa relativa al pagamento delle collette da parte del conte Pietro Antonio Saladini per il possesso di un mulino in terra di Spinetoli", 1754 febbraio 16 – settembre 27, cc. 6;

A3. *Asculana collectarum pro perillustri comunitate et hominibus terre Spinetuli contra illustrissimos cives Asculi possidentes in comitatu. Facti cum summario*, s.d., cc. 2;

A4. *Lista expensarum et functionum factacurm in causa Asculana collectarum inter illustrissimam comunitatem Asculi ...*, c. 1, 1751 luglio 24 – agosto 26;

A5. "Per la comunità e particolari del contado d'Ascoli. Sommario", 1677 ottobre 2 – 1683.

B. Collectarum contra dominum Valenti

B1. *Asculana praetensarum collectarum pro domino Angelo Antonio Valenti contra illustrissimam civitatem Asculi. Facti cum summario*, Roma, Typis Bernabò, 1753, cc. (a stampa);

B2. *Asculana praetensarum collectarum pro domino Angelo Antonio Valenti contra illustrissimam civitatem Asculi. Responsio*, Roma, Typis Bernabò, 1753, c. 1 (a stampa);

B3. *Asculana praetensarum collectarum pro domino Angelo Antonio Valenti contra illustrissimam civitatem Asculi. Facti cum summario*, Roma, Typis Bernabò, 1753, cc. 8 (a stampa);

B4. Lettera di Pietro Clementini a Giovan Battista Luzi e Emidio Ambrosi, deputati di Ascoli, circa la sentenza emessa dalla S. Congregazione del Buon Governo, Roma 1753 giugno 2

BUSTA XIII FASC. IV

GABELLARUM CUM VICE THESAURARIO

1. "Posizione della Causa sopra le Gabelle col Sig. Vice Tesoriere", 1739
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 285 x 200), cc. 130

1bis. "Memoriale relativo alla causa delle gabelle spettanti alla tesoreria di Ascoli", s.d., cc. 6

PRETENSARUM GABELLARUM CUM THESAURARIO

1. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Memoriale facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 4 (a stampa) – n. 2 copie;
2. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Responsio*, Roma, Typis Bernabò, 1760, c. 1 (a stampa);
3. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissima civitate Asculi. Summarium*, Roma, Typis Bernabò, 1760, c. 1 (a stampa);
4. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus responsionis facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 6; (a stampa)
5. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Responsio cum summario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 6 (a stampa);
6. *Asculana praetensarum gabellarum super provisione pro illustrissimo D. Antonio Cappelli Thesaurario Camerali Asculi contra illustrissimam communitatem eiusdem civitatis. Memoriale*, Roma, Typis Bernabò, 1760, c. 1 (a stampa);
7. *Asculana praetensarum gabellarum super praetensa provisione pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris cum sommario in calce*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 6 (a stampa);
8. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris cum novo sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 8 (a stampa);
9. Copia delle fedì che si mandano a Roma, s.d., cc. 12;
10. Rescritto di lettera, s.d, c. 1;
11. *Asculana gabellarum pro illustrissimo domino Antonio Cappelli thesaurario Asculi contra illustrissimam civitatem Asculi. Facti*, cc. 10;
12. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Responsio cum sommario in calce*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 8 (a stampa) – n. 4 copie;
13. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 14 (a stampa) – n. 3 copie;
14. *Specchio dimostrativo del divario che passa fra la tassa ossia gabella dei passi di mercanzie del preteso statuto e la tassa dei passi suddetti stampata dal modern tesoriere e dal suo antecessore...* (manifesto a stampa), cc. 2;
15. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi. Summarium*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 44 (a stampa) – n. 3 copie;
16. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Memoriale replicationis et facti*, Roma, Typis Bernabò, 1761, c. 1 (a stampa);
17. *Asculana praetensarum gabellarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus responsionis factis et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1761, (a stampa), cc. 6;
18. *Specchio suppletivo dell'inosservanza del preteso statuto delle gabelle*, s.d., cc. 4 (a stampa) – n. 2 copie;
19. Nuova informazione e nuovi motivi per li Signori Difensori di Roma in *Ascolana pretensarum gabellarum*, 1762 settembre 15 - 1768 dicembre, cc. 40.

BUSTA XIII FASC. VI

PRO GABELLA CARNIUM

1. *Asculana Gabellae Carnis per il sig. Ignazio Fabiani contro l'illustrissima Comunità d'Ascoli e I Sigg. Deputati dell'Incanto delle Gabelle. Nuovo fatto.* Roma, Typis Bernabò, 1770, cc. 4 (a stampa);
2. *Asculana Gabellae Carnis per il sig. Ignazio Fabiani contro l'illustrissima Comunità d'Ascoli e Sigg. Deputati agli Appalti de' Proventi. Memoriale,* Roma, Typis Bernabò, 1770, cc. 4 (a stampa);
3. *Asculana Gabellae Carnis per il sig. Ignazio Fabiani. Sommario,* Roma, Typis Bernabò, 1770, c. 1 (a stampa);
4. "Sopra il ripartimento delli 3 quadrini a libra di carne", s.d., c. 1,
5. "Libre e pagamenti de' Preti", 1656 marzo 15, c. 1;
6. "Appaltus Gabella quadrini carnis", 1572 marzo 5 (copia), cc. 4;
7. "Informatio in causa gresserier deputator de anno 1590 ...", c. 1;
8. "Memoriale della causa con Camillo di Rotella e soci circa compravendita di carne", 1571 dicembre, c. 1;
9. "Memoriale delle risposte alle ragioni indotte da parte dei grascieri della città di Ascoli dell'anno 1590", cc. 2;
10. "Memoriale delle risposte alle ragioni indotte da parte dei grascieri della città di Ascoli dell'anno 1590", cc. 2;
11. "Risposta alli preciusiori di grascieri ...", cc. 2;
12. "Copia d'un Istromento di notificazione sopra lo squarto il di cui originale fu mandato a Roma al T. Agente et alcune alter lettere concerntenti parimente le ragioni sopra lo squarto", s.d., cc. 2;
13. "Mandatum executium seu brachium secular pro squarto cranium et augment quadrini boni..." (copia), s.d., c. 1;
14. "Monitorium pro gabella cranium et pro squarto" (copia), s.d., c. 1.

BUSTA XIVFASC. I

PRO ELEMOSINA PREDICATORUM CONTRA PP. CONVENTUALES

1. *Asculana elemosine Predicatoris pro Rev.mo P. Generali Ordinis Minorum Conventualium Sancti Fracisci contra Illustrisimos Antianos civitati Asculi. Responsio*, s.d., cc. 2;
2. *Asculana elemosine Predicatoris pro Rev.mo P. Generali Ordinis Minorum Conventualium Sancti Fracisci contra Illustrisimos Antianos civitati Asculi Memoriale*, s.d., c. 1;
3. Memoriale, 1678 febbraio 21;
- 4-10. Lettere e memoriali di Francesco Felini a Emidio Bastoni e Giovan Francesco Milani, deputati del commune di Ascoli, Roma, 1678 giugno 29 – 1679 dicembre.

BUSTA XIVFASC. II

POSIZIONE DELLA CAUSA SOPRA LE COLLETTE COL V. MONASTERO DELLE VERGINI

Atti della causa *Asculana collectarum* innanzi la S. Congregazione del Buon Governo tra la città di Ascoli e il monastero di S. Maria delle Vergini, 1725-1729
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 270x200), cc. 64

BUSTA XIV FASC. III

PraetensaE privativaE et manutensionis

Atti della causa *Asculana praetensae privativae et manutensionis* innanzi la S. Congregazione del Buon Governo tra la città di Ascoli e il monastero di S. Angelo Magno dei monaci Olivetani, 1748-1752, cc. 88

BUSTA XIV FASC. IV

STATUS ECCLESIASTICI NOVI REPARTIMENTI

Atti della causa *Status ecclesistici novi repartimenti* innanzi la S. Congregazione Particolare tra le comunità della Provincia della Marca e la comunità di Norcia, 1767-1770, cc. 51 (a stampa)

BUSTA XIV FASC. V

**POSIZIONE DELLA CAUSA SOPRA LA PRIVATIVA GIURISDIZIONE DEL
TRIBUNALE DI QUESTO ILLUSTRISSIMO PUBBLICO INTORNO ALLE
FRAUDI DEL PESCE**

“In questa posizione vi sono tre strumenti di decreti sopra il punto delle facoltà dell’Eccellentissimo Sig. Podestà di procedere contro gli Ecclesiastici tanto Secolari che Regolari defraudanti la Gabella del Pesce e detti strumenti di decreti furono ottenuti contra dicendo i PP. del Carmine ed il Fisco Vescovile di questa Ill.ma città, quali PP. furono processati come in processo esistente nell’Armario fabricato sotto il 7 aprile 1748” (nota manoscritta di P. Luigi Pastori).

1745 settembre 11 - 1749 aprile 2, cc. 23

BUSTA XIV FASC. VI

ASCULANA EXECUTIONIS INSTRUMENTI

Atti della causa *Asculana executionis instrumentis* innanzi la S. Congregazione del Buon Governo tra la città di Ascoli e il nobile Luigi Merli, 1795-1796, cc. 73

BUSTA XIV FASC. VII

PECUNIARIA

Asculana pecuniaria pro illustrissima communitate civitatis Asculi contra illustrissimos dominos. Laurentium Picca, Philippum Lazzari et litis et cetera. Summarium; Restrictus responsionis facti et iuris; Restrictus facti et iuris, Roma, Typis Lazzarini, 1789, cc. 12 (a stampa)

BUSTA XIV FASC. VIII

PROVINCIAE MARCHIAE CUSTODIARUM

Provincia Marchiae custodiarum per l’illustrissime comunità componenti la Congregazione Provinciale della Marca come ancora di Ancona, Fermo, Ascoli, Jesi e Loreto con la Reverenda Camera Apostolica. Ristretto di fatto e di ragione; Ristretto di risposta di fatto e di ragione con il nuovo sommario; Nuovo sommario, Roma, Typis Bernabò, 1770, cc. 36 (a stampa)

BUSTA XV FASC. I

NUNDINARUM

1. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Responsio*, Roma, Typis Bernabò 1762, cc. 6 (a stampa) – n. 3 copie;
2. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus responsionis facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1762, cc. 6 (a stampa) – n. 2 copie;
3. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò 1762, cc. 3 (a stampa);
4. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Memoriale facti et iuris pro nova auditione*, Roma, Typis Bernabò 1762, cc. 3 (a stampa);
5. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi. Summarium*, Roma, Typis Bernabò, 1762, cc. 3 (a stampa);
6. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi. Summarium*, Roma, Typis Bernabò, 1762, c. 1 (a stampa);
7. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi. Summarium additionale*, Roma, Typis Bernabò 1761, cc. 10 (a stampa) – n. 2 copie;
8. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 4 (a stampa);
9. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 4 (a stampa);
10. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus responsionis facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò, 1761, cc. 2 (a stampa);
11. *Asculana nundinarum pro illustrissima civitate Asculi contra illustrissimum dominum Antonium Cappelli. Restrictus facti et iuris*, Roma, Typis Bernabò 1761, cc. 3 (a stampa).

BUSTA XV FASC. II

CAUSA SOPRA LE MURA DELLA CITTA'

1. "Posizione della causa sopra le mura della città", 1718-1757
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 275x195), cc. 66
2. "Lettere della S. Congregazione concernenti diversi pagamenti che devono fare mons. vescovo ed altri ecclesiastici con quella che gli ufficiali vacanti l'applicazione per il rifacimento delle mura", 1642
maggio 7 - 1682 settembre 11, cc. 7;
3. *Summarium*, Roma, Typis Leone et Mainardi, 1734, cc. 3 (a stampa);
4. Carte sciolte e frammentate relative a frodi compiute da cittadini ascolani per il mancato pagamento del dazio sull'ingresso di merci in città, s.d., cc. 9 (a stampa).

BUSTA XV FASC. III

REATINA VIARUM ET TAXARUM PRO CIVITATE ASCULI

1. Provinciae Sabinense seu Reatina viarum et taxarum *per l'illustrissima comunità di Ascoli contro l'illustrissima comunità di Rieti ed altre comunità della Provincia di Sabina. Memoriale di fatto*, Roma, Bernabò, 1765, cc. 4 (a stampa);
2. Provinciae Sabinense seu Reatina viarum et taxarum *per l'illustrissima comunità di Ascoli contro l'illustrissima comunità di Rieti ed altre comunità della Provincia di Sabina. Risposta di fatto*, Roma, Typis Bernabò, 1765, c. 1 (a stampa);
3. Corrispondenza tra i deputati di Ascoli e il procuratore Costantini sulla questione della via Reatina e delle tasse, 1765 settembre 5 – 1777 settembre 3, cc. 24;

BUSTA XV FASC. IV

ASCULANA CARCERIS

1. “Posizione della causa sopra le carceri di questa città col Governo”, 1733
1. reg. cartaceo legato in cartoncino (mm x), cc. 12 (a stampa);
2. Asculana carceris *per l'illustrissima città d'Ascoli contro il fisco e sig. promotore fiscale del governo di detta città. Risposta*, Roma, Typis Leone e Mainardi, 1372, cc. 4 (a stampa);
3. Asculana carceris *per l'illustrissima città d'Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Leone e Mainardi, 1333, cc. 2 (a stampa).

BUSTA XV FASC. V

INNOVATIONUM

1. Asculana innovationum super manutentione et provisione *per l'illustrissima città di Ascoli contro l'illustrissimo signor Antonio Cappelli affittuario delle gabelle comarali. Informazione di fatto*, Roma, Typis Bernabò, 1759, cc. 8 (a stampa) – n. 2 copie;
2. Asculana innovationum super manutentione et provisione *per l'illustrissima città di Ascoli contro l'illustrissimo signor Antonio Cappelli affittuario delle gabelle comarali. Ristretto di fatto e di ragione*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 9 (a stampa) – n. 3 copie;
3. Asculana *pro illustrissimo domino Antonio Cappella appaltatore camerali Thesaurariae Asculi contra illustrissimama communitatem dicte civitatis et litis et cetera. Facti*, Roma, Typis Bernabò, 1759, cc. 3 (a stampa);
4. Asculana innovationum super manutentione et provisione *per l'illustrissima città di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1759, cc. 12 (a stampa) – n. 2 copie;
5. *Memoriale di fatto e sommario*, Roma, Typis Leone et Mainardi, 1734, c. 1 (a stampa);
6. Asculana innovationum *per l'illustrissima città di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 4 (a stampa) – n. 2 copie;
7. Asculana *per l'illustrissimo signor Antonio Cappelli tesoriere d'Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 8 (a stampa);
8. Asculana *per l'illustrissimo signor Antonio Cappelli tesoriere d'Ascoli contro l'illustrissima comunità di setta città. Memoriale*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 5 (a stampa);
9. Asculana *per l'illustrissimo signor Antonio Cappelli tesoriere d'Ascoli contro l'illustrissima comunità di setta città. Memoriale di risposta con sommario in calce*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 2 (a stampa);
10. Asculana innovationum *per l'illustrissima città d'Ascoli contro l'illustrissimo signor Antonio. Memoriale per la nuova udienza*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 10 (a stampa) – n. 2 copie;
11. Asculana innovationum *per l'illustrissima città d'Ascoli contro l'illustrissimo signor Antonio. Memoriale di risposta con sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 6 (a stampa) – n. 2 copie;
12. Asculana innovationum *per l'illustrissima città d'Ascoli. Terzo sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1760, cc. 6 (a stampa) – n. 2 copie.

BUSTA XV FASC. VI

CONTRAVENTIONIS

1. Asculana contraventionis *per il promotor fiscale della curia del governo d'Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Lazzarini, 1789, cc. 8 (a stampa) – n. 2 copie;
2. Asculana contraventionis *per il promotor fiscale della curia del governo d'Ascoli contro il macellaro Sabatino Novelli. Risposta con sommario addizionale*, Roma, Typis Lazzarini, 1789, cc. 2 (a stampa);
3. Asculana contraventionis *per il promotor fiscale della curia del governo d'Ascoli contro il macellaro Sabatino Novelli. Memoriale di fatto*, Roma, Typis Lazzarini, 1789, cc. 4 (a stampa) – n. 2 copie;
4. Asculana *per il sig. Sabbatino Novelli appaltatore dei macelli di Ascoli contro l'illustrissima comunità di Ascoli e Nicola Mancini. Memoriale*, Roma, Typis Lazzarini, 1786, cc. 2 (a stampa);
5. Asculana *per il sig. Sabbatino Novelli appaltatore dei macelli di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Lazzarini, 1786, cc. 2 (a stampa).

BUSTA XV FASC. VII

DONATIONUM

1. *Asculana donationum pro dominibus Laurentio Cori et Maria Antonia Torquati conjugibus cum domino Francesco Cori. Responsio*, Roma, Typis Lazzarini, 1780, cc. 5 (a stampa).

BUSTA XV FASC. VIII

PRO CIVITATE ET EIUS DEPUTATIS

1. *Per Cassio Viccei d'Ascoli. Memoriale* [circa l'elezione dei soggetti addetti all'estrazione del bossolo per l'elezione degli Anziani], Roma, Typis Zinghi et Monaldi, 1721, cc. 2 (a stampa);
2. *Per Cassio Viccei d'Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Zinghi et Monaldi, 1721, cc. 6 (a stampa) – n. 2 copie;
3. *Per la città d'Ascoli e suoi Antiani e Deputati. Memoriale*, Roma, Typis Zinghi et Monaldi, 1720, cc. 4 (a stampa);
4. *Per Felice Antonio Lenti, Giovan Battista Carmignani e altri soggetti della Congregazione Elettrice. Memoriale col sommario*, Roma, Typis Zinghi et Monaldi, 1720, cc. 2 (a stampa);
5. *Per la città d'Ascoli e suoi Deputati. Sommario*, Roma, Typis Zinghi et Monaldi, 1720, cc. 6 (a stampa).

BUSTA XVI FASC. I

**NOBILITATIS ORDINIS CONSULARIS ET DECISIO SACRAE ROTAE
ROMANAE**

1. Asculana. *Per il pubblico d'Ascoli. Memoriale*, Roma, Typis Zinghi e Monaldi, 172[1], cc. 2 (a stampa);
2. Asculana. *Per l'illustrissima città e ordine consolare di Ascoli. Sommario*, Roma, Bernabò, 1764, cc. 5 (a stampa);
3. Asculana. *Per l'illustrissima città e ordine consolare di Ascoli. Memoriale di fatto e di ragione*, Roma, Bernabò, 1764, cc. 6 (a stampa);
4. Asculana nobilitatis ordinis consularis. *Decisio Sacrae Rotae Romanae coram reverendissimo P.D. Molines*. 1708 giugno 27, Roma, Typis Reverendae Camareae Apostolicae, 1708, cc. 3 (a stampa).

BUSTA XVI FASC. II

PRETENSAE REMOTIONIS A BUSSOLO ANZIANALI

1. Asculanae praetensae remotionis a buxolo anzianali. *Per l'illustrissimo signor Nicola Grisanti contro l'illustrissimo signor Giovan Francesco Veccei et liti et cetera. Memoriale per la Consulta da destinarsi*, Roma, Typis Bernabò, 1763, cc. 5 (a stampa);
2. Asculanae praetensae remotionis a buxolo anzianali. *Per l'illustrissimo signor Nicola Grisanti. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1763, cc. 7 (a stampa);
3. Asculanae praetensae remotionis a buxolo anzianali. *Per l'illustrissimo signor Nicola Grisanti contro l'illustrissimo signor Giovan Francesco Veccei et liti et cetera. Memoria di risposta con sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1763, cc. 2 (a stampa);
4. Asculanae praetensae remotionis a buxolo anzianali. *Per l'illustrissimo signor Nicola Grisanti. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1763, c. 1 (a stampa);
5. Asculanae praetensae admissionis ad magistratum. *Per l'illustrissima Congregazione elettorale, l'illustrissimo Consiglio e tutta la nobiltà della città di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1763, cc. 2 (a stampa);
6. Asculanae praetensae admissionis ad magistratum. *Per l'illustrissima Congregazione elettorale, l'illustrissimo Consiglio della città di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1763, cc. 4 (a stampa).

BUSTA XVI FASC. III

PRETENSAE REINTEGRATIONIS AD ORDINEM CONSULATUS

1. Asculana praetensae reintegrationis ad ordinem consulatus. *Per l'illustrissima Congregazione elettorale della città di Ascoli contro il signor Antonio Tarli. Fatto*, Roma, Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, 1752, cc. 7 (a stampa);
2. Asculana praetensae reintegrationis ad ordinem consulatus. *Per l'illustrissima Congregazione elettorale della città di Ascoli. Sommario*, Roma, Typis Bernabò, 1752, cc. 6 (a stampa);
3. Copie di atti della causa mossa da Narciso Palucci per la reintegrazione nell'Ordine consolare, 1605-1619, cc. 3.

BUSTA XVI FASC. IV

**PRETENSAE ADMISSIONIS AD ORDINEM CONSILIARATUS ET
CONSOLATUS**

1. Asculana praetensae admissionis ad nobiliores ordines consiliaratus et consolatus. *Per l'illustrissima comunità della città di Ascoli e sua nobiltà generosa. Contro il sig. Giovanni Pietro Carlini Siliquini. Ristretto di fatto e di ragg.*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 9 (a stampa);
2. Asculana praetensae admissionis ad nobiliores ordines consiliaratus et consolatus. *Per l'illustrissima comunità della città di Ascoli e sua nobiltà generosa. Contro il sig. Giovanni Pietro Carlini Siliquini. Ristretto di fatto e di ragg. e sommario addizionale*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 9 (a stampa);
3. Asculana praetensae admissionis ad nobiliores ordines consiliaratus et consolatus. *Per l'illustrissima comunità della città di Ascoli e sua nobiltà generosa*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 14 (a stampa);
4. Asculana aggregationis ad ordinem consolarem. *Per l'illustrissimo sig. capitano Gioan Pietro Carlini Siliquini contro l'illustrissima città di Ascoli e suoi deputati. Ristretto di fatto e di ragg.*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 16 (a stampa);
5. Asculana aggregationis ad ordinem consolarem. *Per l'illustrissimo sig. capitano Gioan Pietro Carlini Siliquini contro l'illustrissima città di Ascoli e suoi deputati. Ristretto di risposta di fatto e di ragg.*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 9 (a stampa);
6. Asculana aggregationis ad ordinem consolarem. *Per l'illustrissimo sig. capitano Giovan Pietro Siliquini. Sommario*, Roma, Lazzarini, 1786, cc. 18 (a stampa).

BUSTA XVI FASC. V

**PRO COMMUNITATE GRYPTARUM AD MARE ET TURRI PALMARUM
CONTRA CIVITATEM FIRMI**

1. *Firmana littorum maris. Pro perillustris. communitatibus Gryptarum ad Mare, Turris Palmarum et litis et cetera. Contra illustrissimam communitatem civitatis Firmi. Facti*, cc. 6 (a stampa);
2. *Firmana littorum maris. Responsio*, Roma, Typis Benrabò, 1753, cc. 3.

BUSTA XVII FASC. I

**COPIE PUBBLICHE DELL'INVENTARIO DE LIBRI E DE QUADRI DI
MONSIGNOR TRENTA VESCOVO DI FOLIGNO**

1. Inventario dei libri di mons. Filippo Trenta, nobile ascolano e vescovo di Foligno, redatto dal procuratore designato Pietro Toccaceli di Foligno nei giorni 8-11 aprile 1795 e autenticato dal notaio Feliciano Muzio Catena di Foligno, 1795 aprile 16, cc. 46;
2. Inventario dei quadri di mons. Filippo Trenta, nobile ascolano e vescovo di Foligno, redatto da don Antonio Trenta, nipote di Filippo, in data 20 marzo 1795 e autenticato dal notaio Feliciano Muzio Catena di Foligno, 1795 aprile 2, cc. 8;
3. Lettera del notaio Feliciano Catena al comune di Ascoli in merito all'esecuzione dell'inventario dei libri e dei quadri di mons. Filippo Trenta a cura di don Antonio Trenta, Foligno, 1795 aprile 2, c. 1;
4. "Stima fatta da me sottoscritto di tutti i quadri della galleria del fu monsignor Filippo Trenta vescovo di Foligno, questo dì 21 giugno 1796" [la stima è stata fatta dal pittore Baldassarre Orsini e autenticata dal notaio Remigio Silvestrini di Perugia], cc. 6, 1796 giugno 21-28;
- 5-6. Corrispondenza tra Giulio Ciferri, librario antiquario di Fermo, e il sindaco di Ascoli Piceno circa la proposta di acquisto di opere di mons. Filippo Trenta, 1902 febbraio 4 – marzo 7, cc. 2.

Il fascicolo proviene dalla busta n. 6 dove occupava la posizione n. 3 nel fascicolo n. II.

BUSTA XVII FASC. II

CONFRATERNITA DELL'ICONA

1. "Poliza per la costruzione di quattro confessionali per Cesare Belloni e Serafino Monti, falignami Ascolani", 1768 agosto 19, c. 1;
2. "Registro dei libri, pergamene ed altre scritture che sono nell'archivio del convento di S. Domenico d'Ascoli", post 1763 gennaio 31, cc. 3;
3. Memorie relative alla cappella Parisani nella chiesa di S. Francesco di Ascoli, 1721 luglio 29;
4. "Aggregazione al Sangue Preziosissimo eretta in S. Maria delle Grazie detta l'Icona in S. Spirito nell'altare privilegiato della miracolosa immagine del SS.mo Crocifisso", sec. XVIII, c. 1;
5. "1415, 29 dicembre. Capitoli fra la R.C. e la città di Ascoli ritornata all'obbedienza della S. Sede e grazie di Eugenio IV sommo pontefice fatte all'istessa città" [copia autentica del notaio Paolo Paolini di Ascoli dall'originale conservato nell'Archivio segreto anzianale, Pergamene], 1737 agosto 29, cc. 10;
6. "Breve di Sisto V. Per la soppressione della giurisdizione temporale che godeva l'abate commendatario di Farfa nei luoghi della badia e per la confermazione di tutti gl'altri diritti che possedeva et cetera", 1589 aprile 6, cc. 2 (copia, non datata);
7. "Capitoli et ordine da osservare pre li fraterali della fraternita dello Spirito Santo della città d'Ascoli ... in la chiesa de Sancta Maria delle Grazie d'Ascoli, nella condrada de Porta Romana...", 1568, cc. 7 (copia, non datata).

BUSTA XVII FASC. III

CARTE PER LA VENUTA DI S.A.R. PRINCIPE EUGENIO DI BEAURNAIS – 1810

Contiene le note delle spese sostenute dal comune di Ascoli per la venuta del principe Eugenio di Beurnais, 1810 ottobre 20-31, cc. 10.

BUSTA XVII FASC. IV

LIBRO DI MEMORIE DEI TRIBUTI A S. EMIDIO E DELLE CARRIERE

1818 agosto 5 - 1823 agosto 5
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 275 x 210)
cc. 14

In allegato: nota della Delegazione apostolica di Ascoli con cui si trasmette la circolare n. 19630 del 10 aprile 1832 emanata dalla Segreteria di Stato in merito alla convocazione dei consigli comunali, Ascoli, 1832 aprile 17.

BUSTA XVII FASC. V

**LIBRO DI RICEVUTE DEL MINISTRO DELLA CATTEDRALE DE' TRIBUTI
DELLE TERRE RACCOMANDATE PER FESTA DI S. EMIDIO NOSTRO
PROTETTORE**

1815 ottobre 4 - 1868 febbraio 16
filza cartacea, cc. 51

In allegato: tra le cc. 20-21, nota del Comune di Porchia al gonfaloniere di Ascoli circa l'offerta di bai 50 per la festa di S. Emidio, 1835 agosto 4.

BUSTA XVII FASC. VI

**NOTE ORIGINALI D'ISCRIZIONI (IPOTECARIE A VANTAGGIO DEL
COMUNE DI ASCOLI)**

1818 gennaio 8 – 1860 marzo 23
filza cartacea, cc. 101

BUSTA XVII FASC. VII

DOGANELLE

1722 giugno 20 - 1723 luglio 10

reg. cartaceo privo di legatura (mm 255 x 185)
cc. 97

BUSTA XVIII FASC. I

“Anno 1862. Materia: Amministrazione comunale. Fascicolo: 13. Cittadinanza ascolana concessa al Battaglione di Guardia nazionale di Castiglione delle Stiviere”.

In allegato: “Copia della matricola del Battaglione di Guardia nazionale mobilitata dal Circondario di Castiglione delle Stiviere”, reg. cartaceo legato in cartoncino (mm x), cc. 14.

N.B. Il fascicolo è stato ricollocato in ASCA, Carteggio amministrativo, Amministrazione comunale, 1862, b. 2.

BUSTA XVIII FASC. II

1. Copia di bolla “Gravissimas inter curas” di Gregorio XVI di nomina di Tommaso Giacinto Cipolletti a maestro generale dell’Ordine benedettino, Roma, 1835 febbraio 17
2. “Elenco dei Governatori”

1785 aprile 15 – 1829 aprile 27
reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 360 x 245), cc. 4

BUSTA XIX

PIANTE DI RESTAURI, DI FABBRICHE ECC.

1. “Disegno R”, [disegni acquerellati raffiguranti piante, sezioni e indicazioni progettuali per il ripristino delle mura castellane della città di Ascoli sul fiume Castellano nei pressi dell’Episcopio a seguiti di crollo], s.d., c. 1
2. Pianta di Acquaviva, s.d., cc. 2.
3. Ponte di Mozzano, s.d., cc. 7
 - a. “Nota de’ legnami, fascie di ferro [...] di ferro e chiodi da servirsi per il nuovo ponte della Terra di Mozzano”, s.d., cc. 2;
 - b. n. 3 disegni del ponte di Mozzano (il disegno n. 1 è di Agostino Gualtieri; i nn. 2-3 sono di Franco Corsi), s.d., cc. 3;
 - c. “Disegno di Nicola Bonfiglii e compagni”, s.d., c. 1 (disegno acquerellato in cattivo stato di conservazione);
 - d. “Ponte di Mozzano”, s.d., c. 1 (disegno acquerellato in cattivo stato di conservazione).
4. Pianta di palazzo, s.d., cc. 2
 - a. “Scala di palmi quattrocento dell’Architetto Romano”, s.d. (disegno acquerellato con ricostruzione paesaggistica, pianta e sezioni di ignoto palazzo)
 - b. “Scala di palmi ottanta dell’Architetto Romano”, s.d. (disegno acquerellato con pianta, prospetto e sezioni di ignoto palazzo).
5. “Pianta dell’Amatrice”, s.d., cc. 3 (disegni in cattivo stato di conservazione).
6. “Pianta del Palazzo”, s.d., c. 1 (disegno di ignoto palazzo, in pessimo stato di conservazione).
7. Cabreo della città di Ascoli (con particolare della Porta Landriana), s.d., c. 1 (disegno acquerellato).

BUSTA XX-A1

DOCUMENTI RIFERENTESI ALLA INVASIONE FRANCESE E AL BRIGANTAGGIO

1. "Inventari dei beni e degli oggetti sacri appartenenti alle soppresse corporazioni", 1798, docc. 15;
2. "Minutario. Ministro dell'Interno", 1798 luglio 5 – novembre 30, fasc., cc. 22;
3. "Minutario. Ministro delle Finanze", 1798 giugno 21 – novembre 13, fasc., cc. 14;
4. "Minutario. Generali, Officiali ed Agenti Francesi", 1798 giugno 14 – 1799 febbraio 20, fasc. cc. 26;
5. "Minutario. Ministro di Giustizia e Polizia", 1798 giugno 28 – novembre 4, n. 2 fascc. (I-II), cc. 28;
6. "Minutario. Ministro di Guerra, Marina ed Affari esteri e Commissari di guerra", 1798 giugno 14 – 1799 maggio 3, n. 2 fascc. (I-II), cc. 25;
7. "Minutario. Municipalità e Prefetti Consolari delle medesime", 1798 giugno 14 – 1799 maggio 9, n. 3 fasc. (I-III), cc. 41;
8. "Minutario. Amministrazione Dipartimentale e Prefetto Consolare presso la medesima", 1798 giugno 14 – 1799 maggio 19, n. 8 fascc. (I-VIII), cc. 176.

BUSTA XX-A2

DOCUMENTI RIFERENTESI ALLA INVASIONE FRANCESE E AL BRIGANTAGGIO

1. "Minutario. Lettere Diverse", 1798 giugno 14 – 1799 maggio 7, n. 3 fasc. (I-III), cc. 61;
2. Minutario lettere varie, 1798 febbraio 27 – giugno 7, fascc. 6 (numerati solo 1-3), cc. 148;
3. Lettere diverse (sciolte), 1773 luglio 10 – 1799 ottobre 10, fasc., cc. 149;
4. "Registro di Memorie e Fogli interessanti", 1799 dicembre 9 – 1800 gennaio 23, fasc., cc. 4.

BUSTA XX-B

DOCUMENTI RIFERENTESI ALLA INVASIONE FRANCESE E AL BRIGANTAGGIO

1. "Minutario", 1800 gennaio 3 – 1800 febbraio 15, fasc., cc. 24;
2. Minutario, 1800 febbraio 16 – maggio 4, fasc., cc. 24;
3. "Minutario", 1800 maggio 8 – settembre 4, fasc. cc. 18;
4. "Minutario di Lettere", 1800 settembre 4 – 1801 febbraio 25, fasc., cc. 22;
5. "Minutario di Lettere", 1801 febbraio 28 – 1801 agosto 29, fasc., cc. 78;
6. "Minutario di Lettere ed Interessi Pubblici", 1801 settembre 1 – 1803 marzo 17, fasc., cc. 150;
7. "Minutario diverse che comincia li 20 Marzo 1803", 1803 marzo 20 – 1805 aprile 25, fasc., cc. 185;
8. Minutario, 1805 maggio 1 – 1805 luglio 11, fasc., cc. 24;
9. Minutario, 1805 luglio 11 – novembre 14, fasc., cc. 25;
10. Minutario, 1805 novembre 14 – 1806 marzo 20, fasc., cc. 22;
11. Minutario, 1806 giugno 22 – ottobre 23, fasc., cc. 52;
12. Minutario, 1806 novembre 20 – dicembre 27, fasc., cc. 25;
13. "Pareri sulle Informazioni", 1805 maggio 4, fasc., cc. 2;
14. Rubrica, s.d., fasc., cc. 48.

BUSTA XI

MISCELLANEA

1. “Nota di capitali dell’eredità del fu mastro Cesare Scambellini, de’ quali devono levarsi ducati cento per celebrarsi una messa la settimana, e del restante per la metà devono celebrarsicantate messe, e dell’altra metà devesi fare uno maritaggio alle parenti di detto mastro Cesare come dal testamento”, s.d., c. 1;
2. Memoriale, 1746 settembre 5 – 1747 febbraio 26, cc. 12;
3. Minuta di inventario del carteggio comunale, s.d. (sec. XIX, seconda metà), cc. 3;
4. “Inventario di libri et protocholli de notari morti esistenti nel Archivio d’Ascoli”, 1627 novembre 18, 1629 novembre 29, filza cartacea di cc. 56;
5. Collette, 1691 dicembre 2 – 1692 luglio 1, reg. cartaceo legato in cartoncino (mm 200 x 140), cc. 56;
6. “Dogana d’Ascoli pretesi Statuti”, 1772, cc. 26;
7. Piatto posteriore di legatura in legno con copertura in cuoio contenente note della lana data, 1577 gennaio 31 – febbraio 4.

BUSTA XXII

VARIE

La busta contiene i frammenti di n. 58 pergamene e di n. 10 documenti cartacei, secc. XVI-XIX.